IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40

9 771592 169468 50326

ANNO 124 - NUMERO 72
SABATO 26 MARZO 2005
€ 0,90

Referendum sulla Costituzione stravolta

LA RIFORMA DEL PADRONE

di **Corrado Belci**

Come volevasi dimostrare: la dittatura spezzatino è pronta, gli italiani saranno chiamati a dire se la vogliono o no. In altre parole, la maggioranza parlamentare ha manomesso la Costituzione repubblicana. Gli italiani dovranno dire «sì» o «no» alla concentrazione del potere in una sola persona (già visto) e all'unità d'Italia in frantumi (venti diverse sanità, scuole e polizie).

La speranza è che non se ne accorgano un minuto dopo il voto, quando sarà troppo tardi.

Dittatura sembrava una parola esagerata? E perché fermarsi alla figura del tiranno in divisa e delle sue nere brigate? Quella è roba vecchia.

L'edizione moderna è il padrone che comanda nell'azienda, appunto l'azienda Italia. Il padrone può vestire borghese, usare il video al posto del manganello e sorridere alle telecamere. I sudditi non saranno magari chiamati a combattere, ma solo a obbedire al dittatore-padrone e a credere che diventeranno ricchi come lui, che «si è fatto da solo».

Lo scasso della Costituzione che è stato votato ha ridotto il Capo dello Stato a un vuoto simbolo, ha messo agli ordini del padrone un Parlamento che potrà essere sciolto a sua volontà, ha domato la Corte costituzionale, ha spezzettato l'Italia per pagare al secessionista Bossi il prezzo del potere.

Le nostre parole sono esagerate? Prendiamo, dunque, quelle di personaggi al di fuori di ogni sospetto.

Con il titolo «La Patria perduta» («Il Corriere della Sera» del 24 marzo), dalla prosa di Ernesto Galli della Loggia, mai annoverato fra i sostenitori del Centrosinistra, citiamo per brevità alcuni frammenti: «La riforma della Costituzione voluta dal governo e dalla sua maggioranza costituisce forse il più grave pericolo che l'unità d'Italia si trova a correre dopo quello terribile corso sessant'anni orsono nel periodo seguito all'armistizio dell'8 settembre... È solo per il ricatto continuo e minaccioso della Lega che l'onorevole Berlusconi e la destra hanno dato il via a un progetto simile... ideologicamente agli antipodi di Alleanza nazionale... accettando così cinicamente di mettere mano al disfacimento del Paese».

Domenico Fisichella, vicepresidente del Senato e autore del testo fondativo di Alleanza Nazionale, votando contro ha detto: «Formalmente sto parlando in dissenso rispetto al gruppo parlamentare di Alleanza nazionale; di fatto è il gruppo parlamentare di Alleanza nazionale che si accinge a votare in dissenso rispetto ai valori fondanti e fondativi di Alleanza nazionale che conosco meglio di chiunque altro. Ciò premesso, dichiaro – in coerenza con la mia posizione critica assunta nella scorsa legislatura verso la riforma attuata dal Centrosinistra, nonché in coerenza con l'atteggiamento fin qui tenuto verso la riforma ora in discussione – il mio voto contrario nello spirito dell'unità culturale e istituzionale della nazione che costituisce storicamente uno dei connotati essenziali e irrinunciabili della destra italiana».

Mi scuso per la lunghezza delle citazioni. Ma la gravità del pericolo si giudica meglio con le parole di uomini della maggioranza che con quelle degli oppositori.

«Vedremo se gli italiani sono davvero stanchi di avere una Costituzione e una patria»: così ha concluso il suo articolo Galli Della Loggia.

Appunto, vedremo. Il che significa che nessuno può sottrarsi a questo dovere civile: intellettuali, accademici, professionisti, categorie economiche e del lavoro, individui e gruppi, uomini e donne, associazioni e sindacati, nessuno può chiamarsi fuori. Nemmeno quelli abituati a dire «io non voglio saperne di politica», perché qui è la politica che pretende di entrare a casa loro.

Sorgeranno i comitati e saranno chiamati «comitati del no», ma il riferimento negativo riguarderà solo l'espressione tecnica del voto. In realtà saranno i comitati di difesa della Costituzione repubblicana, la carta che ha ridato e difeso per questi sessant'anni la libertà in Italia e l'unità dell'Italia.

Campagna elettorale incandescente. Il governatore-candidato: «Linciaggio mediatico». Berlusconi: «In campo solo a Roma»

Regionali, veleni sul voto nel Lazio

Storace attacca l'Unità che si scusa. Il Centrosinistra: «Abbassiamo i toni»

ROMA A una settimana dal voto, la campagna elettorale per le regionali è ogni giorno più infuocata, con lo scontro da i poli che nel Lazio raggiunge l'apice. Ieri il governatore e candidato della Cdl Francesco Storace ha denunciato il «clima d'odio» nei suoi confronti alimentato dai giornali della sinistra. Il riferimento va al falso scoop dell'Unità a proposito del coinvolgimento del padre di Storace in un pestaggio fascista avvenuto nel '41. «Stavolta Storace ha ragione - ha ammesso Antonio Padellaro, direttore dell'Unità - e ha diritto alle scuse».

Dal Centrosinistra arriva l'invito a tutti a moderare i toni. «Contro Storace c'è un linciaggio mediatico», ribadisce Berlusconi che spiega anche come il suo impegno nella campagna elettorale sia limitato all'«eccezione» del comizio di chiusura venerdì prossimo a Roma.

A pagina 3

FOIBE

Il ministro: «Invece di protestare Croazia e Slovenia facciano autocritica». Ma Galan lo smentisce

Da Gasparri bordate a Mesic e Drnovsek

Fain, Sabatti e Turel *a pagina 2* Nella foto, i presidenti di Croazia e Slovenia, Stjepan Mesic e Janez Drnovsek.

In bilico nell'urna

di **Roberto Weber**

Con lo spegnersi improvviso dell'ultimo freddo, è venuta primavera, all'orizzonte si annuncia aprile «il più crudele dei mesi» - come creò Eliot e come divulgò Guccini - e noi siamo qui a chiederci, a bassa voce perché è proibita la pubblicazione di sondaggi negli ultimi 15 giorni, se aprile si rivelerà più crudele con gli esponenti della Cdl o con gli sfidanti dell'Unione. Come già scritto si tratta di una volata in cui i due schieramenti appaiono vicinissimi e d'altro canto se così non fosse, non ci sarebbe stata la stupenda puntata laziale, la guerra di cifre in Puglia (è avanti Tizio di 8 punti, non è vero è avanti Caio di 5, con la stampa locale «piegata» dalle bordate degli istituti di opinione), il pallone che rimbalza in Piemonte (Ghigo ha due punti di vantaggio, no è Bresso che ne ha tre, come se due o tre punti di differenza fossero un margine statisticamente significativo).

Segue a pagina 8

Ripartiti i soldi, esclusa la conferma nel 2006

Ultimi euro, addio al Fondo Trieste

TRIESTE Addio Fondo Trieste. Ieri sono stati ripartiti gli ultimi otto milioni di euro, fra ricerca, teatri, associazioni culturali e sportive, industria. Nel 2006 non sono previste proroghe del provvedimento che da 50 anni rappresenta ossigeno puro per l'economia cittadina. D'altra parte il ministro Siniscalco è stato chiaro: nella prossima Finanziaria nemmeno si accennerà a una riconferma, perché al governo non interessano più i contributi a fondo perduto. Perplesso il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato, per il quale «ci sono le condizioni per farlo proseguire in quanto l'Ue non lo vieta e siamo tuttora in una condizione di svantaggio rispetto alla Slovenia». Per il deputato di An Roberto Menia, invece, è meglio non farsi illusioni: «È innegabile, esistono problemi di cassa».

A pagina 15

Donatella Tretjak

Napoli, esplode carico di botti: giovane muore

A pagina 5

Unabomber, la bimba mutilata è tornata a casa

A pagina 5

Terri, appello del padre: «Ha le ore contate»

A pagina 6

Caorle, a bordo pilota e tre passeggeri austriaci. Caduta causata da un guasto e dalla nebbia

Elicottero finisce in mare, 4 feriti

Salvati dai pescatori. Il velivolo era diretto allo scalo di Ronchi

CAORLE Salvi per miracolo quattro turisti austriaci che viaggiavano ieri mattina lungo la costa a bordo di un elicottero diretto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari: era decollato dallo scalo del Lido di Venezia. A far precipitare il velivolo in mare al largo di Caorle è stata probabilmente un'avaria al motore. Il tutto è stato reso più difficile dalla fitta nebbia che proprio in quelle ore era calata sul litorale. Alcuni turisti che stavano passeggiando sulla spiaggia hanno visto il velivolo perdere quota improvvisamente e hanno subito dato l'allarme. I quattro turisti sono stati tratti in salvo da un gruppo di pescatori, fra cui il 92enne Nino Beo Benatelli esperto di quel tratto di mare, che si trovavano poco lontano dal luogo dell'incidente, e che avevano a loro volta assistito in diretta alla caduta dell'elicottero.

A pagina 5

PASQUA

Via Crucis senza il Papa. Wojtyla sui maxischermi

A pagina 4 Nella foto, uno schermo gigante installato nei pressi del Colosseo.

Aumentano luce e gas 20 euro in più all'anno

A pagina 7

Oggi al Rocco arriva l'AlbinoLeffe. Qualificazione europei: stasera la sfida Italia-Scozia

La Triestina recupera Moscardelli e Godeas

TRIESTE Insperato recupero dei due bomber per la Triestina, questo pomeriggio impegnata allo stadio «Rocco» contro il coriaceo AlbinoLeffe: nonostante i recenti infortuni, sia Godeas sia Moscardelli saranno a disposizione di Tesser. Gli alabardati puntano al bottino pieno per allontanarsi dai bassifondi della serie B.

Stasera scende in campo a San Siro la nazionale azzurra per una gara di qualificazione ai mondiali: avversario di turno è la Scozia.

Alle pagine 33 e 34

Cattaruzza, Rodio e Umek

Torna l'ora legale

Questa notte le lancette dell'orologio dovranno essere spostate avanti di un'ora

dalle 2 alle 3

L'ORA SOLARE TORNERÀ IL 30 OTTOBRE 2005

ANSA-CENTIMETRI

Le critiche del presidente Stipe Mesic alla fiction sulle foibe scatenano una nuova battaglia di dichiarazioni: il via lo dà il ministro delle Comunicazioni

Gasparri: «Slovenia e Croazia chiedano scusa»

Ma il governatore del Veneto Galan non è d'accordo: «Basta fare di questi argomenti motivo di contrasto»

TRIESTE La fiction sulle foibe «Il cuore nel pozzo» scatena una battaglia, fortunatamente solo mediatica, tra Italia, Croazia e Slovenia. Il presidente croato **Stipe Mesic**, durante l'incontro con il collega sloveno Janez Drnovsek a Bizeljsko, boccia lo sceneggiato qualificandolo come «una falsificazione della storia», sottolineando che «molti degli uomini delle foibe hanno loro stessi commesso dei crimini in Slovenia e Croazia» e che questa fiction «ha incrinato le relazioni diplomatiche di Lubiana e Zagabria con Roma». E il ministro delle comunicazioni **Maurizio Gasparri** risponde a cannonate, sempre mediatiche, invitando i rappresentanti istituzionali di Croazia e Slovenia a «non protestare per la riscoperta della verità» e a «chiedere scusa» per quei massacri. Gasparri solleva la questione delle foibe a Padova in un incontro elettorale. «Apprendo - esordisce - che i presidenti di Croazia e Slovenia avrebbero chiesto di incontrare il presidente della Repubblica per lamentarsi di come il tema delle foibe è stato trattato dal film per la Rai «Il cuore nel pozzo». Credo, da ministro prima ancora che da cittadino italiano, che quei Paesi dovrebbero fare una lettura corretta dei massacri, dell'odio etnico, dell'odio anche ideologico che determinò il massacro di oltre 20mila italiani e la cacciata di altri 350mila nostri connazionali dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia».

«Oggi io credo - aggiunge - che le nuove generazioni e i loro rappresentanti istituzionali di Croazia e Slovenia non debbano protestare per la riscoperta della verità, credo invece che dovrebbero chiedere scusa per questi massacri. Credo che non esista un ufficio reclami aperto per queste cose». Dichiarazioni che fanno storcere il naso al presidente (e candidato) del Veneto, **Giancarlo Galan**. L'esponente di Forza Italia, convinto sostenitore della Croazia nell'Ue, afferma subito di «non condividere» le parole di Gasparri. Secondo Galan il centrodestra «ha avuto il coraggio di tirar fuori dall'oblio la verità su esodo e foibe, ma non può farne adesso motivo di contrasto».

Qui sopra il presidente croato Mesic (a sinistra) e il collega sloveno Drnovsek nel loro incontro a Bizeljsko. A destra il ministro delle Comunicazioni italiano Maurizio Gasparri.

Fa eco invece da Roma al collega, il ministro per gli Italiani nel mondo, **Mirko Tremaglia**, che dice di aver accolto con «un grande e profondo senso di tristezza» le dichiarazioni del presidente Mesic. Parole, che per Tremaglia, «dimostrano ancora una volta la persistenza in Croazia di un odio profondo nei confronti della minoranza italiana. Sono talmente deluso – prosegue - da non riuscire ad essere arrabbiato», in quanto «affermazioni del genere rappresentano una doccia fredda sulle mie speranze in un futuro senza più odi e incomprensioni tra popoli».

«Ho paura – conclude – che le parole di Mesic siano la prova che l'odio etnico e ideologico nato dal comunismo sia ancora vivo e presente nella società croata» e si chiede «come, con questi presupposti di odio profondo nei confronti di una minoranza, la Croazia possa veramente entrare nell' Unione europea».

«Eccessivo da parte di Mesic» per **Guido Brazzoduro**, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli «attribuire a una fiction quel valore». Secondo Brazzoduro «noi esuli cerchiamo di ricordare e anche gli altri dovrebbero farlo, non solo accusare». E rileva che «le dichiarazioni del presidente croato non vanno nel senso di una riflessione su quel periodo storico». Secondo il ministro per i Rapporti con il Parlamento, **Carlo Giovanardi**, Udc, «l'Italia ha riconosciuto ampiamente le responsabilità del Fascismo e non vedo perchè nel 2005 i governi democratici di Slovenia e Croazia non possano fare altrettanto. Non è negando questa tragica pagina delle foibe che si può costruire il futuro». Però Giovanardi non risparmia critiche anche alla parte più estremista di An, «quella che è riuscita – spiega – a far fischiare Fini a Trieste (durante le celebrazioni per i cinquant'anni del ritorno dell'Italia a Trieste, nda.)».

Per il presidente dei profughi Brazzoduro è eccessivo dare allo sceneggiato quel valore. Spadaro, Ds, tutte le parti si assumano le loro responsabilità

Il valore del ricordo, che evidentemente ha provocato profondo disagio oltre confine, viene ribadito da **Maurizio Tremul**, presidente di Unione Italiana, l'organizzazione che rappresenta i connazionali in Slovenia e Croazia, secondo il quale «se ci dev'essere riconciliazione vanno ricordati tutti i torti, fatti e subiti». Da qui può partire il messaggio di riconciliazione diretto alle giovani generazioni. Sulla stessa linea il deputato italiano al Sabor (il Parlamento di Zagabria) **Furio Radin** che è stato il primo ad aver proposto di porre una croce su una foiba proprio per superare gli odi del passato. «Mi spiace – afferma – vedere che le foibe continuano a essere usate per questioni politiche». E invita tutti a «chiedersi scusa reciprocamente e a farlo presto per poter finalmente cominciare a guardare al futuro. Futuro che è l'Europa di cui la comunità italiana che vive in Istria e a Fiume ha tanto bisogno» conclude Radin.

Critiche a tutti e due i fronti da **Stelio Spadaro** della direzione dei Ds del Friuli Venezia Giulia, l'esponente della sinistra che più si è esposto per realizzare la svolta dei Ds proprio sui drammi degli esuli istriani. «Nel 2005 è giusto aspettarsi – afferma – che tutte le parti che furono coinvolte nel lungo conflitto che distrusse la vita di tanti in Italia, Slovenia e Croazia, lungo questo confine, assumano le proprie responsabilità per il dolore che hanno arrecato agli altri. Non mi pare che le dichiarazioni di certi esponenti di An, nè, per quello che capisco, quelle di Mesic, vadano nella direzione che auspichiamo per un riconoscimento reciproco di tutte le pagine della storia».

Dal Quirinale, chiamato in causa per l'incontro a tre, arriva un cortese «no comment» del consigliere diplomatico aggiunto Puglisi. «No comment» pure dal leader dell'opposizione Prodi.

Pierluigi Sabatti

Un durissimo documento varato dal Consiglio comunale della città slovena, che lancia un appello a non creare nuovi odi e nuovi litigi

Nova Gorica condanna la scritta sul Sabotino

«Atti che rischiano di minare la cooperazione». Soddisfazione del sindaco Brancati

MESSAGGI

Il vescovo Dino De Antoni impressionato da questi segni del passato

«L'anno più difficile sul confine»

GORIZIA «Sono impressionato. Questi segni del passato stanno cercando di minare la tranquillità raggiunta». La Chiesa goriziana è entrata nel dibattito sulla guerra delle scritte sul monte Sabotino. Lo ha fatto con l'arcivescovo Dino De Antoni, che ha espresso preoccupazione rispetto a «quelle minoranze che hanno ripreso simboli che andrebbero letti in chiave storicistica con il solo obiettivo di creare contrapposizione».

«Da quando sono a Gorizia è questo l'anno più problematico nei rapporti con la Slovenia - ha ribadito ieri monsignor De Antoni nella conferenza stampa in occasione della Pasqua -, sono rimasto impressionato da questi segni. Non si può dimenticare, ma ci sono modi e modi di ricordare: così si cerca soltanto di lanciare accuse, da una parte e dall'altra». Un primo segnale in opposizione rispetto a quanto accaduto sul Sabotino, l'Arcidiocesi di Gorizia l'ha voluto dare già nelle celebrazioni del Giovedì santo in duomo, alle quali ha preso parte il pro-decano di Nova Gorica David Srumpf, mentre la diocesi di Gorizia è stata rappresentata nel rito celebrato nella concattedrale d'oltre confine «per sottolineare i vincoli di comunione fraterna». «Un piccolo segnale - ha commentato l'arcivescovo - che sarebbe stato più grande se avessimo fatto in tempo a organizzare una concelebrazione nella stessa chiesa. Sarebbe bello, il prossimo anno, celebrare assieme il Giovedì santo ad Aquileia, la chiesa madre: sarebbe un segnale fortissimo, potremmo anche anticipare il nostro segno a luglio, in occasione della festa dei Santi Ermagora e Fortunato».

Il vescovo di Gorizia, Dino De Antoni.

Ha lanciato un'altra freccia («ma di quelle non appuntite») verso gli autori delle scritte l'arcivescovo: «Probabilmente si tratta di minoranze in cerca di visibilità e sta nella nostra intelligenza ridimensionare questi fenomeni. Sono la scintilla che può provocare un incendio, ma solo se porteremo paglia e benzina: dobbiamo avere l'intelligenza di non farlo».

I messaggi di pietra lanciati dal Sabotino non hanno lasciato indifferente l'intera comunità cristiana. «Fanno parte di una storia ormai superata, ma non favoriscono di certo il dialogo e la collaborazione», sottolinea il decano di Gorizia don Arnaldo Greco. «Spero che al di là del confine ci siano gli stessi sentimenti che proviamo noi. Parlo delle autorità - aggiunge - perchè per quanto riguarda la Chiesa sono convinto che sia in piena sintonia con noi».

Richiama le laceranti divisioni ideologiche del 20.mo secolo padre Mirko Pelicon, responsabile del Centro pastorale per i fedeli di lingua slovena di Gorizia: «Sarebbe triste che i loro rimasugli - sottolinea - potessero condizionare ciò che di positivo sta nascendo. Quelle scritte hanno toccato la gente, che ora ha molta paura che gli animi si dividano come già era avvenuto un tempo». È il presidente regionale dell'Unione culturale economica slovena Rudi Pavsic, infine, a proporre alle amministrazioni di Gorizia e Nova Gorica di lanciare, assieme alla società civile slovena e italiana, l'iniziativa di scrivere «Evropa-Europa» sul Sabotino continuando «a costruire ponti, a cercare degli accordi pacifici tra i popoli vicini, a superare le tensioni che ancora permangono».

Annalisa Turel

GORIZIA «Basta con le provocazioni. Basta con gli estremismi nazionalistici che non giovano a nessuno. La natura faccia il suo corso e ricopra con la vegetazione quei simboli di un'Europa che non c'è più. Lasciamo la storia agli storici e guardiamo al futuro».

Il Consiglio comunale di Nova Gorica ha preso posizione sul caso delle scritte nazionalistiche apparse sui dorsi delle montagne. E ha approvato giovedì sera, a larga maggioranza, un duro documento in cui si prendono le distanze da quegli atti che «rischiano di minare la collaborazione transfrontaliera tanto faticosamente costruita». L'argomento non era all'ordine del giorno ma naturale è stato lo svilupparsi del dibattito. Poche ore prima della seduta c'era stato anche un incontro fra i sindaci di Gorizia Vittorio Brancati e di Nova Gorica Mirko Brulc in cui si era registrata piena identità di vedute nel condannare queste azioni.

Nel documento di appena 26 righe ma dal grande significato si esprime «sincera preoccupazione per quanto successo negli ultimi giorni. I consiglieri comunali - si legge - non sono affatto indifferenti alla vicende del Sabotino, alle bandiere con la croce uncinata e alle altre scritte nazionalistiche comparse davanti agli uffici e alle sedi delle associazioni della minoranza slovena in Italia. Ci teniamo allo sviluppo della collaborazione transfrontaliera che rischia di essere messa in secondo piano se trovano fiato i nazionalismi, retaggio del passato».

Il Consiglio comunale di Nova Gorica lancia, quindi, un forte appello «alla comunità civile, alle singole organizzazioni e a tutti quelli che sono coinvolti nelle azioni sulla cima del Sabotino affinché simili atti non si verifichino più: rischierebbero di dividere i cittadini, di rinfocolare l'intolleranza e di accendere nuovi litigi». Un avvertimento chiaro che «indietro non si torna» e che il futuro non può che andare nella direzione di una collaborazione sempre più stretta fra le due città.

Parole condivise dal sindaco di Gorizia, Brancati. Che definisce la presa di posizione dell'assemblea civica del Comune d'oltreconfine «un atto dalla valenza politica altissima». «A parlare non è più il sindaco ma il Consiglio comunale nella sua interezza che è il massimo organo di rappresentanza della città - spiega Brancati -. Non posso che esprimere grande soddisfazione per i contenuti di quel documento che rispecchia alla perfezione anche il pensiero della nostra amministrazione comunale. Il nazionalismo deve essere riconsegnato ai libri di storia: stiamo costruendo la nuova Europa». Brancati annuncia che la prossima settimana incontrerà i sindaci di Nova Gorica Mirko Brulc e di San Pietro Vertoiba Dragan Valencic per concordare una serie di iniziative per rilanciare il significato della collaborazione transfrontaliera. Esclude, però, che anche il Consiglio comunale di Gorizia possa votare un simile documento. «Purtroppo rischierebbe di diventare l'occasione per una dura contrapposizione da parte dell'opposizione. E, francamente, non ci sto. Saranno altre le iniziative che promuoveremo e che riguarderanno i cittadini: coloro che vivono giornalmente e con naturalezza la caduta del confine».

Francesco Fain

La scritta «Nas Tito» comparsa sul monte Sabotino.

IL CASO

L'amministrazione provinciale di Trieste replica al ministro degli Esteri di Lubiana che ha convocato l'ambasciatore Verga dopo i fatti allo Stefan

«Rupel esagerato: la scuola sarà messa a posto»

TRIESTE Non occorreva che il ministro agli Esteri sloveno Rupel scomodasse l'ambasciatore italiano a Lubiana Daniele Verga: l'istituto professionale Jozef Stefan a Trieste, preso recentemente di mira dai vandali, sta a cuore alla Provincia di Trieste e l'attività è già ripartita. Firmato Fabio Scoccimarro e Piero Tononi, rispettivamente presidente dell'amministrazione provinciale e assessore all'edilizia scolastica.

In una nota i due replicano all'iniziativa di Dimitrij Rupel che ha convocato l'ambasciatore Verga per chiedere chiarimenti sui danneggiamenti subiti dall'istituto professionale di lingua slovena ospitato nel comprensorio dell'ex Opp. «Fa specie che il ministro Rupel cerchi di trasformare un peraltro disdicevole episodio di vandalismo in un caso di politica internazionale. – osserva Scoccimarro – Prima di convocare l'ambasciatore Verga, sarebbe stato decisamente preferibile che avesse assunto tutte le informazioni sulla vicenda. Se ciò fosse avvenuto, si sarebbe reso conto che la Provincia di Trieste e il Provveditorato agli Studi si sono attivati con estrema sollecitudine. Già due giorni dopo la scoperta dell'incursione vandalica, gli studenti dello Stefan hanno potuto riprendere le lezioni». Conclude Scoccimarro: «Rupel è realmente intenzionato a favorire il positivo sviluppo delle relazioni tra i nostri Stati? Inizi a preoccuparsi di tenere a freno i provocatori che di notte non hanno nulla di meglio da fare che ripristinare le gigantesche scritte inneggianti a Tito».

E Tononi rincara: «In questi ultimi anni la Provincia di Trieste ha sempre prestato la massima attenzione all'intero patrimonio scolastico, senza distinzioni. E se Rupel, considerata la breve distanza tra Lubiana e Trieste, ritenesse di venire a verificarlo, saremmo ben lieti d'illustrargli i nostri sforzi».

ESULI E AN

TRIESTE Una serie di iniziative volte a porre l'accento sulla questione della restituzione agli esuli istriani, giuliani e dalmati dei beni abbandonati, quale condizione per l'adesione della Croazia all'Unione europea saranno avviate dalla prossima settimana dall'Unione degli Istriani. Critiche sono state rivolte ai massimi rappresentanti del governo italiano dal presidente dell'associazione Massimiliano Lacota, che denuncia in una nota quella che definisce «la chiara volontà di questo governo di rinunciare definitivamente alla restituzione dei beni agli esuli». Prendendo atto, infine, della diversità di vedute registrate tra le stesse associazioni di esuli, Lacota ha richiamato a ritrovare, almeno su questa questione, una unità di intenti. Infine Lacota critica pesantemente la mozione, approvata giovedì dal consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia in cui si sostiene il cammino della Croazia verso l'Europa. In proposito il capogruppo di An Luca Ciriali precisa che «pur condividendo l'auspicio di un rafforzamento della collaborazione internazionale con l'intera area balcanica, An ritiene motivate le censure dell'Ue alla Croazia riguardo ai diritti umani e alla persecuzione dei criminali di guerra» e poco sottolineata la difesa dell'identità storica delle popolazioni autoctone italiane per cui . E aggiunge che perciò An non ha partecipato al voto.

Campagna elettorale sempre più incandescente dopo l'intervista a un ex deportato che accusa il padre del governatore di averlo picchiato e poi smentisce

Storace: «Contro di me c'è un clima di odio»

Lo scoop si rivela falso e il direttore dell'Unità presenta le scuse. Fini: la sinistra ha superato ogni limite

ROMA «Contro di me c'è un linciaggio vergognoso che ha precise responsabilità politiche. Rischio la vita per colpa dell'Unità». Senza più alcuna certezza su una vittoria che fino a tre giorni fa sembrava scontata, Francesco Storace passa al contrattacco e convoca una conferenza stampa per denunciare una fatto «gravissimo». Di cosa si tratta? Davanti ai cronisti che affollano la sala stampa estera, il governatore del Lazio dice di sentirsi bersaglio di una sinistra che è «la più faziosa D'Europa» e denuncia la «vergogna» di un giornale sul quale vengono pubblicate cose «false».

Il giornale in questione è l'Unità e l'articolo è quello nel quale Mario Limentani, lo stesso ex deportato nei campi di concentramento che due giorni fa lo ha contestato alle Fosse Ardeatine, racconta di essere stato portato dal padre di Storace nella casa del fascio, nel 1941, ed essere stato picchiato.

Il governatore è furioso, annuncia di aver querelato Antonio Padellaro, direttore dell'Unità, legge un brano dell'intervista e poi aggiunge: «Mio padre non può smentire perché è morto nel 1999. Io non me la prendo con Limentani, vista l'età che ha. Ma trovo indegno che un giornale comunista non controlli ciò che pubblica. Voglio solo precisare che nel 1941 mio padre aveva 12 anni e viveva a Sulmona».

Il governatore chiede provvedimenti contro il direttore dell'Unità («Non è degno di fare questo mestiere») e informa i giornalisti di aver sollevato il problema davanti alle massime istituzioni: «Ho parlato con il Quirinale, con il presidente del Consiglio, con i presidenti di Camera e Senato e con il rabbino capo di Roma».

Nella sala conferenze della stampa estera la tensione sale alle stelle. Storace sa che questa volta la ragione è dalla sua parte e chiede le dimissioni di Padellaro e della giornalista dell'Unità, Luana Benini. Il vento è a favore e il governatore si lascia trasportare. Dice che hanno «insozzato» la memoria del padre per scatenare i «peggiori estremisti» contro di lui e poi affronta il capitolo delle regionali: «La Mussolini si è presentata solo per far vincere la sinistra». Storace è furioso e dispensa bordate non solo contro la nipote del duce ma anche contro «molti» giudici del Consiglio di Stato «che hanno lavorato con i ministri dell'Ulivo».

Nell'infuocata conferenza stampa una coda polemica riguarda anche Francesco Rutelli. Il leader della Margherita viene evocato da Storace quando i cronisti gli chiedono di commentare la vicenda Laziomatica. Il governatore, che chiama in causa anche Prodi, dice che se si deve fare una indagine sulla privacy ci si deve ricordare che «tutto è cominciato da una lettera di un sindaco di questa città che è l'unico pregiudicato informatico riconosciuto per sentenza». Un'accusa alla quale Rutelli risponde subito con una querela per diffamazione. Ma a tenere banco è l'articolo dell'Unità. Padellaro si scusa con Storace, ma aggiunge di essere pronto a dimettersi solo se il governatore «farà la stessa cosa per la vicenda di Laziomatica». L'autrice dell'articolo sotto accusa, invece, dice di avere la registrazione del colloquio con Limentani. Ma in serata è proprio Limentani a precisare che lui non ha mai detto che a picchiarlo fu il padre di Francesco Storace: «È vero che fui picchiato, ma non dal padre del presidente della Regione Lazio». L'Unità invece conferma i contenuti dell'intervista.

Chi è stato il mandante del falso scoop? Storace non fa nomi ma esclude che possa essere stato Piero Marrazzo («Non ne sarebbe stato capace») e fa capire che i mandanti vanno ricercati nella sinistra. E su questa linea trova la solidarietà di Berlusconi: «Contro Storace c'è stato un linciaggio mediatico e io so cosa vuol dire».

Maurizio Gasparri per protesta si autosospende dall'Ordine dei giornalisti, mentre Fini accusa la sinistra di aver «superato i limiti» e Roberto Calderoli parla di metodi «ucraini». Di vittimismo di Storace parlano quasi tutti gli esponenti del Centrosinistra mentre Walter Veltroni, sindaco di Roma e ex direttore dell'Unità, vede un «gravissimo errore» compiuto in «buona fede». E invita a abbassare i toni della polemica.

Gabriele Rizzardi

Verso l'ora delle elezioni. Il leader di An e vicepremier Gianfranco Fini con il candidato della Cdl, Francesco Storace.

CANDIDATO FI AGGREDITO

Un candidato di Forza Italia alle elezioni in Abruzzo, Giovanni Patella, è finito in ospedale dopo essere stato aggredito e malmenato - come denuncia il coordinatore regionale del partito, il deputato Sabatino Aracu - da militanti del Centrosinistra. Gli aggressori, che hanno agito mentre Patella stava affiggendo manifesti elettorali a Sant'Atto (Teramo), sono stati poi identificati e denunciati. L'esponente di Fi - riferisce l'osservatore del partito per l'Abruzzo, Paolo Bartolozzi - prima di essere bastonato è stato ripetutamente insultato.

IL RETROSCENA

Notizia già in circolazione Repubblica non la pubblicò

ROMA La storia del padre di Storace «picchiatore fascista» era già circolata qualche giorno fa. Uscita forse in una cena, forse a margine di un comizio. «Ma lo sai che suo padre...». Una cronista di Repubblica aveva raccolto la voce, sembrava verosimile, ma fra «verosimile» e «vero» c'è differenza sostanziale. La cronista aveva deciso di verificare di persona, alla fonte primaria: il presidente del Lazio Francesco Storace.

«Devo dare atto a Repubblica che mi ha chiamato - dice Storace in conferenza stampa - con le dovute cautele mi ha fatto capire di cosa si trattava. Devo dare atto della loro correttezza».

Poco prima si è alzata, con coraggio visto il clima, la giornalista dell'Unità che ha firmato il pezzo incriminato dal presidente Storace, Luana Benini. «Sono la giornalista dell'Unità che ha firmato il pezzo e ho qui la registrazione del signor Limentani. L'ho sentito al telefono e posso assicurare che non c'è stata nessuna volontà di strumentalizzazione. Per rispetto dell'uomo ho riportato ciò che mi aveva raccontato».

In platea non ci sono solo giornalisti, ma anche politici e attivisti di An, portavoce di ministri.

«Zitta», urla qualcuno. «Dovevi controllare». Altri giornalisti insorgono con chi grida: «Zitti voi. Che ci fate qui? Non siete giornalisti».

Storace intanto sta rispondendo alla giornalista dell'Unità: «Spero che vada sulla tomba di mio padre a chiedergli scusa. Si vergogni. Mi avete fatto del male. Non ce l'ho con Limentani, perché una persona di 80 anni può anche avere dei problemi di memoria, e poi lui ha sofferto cose indicibili. Ma voi dovevate controllare. Per questa ragione, vi dovete dimettere». E continua: «Ho parlato con il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, Tucci, ho chiesto provvedimenti disciplinari. Ho dato mandato al mio avvocato di querelarvi, non l'avevo mai fatto, ma questo è troppo».

La giornalista di Repubblica che aveva telefonato per controllare la notizia ascolta. Storace la guarda: «Non so se rifarebbe la telefonata, eh?». La risposta di Storace a quel controllo fu violentissima, non, come dire, «diplomatica». Ma bastò a chiarire che la notizia non era fondata, e Repubblica non pubblicò.

a. ce.

Al Professore basta una «bandierina» in più per gridare al successo, il Centrodestra ribatte in termini generali di consenso

Berlusconi fa i conti in voti, Prodi in regioni

Follini: «Non è un referendum sul governo». Il premier: in campo solo a Roma

ROMA Chi vince e chi perde alle elezioni regionali? Basta una «bandierina in più, ancora meglio se sono due», dice con ironia Romano Prodi, e così l'Unione potrà dire di avere vinto il 3 e il 4 aprile. Con due regioni in più, sarebbe una «grande vittoria». Silvio Berlusconi fiuta alcune perdite regionali e preferisce il calcolo dei voti in assoluto. Perché è convinto che la Cdl ne avrà di più del Centrosinistra, anche se sul resto, sembra più pessimista che cauto: «Le regioni più importanti manterranno il governo che hanno avuto». Compreso il Lazio, dove però la paura di perdere lo ha costretto a smentirsi e a scendere in campo, a fianco di Francesco Storace. Si voterà in 14 regioni: 8 governate dal Centrodestra (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Lazio, Abruzzo, Puglia Calabria) e 6 dal Centrosinistra (Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Campania, Basilicata). Clemente Mastella si sbilancia più di Prodi e prevede che la sua Unione potrà vincere in tre o quattro regioni oggi governate dalla Cdl. Francesco Rutelli dà per scontata la vittoria in Calabria e Abruzzo e vede una «speranziella» anche per la Puglia. Si associa alle valutazioni caute di Prodi, sul valore dei voti assoluti, comunque importanti «per sapere qual è l'opinione della maggioranza degli italiani». Ma ha la certezza che l'Unione vincerà bene.

Berlusconi parla ancora di buon risultato. Ma è costretto a spiegare il suo cedimento di chiudere a fianco di Storace nel Lazio. «Mi è stato chiesto di partecipare e non potevo dire di no. Come potevo rifiutarmi, con quello che sta succedendo a Roma? Ciò non vuol dire che stia partecipando alla campagna elettorale, al contrario di quanto fece D'Alema con le sue 113 iniziative». La parola d'ordine dunque è: in campo solo a Roma. E osserva: «L'obiettivo è la stabilità di governo che nulla ha a che fare con le regionali del Lazio».

Storace fa l'elogio del capo della Cdl. Dice che «quando c'è da combattere, Berlusconi combatte». Ed è l'ammissione di una battaglia difficile. Viene a galla il timore di un assenteismo diffuso nel Centrodestra. Storace dice che la Cdl vincerà «alla grande», ma rivela le paure di Berlusconi: «Ha detto che si deve andare a votare». E il vicepremier Follini aggiunge: «Non sono un referendum sul governo».

Secondo Pecoraro Scanio, chiudendo la campagna a Roma, Berlusconi ha accettato la sfida delle regionali, con relative conseguenze: «Se Storace perde, si deve dimettere», visto il significato nazionale del voto nel Lazio.

La replica è affidata anche a Antonio Tajani, sicuro che la Cdl vincerà anche nel Lazio. «Ma comunque Berlusconi resterà fino alla fine della legislatura, perché vale il mandato elettorale del 2001. Questa volta è d'accordo con Prodi, che esclude l'influenza delle regionali sulle maggioranze».

Bertinotti osserva che nessuna delle regioni del Centrosinistra è a rischio, mentre lo sono «quasi tutte» quelle delle destre. Al punto che per Berlusconi «le regionali potrebbero essere l'inizio della fine». Il leader Rc non specifica, ma si sa che l'Unione spera di vincere anche in Liguria e ha qualche speranza per il Piemonte.

Renato Venditti

MUSSOLINI IN CORSA A PISA

Per il Tar della Toscana, a Pisa Alternativa sociale può presentarsi alle elezioni del 3 e 4 aprile. Con un'ordinanza, il Tribunale amministrativo ha respinto la richiesta di sospensiva presentata da An. La vicenda nasce da un'iniziativa di An che aveva denunciato presunte irregolarità, poi accertate dalla procura, nella raccolta di firme del listino provinciale pisano della Mussolini.

I governatori uscenti — REGIONALI 2005

Emilia Romagna: VASCO ERRANI (DS)
Toscana: CLAUDIO MARTINI (DS)
Marche: VITO D'AMBROSIO (Indipendente)
Umbria: MARIA RITA LORENZETTI (DS)
Basilicata: FILIPPO BUBBICO (DS)
Campania: ANTONIO BASSOLINO (DS)
Piemonte: ENZO GHIGO (FI)
Liguria: SANDRO BIASOTTI (Indipendente)
Lombardia: ROBERTO FORMIGONI (FI)
Veneto: GIANCARLO GALAN (FI)
Lazio: FRANCESCO STORACE (AN)
Abruzzo: GIOVANNI PACE (AN)
Puglia: RAFFAELE FITTO (FI)
Calabria: GIUSEPPE CHIARAVALLOTTI (FI)

Centrodestra 8 — Centrosinistra 6

CENTROSINISTRA — CENTRODESTRA

ANSA-CENTIMETRI

CURIOSITÀ

La donna anti-Lega con Prc Uovo con le riforme a Bossi

ROMA «Ammiro molto Massimo Cacciari, ma credo stia facendo un gioco un pò strano. Uno di quei giochi politici che non mi piacciono. Per questo preferisco Felice Casson e lo voterò. La sua storia e le sue battaglie mi sembrano limpide e coerenti. Il fatto poi che sia un magistrato dà ancora più fiducia, una persona onesta, corretta, dritta». È la dichiarazione di voto di Lucia Massarotto, nota per aver esposto di fronte a Bossi, che a San Marco chiudeva la manifestazione per la secessione il 15 settembre 1996, il tricolore. Lucia Massarotto lo ha rifatto ogni settembre, ma quest'anno si è candidata per le elezioni comunali, come indipendente nelle liste di Rifondazione. «Il fatto che Casson sia appoggiato da uno schieramento di partiti diversi è un altro elemento di fiducia - ha aggiunto -, perché mi piace pensare che ci siano più punti di vista, che il sindaco possa toccare più corde ed essere circondato da più sensibilità».

La sorpresa nell'uovo di Pasqua per Umberto Bossi è invece stata la copia del testo approvato e non modificato mercoledì dal Senato sulla riforma costituzionale e inviato da Palazzo Madama alla Camera. Latori dell'uovo di cioccolata, del peso di ben due chilogrammi, sono stati ieri pomeriggio i ministri leghisti Roberto Calderoli e Roberto Maroni, che hanno portato il regalo a casa di Bossi a Gemonio. Ed è stato il figlio più piccolo del leader della Lega, Sirio, ad aprire l'uovo e a porgere al babbo la sorpresa. «Lui non è uomo da tanti complimenti, come è noto - ha spiegato Calderoli - ma la sua soddisfazione è stata evidente. Anche se non ha mancato di ribadire, come aveva già fatto mercoledì, che avrebbe preferito essere in aula con noi anzichè fare gli esercizi di riabilitazione».

Il leader leghista Umberto Bossi.

Il presidente del Consiglio ironico con l'esponente dell'Udc che ha preso le distanze dalla riforma costituzionale

«Tabacci la spina nel fianco della Cdl»

ROMA «Non mi sento affatto tutelato da un sistema in cui un premier forte annulla il ruolo del Parlamento. Da una presunta innovazione che in realtà ci riporta indietro» ha dichiarato in un'intervista Bruno Tabacci dell'Udc parlando della revisione della Costituzione varata dal Senato, annunciando un comitato per il no. «Che volete... Tabacci è sempre stato una spina nel fianco della Cdl...» ha risposto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ai giornalisti che gli chiedevano un commento all'intenzione dell'esponente centrista di costituire un comitato per il no alle riforme. «Si tratta di un testo - ha aggiunto Berlusconi - che migliora assolutamente le cose».

«Non è prudente che, nei giudizi del presidente del Consiglio, Calderoli sia un valore aggiunto e io una spina nel fianco: vuol dire che nella Cdl c'è qualcosa che non va. Ma di questo ne parleremo dopo il 3 e il 4 aprile» ha detto ancora il presidente della commissione Attività produttive della Camera, Tabacci dell'Udc. «Poiché non può essere un fatto personale, data la signorilità del rapporto che da anni ho con il presidente del Consiglio - ha aggiunto Tabacci - non vorrei che parte della grande tradizione democratico-cristiana e, più in generale, della storia della prima Repubblica in materia di regole costituzionali, confronto politico e cultura di governo, fosse ridotto a una fastidiosa spina nel fianco».

«Contrariamente a quanto sostiene Tabacci, non mi pare ci sia alcuna corrente dell'Udc che abbia annunciato che la riforma della Costituzione voluta dalla Casa delle libertà non avrà il suo voto» ha dichiarato Emerenzio Barbieri, deputato dell'Udc. «Il testo uscito in prima lettura da Camera e Senato - ha proseguito l'esponente centrista - ha avuto l'adesione convinta e democraticamente decisa dei due gruppi parlamentari dell'Udc. Tabacci, eletto come me in Lombardia, con i voti determinanti della Lega, sbaglia quando dice che la riforma fà slittare il nostro sistema verso il presidenzialismo perché così non è, come riconoscono alcuni illustri costituzionalisti politicamente collocati a sinistra». «Sbaglia ancora di più perché il patto fondante della Casa delle libertà - ha aggiunto Barbieri dell'Udc - grazie alla quale siamo stati eletti sia lui che io, prevedeva la devolution: se non si era d'accordo, era il 2001, con tutte le conseguenze del caso, il momento di dissentire, non oggi».

Bruno Tabacci figura di spicco dell'Udc guidata da Follini.

La solenne concelebrazione della Passione del Signore per la prima volta non è stata officiata dal Santo Padre

Via Crucis senza il Papa che soffre

La preghiera di Giovanni Paolo II nella sua cappella privata diffusa su maxischermi

Il Pontefice malato si collega dal suo appartamento via tv ma non parla. Messaggio letto da Ruini

«Offro il mio dolore per la pace nel mondo»

ROMA Giovanni Paolo II segue la Via Crucis da uno schermo al plasma posto nella sua cappella privata. Il centro televisivo vaticano trasmette le immagini del Pontefice: è ripreso di spalle mentre è seduto sulla sua poltrona mobile, con una stola rossa sulla veste bianca. L'immagine del Papa solo e sofferente, costretto al silenzio dalla malattia, mentre segue la Via Crucis in preghiera viene diffusa in tutto il mondo. Tristezza, delusione, ma tanta voglia di pregare «per il grande assente», per il Papa malato, per Giovanni Paolo II. Tra le migliaia di fedeli che si sono riuniti intorno al Colosseo per seguire il rito della Via Crucis, la malinconia per il Papa convalescente è stata evidente: «Ci manca tanto», è stato il commento unanime che ha accomunato non solo i cristiani ma anche musulmani e induisti. «Il Papa condivide la sofferenza del Cristo», mormora una donna peruviana.

È la prima volta che Giovanni Paolo II si collega dal suo appartamento via tv: nelle precedenti occasioni, dopo il ricovero al Gemelli provocato dall'intervento di tracheotomia del 24 febbraio, Wojtyla era stato inquadrato dalle telecamere nella sua stanza di ospedale o si era affacciato alla finestra del suo studio per l'Angelus o per salutare i fedeli in piazza San Pietro. La commozione si è impossessata della folla di fedeli radunata al Colosseo quando il cardinale Camillo ha iniziato il rito. Tutti aspettavano di vedere l'immagine del Pontefice rimasto in Vaticano a causa della convalescenza dall'intervento di tracheotomia.

Il Papa malato ha parlato in un messaggio letto da Ruini. Giovanni Paolo II è «spiritualmente» alla Via Crucis del Colosseo, che tanti ricordi gli evoca: la prima senza di lui dopo 25 anni costretto a casa dalla convalescenza, a seguire il rito in tv. Ma Wojtyla non si ferma e offre le sue «sofferenze, perchè il disegno di Dio si compia e la sua parola cammini fra le genti».

«Sono a mia volta - è detto nel messaggio letto dal cardinale vicario Ruini - vicino a quanti, in questo momento, sono provati dalla sofferenza. Prego per ciascuno di loro». E la richiesta del Papa davanti alla Croce è: «Cristo donaci la pazienza e il coraggio, è ottieni al mondo la pace». Wojtyla ha ricordato che l'adorazione della Croce ci rimanda ad un impegno al quale non possiamo sottrarci: la missione che San Paolo esprimeva con le parole «Completo quello che manca nella mia carne ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa». Anche il Papa offre le sue sofferenze «perchè il disegno di Dio si compia e la sua parola cammini fra le genti. Sono a mia volta vicino a quanti, in questo momento, sono provati dalla sofferenza. Prego per ciascuno di loro».

Con questi sentimenti, benedico voi e quanti partecipano a questa Via Crucis mediante la radio o la televisione», conclude il messaggio del Pontefice. I testi delle meditazioni proposti quest'anno per le stazioni della Via Crucis sono stati composti dal card. Joseph Ratzinger. Una donna dal capo velato convertitasi all' Islam due anni fa dice: «Sono italiana di Torino, le mie radici innegabilmente cristiane e italiane ma il mio percorso di fede mi ha fatto abbracciare l'Islam, ma resto affezionata al Papa».

Giovanni Paolo II assiste al rito della Via Crucis dalla cappella privata.

ROMA Ieri è stato il primo Venerdì Santo non officiato da Giovanni Paolo II. Il Papa ha dovuto seguire in televisione, nel suo appartamento nel palazzo apostolico, la solenne celebrazione della Passione del Signore nella basilica Vaticana. Il rito pomeridiano è stato presieduto in suo nome dal cardinale James Francis Stafford, penitenziere maggiore. Ieri sera la Via Crucis al Colosseo è stata presieduta dal cardinale Camillo Ruini. Il Papa ha seguito il rito dal suo appartamento e il Centro Televisivo Vaticano ha approntato un collegamento per consentire ai fedeli presenti al Colosseo di vedere sui maxi schermi l'immagine del Papa, unito spiritualmente alla loro preghiera.

Karol Wojtyla, convalescente per l'intervento di tracheotomia subìto il 24 febbraio, per la prima volta nel suo pontificato deve rinunciare ai riti della Settimana Santa. I medici, in questi giorni, sono stati di una fermezza ferrea. Giovanni Paolo II non soltanto è stato tenuto lontano dalle celebrazioni del Triduo Pasquale ma è stato anche protetto da eccessivi contatti con l'esterno. Pochi sono stati ammessi nell'appartamento apostolico. Fra questi i tecnici del Centro televisivo vaticano e di Radio vaticana, chiamati a collegare il Pontefice con l'esterno. Anche la loro presenza è stata segnata dalla discrezione e fino a ieri sera hanno avuto disposizioni di aprire canali audio video a senso unico. Dalla piazza e dalla Basilica di San Pietro verso l'appartamento di Wojtyla affinché il Papa potesse seguire la preghiera e le celebrazioni. Le immagini della Via Crucis e del Papa sofferente, trasmesse in diretta in 39 Paesi, hanno amplificato il significato liturgico della Via Crucis.

Dopo l'apparizione a sorpresa di mercoledì mattina, attorno a Giovanni Paolo II è stata alzata una cortina. Il tentativo è quello di evitare che troppi contatti con l'esterno lo espongano a infezioni che il suo organismo, debolissimo, non sarebbe in grado di combattere. Per questa ragione molti «forse» tengono ancora in sospeso ogni decisione sulla mattina di Pasqua. Sarebbe intenzione del Pontefice - si sa dal Vaticano - impartire la benedizione Urbi et Orbi. Una volontà che potrebbe essere piegata da un severo no dell'equipe medica in allarme 24 ore su 24.

Nonostante tutto questo è ormai più che chiaro che Giovanni Paolo II concluderà il suo pontificato. I discorsi pronunciati dai cardinali nelle celebrazioni del Triduo Pasquale e l'intervista di Joseph Ratzinger ieri sera nell'immancabile "Porta a Porta" del Venerdì Santo non lasciano spazio ai dubbi: niente dimissioni. Semmai, come ha scritto il settimanale Der Spiegel dedicando al Papa la copertina e definendolo "Immortale", si tratta di aspettare che si consumi fino in fondo «la lotta tra un corpo e una volontà, tra le difficoltà terrestri e la missione divina. La lotta tra Karol Wojtyla e Giovanni Paolo II».

La Chiesa cattolica sta vivendo, in queste ultime settimane, una condizione pressocché inedita. O almeno è inedita la trasparenza con la quale al potere assoluto del Papa - incontestabile per diritto canonico - si sta lentamente sostituendo un'oligarchia dei più potenti cardinali della curia romana. Una sapiente regia - ascrivibile a come Giovanni Paolo II ha disegnato negli anni il governo della Chiesa - sta portando in primo piano porporati come Angelo Sodano, Giovan Battista Re, Camillo Ruini, Joseph Ratzinger, chiamato sia a scrivere le meditazioni della Via Crucis che a celebrare la veglia del Sabato Santo.

l.v.

Uno schermo gigante mostra l'immagine del Papa.

È iniziato senza particolari problemi di traffico il weekend lungo delle vacanze pasquali: il 70% degli italiani viaggerà in auto

Otto milioni in partenza sotto gli ombrelli

Aperti molti stabilimenti balneari. Ingorghi verso le località montane lombarde

ROMA Maltempo o no gli italiani non rinunciano anche quest'anno a trascorrere lontano da casa le festività pasquali.

Dodici milioni di connazionali, secondo l'Osservatorio di Milano, si concederanno una pausa dal tran tran e dagli impegni quotidiano allontanandosi dalle città.

La maggior parte di loro (otto milioni), tuttavia, si prenderà al massimo 4 giorni di vacanza e per di più al risparmio, cercando di spendere il meno possibile, soprattutto per l'albergo. La situazione economica del Paese fa stringere i cordoni della borsa e in tanti perciò opteranno per la seconda casa o approfitteranno dell' ospitalità di parenti o amici.

Le città che tenderanno a spopolarsi di più sono Roma (400mila persone in partenza), seguita da Milano (250mila), Torino (100mila), Genova e Bologna (60 mila). Il mezzo scelto per raggiungere le località di vacanza resta per il 70% degli italiani l'auto.

Il 25% sceglie invece il treno e appena il 5% l'aereo. Soltanto un milione di «happy few» raggiungerà, infatti, mete lontane come Cuba, Messico, Mar Rosso o capitali europee sempre gettonatissime come Parigi, Londra, Praga, Barcellona e Madrid.

Altri si accontenteranno della gitarella fuori porta nel giorno di Pasquetta (con le inevitabili code serali per il rientro) o di una puntatina al mare.

Le previsioni meteo, per la verità, annunciano per domani l'arrivo sulla nostra penisola di una nuova perturbazione atlantica che porterà maltempo più che altro al Nord, ma questo non scoraggia i vacanzieri.

Le temperature resteranno sempre primaverili e sul resto d'Italia dovrebbe esserci prevalenza di bel tempo, con l'eccezione di domenica quando sprazzi di sole si prevedono soltanto sulle estreme regioni meridionali e sulle isole; piogge sparse nell'arco della giornata dovrebbero, infatti, interessare, secondo il Centro Epson Meteo, Lombardia, Venezie, Emilia, Toscana, Lazio e Campania.

C'è da giurare che in parecchi sconfortati dal maltempo cercheranno consolazione nei luculliani pranzi pasquali ricchi non solo di uova e colombe ma anche delle tante specialità alimentari che rispecchiano le tradizioni del territorio e dunque abbacchi variamente cucinati, pizze pasqualine, pitte e coralline.

Sfidando i meteorologi, i gestori degli stabilimenti balneari hanno comunque deciso di riaprire i battenti per il weekend; una prova generale per la stagione estiva che - assicurano gli addetti ai lavori - si riaprirà all'insegna di novità come l'ombrellone per fumatori e l'opportunità di fare ordinazioni al bar direttamente dal lettino tramite un sms. Intanto ieri si sono verificati i primi disagi sulle autostrade. Traffico intenso con code a tratti fin dalla mattinata sulle autostrade dell'Emilia Romagna. In direzione Sud non si sono verificati invece ieri rallentamenti sulla Salerno-Reggio Calabria. Una coda di alcuni chilometri si è verificata invece in Lombardia verso le località turistiche di Valtellina e Valchiavenna.

Accanto alle migliaia di auto e caravan dei vacanzieri, la rete stradale ha dovuto sopportare anche i volumi del traffico pesante, per l'arrivo settimanale di camion e tir impegnati nelle forniture ad alberghi e centri commerciali.

A Trivio di Fuentes, al confine tra le province di Sondrio, Como e Lecco, ieri pomeriggio numerosi automobilisti hanno impiegato un'ora per percorrere soltanto due chilometri e mezzo in direzione di Chiavenna, sulla statale 36 dello Spluga.

Traffico sulle autostrade soprattutto in Emilia Romagna.

Alle 2 orologio avanti di un'ora: previsto un risparmio di 62 milioni di euro

Stanotte scatta l'ora legale

Questa notte lancette dell'orologio avanti di un'ora.

ROMA Sono passati sei mesi e puntuale come accade ormai ogni anno gli italiani dovranno abituarsi al mini jet-lag con l'introduzione dell'ora legale. Giornate più lunghe dunque per il lungo week end di Pasqua: arriva l'ora legale, che ci accompagnerà fino all'ultima domenica di ottobre. Scatterà alle 2 di questa notte, quando le lancette dell'orologio andranno spostate un'ora avanti, dunque alle 3.

Da anni armonizzata a livello europeo, l'ora legale è stata adottata per la prima volta in Italia nel 1916. L'adozione definitiva risale al 1966, durante gli anni della crisi energetica. Il regime definitivo è invece entrato in vigore nel 1996, quando si stabilì di prolungarne ulteriormente la durata dall'ultima domenica di marzo all'ultima di ottobre.

Il passaggio all'ora legale (previsto nella notte tra sabato 26 e domenica 27 marzo) permetterà di risparmiare, nei 7 mesi in cui si potrà godere di un'ora di luce in più, circa 620 milioni di kilowattora, pari a 62 milioni di euro. A calcolarlo è il Grtn spiegando che i 620 milioni di kilowattora in meno corrispondono nel periodo di riferimento al consumo di una provincia media come Belluno.

A registrare i maggiori risparmi di elettricità, spiega ancora il Gestore, sono i mesi di aprile e ottobre. «Ciò è dovuto al fatto che questi due mesi hanno giornate più corte in termini di luce naturale. Spostando in avanti le lancette di un'ora, quindi, - osserva il Grtn - si ritarda l'utilizzo della luce artificiale in un momento in cui le attività lavorative sono ancora in pieno funzionamento». Nei mesi estivi di luglio e agosto, invece, «poichè le giornate sono già più lunghe rispetto ad aprile, l'effetto ritardo nell' accensione delle lampadine si colloca nelle ore serali, ed è perciò meno marcato in termini di risparmio di elettricità».

Nei sette mesi di ora legale del 2004 l'Italia ha complessivamente risparmiato 610 milioni di kWh. Nel 2005 si dovrebbe avere un aumento di 10 milioni di kilowattora (+1,6%) in termini di energia elettrica non consumata.

Il Nordest invaso dai turisti stranieri

ROMA Italiani e stranieri non mancheranno all'appuntamento con il primo ponte lungo d'inizio primavera. I primi alla ricerca di destinazioni non troppo costose, come l'Abruzzo, i secondi soprattutto nelle città d'arte, a cominciare da Venezia. Lo rivela uno studio di Unioncamere Isnart. Per Pasqua, infatti, secondo la ricerca, gli operatori dell'ospitalità dichiarano di aver ricevuto prenotazioni per il 63,6% delle disponibilità. L'indagine dell' Osservatorio di Unioncamere e Isnart è condotta su un panel di 500 strutture ricettive (hotel, agriturismi, campeggi e villaggi), presenti nelle località leader del turismo nazionale. La quota maggiore di prenotazioni interessa le regioni del Nordest (66%), mentre il Centro si posiziona su valori prossimi alla media (63,3%). Nord-Ovest (61,7%) e Sud e isole (60,1%) registrano invece valori inferiori. Malgrado l'arrivo di temperature decisamente miti, la montagna è ancora il prodotto turistico più ricercato: gli albergatori dichiarano infatti di aver prenotazioni per il 69,7% delle disponibilità.

Disagi a Fernetti per i Tir, un chilometro a Rabuiese. Oggi attesa un'altra ondata

Code ai valichi con la Slovenia

TRIESTE Il maltempo persistente e soprattutto lungamente annunciato ha rallentato il tradizionale esodo turistico pasquale verso le località slovene e croate. Ma non lo ha fermato. Se i vacanzieri italiani sono diminuiti, infatti, è rimasto pressochè invariato il flusso dei lavoratori balcanici emigrati di ritorno ai propri luoghi d'origine per trascorrere il periodo festivo.

Sono transitati soprattutto dal valico di Fernetti, che nella notte e nella mattinata di ieri ha registrato volumi di traffico particolarmente intensi e dove si sono formato code con punte massime di oltre un chilometro, nonostante la doppia fila al confine. Traffico turistico che si è sommato a quello commerciale in uscita dall'Italia. Il quale si è ingolfato negli autoporti italiano e sloveno di confine, oltre che occupare l'intero tragitto tra i due terminali, soprattutto ieri pomeriggio, quando è scattato il blocco alla circolazione. E quando alle 22 hanno potuto rimettersi in viaggio, l'ingorgo si è lentamente dipanato nel corso della notte.

Discorso diverso invece a Rabuiese, dove i veicoli commerciali erano quasi del tutto assenti e dove la coda di veicoli in attesa di varcare il confine è stazionata nell'ordine del chilometro per diverse ore della giornata. In questo caso si è trattato soprattutto di turisti italiani giunti da fuori regione, in buona parte a bordo di camper.

E oggi, approfittando del blocco ai camion dalle 8 alle 22, si prevede un'intensificazione ulteriore del traffico turistico, soprattutto a Rabuiese. Ma non esistono previsioni sulla sua entità, viste le avverse condizioni meteo.

ma. co.

Il pilota ha scelto di evitare l'impatto con il suolo: la nebbia e un'avaria al motore le probabili cause dell'incidente

Caorle: cadono in mare con l'elicottero

Salvi per miracolo quattro turisti austriaci diretti all'aeroporto di Ronchi

CAORLE Salvi per miracolo quattro turisti austriaci che viaggiavano lungo la costa a bordo di un elicottero diretto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. L'elicottero, un BH06, era partito poco prima dall'aeroporto del Lido di Venezia: oltre al pilota si trovavano a bordo tre passeggeri. Il velivolo si è inabissato in mare a 700 metri dalla punta della spiaggia della Madonnina dell'Angelo. Sul luogo dell'incidente gravava una forte nebbia ma dalla ricostruzione dei carabinieri di Portogruaro giunti sul luogo dell'impatto assieme alla Finanza e ai vigili del Fuoco, la causa dell'incidente sarebbe un'avaria al motore peraltro confermato dallo stesso pilota dell'elicottero. Il rumore del velivolo che perdeva quota è stato avvertito dalle decine di persone che stavano passeggiando sul lungomare vicino alla chiesetta della Madonna dell' Angelo. Erano circa le 11.30. La fitta nebbia, che da circa mezz'ora era calata sul litorale, aveva reso impossibile la vista di qualsiasi oggetto sia a terra che in aria.

Il pilota che conosceva bene la zona, mentre il mezzo perdeva quota ha scelto di virare verso il mare per evitare l'impatto con il suolo che avrebbe creato maggiori difficoltà. «A un certo punto - sostiene uno dei testimoni- il rumore del velivolo si è fatto più rovinoso fino a cessare del tutto, quindi il tonfo nel mare».

Tutto questo i testimoni presenti hanno potuto solo intuirlo poiché la nebbia non concedeva che qualche metro di visibilità. Lo spavento è stato generale. Per fortuna, dall'altra parte del muro di nebbia si sono cominciate a sentire grida di aiuto. Ciò ha rincuorato un medico di San Stino di Livenza che è corso incontro a un vecchio pescatore che era appena rientrato nel porticciolo antistante il luogo dell'incidente, per farlo ha ripreso il largo alla ricerca dei naufraghi.

La nebbia continuava a farla da protagonista mettendo in difficoltà i soccorritori. Nel frattempo sulla radura di sabbia hanno incominciato a ammucchiarsi pattuglie di vigili urbani, i carabinieri, la capitaneria di porto, gli uomini della Guardia di finanza e infine i vigili del fuoco. Nessuno ha potuto nulla, solo il vecchio pescatore Benatellli Nino Beo, 92 anni, che di quel tratto di mare conosce ogni insidia, è riuscito con la sua piccola barca a portare a riva naufraghi e soccorritori.

Finalmente, davanti a tutti l'esatta dimensione dell'accaduto. I turisti austriaci erano quattro: oltre al pilota, a bordo del velivolo c'era la moglie Irene e due loro amici Silvia Langer del'76 e Herbert Graf dell'81.

I quattro austriaci, fradici e infreddoliti al limite della sopportazione, sono stati imbarcati immediatamente in un autolettiga dell' «Archesis», protetti con coperte metalliche e condotti per le prime cure al pronto soccorso.

Al centro medico i «miracolati» sono stati raggiunti dal personale della Cri che hanno redatto il verbale dell'accaduto. L'elicottero, che risulta sommerso sotto due metri d'acqua, verrà recuperato nei prossimi giorni.

r.t.

Il recupero degli austriaci caduti con l'elicottero.

La piccola di 6 anni ferita alla mano è stata dimessa dall'ospedale di Pordenone

Unabomber, la bimba è a casa

TREVISO La bimba di 6 anni, l'ultima vittima della follia di Unabomber, è finalmente tornata a casa, ed ora tenta di ritrovare la normalità.

Gli ultimi controlli medici all'ospedale di Pordenone ieri mattina intorno alle 9, poi la piccola, elettrizzata dalla certezza di tornare a casa da lì a poche ore e quindi sveglia dalle sei, ha lasciato la struttura sanitaria ed è arrivata a Motta di Livenza in tarda mattinata.

Dovrebbe essersi così finalmente chiusa, a dodici giorni esatti dall'esplosione della candela votiva nel duomo del paese, la fase straordinaria della vita della piccola, legata ai danni provocati dall'ultimo ordigno dell'anonimo attentatore del Nordest. Ora per la piccola, nelle sue stanze domestiche, con il fratellino di pochi mesi ed i molti regali nel frattempo accumulati nella sua camera, il momento che si apre è quello della riconquista del ritmo e delle abitudini di tutti i giorni.

L'unico segno visibile che le ricorda quanto è successo è un'abbondante fasciatura alla mano sinistra, da cui spuntano solo due dita, oltre alla difficoltà a muovere le altre; anche se, le assicurano tutti i giorni, sarà solo questione di un pò di tempo. «Forse non avrà nemmeno bisogno di altri interventi chirurgici per recuperare l'originaria funzionalità dell'arto - ha detto ieri il padre, Sergio, elogiando l'alta professionalità della equipe medica pordenonese - mentre per gli eventuali ritocchi di tipo squisitamente plastico valuteremo con il tempo se sia o meno il caso di intervenire».

Il padre: «Forse non ci sarà bisogno di altri interventi chirurgici per recuperare la completa funzionalità dell'arto leso dallo scoppio»

I programmi della bimba e dei genitori per la Pasqua sono semplicissimi: non muoversi di casa e godersi in tutti i sensi la ritrovata intimità.

L'unico momento pubblico di benvenuto al quale parteciperà soltanto il padre sarà oggi pomeriggio quando, prima dell'inizio di una locale sfida calcistica di campionato, riceverà all'interno dello stadio di Motta un omaggio, probabilmente una maglia della squadra di casa, con le firme dei giocatori da portare alla bambina.

«Ha un significato simbolico - osserva Sergio - perchè quella domenica è dal campo sportivo che siamo partiti con l'elicottero verso l'ospedale senza sapere quale sorte ci attendesse una volta giunti all'ospedale».

Per il resto, l'unica visita annunciata ed attesa per sarà quella del sindaco, Graziano Panighel, mentre per quanto riguarda la data del ritorno a scuola di Greta «ci si penserà dopo Pasqua», hanno detto i genitori.

Forme di visibilità pubblica, dunque, praticamente zero, «nonostante le molte, incredibili e spesso grottesche offerte giunte dai settimanali popolari in cambio di immagini in esclusiva - ricorda il padre - puntualmente rifiutate». Un contatto, infine, con Francesca - la bambina di Oderzo (Treviso) ferita dal pennarello esplosivo il 25 aprile 2003 sul greto del Piave - c'è stato alcuni giorni fa. Soltanto telefonico, per ora; una eventuale incontro tra le due bambine non è stato ancora deciso.

Scoppio davanti a una chiesa di Napoli

Esplodono 30 chili di botti trasportati da uno scooter: un morto e dieci feriti

Carabinieri sul luogo dell'esplosione.

NAPOLI Come una bomba, trenta chili di «botti» sono esplosi a Napoli, davanti ad una chiesa nel quartiere di Fuorigrotta. Un morto e dieci feriti, di cui quattro gravi, sono stati ricoverati all'ospedale Cardarelli e al Fatebenefratelli. I fuochi artificiali dovevano servire per i festeggiamenti in onore della Madonna dell'Arco. Erano legati su uno scooter. Una curva presa male e la moto è scivolata a terra. I pacchi con i fuochi artificiali, sfregando sull'asfalto, sono esplosi. La vittima guidava lo scooter. Si chiamava Gaetano Reder, 27 anni, era stato già arrestato nel marzo di un anno fa proprio per detenzione di fuochi pericolosi. Suo nipote, Mario di 13 anni, che era con lui sul motorino, rischia l'amputazione di una gamba. I feriti più seri sarebbero 5 o 6 mentre altre persone hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari per contusioni più lievi o perchè in stato di choc.

L'esplosione ha seminato schegge ovunque e infranto i vetri delle vetrate della chiesa di San Giuseppe Calasanzio davanti alla quale è caduto il ciclomotore. Il forte boato ha creato panico in tutta la zona; era appena terminata la funzione del Venerdì santo nella parrocchia e i fedeli stavano uscendo in strada. Lo spostamento d'aria ha infranto anche i vetri di molte abitazioni vicine e danneggiato alcune auto in sosta.

Gli artificieri della Polizia hanno bloccato le strade del quartiere per recuperare e far brillare un secondo pacco di fuochi d'artificio rimasto integro.

Chi conosceva Gaetano Reder, la vittima del tragico incidente, lo ricorda da sempre devoto alla Madonna dell'Arco: Gaetano era addirittura il presidente del gruppo che, nel rione popolare dello stadio San Paolo, organizza ogni anno la festa. Proprio davanti a casa sua, è allestito il palco per la festa di domani sera. Alessio, 20 anni, era un suo amico: «Gaetano era un ragazzo devoto e responsabile, il più devoto e il più responsabile di noi. Per questo motivo si occupava personalmente dei fuochi, proprio perchè non succedessero incidenti. E invece...»

IN BREVE

Recluso a Spoleto, si è sempre detto innocente

Concessi i domiciliari al maestro condannato per l'attentato a Aviano

PERUGIA La detenzione domiciliare nella sua abitazione di Mira, in provincia di Venezia, è stata concessa a Paolo Dorigo, il maestro elementare condannato a 13 anni di reclusione (due ancora da espiare) per un attentato alla base Usaf di Aviano (Pordenone) al quale si è sempre proclamato estraneo. Il provvedimento è stato disposto ieri pomeriggio dal tribunale di sorveglianza di Perugia. A renderlo noto i difensori di Dorigo, gli avvocati Vittorio Trupiano e Sergio Simpatico i quali hanno annunciato che il loro assistito ha già lasciato sotto scorta il carcere di Spoleto dove era recluso nella città veneta.

Foggia: casa di riposo diventata un inferno

FOGGIA Incassavano 1.300 euro al mese dai parenti di ciascuno dei quattro anziani ospitati in una casa alla periferia di Foggia ma non offrivano alcun comfort ai loro ospiti che erano invece costretti a giacere in letti chiusi da tutti i lati con sbarre in ferro. Con l'accusa di concorso in sequestro di persona la polizia ha arrestato i due gestori dell' improvvisata casa di riposo. Agenti della sezione criminalità organizzata della squadra mobile di Foggia hanno fatto irruzione nell'appartamento in una palazzina: due camere da letto, un salone, cucina e un solo bagno per i quattro anziani, due donne e due uomini.

Palermo: si autoaccusa di collaborazione mafiosa

PALERMO «Ho iniziato a collaborare per amore dei miei figli». È questa la motivazione che ha spinto Giusi Vitale, sorella del capomafia Vito Vitale, a collaborare con la Dda di Palermo. La donna, madre di due bambini, si è autoaccusata di diversi delitti e di avere assunto il ruolo di capomafia, reggente, della cosca mafiosa di Partinico. Da circa un mese e mezzo Giusi Vitale racconta intrecci tra mafia e politica, omicidi, alcuni dei quali sono stati ordinati da lei, e retroscena di vicende giudiziarie che sono attualmente in corso.

Milano: finanziere spara per errore, morto tunisino

MILANO La Procura della Repubblica di Milano sta indagando sul ferimento di un cittadino tunisino a Milano, colpito da un proiettile partito accidentalmente, durante una colluttazione, dalla pistola di un militare della Guardia di finanza di Massa Carrara. L'episodio, reso noto da un comunicato della stessa Guardia di finanza, sarebbe avvenuto nel quartiere di Greco, durante un'operazione contro il traffico internazionale di stupefacenti. L'extracomunitario, soccorso dagli stessi finanzieri, era ormai in fin di vita. È morto all'ospedale di Niguarda.

Si risveglia dal coma dopo oltre otto mesi

BRESCIA Si è risvegliato nei giorni scorsi dopo essere entrato in coma nel luglio scorso per un trauma cranico riportato in una caduta avvenuta mentre lavorava. B.Z., 45 anni, bresciano, ricoverato in un ospedale di Brescia, ha iniziato a dare segni di una ripresa di coscienza nei giorni scorsi. Ha detto: «Mi fa male» mentre veniva sottoposto a una terapia e nei giorni successivi ha anche pronunciato frasi come «la pastasciutta non la voglio». Poi nei suoi sguardi si sono colti miglioramenti, nel senso che guardava l'interlocutore con maggiore coscienza.

Faccia a faccia ad Abbiategrasso tra Piera Maggio e la figlia di nomadi presa in custodia giovedì dai carabinieri: solo una forte somiglianza

La mamma: «Quella che avete trovato non è Denise»

Il magistrato: «Non sappiamo dove si trovi la piccola ma abbiamo la certezza che è viva»

MILANO La segnalazione di una bambina in compagnia di alcuni nomadi su un furgone, l'intervento dei carabinieri, i magistrati siciliani in volo alla volta di Milano: è cominciata così ma è tramontata in meno di venti ore, la speranza del ritrovamento di Denise Pipitone, la piccola scomparsa davanti a casa, il primo settembre scorso, a Mazara del Vallo.

A Piera Maggio, la madre della bimba, è infatti bastato uno sguardo ieri nella caserma di Abbiategrasso, grosso centro a ovest di Milano, per capire che quella bella bambina di quattro anni e mezzo non era la sua Denise. Poi, a fugare ogni possibile dubbio, è giunto anche il risultato del Ris dei carabinieri, che ha confrontato i Dna della madre e della piccola, prelevati da un capello e dalla saliva, risultati perfettamente compatibili.

Greis, questo il vero nome della bambina fermata ieri, alla fine è stata riconsegnata ai genitori, una coppia di giostrai italiani di origine nomade che, in lacrime, si sono allontanati su un'auto. «Ci dispiace tanto per la madre di Denise - ha detto uno zio - ma eravamo sereni. Sapevamo che Greis è nostra nipote».

La vicenda che ha lasciato tutti per ore con il fiato sospeso inizia giovedì pomeriggio, poco dopo le 15, quando, in un'area di servizio appena fuori Abbiategrasso, sulla strada provinciale che porta a Milano, arriva un furgone con a bordo due donne, un giovane e due bambini.

Il gestore, un benzinaio di 26 anni, che aveva più volte visto la foto della piccola Denise su giornali e in televisione, secondo il suo stesso racconto vede scendere dal mezzo una bambina che gli chiede una bibita in perfetto italiano e poi viene allontanata dai parenti. L'uomo si insospettisce, per lui quella bimba potrebbe essere Denise. Chiama il 112 e segnala il modello del furgone, che poi verrà intercettato dai carabinieri .

Sul Bedford, all'arrivo di una pattuglia dell'Arma, ci sono la madre di Greis, Fortunata M., 22 anni, la mamma della piccola, e il fratellino Iglis, di due anni. Sono diretti a Milano, in uno dei tanti viaggi della famiglia di giostrai, che vive stabilmente vicino a Vercelli ma che si sposta spesso.

La mamma di Denise non ha riconosciuto la bimba trovata a Milano.

«La somiglianza della piccola con Denise era impressionante - racconterà poi il comandante del Reparto territoriale di Milano dei carabinieri, il tenente colonnello Enrico Alicandro - non solo per alcuni tratti del viso, in particolare il mento e il naso, ma anche per la presenza di una voglia sul collo simile a quella che ha la bambina scomparsa». Greis è stata accudita, in caserma, anche grazie a una psicologa che, facendola giocare, ad un certo punto le ha mostrato le foto della madre e della nonna di Denise suscitando in lei una reazione, una specie di riconoscimento. Questo particolare, oltre alla somiglianza fisica, ha fatto intensificare ulteriormente le indagini (ad Abbiategrasso sono piombati subito il procuratore di Marsala, Sciuto e un suo sostituto) e ha indotto a far arrivare, stamani, dalla Sicilia, Piera Maggio. In quel momento la soluzione del caso-Denise sembrava proprio vicina.

Ma Piera Maggio, che aveva raggiunto Milano con «molta speranza», ha compreso subito l' errore: «Appena l'ho vista ho capito subito che non era la mia Denise, gli occhi erano diversi, più allungati rispetto a quelli della mia bimba - ha detto la donna». Il procuratore capo di Marsala, Antonino Silvio Sciuto, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha detto che «Denise è sicuramente viva. Abbiamo, in questo senso, degli elementi maturati dopo il suo rapimento». Sciuto ha anche precisato che «una pista determinata esiste, anche se non sappiamo dove si trovi, ora, la bambina». Secondo indiscrezioni, la pista migliore sarebbe ancora quella dei fotogrammi scattati nell' ottobre scorso da una guardia giurata proprio a Milano.

Le indagini sul naufragio di 15 cinesi a Ragusa: fra i cinque corpi recuperati quello di una donna alla quale avevano fracassato il cranio prima di gettarla in mare

Caccia agli scafisti assassini: quattro fermati a Malta

PALERMO Le hanno fracassato il cranio, forse con il calcio della pistola oppure con un altro oggetto. Poi si sono liberati del corpo gettandolo in acqua. È il drammatico responso dell'autopsia sul cadavere di una donna recuperato, insieme ad altri quattro corpi, a largo di Ragusa, dove è avvenuto il naufragio di 15 cinesi, abbandonati in mare da due scafisti. Ma l'unica testimone, Iam Zhang, che ha raccontato le fasi drammatiche del naufragio, non ricorda di aver assistito a colluttazioni a bordo del motoscafo. Anche gli altri superstiti, ascoltati nella questura di Modica dopo essere stati dimessi dall'ospedale, non avrebbero fornito alcun elemento sulla morte violenta della donna. Un giallo, forse legato alle fasi concitate di quei momenti. Di sicuro c'è che sul cadavere i medici hanno riscontrato segni evidenti di percosse.

Gli inquirenti, che indagano sul naufragio e sul quale la Procura di Modica ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di strage, cercheranno adesso di incrociare gli esiti dell'autopsia sul cadavere con le testimonianze dei sei superstiti, trasferiti nei centri di accoglienza di Ragusa (le due donne) e Caltanissetta (i quattro uomini). Nei loro confronti, per il momento, non scatterà alcun provvedimento di espulsione. Dovranno infatti rimanere in Italia per collaborare con gli inquirenti. Un impulso importante alle indagini potrebbe arrivare dall'analisi dei tabulati del traffico telefonico dei cellulari delle sei vittime, ritrovati in alcuni sacchetti di plastica. Gli investigatori hanno sequestrato i telefoni cellulari che le vittime avevano portato con sè insieme a vari effetti personali. Gli agenti stanno analizzando le memorie dei telefonini che conterrebbero numeri di cellulari italiani che potrebbero essere quelli che i cinesi avrebbero dovuto contattare una volta giunti in Sicilia.

Intanto quattro persone sono state fermate a Malta dalla polizia. La posizione dei fermati è attualmente al vaglio degli investigatori, che hanno compiuto numerose retate e perquisizioni negli ambienti frequentati dagli scafisti locali. Il governo maltese, attraverso il ministro degli Esteri Michael Frendo e il ministro degli Interni Tonio Borg, ha assicurato «piena collaborazione» con le autorità italiane.

Uno dei naufraghi riceve la prime cure.

Un ex premier riposizionatosi tra gli oppositori sta formando il nuovo governo. Akaiev: «È un golpe, non mi sono dimesso»

Kirghizistan, caos dopo la rivoluzione

Saccheggi e alcuni morti nella capitale. Dall'estero il presidente non molla

MOSCA Rischia di sprofondare nel caos la repubblica ex sovietica dell'Asia Centrale del Kirghizistan, alle prese con saccheggi, sparatorie e con i primi morti all'indomani della «rivoluzione dei tulipani»: il repentino colpo di mano che ha portato al potere l'opposizione al regime del presidente Askar Akaiev, liquefattosi dopo 15 anni sotto la spinta di qualche migliaio di manifestanti in rivolta contro i brogli delle elezioni politiche del 13 marzo.

La nuova leadership cerca in queste ore di consolidarsi in fretta e furia. Il parlamento, riunitosi ieri mattina in sessione straordinaria, ha designato presidente e premier a interim Kurmanbek Bakiev, 55 anni, un ex primo ministro riposizionatosi tempestivamente come oppositore di Akaiev. Nuove elezioni presidenziali sono state annunciate per giugno, mentre il voto legislativo annullato ieri per frode dalla Corte suprema dovrebbe essere ripetuto entro tre mesi sotto la pressione della piazza sarà ripetuto più tardi.

Bakiev sta intanto formando veloce un suo governo. Ruoli chiave anche agli altri due principali leader dell'opposizione: Roza Otunbaieva, che torna alla guida degli Esteri, e Felix Kulov, ex ministro dell'Interno ed ex vice presidente finito in carcere nel 2001 dopo essere entrato in rotta di collisione con Akaiev, incaricato ora della sicurezza nazionale e dell'ordine pubblico. Proprio l'ordine pubblico appare la priorità, minacciato da gang giovanili e saccheggiatori che continuano a spadroneggiare nella capitale Bishkek malgrado il coprifuoco: quattro o cinque i morti, mentre da ieri la polizia è stata autorizzata a sparare. Fuggito l'altroieri nel vicino Kazakhstan con la famiglia, Akaiev è tornato a farsi vivo ieri per accusare gli oppositori di aver realizzato «un colpo di Stato anticostituzionale». Il suo rifugio resta un mistero (fonti kazakhe affermano che si sarebbe spostato altrove), quel che è certo è che si trova all'estero come egli stesso ha confermato in un messaggio diffuso attraverso i media «ai fratelli e sorelle» del popolo kirghizo. Messaggio nel quale Akaiev sottolinea di non essersi dimesso e di considerarsi tuttora «il presidente legittimo del Kirghizistan», e addita i nuovi leader - tutti suoi ex collaboratori - come «avventurieri politici e congiurati irresponsabili» che, con l'assalto al palazzo del governo di giovedì, «hanno scelto la strada criminale». Akaiev aggiunge di non aver voluto resistere «pur avendo mezzi sufficienti per farlo, per evitare un bagno di sangue», ma assicura che la sua «permanenza all'estero è solo temporanea». Rivolge infine un estremo appello a Bakiev e compagni affinché tornino sui loro passi e rispettino la Costituzione.

Vetrine rotte dopo i saccheggi nella capitale del Kirghizistan. La situazione interna è improvvisamente piombata nel caos a seguito dello scontro al potere.

L'appello di Akaiev - intellettuale in fama di liberale rispetto agli altri leader postsovietici dell'Asia Centrale - è caduto comunque nel vuoto. Bakiev ha riconosciuto che la «rivoluzione dei tulipani» è maturata a sorpresa persino per i promotori: il nuovo potere sta «cercando di far tornare la situazione pian piano alla normalità». I saccheggi, iniziati contro una catena di supermercati ritenuta di proprietà della famiglia Akaiev, non hanno risparmiato «in pratica nessun negozio» ha ammesso Kulov.

Un pandemonio non lontano dall'atmosfera delle recenti «rivoluzioni» pacifiche che hanno segnato svolte filo-occidentali in Paesi dell'ex Urss come Georgia o Ucraina e che non accenna a diminuire. È stato chiesto sostegno a Russia e Usa, promettendo di lasciare le basi militari concesse in Kirghizistan sia a Washington sia a Mosca nell'era Akaiev. Mosca e Washington, consultatesi ieri, lanciano appelli alla calma e al dialogo, condivisi dall'Ue. Hanno escluso interferenze.

Alla Cina preoccupa la possibile espansione degli States

ROMA Con preoccupazione, sospetti e dubbi la Cina osserva in silenzio gli sviluppi nei confinanti Paesi dell'Asia centrale, chiedendosi chi sarà il prossimo «amico» a cadere sotto una spinta popolare alimentata, Pechino ne è certa, dagli Stati Uniti. Nulla è mai piaciuto meno al Partito comunista cinese di una rivoluzione di popolo: le rivoluzioni vanno guidate dall'alto. Ancora più sgradevole è per i dirigenti a Pechino avere rivolte antigovernative, vittoriose, proprio oltre il confine di una regione come il Xinjiang, la «Nuova frontiera» che i comunisti hanno costruito dopo la conquista del potere nel 1949, dove la maggioranza della popolazione è musulmana, turcofona, e vorrebbe uno Stato indipendente. Un pessimo esempio ma non solo per i musulmani, che Pechino teme non meno degli Usa e che in Kirghizistan sono moderati (tranne che tra la minoranza uzbeka). La corruzione, denunciata dai kirghizi, è anti-ca fonte d'insoddisfazione popolare in Cina: nel 1989 portò in piazza Tiananmen milioni di persone (per Pechino fomentate dagli Usa), con conseguenti repressione e critiche internazionali. Non piace al Pcc neanche il nuovo assetto geopolitico che dopo l'11 Settembre sta prendendo forma in Asia Centrale. Col crollo dell'Urss nel 1991 Pechino aveva sperato, forte della crescita economica, di poter estendere in Centroasia la sua influenza politica. Ma l'11 settembre ha catapultato nell'area la presenza poco discreta di 24.000 soldati Usa e centinaia di bombardieri.

Lavoravano per gli Usa a Baghdad

Cinque donne irachene addette alle pulizie «giustiziate» dai ribelli

Una pattuglia irachena perlustra Baghdad.

BEIRUT Cinque donne che si guadagnavano il pane facendo le pulizie in una base statunitense vicino Baghdad sono state punite con la morte dagli spietati «giustizieri» che hanno deciso di colpire senza pietà chiunque osi avvicinarsi alle forze d'occupazione.

Una raffica partita da un'auto in corsa nel tardo pomeriggio di giovedì ha posto fine alla loro esistenza mentre stavano rientrando a casa dalla base Usa di Rustamiya. L'agguato non è stato rivendicato ma sulla paternità esistono pochi dubbi. Un capitolo nuovo dunque nel libro degli orrori di un guerra infinita in cui decine, se non centinaia di iracheni «collaborazionisti» sono caduti sotto il piombo della guerriglia. La «legge» dei insorti si era abbattuta sinora su civili sospettati di spionaggio o collusioni ritenute pericolose con le truppe d'occupazione. Mai aveva scelto però di prendere di mira anche persone così umili.

In una strategia invece consolidata e condivisa anche da settori dell'opinione pubblica, i ribelli continuano ad attaccare i reparti iracheni che agiscono con la coalizione internazionale. In meno di 24 ore più di 20 morti. A Ramadi, 110 km da Baghdad, l'altra notte l'autobomba di un kamikaze a un posto di blocco ha ucciso 11 poliziotti iracheni e ha provocato 25 feriti, tra cui due militari Usa. A Iskandiriya, a 50 km a Sudovest della capitale, un'altra autobomba ha ucciso quattro militari iracheni e ferito altre sette, più due civili. A Baghdad un generale della Guardia nazionale irachena, Salman Muhamad, e uno dei figli sono stati uccisi ieri pomeriggio da sconosciuti mentre erano sulla loro auto. Da decifrare invece il terzo attentato suicida avvenuto ieri sera vicino Hilla, Sud di Baghdad: un'altra autobomba ha provocato almeno due morti e 19 feriti, forse anche pellegrini diretti alla città santa sciita di Karbala.

Nuovo no del giudice federale. Bush pro vita: cala la sua popolarità

Disperato appello del padre: «Terri ha le ore contate»

ROMA Gli occhi sono scavati, la bocca e la lingua secche: Terri Schiavo non viene alimentata da una settimana e i segni di grave deperimento e disidratazione si fanno sempre più evidenti. «È alle sue ultime ore» ha detto il padre dopo avere perso ieri anche l'ultimo ricorso perchè fosse riattaccata la sonda che da 15 anni le permette di sopravvivere in stato vegetativo. Intanto i suoi interventi per «salvare Terri» fanno crollare la popolarità del presidente Bush.

Le sonde che alimentavano Terri sono state rimosse venerdì scorso per ordine del tribunale dello Stato della Florida dopo 7 lunghi anni di battaglia tra il marito, Michael Schiavo, determinato a dare seguito alla volontà della moglie di essere lasciata morire, e i genitori Robert e Mary Schindlers. Ieri il giudice federale di Tampa James Whittemore, che all'inizio della settimana aveva già respinto un medesimo ricorso, ha bocciato l'istanza d'urgenza dei genitori per potere riprendere l'alimentazione. Per questo ultimo ricorso la famiglia aveva portato la diagnosi di un neurologo per cui Terri è in uno stato di coscienza minimo. Tentata ogni possibile strada legale, compresa la Corte suprema della Florida, la Corte suprema degli Stati Uniti, il Congresso americano e la Casa Bianca, «tutte le speranze della famiglia sono ora riposte sul governatore della Florida, Jeb Bush che potrebbe intervenire con un decreto» ha detto il portavoce degli Schindlers. «Bisogna fare qualcosa in fretta» è stato il disperato appello del padre. Ma il fratello del presidente Usa, pur condividendo la battaglia degli Schindlers, ha fatto sapere di non essere disposto a varcare il confine dei propri poteri. Intanto la popolarità di George W. Bush crolla proprio per i suoi interventi nella vicenda Schiavo. Per un sondaggio Gallup il tasso d'approvazione del presidente, che era al 52% una settimana fa, è sceso al 45%, il minimo assoluto in 50 mesi alla Casa Bianca. Alla famiglia di Terri però continuano a giungere incoraggiamenti dai crociati «pro vita» radunati a decine davanti all'ospedale dove la donna di 41 anni che subì danni irreversibili al cervello dopo un infarto nel 1990 è ricoverata. Anche l'attore e regista Mel Gibson ha telefonato a mamma Mary. Per i medici la Schiavo da lunedì potrebbe morire in ogni momento.

Due attiviste in preghiera.

Si aggrava ancora lo stato di salute del principe di Monaco collegato al respiratore artificiale con gravi problemi cardiaci

Ansia per Ranieri: «Condizioni preoccupanti»

Il Consiglio della corona dovrebbe designare il figlio Alberto reggente

PARIGI È Venerdì Santo e il principe, l'ottantunenne Ranieri III, sta morendo. Nel Principato di Monaco i sudditi piangono e pregano per lui. Hanno capito che dietro le parole «prognosi riservata» e «pessimismo» le autorità stanno preparando la popolazione all'estremo addio dell'amato sovrano.

Non pochi sono coloro che sperano ancora. La salute di Ranieri è andata peggiorando in modo irrefrenabile negli ultimi 10 anni, ma lui si è sempre ripreso. Stavolta però nel Reparto cardiotoracico dell'ospedale resta solo il respiratore artificiale a tenerlo in vita. Le sue funzioni renali sono compromesse, il cuore è debole. Insomma, nulla lascia ragionevolmente spazio alla speranza. I monegaschi interpretano positivamente soltanto un segnale: il Consiglio della Corona non si è riunito per designare Alberto, il principe ereditario, come reggente.

Il testo ufficiale del bollettino medico si conclude con la parola «preoccupante». La cappa di silenzio e di pesantezza che sembra essere calata dalla Rocca, le misure di sicurezza che non consentono nè ai giornalisti nè ai passanti di avvicinarsi all'ospedale ne sono la conseguenza. Le telecamere non riescono quasi più a scorgere il viavai di Carolina, Alberto e Stephanie, come nei giorni scorsi. I tre figli si danno il cambio al capezzale del genitore, anche perchè in queste ore di estrema gravità si può entrare in sala rianimazione solo uno per volta. In tutto ieri pomeriggio si è scorto da lontano solo Alberto che camminava pensosamente avanti e indietro nel corridoio d'accesso al reparto. Il principe ereditario ha ricevuto a metà giornata la telefonata del presidente francese Jacques Chirac, che ha voluto sapere le ultime notizie e ha espresso ad Alberto tutta la sua solidarietà.

Il Principato continua a essere preso d'assalto da reporter e telecamere in arrivo da tutto il mondo: stazionano in permanenza davanti all'ospedale che domina il porto e costeggia una delle dirittture più famose per gli appassionati di Formula 1, un passaggio chiave del Gp di Monaco. Nulla trapela, nè dall'ospedale nè dalla Rocca e gli sguardi vanno di continuo, nervosamente, alla bandiera bianca e rossa che sventola sul pennone più alto del Palazzo del principe: la morte del regnante più anziano d'Europa verrebbe annunciata soltanto da quel drappo calato a mezz'asta. La tristezza è visibile sui volti della gente.

Il principe Ranieri di Monaco il gennaio scorso.

In Afghanistan identificata la salma di Vianini

ROMA È stato identificato il corpo del capitano di fregata Bruno Vianini, l'ufficiale della Marina militare morto nell'incidente dell'aereo della compagnia afghana Kam Air il 3 febbraio sulle montagne a Est di Kabul. La salma del capitano, afferma la Marina, rientrerà in Italia martedì mattina con un velivolo dell'Aeronautica e sarà subito trasferita a La Spezia, dove alle 12 si terranno i funerali. Vianini, che lascia la moglie e due figli, si trovava in Afghanistan per una ricognizione preventiva prima che l'Italia assumesse la responsabilità del Prt, il Provincial reconstruction team di Herat. Cordoglio di Ciampi alla famiglia e alla Marina.

IL CASO

Il referendum sulla Carta si carica di significati politici interni e mette in crisi il maggiore «sponsor», il presidente Chirac

Francesi sempre più contrari alla Costituzione Ue

Il presidente Chirac

PARIGI I grafici si animano: in Francia, a poco più di un mese dal referendum, i sì alla Costituzione europea sono in rapida discesa mentre il fronte del no altrettanto rapidamente cresce e gli incerti sono ancora quasi la metà. Sono tre ora i sondaggi che danno il no in vantaggio al referendum in programma il 29 maggio che dovrà decidere se accogliere nella legislazione della Francia il Trattato costituzionale europeo firmato a Roma il 29 ottobre 2004.

Il tasso di spostamento dei voti verso il no preoccupa evidentemente governo e Partito socialista, che si battono per il sì ma che sembrano incapaci di trovare il bandolo dell'arruffata matassa referendaria.

Probabilmente da troppo tempo sull'esito del voto si stanno concentrando troppe attese, troppe motivazioni che non hanno nulla a che fare con la Costituzione europea. I tanti allarmi sui rischi di far scaricare sul voto le tensioni del Paese sembrano spingere gli elettori proprio verso questa scelta: molti hanno l'impressione che il referendum sia il mezzo migliore per fare pressione sull'esecutivo. È così che una campagna partita con un voto favorevole ampiamente maggioritario si sta ingarbugliando e i lontani ricordi del precedente del referendum sul Trattato di Maastricht, quando il sì prevalse di poco, sembrano diventare un'opportunità di cui approfittare.

«I partigiani del sì contrattaccano» intitola a tutta prima pagina «Le Monde», che riferisce dell'intervista tv di Jean-Pierre Raffarin giovedìa sera nella quale il primo ministro si è in pratica accollato l'impegno di portare a buon fine l'impegno assunto con Jacques Chirac, non senza tuttavia ammonire gli uomini del presidente e i ministri che tramano per defenestrarlo che lui resterà al suo posto fino a quando Chirac lo vorrà e che non può che condannare «i giochi personali». Dominique de Villepin è avvertito: qualsiasi indebolimento del premier potrebbe riflettersi negativamente sulla campagna. Un no sarebbe prima di tutto una sconfitta proprio per Jacques Chirac, che questo referendum ha voluto e deciso tutto da solo. Un ultimo sondaggio registra un aumento delle intenzioni di voto negative dei francesi al referendum sulla Costituzione Ue: il no al 55% e il sì al 45% secondo l'istituto Csa.

Il fratello ha deciso di affittare a facoltosi turisti la stanza della defunta principessa

Il letto di Diana a 45 mila euro

LONDRA Per neanche 45.000 euro a notte si potrà provare l'ebbrezza di dormire nel letto di lady Diana. A offrire l'esperienza è il conte Spencer, fratello della defunta principessa: darà in affitto a gruppi di ricchi e facoltosi americani Althorp, la residenza di famiglia, per soggiorni «della durata di un weekend o più lunghi». L'iniziativa ha già provocato critiche.

È quanto rivela in esclusiva il britannico «Daily Mirror» dopo avere scoperto che il conte ha pubblicizzato l'annuncio sull'attuale numero dell'edizione Usa della rivista dell'American Express «Centurion», prestigiosa carta di credito disponibile solo su invito per chi già dispone della carta Platinum. Nell'inserto il nobile inglese esalta in particolare la «Princess of Wales Room», la camera dove Diana dormì con il principe Carlo, come una delle principali attrattive della tenuta. Nella stanza, sottolinea inoltre allusivamente, è appeso anche il ritratto di una principessa spagnola «che non riusciva a mascherare l'infelicità che la perseguitava».

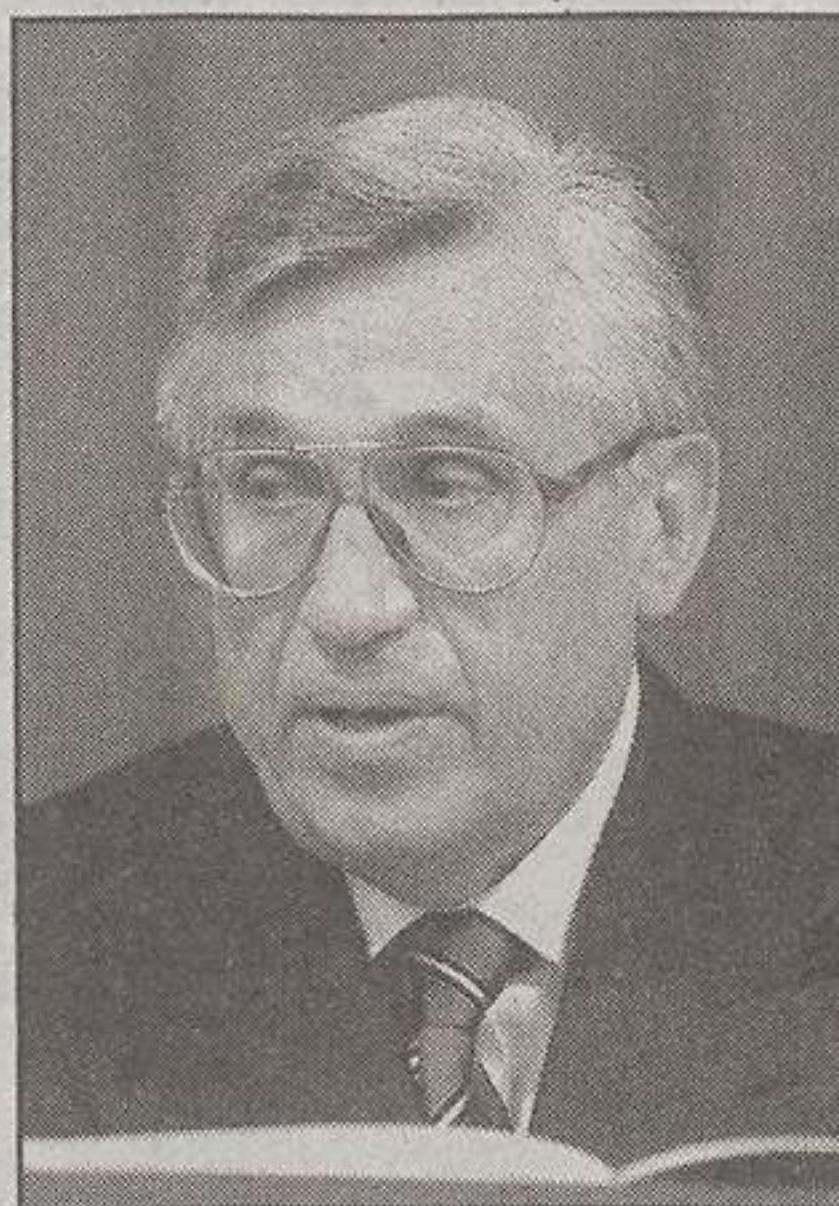
I titolari della carta di credito godranno di una privacy totale se vorranno affittare a partire da fine estate la lussuosa casa avita degli Spencer nel Northamptonshire. Infatti la proprietà, che ospita una mostra permanente dedicata alla principessa, sarà appositamente chiusa al pubblico. Era dalla morte di Diana che il conte Spencer non dava più in affitto la tenuta, per timore di essere accusato di lucrare sulla memoria della principessa. Fino al 1997 infatti, Althorp poteva essere affittata per ricevimenti privati o aziendali per 5.000 euro al giorno, ma gli ospiti non vi potevano trascorrere la notte. La camera da letto di Diana, in origine dedicata ad Edoardo VII, è stata ribattezzata in suo onore nel 2003 e aperta al pubblico riarredata.

Dopo il ministro dell'Economia Siniscalco che ha definito «indifendibile in sede Ue» il tema dell'italianità degli istituti anche il presidente del Consiglio si chiama fuori

Bnl: stop di Fazio al Bilbao. Governo neutrale

Le riserve di Bankitalia spedite alla banca spagnola. Il premier: «Contano solo le regole del mercato»

ROMA Dopo la settimana di passione per le vicende bancarie italiane, quella che inizierà con la Pasquetta sarà probabilmente decisiva per il mondo del credito italiano. Ormai gli schemi per impedire il pressing del Bilbao, erigendo un fronte italiano con il 51% del capitale Bnl sono stati provati, e bisogna soltanto vedere se sono in grado di funzionare. Senza l'ombrello del governo: dopo il ministro del Tesoro, ieri anche il premier Berlusconi si è chiamato fuori dalla contesa, spiegando che il sistema bancario deve lavorare in un quadro di «mercato e di libertà di mercato». Bisogna poi verificare come gli spagnoli scenderanno in campo lunedì, quando si riunirà il consiglio. Gli amministratori iberici si troveranno sul tavolo la lettera recapitata ieri da Bankitalia, in cui la Vigilanza italiana avrebbe espresso le sue riserve e le sue osservazioni critiche.

Via Nazionale ha espresso le sue motivazioni, che sembrano preludere alla bocciatura di un'eventuale opa, sulla base delle indicazioni fornitegli da Bbva sugli obiettivi dell'eventuale operazione, sul patrimonio, i costi, la proprietà dell'aggregato in fieri. Se da Madrid arriverà un via libera formale all'Ops, sulla quale, almeno per il momento, non è previsto rilancio, Bankitalia avrà trenta giorni di tempo per decidere a meno di ulteriori richieste di chiarimenti sull'operazione. Martedì è invece fissato, come consuetudine, il cda dell'Abn Amro, che secondo le ultime indiscrezioni, potrebbe a sua volta prendere in considerazione l'eventualità di un'offerta su Antonveneta per rilevarne almeno il 50,01%. Ma sin dalla scorsa settimana il colosso di Amsterdam non ha escluso alternative all'Opa. Le due banche straniere restano in silenzio in attesa di esaminare più nel dettaglio i diversi dossier.

Antonio Fazio

Il ministro Siniscalco

Intanto dopo il ministro dell'Economia, che ha definito «indifendibile in sede Ue» il tema dell'italianità degli istituti, anche il presidente del Consiglio (che ha fatto sapere di non avere in agenda incontri con esponenti del sistema bancario italiano) ha ieri precisato che il governo non sosterrà, nel caso, questa tesi rimettendosi alle logiche e alle leggi di mercato. Nella sostanza se si vuole costruire una cordata italiana questo dovrà avvenire senza la complicità dell'esecutivo. E sul rispetto del mercato è intervenuto anche un altro protagonista della vicenda Bnl, il presidente delle Generali Antoine Bernheim, che in un'intervista al Sole 24 Ore afferma come sia «una fortuna che gli spagnoli siano interessati» ad una banca come quella di Via Veneto e che «il gruppo che si oppone al Bbva non ha omogeneità, una gestione unitaria, competenze»: le banche italiane, sottolinea, sono troppo piccole.

Le Generali restano in una posizione di attesa. Mps pur avendo confermato la volontà di non aderire all'eventuale ops non si sarebbe dimostrata disponibile a contro-opa o cordate.

FINANZA

Enel, due offerte per Wind Il fondo Pai compra Coin

Paolo Scaroni

Piergiorgio Coin

ROMA All'indomani dell'annuncio del Tesoro, che metterà sul mercato un'altra quota di circa il 10% del colosso elettrico riducendo la propria partecipazione dal 30 al 20%, si delinea con sempre maggiore chiarezza il futuro dell'Enel. Con la cessione della quarta tranche da parte del Tesoro, il cui annuncio arriva a circa cinque mesi dalla chiusura con il tutto esaurito dell'Opv del terzo blocco di azioni, la compagine azionaria del colosso elettrico si fa sempre più simile a quella di una public company all'americana: la partecipazione di via XX Settembre, infatti, scenderà intorno al 20%. La quota in mano pubblica, tuttavia, è superiore, considerando anche il 10,3% in mano a Cassa Spa.

DUE OFFERTE PER WIND. Intanto ammonta complessivamente a 11,6 miliardi di euro, di cui 1,5 in cash, l'offerta del fondo Blackstone per rilevare dall'Enel il 100% di Wind giunta ieri sul tavolo di Paolo Scaroni. La proposta punterebbe a portare in borsa Wind nei primi mesi del 2006. Enel valuta Wind intorno ai 13 miliardi di euro compresi i debiti e da tempo studia la vendita dell'operatore di telefonia fissa e mobile. In lizza per Wind anche Weather Fund, costituito dall'egiziano Naquib Sawiris e dai fondi che fanno capo al francese Philippe Nguyen e all'americano Wilbur Ross. La cordata ha raggiunto intese con un consorzio bancario per una disponibilità di 10 miliardi di euro.

COIN PASSA DI MANO. Passa di mano il controllo di Coin, la catena di grandi magazzini che porta il nome della omonima famiglia veneziana. Finanziaria Coin cederà infatti alla società Canaletto Investimenti, controllata dal fondo Pai, l'intera partecipazione attualmente detenuta nel gruppo Coin, corrispondente al 61,824% del capitale sociale unitamente ad un'ulteriore partecipazione pari all'1,092%. Pai è uno dei maggiori private equity europei che gestisce fondi di investimento sia propri che di terzi (tra cui il portafoglio di partecipazioni del colosso bancario francese Paribas per un controvalore di oltre 5 miliardi di euro).

Sui prezzi dell'energia pesa l'impennata del petrolio e l'andamento degli altri combustibili: è il secondo rialzo in tre mesi

Aprile rovente per le tariffe: rincarano luce e gas

La spesa annuale della famiglia italiana dal prossimo mese aumenterà di 20 euro

ROMA Aumenti in vista per le bollette elettriche e del gas: dal primo aprile per le famiglie italiane si profila un rincaro di almeno il 2% per la luce e dell'1,7% per il gas, con un impatto sulla spesa annuale di circa 20 euro in più. È il secondo rialzo in tre mesi. A pochi giorni dall'aggiornamento trimestrale dell'Authority per l'energia, la previsione arriva dal Rie (Ricerche energetiche industriali di Bologna). Sulle tariffe elettriche pesa l'impennata del petrolio e l'andamento degli altri combustibili. Per il gas l'aumento - che potrebbe essere retroattivo al primo gennaio scorso - sarebbe legato alla decisione del Tar che ha annullato una delibera dell'autorità con la quale erano stati rivisti i costi riconosciuti ai distributori per l'acquisto del metano.

Per quanto riguarda le tariffe elettriche - spiega Davide Tabarelli, esperto del Rie (il centro di Ricerche Energetiche ed Industriali di Bologna) - nel prossimo trimestre dovrebbe scattare un aumento «di almeno il 2%», che per una famiglia tipo con 225 Kwh consumati in un mese si tradurrebbe in un rincaro di circa 1,1 euro ogni bimestre, con un impatto su base annua di 6,6 euro in più. Il rincaro dell'elettricità è legato al rialzo dei prezzi della materia prima: «l'aumento delle quotazioni del petrolio negli ultimi mesi è stato del 15-20% rispetto alla fine dell'anno scorso, a fronte di un cambio euro-dollaro che nel confronto con lo stesso periodo si è mantenuto stabile. Allo stesso tempo i prezzi del carbone sono rimasti stazionari mentre per quelli del gas si stanno scontando in questi primi mesi del 2005 i forti rialzi dell'ultimo trimestre del 2004». Si è di fronte a una congiura di elementi sul fronte del costo dei combustibili per la produzione elettrica.

Per quanto riguarda invece il gas l'incremento che si profila nel prossimo trimestre aprile-giugno non sarebbe invece legato all'andamento dei prezzi della materia prima - che hanno registrato variazioni inferiori alla soglia di invarianza del 5% - ma bensì alla decisione del Tar della Lombardia che, su ricorso dei distributori, ha annullato le tariffe di distribuzione definite dall'autorità per il periodo primo ottobre 2005 - 30 settembre 2008. Sul metano potrebbe così scattare un aumento dell'1,7% delle tariffe, con cadenza retroattiva al primo gennaio scorso, prosegue Tabarelli spiegando che se l'indicazione trovasse conferma nel prossimo aggiornamento che l'authority diffonderà entro fine mese l'aumento per le famiglie italiane si assesterebbe sugli 0,81 centesimi di euro al metro cubo. Un rincaro che per una famiglia tipo - con 1.400 metri cubi di metano consumati in un anno - si tradurrebbe in un aumento annuale di 13,7 euro.

Se le stime saranno confermate nel prossimo trimestre la spesa totale della famiglia italiana per le bollette della luce e del gas - conclude Tabarelli - dovrebbe aumentare così di 20,2 euro rispetto all'anno scorso.

A dieci anni dall'accordo le barriere contro gli immigrati e la minaccia del terrorismo impongono controlli più rigidi

Schengen, frontiere ancora blindate

BRUXELLES Il trattato di Schengen festeggia oggi il suo decimo anniversario, ma l'emergenza terrorismo minaccia il ripristino temporaneo delle frontiere nell'Unione europea in maniera sempre più frequente rispetto al passato e la piaga dell'immigrazione clandestina promette sistemi di controllo più rigidi ai confini esterni dell'Ue. Adottato nel giugno del 1985, l'accordo per la libera circolazione delle persone nell'Ue, entrò in vigore 10 anni più tardi. Era il 26 marzo del 1995, infatti, quando vennero abbattute le frontiere di sette paesi: Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Belgio, Olanda e Lussemburgo. L'Italia, che firmò il trattato, vi entrò invece operativamente solo in un secondo tempo, insieme ad Austria e Grecia. Oggi, l'area di Schengen garantisce ai cittadini europei la libera circolazione fra 13 paesi dell'Ue più Norvegia ed Islanda. Ma ci sono delle eccezioni, che promettono di diventare sempre più frequenti con l'acuirsi dei problemi dell'immigrazione clandestina e del terrorismo. In accordo con gli altri membri, infatti, un governo ha sempre la possibilità di ristabilire i controlli alle sue frontiere in caso di minaccia per l'ordine pubblico o la sicurezza nazionale. Una clausola, questa, utilizzata dal Belgio in occasione del campionato di calcio Euro 2000 per prevenire l'arrivo degli hooligan, ma sempre più spesso invocata per motivi di sicurezza nazionale. Come è successo non più tardi dello scorso sette febbraio, quando le autorità italiane e francesi hanno ripristinato i controlli alle frontiere (appunto invocando l'art. 2 del trattato) nei 4 valichi situati al confine di Ventimiglia, in vista dell'incontro dei ministri della Difesa dei Paesi Nato. E in questo quadro si è inserito all'inizio del 2005 il giro di vite sulla sicurezza dei visti d'ingresso nell'Ue.

CONSIGLIO EUROPEO

Vittoria franco-tedesca

di **Bino Olivi**

Chi ha davvero meritato la palma della vittoria al Consiglio europeo di Bruxelles del 22 e 23 marzo, quando tutti si attendevano un'accanita battaglia tra i Capi di Stato e di governo dell'Unione europea, sul famoso «patto di stabilità e di crescita», deprecato e da quasi tutti i membri dell'Eurogruppo, cioé dei partecipanti alla moneta unica? Leggendo i commenti della stampa internazionale c'è quasi l'unanimità nelle conclusioni, ha vinto l'asse (che sembrava scheggiato e consunto) franco-tedesco (e non c'è nessuno, ma proprio nessuno dei commenti che citi il nome del nostro premier, come se fosse stato muto o assente). Francia e Germania hanno ottenuto quel che volevano, cioè la pratica «sospensione» del patto, la cui famosa rigidità (mantenuta soltanto nelle cifre-limite delle compatibilità, e cioè il 3% del deficit di bilancio annuale e il 6°% del debito pubblico, diventate però norme astratte e prive di sanzioni per gli Stati inadempienti) è davvero scomparsa.

La Germania, innanzitutto, ottiene quel che nessuno credeva possibile, e cioè la presa in conto delle spese attuali e future di ricostruzione della Germania ex comunista, che dalla riunificazione in poi (cioè fino agli ultimi bilanci della Federazione tedesca) rappresentano somme davvero enormi: sinora, circa dieci volte tutte le sovvenzioni spese in Italia per il Mezzogiorno. La Francia ha ottenuto le «flessibilità» che chiedeva nella valutazione dei suoi deficit, e la solidarietà dei suoi consorti per l'aspra battaglia che si annuncia per il referendum culla Costituzione europea previsto per fine maggio, e così anche la revisione del progetto della direttiva detta «Bolkenstein», che sembra essere diventata il principale soggetto di discussione e la prima causa dell'apparente maggioranza provvisoria dei «no», che i sondaggi in corso prevedono, anche se l'oggetto della direttiva non ha nulla a che vedere con il contenuto del Trattato costituzionale.

La direttiva in questione concerne infatti la «liberalizzazione» dei servizi (cosa peraltro necessaria per il mercato unico, e in grave ritardo nel perfezionamento dell'integrazione economica). Essa contiene alcune disposizioni che hanno provocato (non soltanto in Francia) sdegno e totale rifiuto da parte di larga parte dell' opinione. Tra di esse è soprattutto contestata la possibilità per i prestatori di servizi di conservare il trattamento economico e di protezione sociale che ricevono nel proprio Paese allorché prestano servizi in un altro Paese membro. In altre parole, un'impresa, ad esempio, proveniente dalla Lettonia, potrebbe costruire un immobile in Francia, utilizzando personale proprio pagato e «protetto» secondo le leggi lettoni. Detto ancora altrimenti, con la scusa del mercato unico si legittimerebbe il «dumping» sociale che l'Europa aborre e combatte nel mondo intero.

Per la storia, occorre ricordare innanzitutto che il membro della Commissione Prodi che ha dato il nome a questo progetto è un certo Frits Bolkenstein, un ex ministro liberale olandese che aveva (una volta) fama di euroscettico, il cui nome ora gode di fama improvvisa. Il suo progetto (egli era competente per il «mercato interno») fu approvato dalla Commissione Prodi in una delle sue ultime riunioni, e, all'epoca, nessun commissario fece scandalo, tanto più che esso fu approvato sulla scia delle ultime «puliture dei cassetti» dell'esecutivo in partenza.

Ciò che il Presidente Chirac ha ottenuto dai suoi preoccupati colleghi è stato l'impegno alla revisione del progetto (che non si puo' ritirare sic et simpliciter, perché ormai in discussione al Parlamento europeo, che ha dato l'allarme). Ma ormai è certo, la direttiva non passerà, o quanto meno non passeranno le norme che preoccupano i francesi.

C'è da aggiungere però che il referendum sul Trattato costituzionale in Francia assomiglia fortemente a quello che il Presidente François Mitterrand decise di organizzare, senza esserne legalmente costretto, in occasione della ratifica del Trattato di Maastricht nel 1992. La vera ragione che lo indusse a farlo fu la speranza di ricuperare il consenso in declino nell'opinione pubblica, che i sondaggi davano in grande maggioranza favorevole al Trattato. Senonchè nel corso dell'estate la maggioranza diminuì fortemente, tanto che il «no» rischiò di prevalere, e la maggioranza dei «sì» fu alla fine davvero risicata. Crediamo che Chirac, in grave perdita di popolarità e con grossi problemi interni, abbia tentato la stessa manovra, e che la prevalenza attuale dei «no» nei sondaggi sia soprattutto dovuta a ragioni di politica interna.

Un rischio per l'Ue il referendum voluto da Chirac

L'ultima prova è quella – a detta della stampa e degli addetti ai lavori – fornita dal divieto che, a quanto pare, Chirac ha dato al suo primo ministro Raffarin, di partecipare al dibattito, essendo cosa nota a tutti che Raffarin è antipatico alla stragrande maggioranza dei francesi (persino la sua faccia, a quanto sembra, sarà «off limits» sino al referendum, perché invisa ai più).

Per finire, la situazione è molto seria. Se il «no» prevarrà in Francia, Paese fondatore e anzi primo promotore dell'integrazione europea, la Costituzione europea probabilmente sparirà e l'Europa sarà destinata a una difficilissima rifondazione.

In mostra al Cairo le meraviglie trovate nel tempio di Karnak

Venticinque statue di granito e calcare e un centinaio dei manufatti in bronzo provenienti della famosa «cachette» (nascondiglio) del tempio di Karnak, il più grande complesso templare al mondo. Ma anche fotografie in bianco nero dello scopritore, il francese George Leagrain, insieme con manoscritti e oggetti personali dello studioso che rivelò il significato dei geroglifici, Jean-François Champollion. Sono i protagonisti di un'eccezionale esposizione al Museo Egizio del Cairo visibile da giovedì, per due mesi.

Tra gli reperti più interessanti figurano la statua finemente scolpita del faraone Psammetico I, fondatore della 26sima dinastia, in forma di sfinge, e quella in diorite grigio scuro della figlia del re Piankhy, Shepenoupet II, anch'essa a forma di sfinge, che sostiene una testa di ariete. C'è anche una statuetta in calcare di una musicista con i capelli ricci al servizio di Amon, dal nome di Taheret, una in quarzite gialla del figlio di Ramses II Khaemwaset, sacerdote di alto rango a Menfi. Ma per gli appassionati della storia dell'archeologia altri oggetti di grande interesse sono le foto in bianco e nero nelle quali viene documentato il lavoro di George Legrain.

RIAPPARIZIONE A PARIGI

Toni Negri, solo nebbia intellettuale

di **Francesco Magris**

Toni Negri, ex leader di Autonomia operaia, ha fatto una controversa riapparizione negli anfiteatri parigini: egli tiene infatti dei seminari periodici al Collège International de Philosophie e dirige un gruppo di lavoro all'interno del laboratorio di economia del Cnrs (Centro Nazionale della Ricerca Scientifica) Matisse.

La legittimità di questa sua mediatica riapparizione pubblica non può e non deve ovviamente essere messa in discussione sulla base delle vicende giuridiche di Negri, le quali sono già state regolate da tempo.

Quello che può rendere perplessi rientra invece nella sfera dei giudizi di valore circa la statura intellettuale del professore di filosofia italiano e l'opportunità morale di attribuirgli degli spazi istituzionali particolarmente importanti riconoscendogli così un ruolo di maître à penser.

Negri infatti, assieme ad altri intellettuali italiani, oltre a essere stato ispiratore ideologico della lotta armata contro lo Stato italiano, é responsabile di un'oltraggiosa e falsa interpretazione della storia d'Italia degli anni '70 che ha portato a operare una scandalosa assimilazione fra i terroristi degli stessi anni e i partigiani che hanno combattuto la guerra di liberazione tra il 1943 e il 1945 contro l'invasore tedesco e il governo fascista repubblichino.

E questa confusione è stata particolarmente grande in Francia: non dimentichiamo a questo proposito come é stato necessario – in relazione alla recente vicenda dell' estradizione di Battisti – l'intervento di esponenti della sinistra italiana per illustrare ai francesi la macroscopica discontinuità storica fra la guerra di liberazione e il terrorismo degli anni '70.

Inopportuno attribuire un ruolo di «maître à penser» a chi ha stravolto la storia d'Italia degli anni '70

Sotto il piombo dei terroristi sono caduti in quegli anni giudici, operai, sindacalisti, insegnanti, persone che lottavano per un'Italia più democratica, aperta e civile e per un progetto progressista del Paese. Non a caso parecchi ex estremisti di sinistra sono oggi sostenitori di Berlusconi.

Inoltre Negri continua a delegittimare le istituzioni democratiche italiane, in particolare la magistratura, fino al punto di esprimere (in una intervista al «Corriere della Sera» del 5 giugno 2003) la propria solidarietà a Berlusconi, il quale come sappiamo continua a sostenere di essere vittima di una magistratura corrotta e politicizzata il cui accanimento nei suoi confronti non può essere interpretato se non alla luce di una precisa congiura a fini politici.

Per quel che riguarda la statura intellettuale di Negri, essa è tutta da dimostrare. Naturalmente ogni giudizio di valore è sempre discutibile: c'è chi considera grande Baudelaire e chi considera capolavori i romanzoni faraonici di Christian Jacq, chi si forma politicamente leggendo Gramsci e chi si ispira ai discorsi di Le Pen.

La democrazia garantisce pure il diritto di prendere cantonate. Per smascherare la nebbia intellettuale di Negri non occorre scomodare grandi pensatori come Norberto Bobbio, ma forse basta ricordare una battuta di Indro Montanelli, non certo di sinistra ma durissimo avversario di Berlusconi sin dagli inizi dell'ascesa politica dell'imprenditore brianzolo.

In una intervista in cui gli si chiedeva un parere sull'opportunità che Toni Negri – allora in libertà vigilata – tenesse lezioni nelle università italiane, rispose affermativamente, aggiungendo che anzi bisognava organizzargli una tournée in tutte le università, in modo da consentire a tutti gli studenti italiani di capire la pochezza e la miseria intellettuale del suo pensiero.

Che sia forse utile seguire il consiglio di Montanelli pure in Francia?

DALLA PRIMA

Insomma tutto come negli Usa quando Bush e Kerry si inseguivano furiosamente in Ohio, Florida, Pennsilvania, tutto «fuori controllo» dal punto di vista della possibilità per l'opinione pubblica di capirci qualcosa. Qualcuno ci ha provato a mettere insieme i numeri con un po' di buon senso, raccontando le tendenze e i margini di incertezza, ma ha avuto poco successo. Se non «spari» cifre (7 a 7, 8 a 6, o 10 a 4) non godi di molto ascolto.

E comunque – numeri a parte – parrebbe che l'Unione se la cavi meglio: nonostante l'intempestivo, o forse chissà tempestivissimo, avviso di garanzia recapitatogli per una storia che risale a 11 anni fa, nell'ultima apparizione in tv Burlando mi è parso di una massiccia terrignità a fronte del presidente uscente Biasotti, leggermente etereo e come smarrito. Burlando inoltre nel '92 fu vittima di un procedimento giudiziario, restando in carcere innocente per undici giorni: talvolta la gente ha memoria.

In un paese del Leccese di 13.000 abitanti, Fitto è accolto da non più di cinquanta persone e contemporaneamente – come osservato – piovono letteralmente i sondaggi a suo favore, quasi ci fosse la necessità di rassicurare le truppe. Buon senso vuole che quando le cose vanno davvero bene non ci sia bisogno di raccontarlo a tutti. Lo Storace del 2006 ha almeno quindici chili in più di quello che vinse con Badaloni nel 2000: perché tanta cura allora nella definizione del look e questa patina di lievissima sciattezza ora? Forse una sottovalutazione di un piccolo eroe di «celluloide» come Marrazzo, scordando che Cinecittà e la Rai-tv sono nate a Roma e laziali e romani hanno ampiamente mostrato di amare le star televisive (da Badaloni alla Gruber). Senza contare il pasticcio della lista Mussolini: il caos provoca sempre disaffezione e la disaffezione di questi tempi colpisce il Centrodestra.

Ghigo – forse il governatore di Centrodestra più «indipendente» – non ha potuto allestirsi la sua lista personale ed è costretto a viaggiare sul pesante vagone di Forza Italia, la Bresso dal canto suo non ha esitato è si è costruita una propria scialuppa (per Mercedes) che naviga in tutte le acque... Il pur bravo Abramo di An ha il conto da pagare lasciato dal suo predecessore Chiaravalloti e in Abruzzo, dove si vince per qualche centinaio di voti, Del Turco ha qualche credito nazionale in più da gettare sul tavolo.

Che il 3 e 4 aprile gli elettori votino secondo scienza e coscienza, in base a valutazioni di tipo puramente amministrativo, a prescindere da ogni giudizio sul governo nazionale, lo sperano tutti, tutti gli uscenti di Centrodestra, tutti salvo Storace che, con pochissimo senso scaramantico, invita Berlusconi a Roma a concludere la campagna elettorale. Ragazzi, quando «quello» conclude l'esito è scontato: concluse a Pescara e ora il sindaco è della Margherita, concluse a Verona e ora governa il Centrosinistra, mise il suo sigillo a Gallipoli (c'ero, lo posso testimoniare) e vinse D'Alema, e ora vuole chiudere a Roma: povero Storace, non se lo merita!

Come andrà a finire? Facciamo passare Pasqua e poi faremo un'ultima valutazione.

Roberto Weber

LA BIMBA SPARITA

DENISE, UNA RICERCA DIVENTATA SENZA SENSO

di **Mino Fuccillo**

Che una mamma riconosca e voglia riconoscere in ogni volto di bimba quello della figlia perduta è naturalmente umano, teneramente illogico, comunque fisiologia dell'anima.

Che migliaia di italiani credano, vogliano credere di vedere in ogni bambina per strada quella che hanno visto in tv è insensatamente ovvio, contagioso quanto un'influenza mica tanto benigna, comunque patologia della società.

Perchè non solo la speranza di aiutare muove i segnalatori, gli avvistatori di infanti rapite.

Questo sentimento riempie appena qualche foglio in un cassetto mentre, come ammettono i magistrati, «un armadio» è già ricolmo di incontri ravvicinati del quarto tipo con prede e predatori vissuti, immaginati da chi un po' non ci sta con la testa e un po', anzi soprattutto, non riesce a star fuori dalle fiabe e dai drammi: una particina, almeno una comparsata fortemente la vuole per sé.

Che tutti insieme non si sappia più distinguere tra il probabile, il possibile, l'eccezionale e il disperato è la regola imposta, accettata, subita.

Si prende la speranza di una mamma – che la figlia sia ancora viva e sia stata rapita – e la si assume come realtà di fatto indiscussa.

Ormai nessuno sa più distinguere tra possibile, probabile e disperato

Se ne deduce che i rapitori devono essere per forza «alieni». Infatti li si cerca ai confini del Paese, la televisione mostra immagini di camionette su strade sterrate e il ministro degli Esteri assicura ricerche, appunto anche all'estero.

Tutto questo è senza senso: mai visto rapitori aggirarsi mesi dopo il delitto alla frontiera. E che faranno mai all'estero? Hanno dato disposizioni alle ambasciate di affacciarsi e guardare attentamente tutti i bambini che passano per la strada?

Agenti vengono mandati nei campi nomadi a domandare: «Scusi, avete per caso rapito una bambina?». E perchè mai avrebbero dovuto rapirla? Per l'elemosina ne hanno fin troppe, e per ogni altro abietto e inquietante scopo non la porterebbero certo a spasso per mano.

Non c'è logica, non c'è senso, ma l'ha detto la tv, l'ha scritto il giornale e la mente diventa una spugna impazzita dove ogni bimba dai grandi occhi è la preda di uno zingaro e dove «rom» fa rima con «farm», nella stessa realistica fiction.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 25 marzo 2005 è stata di 48.350 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Polemica al Comune di Capodistria

Raddoppio della ferrovia La Lista unita critica il no del sindaco Popovic

CAPODISTRIA È nuovamente «guerra» fra il sindaco del capoluogo costiero, Boris Popovic e l'opposizione della Lista unita dei socialdemocratici, che per oltre un decennio ha governato la città. La polemica è riesplosa dopo un periodo di relativa calma, seguito alle dimissioni dei due ex sindaci, Irena Fister e Dino Pucer, entrambi della Lista unita, i quali hanno rinunciato alla carica di consigliere per protesta contro il modo in cui Popovic guidava le sedute del Consiglio municipale e il Comune stesso. Adesso la Lista unita è tornata a polemizzare con il sindaco sul modo in cui questi gestisce le politiche di costruzione delle infrastrutture di collegamento.

«Il Comune dovrebbe cooperare in modo più costruttivo con lo Stato nella realizzazione dei collegamenti tra la costa al resto del Paese e soprattutto per il raddoppio della ferrovia in direzione di Divaccia» hanno affermato ieri nel corso di una conferenza stampa, il presidente del comitato cittadino della Lista unita Marjan Križman e il consigliere Jadran Bajec, già assessore comunale alle Infrastrutture. Il maggiore partito di opposizione sollecita il Comune a predisporre per il raddoppio della ferrovia in direzione di Divaccia, quella cioè che collegherà il porto capodistriano al resto della rete ferroviaria slovena, la preparazione di un piano di sviluppo generale della Valle di Ospo. Particolarmente polemici sono stati i rappresentanti della Lista riguardo al mancato quorum verificatosi durante la seduta del Consiglio comunale di giovedì scorso, che avrebbe dovuto discutere appunto dei due progetti. La Lista unita accusa il sindaco Popovic di avere «sabotato» la seduta. Secondo Bajec e Križman, Popovic avrebbe «atteso deliberatamente troppo tempo per inviare ai consiglieri gli inviti a partecipare alla seduta della giunta. In questo modo molti consiglieri sono stati assenti e non è stato raggiunto il quorum per rendere deliberativo il consiglio.

Al momento Popovic non risponde alle pesanti accuse dell'opposizione, che si dice convinta che il sindaco non abbia delle valide argomentazioni con cui confrontarsi sulle proposte degli altri schieramenti politici. Ricordiamo che il primo cittadino si era schierato più volte contro la costruzione del secondo binario in direzione di Divaccia, più costoso e molto più complesso da realizzare, preferendo partire con la ferrovia in direzione di Trieste.

c.r.

Il sindaco Popovic.

La cantieristica croata è in crisi ma i vari continuano. L'ultimo riguarda un ferry in grado di trasportare 100 vetture e 12 Tir

Più traghetti per Veglia e Cherso

Il «Cres» potenzierà a partire da giugno il servizio verso le isole quarnerine

FIUME La cantieristica croata è in crisi profonda (il passivo sfiora i 140 milioni di euro), ma intanto i vari proseguono e l'ultimo ha riguardato un traghetto. L'altro giorno dagli scali dello stabilimento di Spalato è sceso in mare il ferry boat «Cres» (il nome croato di Cherso), commissionato dalla maggiore compagnia armatrice nel Paese, la fiumana Jadrolinija. L'unità è venuta a costare 5,7 milioni di euro e dovrebbe essere consegnata alla società di Palazzo Adria a metà giugno.

Si tratta di un traghetto di stazza medio-grande, capace di trasportare 100 automobili, 12 autotreni e 600 passeggeri. Le rampe d'imbarco e sbarco dell'unità sono sistemate sia nella parte prodiera che in quella poppiera e ciò rende maggiormente manovrabile il traghetto, facilitando anche il compito dell'equipaggio, specie in condizioni di mare mosso e in presenza di forte vento. Dalla Jadrolinija, che quest'anno si è vista assegnare il più alto riconoscimento della Città di Fiume per la pluridecennale attività, è stato comunicato che l'unità varata a Spalato nei giorni scorsi sarà impiegata sulla tratta Valbisca-Smergo, ovvero tra le isole di Veglia e Cherso. Si tratta di una delle linee più frequentate nelle acque orientali dell'Adriatico, soprattutto nel corso della stagione turistica. Il traghetto «Cres» è lungo 87,5 metri, largo 17,5 e ha un pescaggio di 2,4 metri. È azionato da quattro motori diesel, in grado d'imprimergli una velocità fino a 11,5 nodi.

Un altro ferry sta venendo costruito per conto della Jadrolinija (armatrice di proprietà statale): si tratta del «Marjan», i cui lavori di approntamento sono affidati alle maestranze del cantiere di Portoré (Kraljevica). Questa unità potrà trasportare fino a 130 automobili e ben 1.200 passeggeri.

a.m.

Un traghetto dell'armatrice croata Jadrolinija: la società è di proprietà statale.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1358 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,70 = 1,05 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 206,20 = 0,86 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,11 = 0,97 €/litro

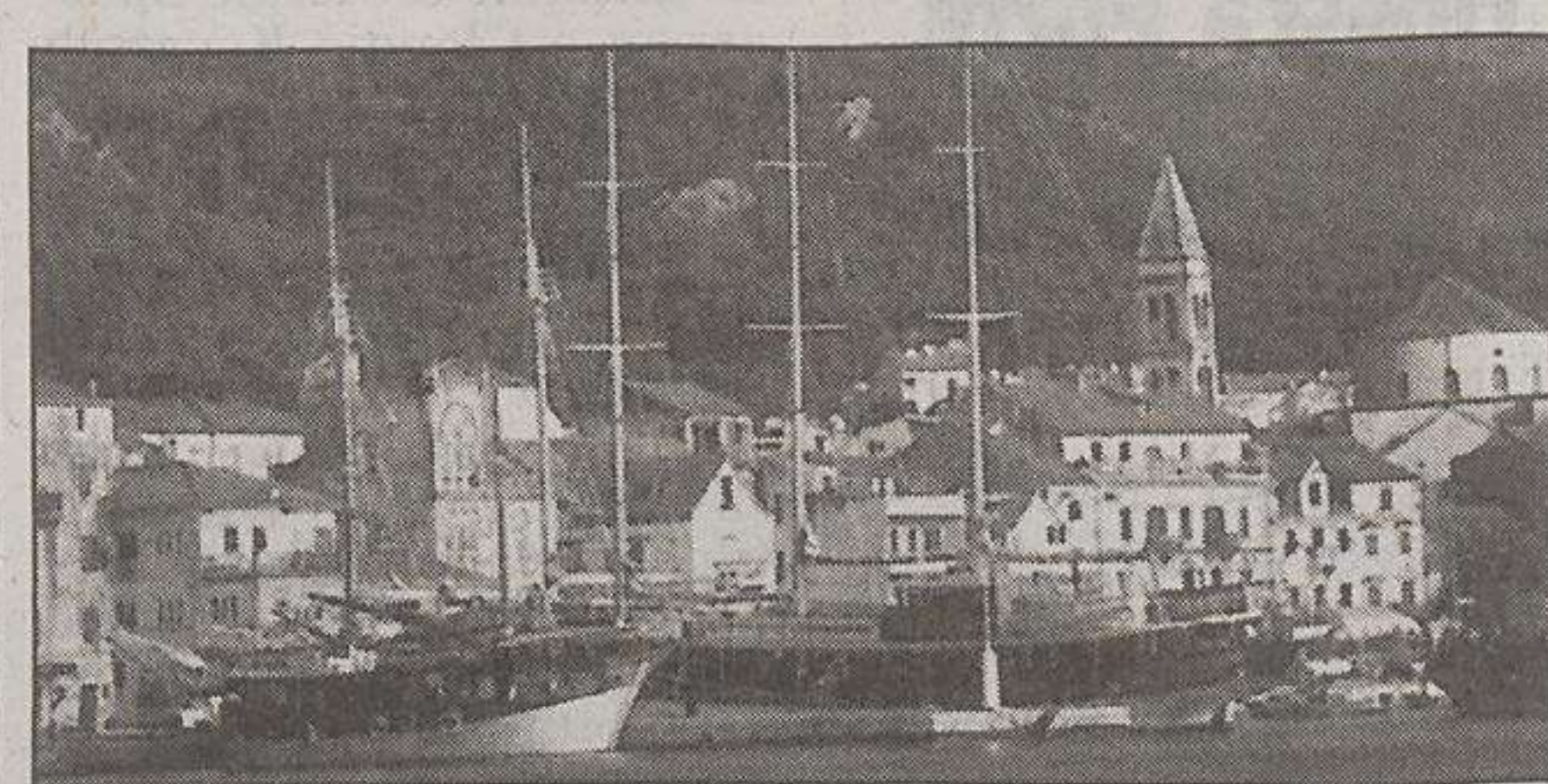
Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 211,50 = 0,88 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Ennesimo atto intimidatorio sulla riviera dalmata: stavolta l'esplosione è avvenuta vicino a Makarska

Attentato contro un ristoratore

Danni alla casa in costruzione di un imprenditore di Tucepi

MAKARSKA Un bagliore improvviso, seguito un attimo dopo da un'assordante deflagrazione. E il rumore dei vetri andati in frantumi ad aggiungersi all'ululato dei sistemi d'allarme delle automobili. Giovedì sera, intorno alle 22.30, a Tucepi, suggestiva località di villeggiatura della riviera di Makarska in Dalmazia, l'esplosione ha colto tutti di sorpresa, specie il 49enne Vinko Sumelj, proprietario dell'abitazione in cui è avvenuto lo scoppio.

Pochi minuti dopo arriva una volante della polizia, più tardi un team d'ispettori e artificieri e il magistrato inquirente del Tribunale regionale di Spalato. Il «verdetto» è unanime: attentato dinamitardo, che per fortuna non ha causato vittime o feriti ma solo ingenti danni materiali. L'esplosione ha lesionato infatti la casa in costruzione di Sumelj, come pure diversi edifici circostanti.

Le indagini sono in corso per scoprire i perché di un episodio che ha letteralmente choccato gli abitanti della riviera maccarana, un'area che attende l'arrivo dei villeggianti pasquali. Gli inquirenti stanno battendo soprattutto una pista: Sumelj è titolare di due noti ristoranti nella zona di Tucepi e dunque l'attentato potrebbe essere stata un'intimidazione o un avvertimento. Il ristoratore non ha voluto rilasciare dichiarazioni, limitandosi a dire di essere preoccupato per i suoi famigliari, rimasti molto scossi per l'accaduto. Un paio di giorni fa un attentato dinamitardo era avvenuto a Parenzo, causando solo danni materiali. Da aggiungere che la Dalmazia va considerata un po' la «patria» degli attentati: negli ultimi 15 anni, e specie durante la guerra, se ne sono avuti a decine, provocando anche morti e feriti. A Spalato, a esempio, i primi anni 90 sono stati caratterizzati da un centinaio di deflagrazioni, che hanno distrutto o danneggiato automobili, case d'abitazione, ristoranti, bar, discoteche e anche sedi di partiti. Nella stragrande maggioranza dei casi, la polizia non è riuscita a risalire ai responsabili, al punto che non sono in pochi a sospettare collusioni tra le forze dell'ordine e i bombaroli.

a. m.

Un tratto della riviera di Makarska.

Fiume

Allo «Zajc» Rosic festeggia con Cechov 50 anni di teatro

FIUME L'«Ivan Zajc» si appresta a festeggiare i 50 anni di carriera artistica della primadonna del teatro croato, Neva Rošic. Lo farà con un testo di Cechov «Il gabbiano» per la regia di Jagoš Markovic. La Rošic vestirà i panni di Irina Nikolajevna Arkadina, un ruolo eccellente per un' attrice eccellente, che l'anno scorso ha diretto lo spettacolo del Dramma Italiano «Maratona di New York» di Edoardo Erba. La prima è in calendario l'8 aprile.

Lo spettacolo, scelto dalla sovrintendente del teatro fiumano Mani Gotovac e che si avvale della regia di Jagoš Markovic, segnerà pure il ritorno sulle scene di Neva Rošic come attrice dopo «un'astinenza teatrale», come l'ha definita lei stessa, protrattasi per una decina di anni. Ad affiancare Neva Rošic saranno Žarko Radic e Alen Liveric.

TeleCapodistria

«La Barca dei sapori» dedicata al Buiese

CAPODISTRIA La «Barca dei sapori» la trasmissione curata da Marino Vocci e Ondina Pucer che andrà in onda domani alle 20.30 su TeleCapodistria nell'ambito di «Istria e dintorni» (replica lunedì alle 17.30, circa), nel giorno di Pasqua porterà alla scoperta in una delle parti più belle dell'Istria: le ondeggianti colline del Buiese.

E poi a conoscere Piemonte, paese che mostra ancora profondi i segni della tragedia dell' esodo e dove Giorgio Strehler e Rade Serbezdja avevano pensato di fare approdare il Teatro d'Europa. Sulla tavola della «Barca dei sapori» vengono presentati i piatti tipici istriani come le «strazade» (tagliatelle) fatte in casa con «sguazeto de galo», poi le «titole» e le «pinze», il tutto accompagnato dai vini del Capodistriano. Infine una sorpresa che viene dai cioccolattieri Ota di Dolina: l'uovo pasquale.

Cadaveri mutilati di Meleda: sospettata la mafia albanese

RAGUSA L'autopsia ha appurato che il corpo trovato martedì nelle acque dell'isola di Meleda (Mljet) apparteneva a un uomo di 35 anni, di circa 160 centimetri d'altezza. Il corpo era mutilato, ossia senza la mano destra e la gamba sinistra. «La morte, molto probabilmente, risale ad alcuni mesi fa ma l'esatta data del decesso è difficilmente appurabile» ha dichiarato il questore di Ragusa Ivan Kukrika.

Una settima prima sempre a Meleda il mare aveva portato a galla un altro corpo, ancora non identificato poiché in avanzata decomposizione: era senza la testa e senza tutte le estremità. Per gli esperti dell'Istituto di medicina legale di Zagabria, per l'avanzato stato di decomposizione dei corpi molto probabilmente non potrà essere appurato nemmeno il motivo del decesso o se le mutilazioni siano opera di violenze o della prolungata presenza in mare. Il biologo Vlado Onofri spiega che spesso quando soffia la bora sulle coste delle isole di Meleda e Lagosta (Lastovo) si possono trovare immondizie che giungono da Otranto: i corpi, in balia delle correnti, potrebbero essere giunti dalle coste albanesi o greche. Per gli inquirenti i cadaveri sono stati gettati in mare dalla mafia albanese che in quelle acque gestisce un ampio traffico di contrabbando. Anche fonti ufficiose del vicino Montenegro puntano sulla mafia albanese, che «ci ha già abituato a simili esecuzioni. La decapitazione e la mutilazione dei cadaveri è prassi abituale tra i criminali dell'Albania».

In cantiere la riforma dell'ordinamento contabile della Regione: istituito un gruppo di lavoro di cui fanno parte docenti universitari e un magistrato della Corte dei conti

Bilancio 2006, Illy frena i contributi agli «amici»

Il governatore: «La nuova Finanziaria sarà più trasparente e flessibile». Ma esclude conflitti con il Consiglio

TRIESTE Lo vuole più flessibile. Più trasparente. E più «pulito» affinché il cittadino, aprendolo e sfogliandolo, non precipiti in un inferno incomprensibile di numeri. E, possibilmente, nemmeno in un souk levantino di beneficiari puntuali.

Riccardo Illy, lanciando una nuova e impegnativa sfida, affronta il «cuore» della Regione: il suo bilancio. E ne annuncia la riforma: il complesso di documenti contabili che attualmente regola entrate e uscite, finanziando l'intero «sistema Friuli Venezia Giulia», dice il governatore, va innovato. E in fretta: «La Finanziaria 2006 va impostata secondo una nuova struttura di bilancio che risponda a una duplice finalità. Da un lato, il documento dev'essere più intelleggibile ai non addetti ai lavori, e non penso solo ai cittadini ma anche ai consiglieri e agli assessori, giacché oggi la lettura non è facile. Dall'altro lato, senza intaccare naturalmente i poteri del Consiglio, dev'essere più flessibile: gli attuali elementi di rigidità vanno rimossi affinché nel corso dell'esercizio, in caso di necessità, sia possibile disporre di risorse senza l'obbligo di una legge di assestamento».

GLI EFFETTI Illy non scende nel dettaglio, non ancora. Ma come ignorare che la riforma dell'ordinamento contabile - immaginando di attribuire al Consiglio il compito di definire le poste essenziali e alla giunta quelle più «minute» - non è un fatto esclusivamente tecnico? Il bilancio è una legge regionale e le leggi spettano solo ed esclusivamente a un Consiglio che, in tempi di Finanziaria, può sbizzarrirsi. E allora, ecco il nodo più «scabroso»: come si fa a convincere l'aula suprema? A spingerla a rimodulare i suoi poteri che annoverano anche quello demonizzato a parole ma non nei fatti di distribuire milioni di euro a beneficiari puntuali? E che consentono di gestire a suon di commi poste grandi e minute del bilancio?

Il direttore generale Andrea Viero a colloquio con il governatore Riccardo Illy.

NIENTE DIKTAT Il governatore, tuttavia, minimizza la questione. Ed esclude conflitti tra via Carducci e piazza Oberdan: «Tranquillizzare il Consiglio? Non serve perché nessuno mette in discussione i suoi poteri. Né può farlo: il Consiglio approva le leggi, tutte le leggi, e dubito seriamente che intenda fare harakiri. Ma l'obiettivo della riforma contabile non è certo quello di intaccare le prerogative dell'aula, che sono la definizione dei valori fondamentali e strategici del bilancio, bensì di rendere più flessibile l'uso delle risorse. E su questo credo che il Consiglio sia non solo interessato, ma d'accordo».

IL BAZAAR Il nuovo ordinamento può far chiudere anche il «gran bazaar» che si apre ogni anno, sotto Natale, facendo entrare in Finanziaria i beneficiari puntuali? «Non è certo la riforma che può impedirlo: solo il Consiglio regionale può compiere una scelta del genere» risponde Illy. E aggiunge: «Abbiamo detto, e lo ribadiamo, che la Finanziaria non dovrebbe accogliere poste che hanno beneficiari identificati in maniera puntuale. Abbiamo già cercato di ridurre tali poste, continueremo in tal senso, ma questa è una volontà politica».

GLI ESPERTI La riforma dell'ordinamento contabile, però, può aiutare. E il gruppo di esperti - che quella riforma ha già messo in cantiere - ne è assolutamente convinto: si sta confrontando, in riunioni che più d'uno definisce vivaci e accese, da tempo. A lavorare alle nuove regole ci sono il magistrato della Corte dei conti Emanuela Pesel Rigo, il docente della Bocconi Elio Borgonovi e quello dell'Università di Trieste e del Mib Guido Modugno e un ricco pool di «regionali», da Andrea Viero e Maria Pia Turinetti per la direzione generale a Giorgio Spazzapan e Claudio Kovatsch per la Ragioneria, da Antonella Manca per le Attività produttive ad Augusto Viola per l'Agricoltura, passando per i segretari generali di Giunta e Consiglio.

I TEMPI Una prima «bozza», che traduca gli input illyani su trasparenza, flessibilità ed efficacia, affiancando ad esempio la contabilità analitica a quella finanziaria, introducendo elementi che migliorino la capacità di controllare i costi e aumentino la responsabilità dei dirigenti, ma garantendo seppur in forme innovative l'equilibrio tra i poteri, è ormai imminente: potrebbe venir sfornata già a fine aprile. Poi, la parte più difficile: il confronto con il Consiglio.

Roberta Giani

LE CARENZE

La legge di riforma dell'ordinamento contabile rappresenta la prima delle azioni strategiche che la direzione Risorse economiche e finanziarie deve conseguire: il Piano strategico, approvato in giunta poche settimane fa, lo dice con chiarezza. Ed elenca subito dopo i difetti dell'ordinamento attuale che vanno dal mancato ammodernamento alla classificazione della spesa «instabile nel tempo», dall'eccessiva frammentazione alla scarsa leggibilità, sino all'assenza di controlli efficaci. La legge di riforma, puntando a superare le lacune, deve supportare le funzioni programmatorie del Consiglio e rappresentare al meglio le scelte strategiche da perseguire.

FINANZA LOCALE

Gherghetta: «Non è accettabile prorogare il condono edilizio»

TRIESTE Enrico Gherghetta esprime contrarietà alla proroga dei termini del condono edilizio in regione. Un provvedimento inserito nella legge sulla finanza locale, passata giovedì in Consiglio regionale, che non è piaciuto al consigliere della Quercia. «Ho votato in modo difforme dalla maggioranza per essere coerente con il percorso che Intesa democratica si era data in merito al condono edilizio», dice Gherghetta.

E sulla legge della finanza locale, che fissa nuovi paletti di spesa agli enti locali del Friuli Venezia Giulia, interviene anche Roberto Molinaro (Udc): «Prevedere la non applicazione dei limiti per gli investimenti è positivo, ma disciplinare la spesa per le consulenze chiamando in causa anche la Corte dei Conti, con una dubbia competenza legislativa, è certamente inaccettabile, incomprensibile nel merito, dal momento che lo Stato non era arrivato a tanto». Secondo il consigliere «Comuni e Province, al momento dell'applicazione, si ritroveranno con non pochi problemi».

GLI INCARICHI

Scuola, la giunta ripesca Forte Sport, consulenza a Breveglieri

TRIESTE Bruno Forte torna in Regione. La giunta Illy ha assegnato all'ex direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale una consulenza di otto mesi in vista della predisposizione di un testo normativo organico di riordino in tema di diritto allo studio. A Forte sarà corrisposto un compenso di 9 mila euro, al netto degli oneri per contributi previdenziali, più un rimborso spese massimo di 2 mila euro.

La giunta ha confermato anche la consulenza a Riccardo Breveglieri, già dirigente dell'Uisp, per un ulteriore anno. L'incarico assegnato a Breveglieri è di sviluppare e favorire la partecipazione dei giovani all'organizzazione e alla gestione di autonome forme di attività di carattere sportivo, ricreativo, sociale e culturale.

Anche in questo caso si provvederà a predisporre un nuovo strumento legislativo. La consulenza prevede un compenso di 50 mila euro, al netto degli oneri per contributi previdenziali, più un rimborso spese massimo di 8 mila euro.

IL PIANO

Costi elettorali, tagli in arrivo Meno manifesti e burocrazia

TRIESTE Mettere un freno alle spese elettorali. È uno degli obiettivi, stabiliti nel Piano strategico della Regione, sul quale sta lavorando la direzione alle Autonomie locali.

«I margini di intervento ci sono, anche se comunque bisogna sempre riferirsi alle leggi nazionali», dice l'assessore competente Franco Iacop. I margini si riferiscono essenzialmente ai procedimenti sulla propaganda elettorale e referendaria. La razionalizzazione riguarderà, ad esempio, la stampa dei manifesti che annunciano la tornata elettorale. Il risparmio potrà interessare anche l'assegnazione degli spazi che i partiti utilizzano per la propaganda elettorale. I tabelloni rimarranno, ma si cercherà di tagliare la burocrazia che sta intorno alle concessioni. «Andremo a diminuire il numero degli uffici e quindi il personale - spiega Iacop - che si occupa di queste mansioni. Sono costi che bisogna riordinare anche perché le disposizioni in materia si riferiscono a norme statali vecchie di quarant'anni».

Franco Iacop

Il Piano strategico parla esplicitamente di «norme scarsamente organiche, incoerenti e non corrispondenti ai nuovi sistemi elettorali». Oltre sessanta leggi statali che, secondo l'amministrazione regionale, oltre a far lievitare le spese «aumentano le possibilità di errori, come testimonia l'elevato contenzioso in materia elettorale». Proprio su quest'ultimo aspetto - testimoniato ad esempio dai ricorsi sulla raccolta firme delle ultime elezioni regionali - l'avvocatura della Regione ha dovuto spendere parecchie energie. E chiedere «aiuto» anche a legali esterni.

«Una razionalizzazione aiuterebbe le casse della Regione. Accanto ai ricorsi elettorali - spiega l'assessore - sono i contenziosi sulle regole della propaganda a impegnare gli uffici. Richieste di chiarimento che comportano un lavoro quotidiano nei mesi precedenti al voto. Regole più chiare, ad esempio, sull'assegnazione degli spazi dei tabelloni permetterebbero di risparmiare tempo e denaro». Iacop parla, per il momento, solo di una «semplificazione delle procedure amministrative, anche attraverso l'introduzione dell'informatizzazione nelle varie fasi del procedimento elettorale», non menzionando un'eventuale nuova legge in materia. Un obiettivo strategico comunque presente nel Piano strategico per «realizzare così il compiuto esercizio delle prerogative della specialità regionale».

p.c.

Stagione positiva per le località invernali. Bertossi: «Se il tempo tiene avremo altre soddisfazioni»

La pioggia rovina il ponte pasquale

La neve si sta sciogliendo ma gli impianti restano aperti

TRIESTE La neve si sta sciogliendo, ma per gli amanti degli sci questo è ormai l'ultimo fine settimane sulle piste del Friuli Venezia Giulia. Una possibilità da sfruttare. Pioggia e caldo permettendo, durante le festività pasquali si potrà sciare nelle principali località della regione.

Le piste di Ravascletto-Zoncolan, Forni di Sopra e Piacavallo chiuderanno a Pasquetta, mentre quelle di Tarvisio e Sella Nevea resteranno aperte, tempo permettendo, fino al 7 aprile. Proprio a Tarvisio, dal 31 marzo al 3 aprile, si svolgeranno i campionati italiani maestri di sci e i campionati nazionali giovanissimi. Gli impianti saranno dunque agibili per forza. La neve è ormai primaverile, poca ma ancora praticabile. Altrimenti, dicono gli esperti, ci ono sempre le discese ad alta quota di Sella Nevea.

In pista a Sella Nevea.

Nell'ultimo biennio presenze cresciute del 20 per cento. Nel fine settimana turisti a Trieste

«Registriamo ancora un buon numero di presenze in montagna: quest'anno l'incremento è stato superiore al 10 per cento, nel biennio arriva a superare il 20 per cento», dice soddisfatto Enrico Bertossi. L'assessore al Turismo ha una speranza: «Se il tempo tiene e non farà troppo caldo, nell'ultima settimana che precede la chiusura degli impianti si potranno avere ulteriori soddisfazioni».

Per quanto riguarda il periodo pasquale, Bertossi sottolinea una «buona presenza turistica nelle città più importanti, come Trieste, dove però i fattori legati al bel tempo possono essere determinanti». Secondo l'assessore, dal punto di vista turistico il Friuli Venezia Giulia «non può giocare le sue carte nel periodo pasquale rispetto al periodo estivo e quello invernale».

Sulla montagna punta molto Bertossi, scommettendo sul ponte pasquale. «Potranno venire ulteriori soddisfazioni anche nel periodo del tradizionale ponte pasquale. Le presenze sono annunciate per i prossimi giorni non sono in montagna - aggiunge - ma anche nelle principali città della regione. Le nostre località marine, che contribuiscono per il 75 per cento alle presenze turistiche, sono praticamente ancora chiuse e, quindi, non abbiamo la possibilità di sfruttare il mare come offerta, considerato anche che quest'anno Pasqua arriva abbastanza presto».

IN BREVE

Il codice fiscale sul ricettario Beltrame: «Disagi per i medici»

TRIESTE Il ministero delle Finanze ha previsto un'ulteriore proroga, fino al 30 aprile, nell'utilizzo dei vecchi ricettari medici. Un provvedimento che, pur accolto con soddisfazione da Ezio Beltrame, rappresenta per l'assessore alla Salute solo un palliativo. «Il nuovo sistema di compilazione delle ricette rappresenta un ulteriore aggravio amministrativo nell'ambito della professione medica» sostiene Beltrame denunciando l'incidenza che le nuove direttive potranno avere nel lavoro dei medici di famiglia. Nonostante la richiesta formulata dalla Regione, rispetto a una deroga all'adozione del codice fiscale al posto del codice regionale assistito, «il ministero ha risposto negativamente, ribadendo la necessità di utilizzare il solo codice fiscale ai fini dell'identificazione dell'assistito su tutto il territorio nazionale». Per evitare disagi per i cittadini, Beltrame chiede una collaborazione fattiva ai medici, nonché alle Aziende Sanitarie.

Criminalità, sequestrato appartamento a Tricesimo

UDINE Ammonta a circa 750 mila euro il valore dei due immobili sequestrati dalla squadra mobile della questura di Udine nell'ambito dell'indagine patrimoniale su Paolo Hudorovich, un nomade finito in carcere con l'accusa di associazione per delinquere a scopo di furto. Gli edifici sequestrati sono una villa a Padenghe sul lago di Garda e un'appartamento di 110 metri quadrati nel centro storico di Tricesimo. Secondo quanto accertato, gli immobili erano intestati a familiari, ma riconducibili alle disponibilità di Hudorovich. A Padenghe abitano la sua convivente e due figli minori, a Tricesimo un altro parente. A loro è stata affidata la custodia giudiziale degli immobili, sottoposti a videosorveglianza.

Asquini: «Agenzie di viaggi senza direttore tecnico»

TRIESTE Roberto Asquini chiede in un'interrogazione di vigilare sulla regolarità della presenza del direttore tecnico nelle Agenzie di viaggi. Secondo il consigliere regionale di Forza Italia «potrebbero configurarsi danni a scapito dei consumatori scarsamente tutelati dalle agenzie irregolari». Nell'interrogazione si chiede al governatore Riccardo Illy di conoscere l'elenco dei controlli effettuati e se la giunta «intenda disporre un'ispezione, al fine della verifica dell'operato del Servizio sostegno e promozione del comparto turistico». Asquini chiede inoltre «quali siano le agenzie viaggi di cui la Regione possa garantire la regolarità degli adempimenti inerenti il direttore tecnico».

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE MIN	ALTEZZA NEVE MAX	QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
Pramollo	40 cm	100 cm	primaverile	30 su 32	101 km su 105	15 km su 15
Piancavallo	26 cm	60 cm	primaverile	11 su 12	22 km su 24	8 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	20 cm	80 cm	primaverile	5 su 7	4 km su 15	0 km su 13
Ravascletto/Zoncolan	35 cm	70 cm	primaverile	6 su 10	16 km su 20	2,5 km su 2,5
Tarvisio/Lussari	20 cm	70 cm	primaverile	9 su 9	25 km su 25	43 km su 60
Sella Nevea	80 cm	180 cm	primaverile	6 su 8	7,5 km su 9	2,5 km su 5
Cortina	15 cm	60 cm	primaverile	35 su 37	104 km su 110	10 km su 75,5
Valgardena	20 cm	45 cm	primaverile	72 su 82	168 km su 175	40 km su 102
Valbadia	15 cm	60 cm	primaverile	48 su 53	128 km su 130	30 km su 30
Sappada	20 cm	60 cm	primaverile	4 su 16	5 km su 19	0 km su 20
Arabba	20 cm	110 cm	primaverile	29 su 30	65,5 km su 65,5	2,5 km su 7,5
Plan de Corones	25 cm	85 cm	primaverile	25 su 30	85 km su 90	20 km su 20
Alta Pusteria	35 cm	70 cm	primaverile	27 su 27	45 km su 53	40 km su 40
Val Zoldana	0 cm	80 cm	primaverile	13 su 13	40 km su 40	18,2 km su 22
Castrozza	20 cm	60 cm	primaverile	21 su 23	42 km su 45	15 km su 34
Campiglio	20 cm	90 cm	primaverile	16 su 22	40 km su 60	15 km su 22
Val di Fassa	15 cm	65 cm	primaverile	63 su 73	115 km su 163	38 km su 79

a cura di Anna Pugliese centimetri.it

Reazioni contrastanti al piano della grande distribuzione. La Cgil: «Prospettive bloccate». La Cisl: «Scelte sbagliate». Marchiori insiste: «Ci hanno nascosto le scelte»

Centri commerciali, la rivolta delle categorie

I sindaci Bolzonello e Brancati ringraziano. Cecotti: «Impegni rispettati». Ma i sindacati attaccano

UDINE I sindaci di Gorizia, Udine e Pordenone approvano. A Villesse, dove monta la preoccupazione per un taglio non indolore, si cerca invece una via d'uscita. Il Piano della grande distribuzione, «adottato» giovedì in giunta, soddisfa i capoluoghi di provincia. Gorizia e Pordenone, d'altra parte, erano stati considerati da subito i vincitori del «primo tempo»: se i numeri non cambiano nelle prossime settimane, sarà un trionfo. E pure a Udine, nonostante l'hinterland si ingolfi ulteriormente di spazi per la grande distribuzione, Sergio Cecotti non si lamenta.

GORIZIA RINGRAZIA A Gorizia, incassati 19 mila metri quadri di non alimentare e altri 6 mila di alimentare, Vittorio Brancati ringrazia la giunta Illy e rilancia «il ruolo della città nel sistema commerciale regionale. Ma Gorizia potrà anche diventare un attrattivo punto di riferimento per un'area più ampia a cavallo del confine». Vietati gli atteggiamenti di chiusura: «I fatti hanno dimostrato che i pregiudizi contro i mega-centri non pagano. È importante invece che si inseriscano armonicamente in un tessuto che comprende gli esercizi di vicinato e, soprattutto, i negozi all'interno dei centri storici cittadini».

SI' DI BOLZONELLO A Pordenone i toni non sono diversi. «Assolutamente soddisfatto» si dice il sindaco Sergio Bolzonello. Due preoccupazioni si sono dissolte: il capoluogo ha quanto aveva richiesto – oltre gli 8 mila mq di alimentare, altri 27 mila mq trasformati da zona H ad Hc – e Fontanafredda ha subito un secco ridimensionamento: i 40 mila metri quadri richiesti sono diventati 23 mila. «È stata recepita la visione della nostra amministrazione – sottolinea Bolzonello –: per noi era fondamentale che un'area già comunque commerciale diventasse Hc nell'ottica dello sviluppo e della modernizzazione». Quanto a Fontanafredda, premesso che, per il sindaco, «era meglio che il progetto non fosse mai nato», il taglio, è sufficiente: «Le mediazioni non sono facili, non ci lamentiamo».

CECOTTI APPROVA Senza esagerare in complimenti, anche il sindaco di Udine approva. Soprattutto il metodo. «Il Piano – ricorda – ci è stato presentato in Assemblea delle Autonomie e non ha subito modifiche rispetto a quel passaggio. Il percorso è stato rettilineo, giusto riconoscerlo». Ma come sono i paletti fissati per un equilibrio possibile tra grande e piccola distribuzione? «Non so se siano corretti – dice Cecotti –, di certo sono stati applicati con scrupolo». Quanto al rafforzamento dei tanti poli già presenti nella cintura udinese, nessuna particolare lamentela: «Viste le autorizzazioni di vecchia data, la gran parte degli ampliamenti era scontata. Ma non ci sono comunque troppe sorprese: i criteri erano stati esplicitati. Se Udine si sente accerchiata? È vero, i centri sono tanti. Ma non è un problema che ha a che fare col Piano della giunta, è semplicemente un dato della storia».

IL CASO VILLESSE Chi non può esultare è Simonetta Vecchi. Villesse, «crollata» da 85 mila e 31 mila mq, rischia grosso. O, almeno, non ha certezze. «Sono molto preoccupata – dice il sindaco – : temo che si possa compromettere un insediamento di qualità come quello di Ikea». Nessun incontro con Enrico Bertossi, non ancora. «Non ho visto l'assessore, mi limito solo a suggerire all'esecutivo di presentare in tempo una proposta allettante a chi sembra deciso a un investimento importante. Altrimenti, corriamo davvero il pericolo di perdere un'occasione unica, anche dal punto di vista occupazionale: il parco può fare da volano pure per i piccoli commercianti».

I CONTRARI Confcommercio e sindacati, intanto, non cambiano posizione. Il presidente regionale dei commercianti Alberto Marchiori conferma «in pieno» le dichiarazioni fatte a caldo: «Restiamo d'accordo sui paletti, non su come sono stati applicati per alcuni siti, tra l'altro tenendoci nascoste quelle scelte». Contrari anche la Cisl di Gorizia, «per la mancata concertazione», e la Cgil «per un Piano che, con quel rigido 65%, sterilizza le prospettive del comparto». Dalla Lega delle Cooperative, invece, arriva un convinto via libera.

Marco Ballico

Una signora con la figlia intenta a fare la spesa.

LE OPPOSIZIONI

Il Centrodestra boccia il documento. Forza Italia: «Tradite le promesse». Ciani: «Massacrata la città di Udine»

La Cdl accusa. E Dressi: «Mi copiano»

TRIESTE Sergio Dressi affila le armi. E promette per martedì prossimo una conferenza stampa «con interessanti puntualizzazioni e inediti dettagli» sui centri commerciali. «Finalmente – aggiunge il consigliere regionale di An – verranno smascherate le bugie e le false promesse di Riccardo Illy e del centrosinistra». Tutta la Cdl contesta, ma è soprattutto l'ex assessore al Commercio a volersi «vendicare». «Hanno scatenato su di me una campagna violentissima – spiega Dressi – ma, alla fine, non fanno altro che seguire la mia impostazione». Secondo il consigliere di An, il Centrosinistra «copia» il suo lavoro. «Dopo aver ferocemente criticato la mia legge – prosegue –, l'attuale maggioranza sta operando nel pieno rispetto del regolamento attuativo. Intesa democratica, alleata con alcune associazioni di categoria, mi ha massacrato dicendo che avrei fatto aprire indiscriminatamente centri commerciali e ora invece si ritrova sulla mia stessa linea, quella di una visione moderna dell'economia che guarda più agli interessi dei cittadini che alle lobby dei commercianti». Un altro sassolino: «Illy non si è dimenticato di far approvare in fretta e furia una norma, quella sugli accordi di programma, che permetterà di derogare senza difficoltà al Piano. Faranno cioè quello che chiederanno gli amici...».

Critiche arrivano comunque da tutto il Centrodestra. E pure Isidoro Gottardo, capogruppo di Fi, coinvolge la categoria dei commercianti: «Intesa si è candidata promettendo ciò che ora non sta mantenendo ed è quindi legittimo attendersi che chi, nelle associazioni, ha indirettamente dato indicazioni per punire i nostri candidati abbia l'onestà di non nascondersi, denunciando ora le false promesse». Lega Nord e Udc sollevano invece soprattutto questioni di metodo. «Le reazioni sia di Confcommercio che dei sindacati – sostiene il consigliere del Carroccio Maurizio Franz – confermano che la concertazione tanto sbandierata non c'è stata». «Ancora una volta viene messa in dubbio la reale volontà di confronto di questa maggioranza» dice anche Roberto Molinaro dell'Udc. Quanto al merito Franz chiede la riduzione della percentuale di quote di mercato per la «grande» dal 65 al 60%, mentre Molinaro attende di capire la sorte dell'outlet: «Villesse dovrebbe essere la miglior soluzione». Ritornando sul fronte An interviene anche Paolo Ciani: «L'accoppiata Bertossi-Cecotti vuol far morire Udine. Tocca al presidente locale di Confcommercio Giovanni Da Pozzo far sentire la sua voce. Altrimenti, si dimetta».

I NUMERI

Il piano della grande distribuzione, immodificabile per quattro anni, parte da un paletto fondamentale: la grande distribuzione (oltre i 15 mila metri quadrati) non può accaparrarsi più del 60-65% delle quote di mercato. Fatti un po' di conti, «misurato» l'esistente, il piano stabilisce allora quanti sono i metri quadrati ancora «liberi» nei vari bacini in cui è diviso il Friuli Venezia Giulia. E infine li assegna ai vari comuni per un totale di 76.222 metri quadrati nell'alimentare e 293.717 nel non alimentare. Novità assoluta: il piano destina 30 mila metri quadri a un polo dell'outlet ma non ne stabilisce ancora l'ubicazione.

IL NODO IRRISOLTO

All'indomani dell'adozione in giunta scende in campo il capogruppo regionale della Quercia

Ma in maggioranza scoppia il caso Villesse Zvech avverte: «Va trovata una soluzione»

TRIESTE «Siamo all'inizio e non alla fine di un percorso. E quindi il piano della grande distribuzione può essere ulteriormente migliorato: in particolare credo che si possa intervenire su Villesse. E credo che questa sia una valutazione ampiamente condivisa». Bruno Zvech, com'è suo costume, usa toni soft. Ma, all'indomani dell'adozione in giunta che scatena una ridda contrastante di reazioni, va al «cuore» della questione: il piano, quel piano che definisce la mappa dei futuri centri commerciali, presenta un punto davvero critico. Potenzialmente esplosivo, e non tanto sul piano legale, quanto su quello politico: Villesse non può uscirne massacrata. La Quercia, o forse meglio l'intera componente isontina di Intesa democratica, non può sopportarlo. E allora il taglio di 54 mila metri quadri, che ridimensiona brutalmente e forse mette a rischio l'innovativo parco destinato ad accogliere Ikea, va rivisto. Ma come? Il polo dell'outlet, con i suoi 30 mila metri quadrati ancora da assegnare, può rappresentare una soluzione: se va a Villesse, sussurrano gli addetti ai lavori, il parco sfonda i 60 mila metri quadrati e può decollare.

Non è così facile, però: quel polo dell'outlet, legislazione nazionale alla mano, è davvero inattaccabile? E l'investitore, nel caso specifico il Gruppo Bernardi, è disposto a spostare a Villesse quello che voleva costruire a Ronchis?

In attesa di una risposta, di certo, Zvech scende in campo. E, dando voce al disagio che alberga tra gli scontenti di Intesa democratica, assai numerosi in provincia di Gorizia, ripete il concetto chiave: «Con l'adozione in giunta, dove peraltro si sono sollevate alcune questioni che andranno approfondite, si apre un percorso che vedrà il coinvolgimento dell'Assemblea delle autonomie locali e la discussione in commissione. Quindi ci sarà la possibilità di migliorare ancora il piano alla luce delle osservazioni». Sia chiaro, però: nessuno, nemmeno chi oggi attacca ad alzo zero, pensi a stravolgimenti. «Il piano, com'è prevedibile, ha suscitato una vivace discussione. Critiche e osservazioni non hanno un punto di vista univoco perché i soggetti intervenuti sono portatori di interessi diversi, ancorché legittimi, ma - continua Zvech - la politica deve trovare la sintesi più alta, nell'interesse generale del Friuli Venezia Giulia, dei suoi cittadini e dell'economia. E il piano costituisce una reale innovazione».

Il diessino Bruno Zvech

«Sui numeri è mancata la comunicazione ma il percorso è all'inizio e non certo alla fine». Il rebus dei 30 mila metri del polo dell'outlet

I cardini, insomma, non si toccano. Villesse, però, è un altro discorso: «Non c'è stata una sufficiente comunicazione sui numeri. Ma abbiamo ancora tutto il tempo di perfezionare il piano e dare una risposta a un sito peraltro già individuato come strategico nella programmazione regionale». Quella risposta può trovarsi nell'outlet? «È un tema delicato, giacchè la legislazione nazionale non lo prevede, come ha sottolineato lo stesso assessore Enrico Bertossi, e quindi va approfondito. Ma abbiamo tutto il tempo».

A pochi giorni dalle assise cui parteciperà Follini non c'è un'intesa unitaria. L'incognita delle politiche: il seggio potrebbe passare da Pordenone a Udine

L'Udc marcia verso il congresso in ordine sparso

Compagnon si ricandida alla guida. Ma deve fare i conti con Callegaro e Molinaro

UDINE L'Udc marcia in ordine sparso verso il congresso regionale che si terrà il 2 aprile a Cividale. Fervono infatti le trattative tra le varie anime del partito. E la successione ad Angelo Compagnon, che ha riproposto la sua candidatura, si presenta tutt'altro che semplice o scontata.

«Se non c'è dibattito non c'è partito» afferma Compagnon. E subito dopo spiega di aver avanzato la sua candidatura perché il partito, dopo aver superato la fase di rodaggio, è pronto per un rilancio: il segretario uscente ritiene infatti che l'Udc, nato da Ccd, Cdu e Democrazia europea, soltanto adesso può mettersi a lavorare da vero partito unitario.

Da buon traghettatore, allora, Compagnon conta di portare la nave in porto in vista delle scadenze elettorali del prossimo anno: «La maggior parte delle componenti mi ha chiesto di ricandidarmi. E così ho cominciato a raccogliere i pareri e ho investito a pieno titolo le segreterie provinciali con l'obiettivo di ridare loro la più grande centralità: hanno infatti una valenza primaria».

Eppure è assai poco probabile che l'Udc arrivi unito al congresso dove è confermato l'intervento del vicepremier Marco Follini. Il senatore Luciano Callegaro spiega che i contatti sono in corso, che come sempre «gli ultimi giorni saranno quelli decisivi», ma ammette che «al momento nulla è ancora deciso». Compagnon si augura che «l'indicazione sia unitaria, non si tratta di un ordine perentorio, la mia candidatura è aperta a un confronto che non esclude altre soluzioni, ma l'importante è che emergano linee unitarie e precise». Una condizione, però, la pone: «Non accetterò una soluzione di mediazione, ritengo necessaria una scelta convinta in vista di importanti scadenze». Che sono le elezioni politiche del 2006, le provinciali di Gorizia, Trieste e Udine e le comunali del capoluogo giuliano.

La partita che si gioca all'interno dell'Udc, di certo, è molto complessa. Ricca di variabili. C'è ad esempio il seggio parlamentare - da due mandati assegnato a Pordenone - a rischio di «emigrazione» a Udine. E così, all'interno del partito, qualcuno ha ipotizzato di candidare il senatore Luciano Callegaro, tra l'altro definito «gran lavoratore» a Roma e per questo stimato dai vertici nazionali (è stato relatore di varie leggi e oggi è segretario dell'Ufficio di presidenza del Senato). Ma il diretto interessato, come quattro anni fa, declina: «In un anno possono cambiare tante cose ma io segretario regionale? No, non sono in corsa».

«È fondamentale non tanto un confronto di persone, quando di contenuti e di linea politica» continua, intanto, Compagnon. Ben sapendo che al teatro delle Orsoline di Cividale ci sarà anche il consigliere regionale Roberto Molinaro per ribadire «il rilancio dell'Udc nella comunità regionale», definire «un ruolo preciso nella Casa delle libertà», rilanciare «idee forti, con un organigramma allargato».

È a chi accusa i consiglieri regionali di essere troppo morbidi nei confronti di Intesa democratica, Molinaro risponde sin d'ora senza esitazioni: «Siamo un partito di opposizione e, di volta in volta, valutiamo i provvedimenti. Non abbiamo atteggiamenti pregiudiziali: nel caso della legge sull'immigrazione, ad esempio, abbiamo guardato al merito. Siamo fedeli all'alleanza ma in un rapporto dialettico anche non crediamo abbia senso essere contrari a priori a quello che fa chi governa». Quella di Molinaro potrebbe essere la «terza via» che rafforza il regionalismo del partito. A Cividale, la risposta.

Enri Lisetto

I consiglieri regionali Roberto Molinaro e Gina Fasan.

Angelo Compagnon

Luciano Callegaro

LA VERIFICA

Strassoldo va alla conta dopo il cambio di due assessori

UDINE Dopo Pasqua la coalizione di Centrodestra che regge la Provincia di Udine andrà alla conta. Nella seduta dell'11 aprile, infatti, il Consiglio provinciale si occuperà del recente rimpasto di giunta deciso dal presidente Marzio Strassoldo. Rimpasto che ha portato alla revoca delle deleghe agli assessori forzisti Irene Revelant e Lanfranco Sette, rei di aver organizzato un convegno invitando l'azzurro «ribelle» Ferruccio Saro, sostituiti dai colleghi Claudio Bardini e Claudio Sandruvi. Una scelta che ha spaccato Forza Italia e spinto il consigliere provinciale Fausto Deganutti a lasciare il gruppo azzurro per iscriversi a quello misto. Nell'ordine del giorno è stata inserita la discusssione sul rimpasto per «verificare l'esistenza della maggioranza, numerica e politica». Inoltre sarà nominato, al posto del neoassessore Sandruvi, il vicepresidente del Consiglio.

TEMPERATURE

Città	Min./Max.
HELSINKI	0 / 4
OSLO	-4 / 10
STOCCOLMA	-1 / 11
MOSCA	-3 / 1
COPENAGHEN	1 / 8
LONDRA	9 / 16
AMSTERDAM	9 / 19
BERLINO	5 / 17
VARSAVIA	6 / 12
PRAGA	2 / 15
PARIGI	5 / 14
VIENNA	5 / 16
GINEVRA	7 / 15
LUBIANA	8 / 13
ZAGABRIA	8 / 13
BELGRADO	10 / 14
BUCAREST	3 / 18
MADRID	9 / 17
LISBONA	14 / 20
BARCELLONA	14 / 17
ROMA	11 / 18
SOFIA	7 / 18
ISTANBUL	2 / 11
ALGERI	11 / 19
TUNISI	14 / 27
ATENE	np / np
LARNACA	7 / 21
IL CAIRO	12 / 21

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	16	26	MANILA	24	33	S. PIETROBURGO	-3	2
BOGOTA	8	19	C. DEL MESSICO	14	27	MIAMI	22	29	SAN PAOLO	18	24
BOMBAY	22	33	DUBLINO	7	12	MONTEVIDEO	14	24	SANTIAGO	1	18
BOSTON	1	8	FRANCOFORTE	7	13	MONTREAL	-5	3	SEOUL	2	12
BRUXELLES	6	12	HONOLULU	20	27	NAIROBI	15	29	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	7	13	JOHANNESBURG	12	23	NEW YORK	2	9	SYDNEY	14	22
BUENOS AIRES	14	27	LA PAZ	9	18	PECHINO	0	18	TEL AVIV	13	21
CARACAS	24	31	LIMA	19	26	RIO DE JANEIRO	24	26	TOKYO	1	10
CHICAGO	-1	7	LOS ANGELES	10	19	SAN FRANCISCO	10	18	WASHINGTON	7	17

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio, più frequenti al mattino sul settore occidentale, nel pomeriggio su quello centro-orientale. Centro e Sardegna: molto nuvoloso con possibilità di qualche isolata debole precipitazione su Sardegna, Toscana, Umbria e Marche, ma con temporanee schiarite in serata. Sud e Sicilia: molto nuvoloso con parziali schiarite, specie sull'isola.

TEMPERATURA senza variazioni di rilievo.

VENTI deboli dai quadranti meridionali con locali rinforzi sulle isole.

MARI mossi i bacini occidentali, poco mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2000 m 0 °C, 1000 m 7 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 12/15, Tmin. 7/9 — Tmax. 12/15, Tmin. 9/11

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 25 marzo 2005

OGGI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo coperto con piogge da deboli a moderate. Foschie anche dense di notte e al mattino in pianura. Sulla costa soffierà Scirocco moderato.

DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo coperto con piogge, in genere, moderate.

TENDENZA PER LUNEDÌ. Miglioramento con cielo variabile e temperature in aumento.

IERI	min.	max.
TRIESTE	11,4	13,1
GORIZIA	11,1	12,7
MONFALCONE	10,9	12,2
UDINE	10,9	12,8
PORDENONE	10	12

	MIN.	MAX.
VERONA	10	14
VENEZIA	10	14
MILANO	11	15
TORINO	9	16
GENOVA	12	16
BOLOGNA	11	16
FIRENZE	12	16
PISA	12	14
ANCONA	10	13
PERUGIA	10	15
PESCARA	10	18
L'AQUILA	9	16
CIAMPINO	11	18
FIUMICINO	12	18
CAMPOBASSO	11	17
BARI PALESE	8	20
NAPOLI	12	18
POTENZA	12	18

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	15
R. CALABRIA	13	17
PALERMO	14	23
MESSINA	15	19
CATANIA	11	17
CAGLIARI	13	17
ALGHERO	13	19

DOMANI

2000 m 1 °C, 1000 m 8 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 12/15, Tmin. 10/12 — Tmax. 12/15, Tmin. 8/10

SERENO 8 o più ore di sole — POCO NUV. 6 - 8 ore di sole — VARIABILE 4 - 6 ore di sole — NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole — COPERTO 2 o meno ore di sole — SOLE NUBI BASSE — BREZZA — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole, 5 - 10 mm moderata, 10 - 30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

SI DICE

Un'allocuzione che si usa a Trieste per definire l'ubriaco

Si spinge fino in Asia la ricerca del vero senso di «comato»

Da quando i cavalli hanno lasciato per sempre le strade cittadine, i soli a certificare l'esistenza in vita nel nostro dialetto della parola «comato» sono i beoni. Infatti, il detto «batù come un comato con cui viene definito l'ubriaco fradicio ci arriva dai tempi dei veicoli a trazione animale e del più vistoso dei finimenti in dotazione ai carrettieri: il collare dei cavalli.

Il dizionario triestino di Ernesto Kosovitz, la cui prima edizione risale al 1877, benché, allora, per posare lo sguardo su un carro a cavalli bastasse mettere il naso fuori della finestra, stranamente passa da «comare» a «combater», omettendo il comato e lasciando ai posteri l'incombenza di occuparsi di questa vecchia parola triestina, peraltro comune, con varianti di scarso rilievo, sia al friulano, sia a numerosi dialetti dell'Istria e del Veneto. Alcuni etimologisti sono concordi nell' apparentare comato a un «Komat» dell' alto tedesco, altri si richiamano a una fonte etimologica meno remota, ossia il «Kummet» del tedesco moderno tra i cui composti c'è «Kummetpferd», letteralmente «cavallo da collare», cioè da tiro.

Anziché avvicinarsi nel tempo, c'è chi si allontana nello spazio, come il dizionario Manzini-Rocchi del dialetto capodistriano, che si spinge sino all'Asia, individuando le radici di comato nelle voci «khomud» e «komyt» rispettivamente del mongolo e del tataro. Poiché il termine «komat», irreperibile, nonostante queste premesse, nel dizionario russo, fa invece parte delle lingue slovena (con il significato di «collana») e croata, sembra lecito supporre che sia giunto anche a queste dal tedesco.

Ma che cosa ha in comune tutto ciò con l'ubriacone «batù come un comato»? Nel ricercare il perché di questo modo di dire si è impegnato con particolare zelo il Pinguentini, autore del più popolare vocabolario triestino, cominciando col domandarsi se, per caso, comato non sia accostabile a «camato», Poiché questa parola italiana - ignota ai più (ma non a Dante, cui si deve il verso «che tal dolor tien sotto suo comato») - corrisponde a «verga per battere la lana» ecco, forse, spiegata la condizione pietosa del bevitore smodato. A meno che - soggiunge il volenteroso etimologista - «non si voglia dare alla predetta locuzione una connessione con l'altra di "pien batù", derivante dall'uso di battere il recipiente per comprimere il contenuto, e ciò perché il "comato" è frequentemente colpito dalle frustate». Non occorre farla tanto lunga: oltre che a «percosso», il participio «batù» equivale in triestino a zeppo. Quindi, analogamene al ricco che è «batù de bori», allo straccione «batù de pedoci» e al teatro, «batù de gente», l'ubriaco fradicio è imbottito di vino come un comato lo è di stoppa.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi, quali lo studio, per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti del partner.

Toro 21/4 20/5

Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Importanti gli affetti.

Gemelli 21/5 20/6

Conto dopo conto, siete finalmente in attivo. Dal punto di vista economico, non avete nulla da temere. Con un po' di risparmio e senza troppi sacrifici avete raggiunto la sicurezza.

Cancro 21/6 22/7

Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore state avviandovi a un chiarimento positivo.

Leone 23/7 22/8

Sarete portati alla polemica, attenzione a non farvi risucchiare da situazioni a voi estranee. Pensate ai vostri programmi, lasciando spazio agli affetti più veri e agli amici.

Vergine 23/8 22/9

La congiuntura astrale permette di definire la giornata discreta. Poche le seccature e non mancheranno le soddisfazioni sia in famiglia che in amore. Accettate un invito.

Bilancia 23/9 22/10

Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere intensamente ogni attimo della giornata.

Scorpione 23/10 21/11

Non irritatevi per un atteggiamento insolito della persona che amate. Siate comprensivi e concilianti e cercate di sapere da cosa è provocato. Chiarite i molti malintesi.

Sagittario 22/11 21/12

Non vi mettete dalla parte del torto dicendo quel che pensate senza il minimo tatto. In amore è arrivato il momento di sfoderare le vostre armi segrete. Svagatevi.

Capricorno 22/12 19/1

Siate cauti nell'accettare inviti. Assicuratevi almeno che non incontrerete persone sgradite. Vi occorre molto riposo. Non affaticatevi e pensate al lavoro della prossima settimana.

Aquario 20/1 18/2

Molte circostanze favorevoli da cogliere al volo. Vita sociale spigliata e disinvolta. Un incontro stimolante movimenterà piacevolmente la serata. Aprite il vostro cuore.

Pesci 19/2 20/3

Forse dovrete sacrificare qualche ora della mattinata per concludere una questione di lavoro, che altrimenti rischia di complicarsi per troppo tempo. Relax e svago.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Unità di misura per la carta - **5** Famosa torre parigina - **10** La prima donna - **11** Low Frequency - **13** Dove va chi se ne va - **14** La città dei «due mari» (sigla) - **15** Indicibile confusione - **17** Il Bano che canta - **18** Danno il nome a un mare... di alghe - **20** Bagna una capitale europea - **21** Circolo per soci - **23** Non ingannevole, sincero - **24** Percentuale d'ascolto di un programma in tv - **25** Piccola offerta - **26** Osso piatto del torace - **27** Un filtro del sangue - **28** Un cavo sulla nave - **29** Azione scorretta del calciatore - **31** Alla fine del viaggio - **32** Si carica dall'alto - **33** Sbrigatevi! - **34** Il numero delle primavere - **36** Iniziali di Paganini - **37** I raggi del radiologo - **38** Un corno del dilemma di Amleto - **39** Si trova... non pensandoci più.

VERTICALI: 1 Si difende parando - **2** La incamera l'erario (sigla) - **3** Iniziali della Agnelli - **4** Re dei visigoti - **6** Un antico quattro - **7** Piccolo contenitore per il vino - **8** È più alto del re... - **9** Capo della Sicilia occidentale - **12** Cambiano nella moda - **15** È simile alla lucertola - **16** Umilissime vesti - **18** Abito indonesiano o malese - **19** Il nome della Occhini - **20** Il regno di Edipo - **22** Cassetta per votazioni - **23** Mulinello - **24** Lacerazione o deroga - **26** Una stoffa per fodere - **28** Installava i telefoni (sigla) - **30** Lo tiene il permaloso - **33** Fanno andare... in bianco - **34** Breve esempio - **35** Si ripetono nel parlare - **37** L'articolo... di certe coppie.

INDOVINELLO
Dollaro, croce e delizia
Fra i liquidi emergente, sempre in vistaq,
in alto andò, poi fece una calata...
e chi volle con questo speculare
si vide profilare una... fregata!

Lilianaldo

INCASTRO (xyyyyyxxxxx)
Giovane spensierata
Fa una vita brillante, altolocata,
e in giro va persino incappucciata,
però con sfrontatezza birichina
spesso una delle sue ce ne combina.

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
PEDONI = PENDIO

Indovinello:
LO SFOLLAGENTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

SISTIANA nuova villa accostata vista mare tricamere triservizi taverna giardino doppio posto auto. Euroinvest 0481410611. (C00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00
3

AFFITTO bilocale servizi atrio poggiolo zona San Vito cell. 3284543334. (A1965)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. «2p» Trieste assume commessa/o esperta/o settore cosmetica alla/al quale affidare un progetto di grande interesse. Si richiedono: esperienza di vendita e preparazione professionale adeguate. Gradita la conoscenza dello sloveno/croato. Inviare curriculum dettagliato a: «2p», via Settefontane 41, Trieste. (A2200)

A.A. AZIENDA zona Monfalcone settore arredo industriale metallico, ricerca impiegata/o responsabile commerciale estero, richiesto ottimo inglese, eventuale seconda lingua tedesca, conoscenza pratiche doganali, trasporti, contratto di assunzione part time pomeriggio a tempo indeterminato. Inviare curriculum uff.pers@nemsrl.it.
(B00)

AZIENDA settore metalmeccanico in forte espansione ricerca esperti montatori meccanici ed impiantisti oleodinamici per adeguato inserimento nel proprio organico. La sede di lavoro sarà presso lo stabilimento di Monfalcone. Le domande dovranno essere inviate al seguente numero di fax: 048142103 o tramite posta elettronica all'indirizzo g.sangermano@reggiane.com.
(A00)

CERCASI apprendista parrucchiera con esperienza. Acconciature Dolly, v. Vasari 12, tel. 040767030.
(A2139)

CERCASI professionisti della vendita diretta da inserire come capo area e/o team manager. Chiami subito il numero tel. 3403736651 sig. Acherer.

CERCASI venditori automuniti euro 5281 mensili. Informazioni sotto il numero tel. 3403736651 sig. Acherer. (Fil69)

OFFRIAMO lavoro a ragazze/i per gelateria in Germania con o senza esperienza vitto e alloggio compreso tel. 3485122336. (Fil46)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00
6

ALFA 156 1.8 Ts 16v Pack Sport, R.Lega, Clima, Abs, A.Bag, Bianco. 1998, Garanzia Aerre Car 04063748.

ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v S.Wagon, Blu Met. 2000 Clima Abs, Garanzia Euro 9.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 Twinspark, 01/98, Bordeaux M., Clima, Autoradio, Garanzia, Euro 6.800. Autosalone Girometta 040384001.

ALFA Romeo 164 2.0 T.S Super L, Nero 1993 Clima Abs R. Lega, Garanzia Euro 1.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115cv S.Wagon, Grigio Met. 2002 Clima Abs, Garanzia Euro 15.000,00 Aerre Car Tel. 04063748.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv colore grigio anno 2003 pochissimi chilometri occasione da non perdere. Automarket Monfalcone 0481790782.

AUDI A4 3,0 v6 Quattro - Grigio Met. - 2002 - Full Optionals - ottime Condizioni - certificata, Euro 19.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.
(B00)

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro, 04/96, Argento, Clima, Tetto Apribile, Pelle Controllo Trazione, Cerchi Lega, Garanzia, Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.
(B00)

AUDI A6 Avant 1,8 T Quattro - blu met. - 1998 - full optionals + int. pelle beige - ottime condizioni - certificata, Euro 9900. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

BMW 320 Td Compact Confort Automat./Sequenz. - Nero Met. - 2002 - Full Optionals + int. Pelle Beige + tetto Apribile Elett. - 25 Km, Euro 21.000. Padovan & Figli. Tel. 040827782.5
(B00)

CITROEN C2 1.1 Elegance colore blu km 21.000 anno 2004 affarissimo. Automarket Monfalcone 0481790782.
(B00)

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 km 70.000 interno pelle euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(B00)

CITROEN C8 2.0 Hdi Elegance colore grigio full opt. anno 2003 km 70.000 euro 18.500. Automarket Trieste 040381010.

DAIHATSU Move Automatica Km. 35.000 Anno 1998 Occasione Euro 4.850,00. Autosandra Tel. 040829777.
(B00)

DAIHATSU Terios 1.3 1998 km 110.000 euro 6.290 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(B00)

FIAT Cinquecento 900 Young, Rosso Fiat 1996 Km 32.000 Garanzia Euro 2.100,00 Aerre Car S.Francesco 60 Tel 040637484.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Multipla 105 Jtd Elx anno 2000 km 69.800 prezzo strepitoso. Automarket Monfalcone 0481790782.

FIAT Panda Anno 1992 Catalizzata Buone Condizioni Euro 900,00. Autosandra Tel. 040829777.

FIAT Panda 1.1 Young, Bianco 2001 Km 35.000 Garanzia, Euro 3.500,00 Aerre Car S.Francesco 60 Tel 040637484.

FIAT Punto Dynamic 1.2 anno 2003 vari colori da soli 7.900 euro ultimi pezzi. Automarket Monfalcone 0481790782.

FIAT Seicento Van 1.1, Bianco 2002, Garanzia Euro 3.000,00 Con Iva Detraibile Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, Nero Met 2002 Clima Abs Radio, Garanzia Euro 9.000,00 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo Sw 1.9 Jtd Active 2003 km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(B00)

FORD Focus C-Max 1.6 Tdci vari colori anno 2003 pochissimi chilometri come nuovi prezzi pazzi. Automarket Monfalcone 0481790782.
(B00)

GILERA 180 Dna Anno 2001 Perfette Condizioni Come Nuova Pochi Chilometri Euro 1.700,00. Autosandra Tel. 040829777.
(B00)

Continua in 24.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.57**
	tramonta alle	**18.25**
La Luna:	si leva alle	**19.16**
	cala alle	**6.15**

12.a settimana dell'anno, 85 giorni trascorsi, ne rimangono 280.

IL SANTO

San Teodoro

IL PROVERBIO

Bontà supera beltà.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**58**
Via Carpineto	μg/m³	**55**
Via Pitacco	μg/m³	**45**
Via Svevo	μg/m³	**59**
Via Tor Bandena	μg/m³	**43**
Muggia	μg/m³	**37**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,3**	**Via Pitacco**	mg/m³	**1,0**
Via Battisti	mg/m³	**3,3**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,9**
Piazza Vico	mg/m³	**2,7**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,6**
Via Carpineto	mg/m³	**1,1**	**Muggia**	mg/m³	**1,4**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,7**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,4**

MAREE

Alta:	ore	9.40	**+38**	cm
	ore	21.56	**+56**	cm
Bassa:	ore	3.43	**-42**	cm
	ore	15.35	**-49**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.10	**+34**	cm
Bassa:	ore	4.11	**-47**	cm

TEMPO

Temperatura:	**11,4** minima
	13,1 massima
Umidità:	**96** per cento
Pressione:	**1016** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**9,7** km/h da S-E
Mare:	**9,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Incontro «storico» in Prefettura: la commissione creata per la ripartizione dei contributi elargiti dal governo raschia il barile e si congeda

Stanziati gli ultimi soldi: addio al Fondo Trieste

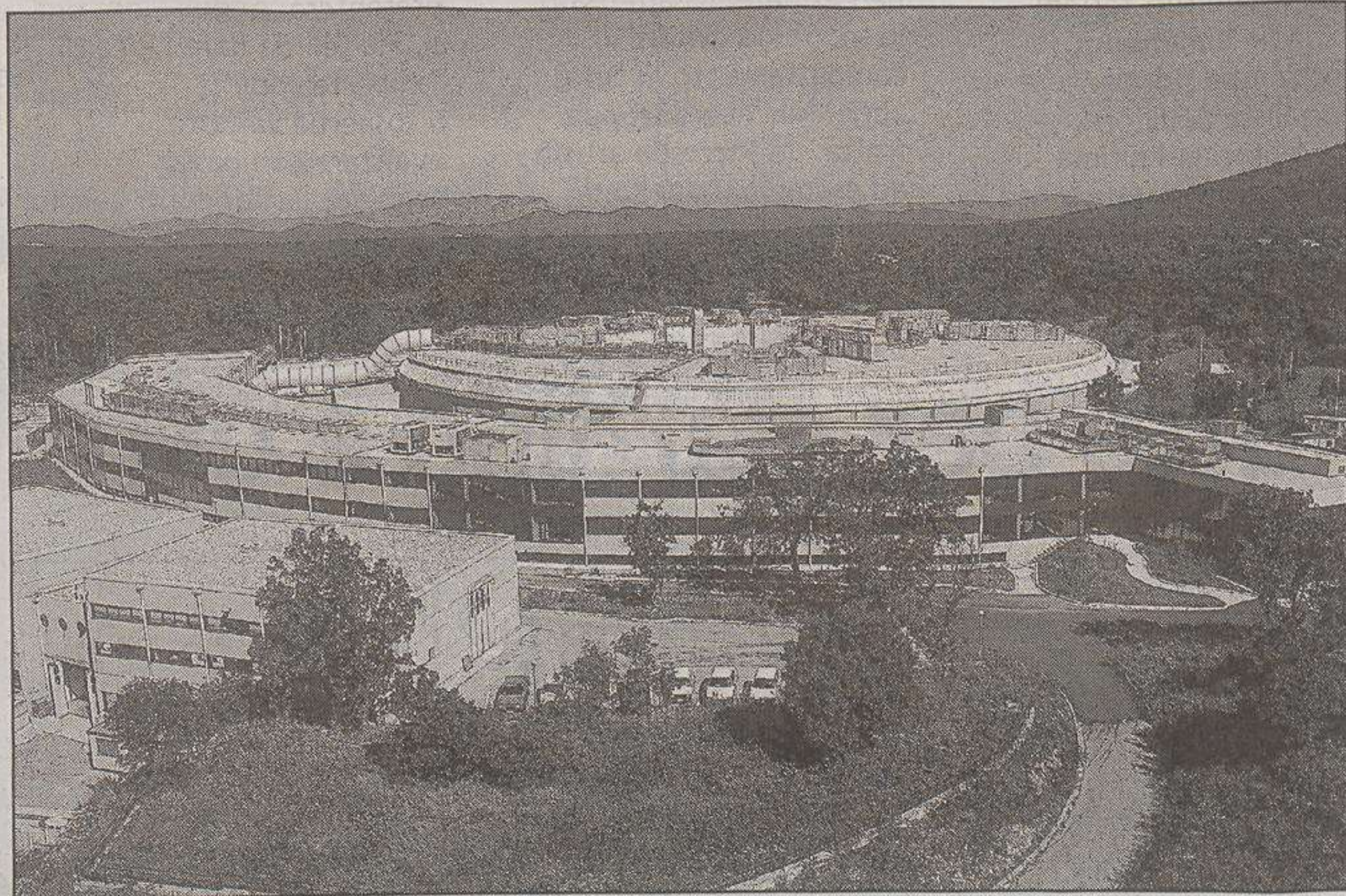
Beneficiati in particolare gli istituti di ricerca. Al Verdi un finanziamento solo per l'acquisto di attrezzature

Scoccimarro: «Esclusa una riconferma. Il ministro Siniscalco è stato chiaro»

Gli ultimi. Otto milioni di euro e poi si celebrerà, a cinquant'anni esatti dalla sua istituzione, il «funerale» del Fondo Trieste.

Ieri mattina, in Prefettura, si è tenuto il riparto di quest'ultima *tranche* di ossigeno puro per l'economia cittadina, frutto dei «risparmi» - cioè dei fondi non usufruiti - del 2004.

Del domani, non c'è certezza. E il primo a esserne consapevole è il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, numero uno anche della commissione consultiva del Fondo di cui fanno parte pure il sindaco e cinque consiglieri regionali. «Il futuro? È nelle mani del Signore» ammette. «D'altra parte il ministro Siniscalco è stato chiaro: nella prossima Finanziaria nemmeno si accenna a una riconferma del Fondo Trieste semplicemente perché al governo non interessano più i contributi a fondo perduto; piuttosto si pensa a incentivi per lo sviluppo a titolo oneroso». Leggi prestiti.

«Per il momento, quello che possiamo fare è recuperare il recuperabile» spiega ancora il presidente del Fondo Trieste. «Migliaia di euro erogati non sono stati utilizzati: provvederemo a recuperarli e a ridistribuirli nei prossimi mesi». Cioè si raschia il barile.

Il «barile», intanto, prevede una distribuzione che va a premiare particolarmente la ricerca: del milione e 520 mila euro a disposizione 370 mila euro finiranno al Sincrotrone, 300 mila all'Icgeb, il resto all'Università. «Volevamo dare un forte segnale al mondo della scienza» afferma Scoccimarro.

Quasi un milione di euro, 930 mila per la precisione, vengono destinati ai teatri. Investimenti vincolati all'acquisto di attrezzature come palcoscenici, poltroncine, proiettori. Il «Verdi» (che quindi non potrà avvalersi del riparto per coprire parte del deficit e salvare il Festival dell'Operetta) riceverà 325 mila euro, 230 mila euro finiranno al «Rossetti», un altro 15% prenderà la strada di «Contrada» e Teatro sloveno, il 10% che rimane sarà grasso che cola per il «Miela». In più, 90 mila euro extra saranno stornati alla Provincia («finalmente potremo comprare il palcoscenico per il Teatro romano e per Miramare senza doverli sempre affittare...» si consola Scoccimarro).

Altre attrezzature ma anche pulmini nuovi di zecca per un totale di 577 mila euro se li dovranno dividere centri culturali, parrocchie, associazioni di volontariato, società sportive (30 mila euro andranno alla Pallacanestro Trieste, 40 mila all'Interclub Muggia, 26 mila alla Triestina calcio). Tra i contributi più cospicui, i 90 mila euro alla Pro Senectute.

Capitolo opere edili: tre milioni e mezzo di euro da distribuire ai centri culturali, associazioni di volontariato, enti pubblici (600 milioni stanziati alla Provincia, 400 al Comune). Spulciando, salta fuori che, ad esempio, 150 mila euro saranno un regalo gradito per l'Alpina delle Giulie impegnata a rifare l'accettazione del centro visite della Grotta Gigante. Infine, un milione e 600 mila euro è il contributo assegnato al comparto industriale ma dei beneficiari non si sa ancora nulla.

Stop. E così si conclude l'epopea del Fondo Trieste. Nato perché Trieste non pagasse ulteriormente la sua marginalità geografica, morto perché semplicemente il governo non paga più.

Donatella Tretjak

Il Sincrotrone, una delle strutture di ricerca che otteneva finanziamenti dal Fondo Ts.

L'interno del teatro lirico Giuseppe Verdi.

LA STORIA

Un fiume di denaro: in 50 anni quasi quattro miliardi di euro

Borgo San Sergio, il museo Revoltella, il pontile dell'oleodotto, lo scalo legnami, il completamento del Molo Settimo, il porticciolo di Grignano, il centro tumori, il liceo classico «Petrarca», la ristrutturazione del teatro «Verdi», l'Ezit, l'infrastrutturazione della Grandi Motori, il quadrilatero di Rozzol-Melara, il molo traghetti, l'ospedale di Cattinara. Ecco quello che è stato finanziato, in questo mezzo secolo di storia di contributi, dal Fondo Trieste.

Un mare di denaro che ha portato alla città 3,7 miliardi di euro, qualcosa come 7310 miliardi di lire «benedetti» da imprese, enti, associazioni cittadine. Una sorta di salvagente finanziario che, attraverso diverse leggi di rifinanziamento succedute nei decenni (dalla n° 373 del 1980 alla n° 26 del 1986) ha permesso all'area giuliana di non pagare in toto il prezzo, altissimo, della marginalità territoriale rispetto al resto del Paese.

Le prime erogazioni risalgono al periodo 1955-1967, quando lo Stato stanziò a favore di Trieste 194 miliardi di allora (equivalenti agli attuali 2 miliardi di euro di oggi). Seguì la legge costituzionale n° 1 del 1963 che andava a istituire la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: con l'articolo 70 venivano consolidate le provvidenze per un altro decennio. Arrivavano in questo modo 97 miliardi di lire dell'epoca (circa 800 milioni di euro).

E così via, di finanziamento in rifinanziamento. Fino ad arrivare ai 13 milioni e 78 mila euro del Fondo Trieste per il 2004 e ai 10 milioni per il 2005. Fino ad arrivare a oggi, con il «raschiamento del barile».

Rosato e Menia d'accordo: le istituzioni locali devono chiedere nuove forme di agevolazioni

«E ora la città deve farsi sentire a Roma»

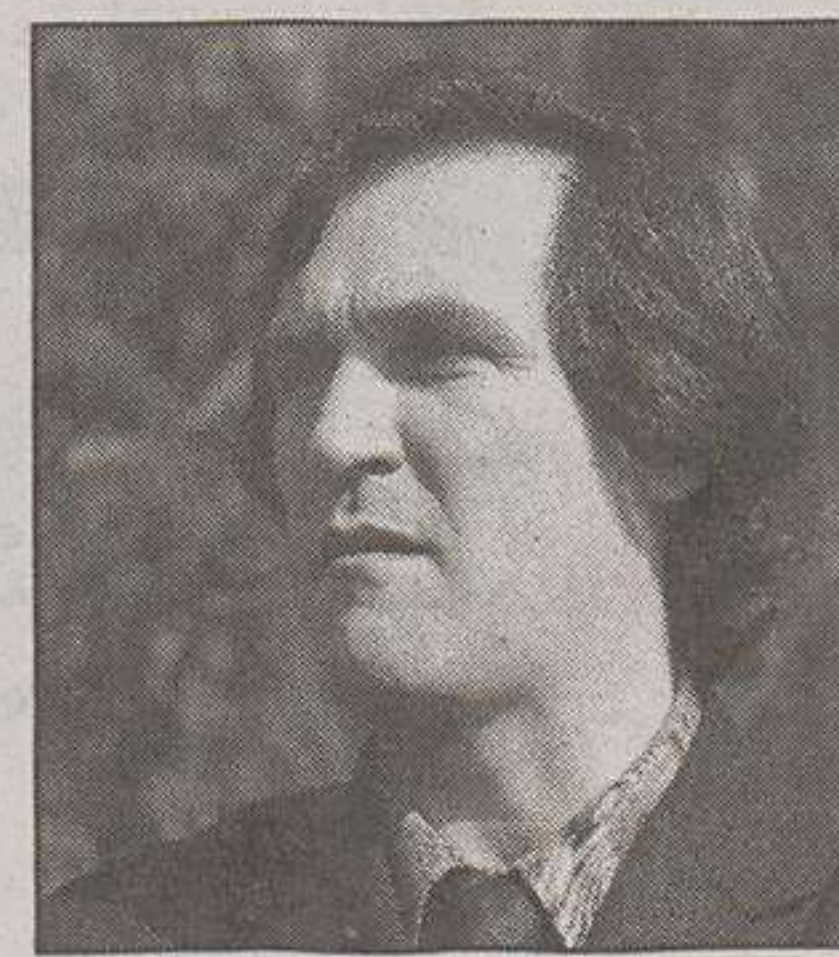
Il deputato di Intesa Democratica: «Sono ancora bloccati 61 milioni»

Delle due, l'una: per salvare il Fondo Trieste - e i suoi contributi - o a Roma si piange il morto (ma bisogna mettersi in fila...) o si bussa alla porta di Siniscalco e si tenta di capire cosa il governo intenda con l'eventuale concessione di incentivi allo sviluppo «a titolo oneroso».

Ipotesi che però non risulta particolarmente gradita all'onorevole di Intesa democratica Ettore Rosato. «Legare i finanziamenti ai prestiti mi sembra un'idea pellegrina. Perché se vogliamo supportare le aziende, esistono già altri strumenti come il Fondo a rotazione per le iniziative economiche. Non si può sciogliere il Fondo Trieste per poi creare un "soggetto banca". In definitiva oggi ci sono tutte le condizioni per farlo proseguire, l'Unione europea non lo vieta, siamo tuttora in una condizione di svantaggio concorrenziale rispetto allo Slovenia».

In effetti, la carta che Trieste può giocare è proprio quella dell'allargamento. Nel bene e nel male. Attualmente la nostra città gode di più sovvenzioni, statali e comunitarie, per far sopravvivere la propria scassatissima economia: oltre al Fondo c'è l'Obiettivo 2 (Bruxelles destina fior di fondi a quelle aree che stanno affrontando e «subendo» l'allargamento del Vecchio continente ad est) e c'è il Frie, solo per citarne alcune. Quello che rimane da sfruttare è il «phasing out», ovvero il regime di uscita «morbida» dagli Obiettivi: in pratica l'Ue finanzia, ma con contributi a perdere, quelle aree che confinano con i nuovi vicini Ue. Come Trieste. Ma non basta comunque.

«Ogni anno, per sostenere il Fondo, non facciamo altro che piangere a Roma sulle difficoltà di una realtà di confine» ammette Roberto Menia, deputato di An. «La strada da battere è, a questo punto, il contrario: sostenere cioè l'importanza dello sviluppo di un'area non più al margine ma al centro dell'Europa. Perché le soluzioni sul Fondo Trieste non sono mica tante: o si inventa un nuovo strumento di supporto economico, o potremmo anche pensare di andare avanti con il Fondo Trieste ma con mini-finanziamenti. Pensare a un Fondo che preveda dei prestiti? Non so se questa strada sia percorribile – prosegue Menia – certo è che tutti i fondi speciali hanno oggi come oggi grossi problemi a essere finanziati. È innegabile, esistono problemi di cassa».

Altro che problemi di salvadanaio, se è vero che a Roma sono tenuti sotto chiave (cioè erogati ma bloccati per vincoli di cassa) 61 milioni e 161 mila euro di finanziamenti comunque destinati al Fondo Trieste. «Anche quando si sono chiesti ai cittadini grandi sacrifici, anche quando il Centrosinistra ha dovuto imporre la tassa per l'Europa, abbiamo sempre difeso il Fondo Trieste» ribatte Rosato. «E se il Centrosinistra garantiva 30 milioni di euro all'anno, il Centrodestra si è ridotto ai 10 milioni del 2005. In più, ora i rubinetti si sono chiusi. Le istituzioni locali devono alzare la voce. E poi, sindaco e presidente della Provincia non rivendicano "l'allineamento dei pianeti"? Cosa ci propinano, solo eclissi, adesso?» ammicca Rosato.

Alquanto pessimista, ma non fatalista, sul futuro del Fondo è il diessino Igor Dolenc, uno dei cinque consiglieri della commissione consultiva riunitasi ieri in prefettura (gli altri sono Bruno Marini di Forza Italia, Maria Teresa Bassa Poropat dei Cittadini e Cristiano Degano della Margherita, oltre a Scoccimarro e Dipiazza). «Sicuramente qualcosa cercheremo di fare» dice. «Il Fondo doveva accompagnare Trieste nel percorso di avvicinamento della Slovenia all'Ue. Adesso lo scopo è decaduto».

La parola d'ordine, comunque, è «manovrare a tenaglia». Fare pressing, agire insieme. «È una battaglia che l'intera città deve portare avanti. Con tutte le categorie» afferma Menia. «Certo, non resta che alzare la voce. E lo devono fare soprattutto le istituzioni locali» gli risponde Rosato.

d.t.

Ettore Rosato

Roberto Menia

L'ipotesi di prestiti speciali desta perplessità. Il parlamentare di An: «Dobbiamo far pesare la centralità dell'area nella nuova Europa»

Speciale

IL GIARDINO

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

PRODOTTI · ATTREZZATURA · FRUTTICOLTURA · FIORI

Rasaerba, decespugliatori, motozappe di nuova generazione

Attrezzature per orto e giardino

La preparazione del terreno, la semina, la potatura: si prepara adesso il giardino dell'estate

La cura del giardino richiede un impegno costante e anche faticoso: una buona macchina semplifica dunque il lavoro. Un rasaerba è un acquisto indispensabile e indilazionabile per chi voglia gestire al meglio il suo tappeto erboso. Vasta la gamma delle proposte, in plastica, acciaio e alluminio, con motori elettrici o a scoppio. Il punto di forza dei migliori modelli (maneggevoli, leggeri, dal design compatto) è la combinazione fra scocca arrotondata e lama di taglio con deflettori che, funzionando come una pala, assicurano il miglior caricamento dei sacchi raccoglierba. Altrettanto utili i decespugliatori. Con impugnature ergonomiche, a basse vibrazioni, dai consumi contenuti, alcuni modelli sono equipaggiati con testine "batti e vai", che consentono di far uscire il filo di nylon mentre si lavora, senza bisogno di fermarsi. Ideali per lavorare in modo ottimale e con grande comfort terreni di medie dimensioni, le motozappe Honda, vere specialiste degli orti, con motori dell'ultima generazione, silenziosi ed ecologici. Nel giardinaggio e nel connesso utilizzo di attrezzi utili ad alleviare il nostro lavoro e la nostra fatica, ma certo non a scapito dei risultati finali, è bene affidarsi al consiglio di esperti. I rivenditori specializzati forniscono alcune utili "dritte" anche per l'uso corretto del tagliaerba, ricordando ad esempio che l'erba non va tagliata mentre il prato è ancora bagnato dalla pioggia. Prima di procedere alla "rasatura" è opportuno ricordarsi di rastrellare per eliminare eventuali sassi, rami, foglie. Il senso di tosatura (operazione da effettuare con lame ben affilate) va alternato, in modo da evitare il compattamento in certe zone. Mai avere troppa fretta: un tocco da artista ad esempio è quello di chi riesce a coordinare la velocità di avanzamento del tosaerba con l'effettiva capacità di taglio della macchina. Nel caso di una velocità di avanzamento eccessiva infatti la superficie del tappeto erboso presenterà ondulazioni fini sì, ma tali da dare l'idea di "imperfezione".
Il tosaerba va fatto avanzare con passo regolare, evitando in questo modo anche il pericolo di scorticare i punti più alti del tappeto erboso.

Legni solidi e durevoli

Il teak (nome scientifico Tectona grandis) è un legno pregiato di grande stabilità e resistente agli agenti atmosferici. La sua struttura compatta e la circolazione interna di una linfa oleosa lo tendono praticamente impermeabile alla penetrazione dell'acqua, come si legge sul catalogo Pircher, garantendo quindi agli arredi una grande resistenza in ogni condizione atmosferica. Resistenza agli agenti atmosferici e lunga durata nel tempo sono anche le caratteristiche del balau (shorea), un legno molto duro e ricco di resina solidificata. Importante in tutti i casi è la manutenzione; in primavera un trattamento, preceduto da una pulizia con acqua e sapone, si rende necessario. Per macchie molto forti si può utilizzare una spazzola o carta vetrata fine o lana d'acciaio. L'olio specifico di protezione va applicato sul mobile perfettamente asciutto.

Tutto per giardino e orto

Qualità e convenienza da Garden Center grazie all'importazione diretta di mobili da esterno in teak e balau

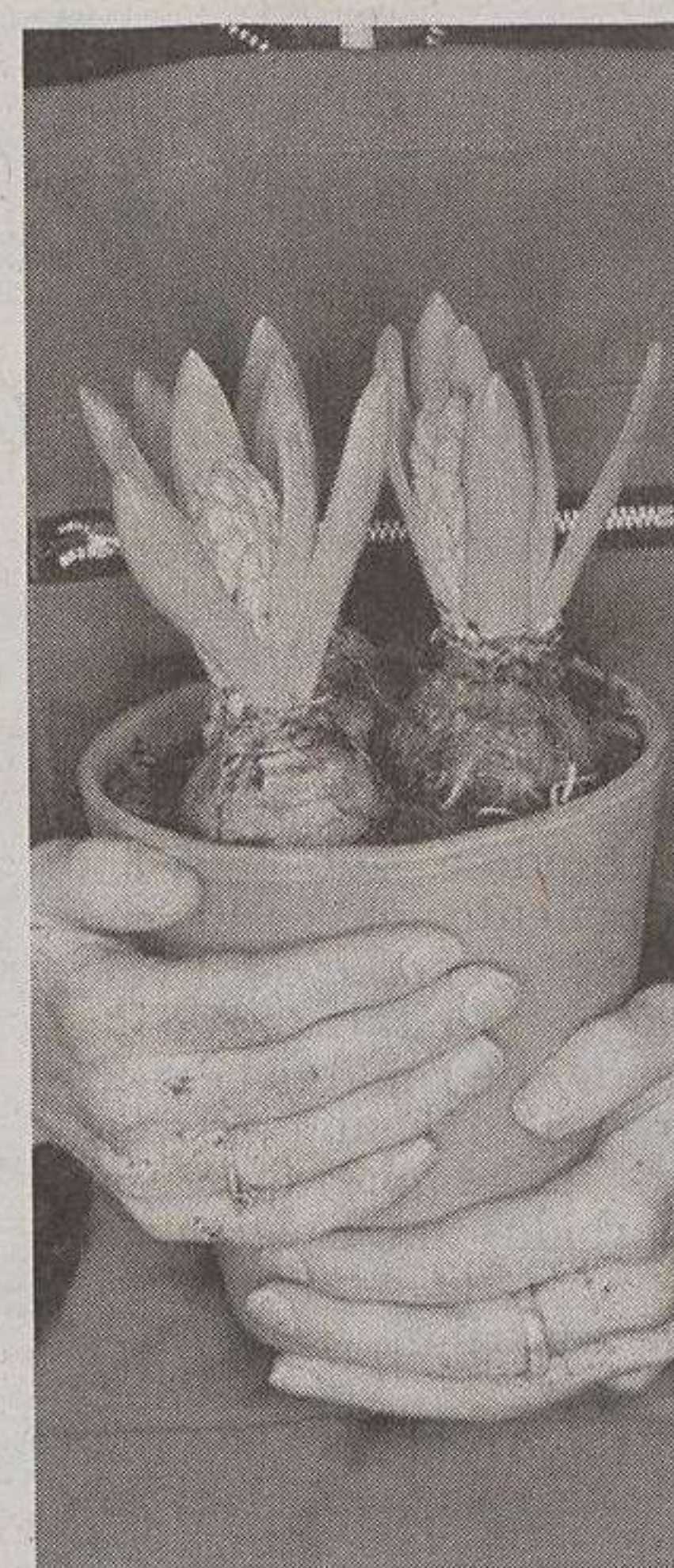
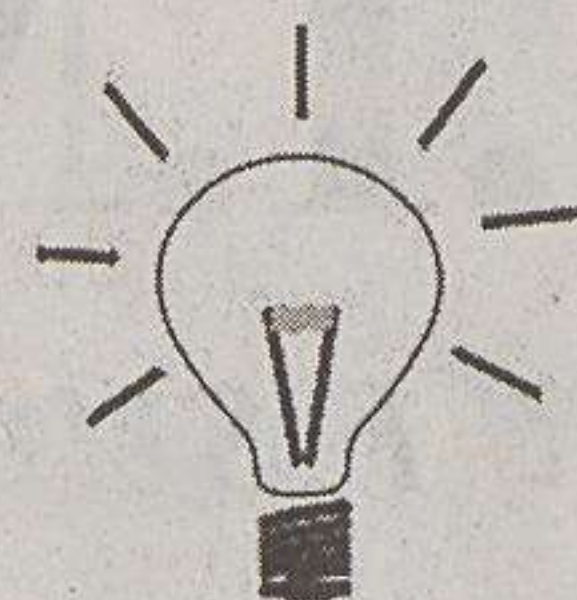
Per giardini e terrazzi è fondamentale scegliere arredi eleganti, ma anche robusti e soprattutto di facile manutenzione. Se siete attenti alla qualità ma anche al prezzo, Garden Center, nella sua sede di Muggia nei pressi del confine di Rabuiese, é il posto giusto per voi. Da oltre venticinque anni Garden Center propone il meglio nel campo di piante (all'esterno c'é una serra, dove sceglierle direttamente) e delle attrezzature da giardino e da orto. Ma l'aspetto più interessante è l'importazione diretta di mobili da giardino e terrazzo in teak e balau, materiali solidi e di grande resa estetica. A prezzi competitivi e con una scelta ampia e di buon gusto. Del resto Garden Center si rinnova costantemente: tutto da visitare il reparto al piano terra con i più deliziosi oggetti per arredare la casa e la tavola di Pasqua; ricco anche di proposte inconsuete il reparto dei complementi d'arredo al primo piano, con un'ampia scelta di oggetti, mobili, complementi d'arredo per chi per chi ama lo stile etnico. E anche in questo caso l'inportazione diretta offre prezzi di sicuro vantaggio e competitività. Oggi Garden center propone anche un nuovo reparto tende da arredo con tutte le novità del settore. Sta per essere aperto il nuovo reparto di casette in legno, ripostigli per attrezzi e tutto quanto può essere utile a razionalizzare e abbellire i vostri spazi esterni.

Contrappunti per l'arredo esterno

Per rendere l'ambiente più confortevole è essenziale la funzione dei complementi d'arredo e dell'oggettistica da giardino. Oggettistica in ceramica o in ferro battuto, serre, reti protettive, ombrelloni da giardino e gazebi, panche, sedie, lettini, chaise- longue, angoliere: l'arredo da giardino viene scelto tra una vasta gamma di proposte per dare un tocco personale ai propri angoli verdi, piccoli o grandi che siano.
Di grande attualità i prodotti di artigianato locale ed etnico, e tutto quanto fa "naturale". Basta qualcuno di questi oggetti, anfore di piccole e grandi dimensioni, lampade, completi da barbecue, alzate portafrutta, caraffe o adorni da muro, per conferire un tocco inconsueto e pieno di calore, di novità e piacevolezza, a un giardino o a un terrazzo.

Funzione positiva dell'ortoterapia

Le piante ci aiutano a star meglio

Si chiama Horticultural Therapy (sigla HT) la sempre più diffusa terapia curativa a base di giardinaggio. Studi recenti dimostrano che l'orto e il giardino sono ambienti ideali per curare forme depressive, per ridare fiducia a chi soffre di scarsa stima di sè, per ritrovare la gioia di vivere in un rinnovato rapporto con la terra e con l'ambiente. All'ortoterapia (il termine "hortus" in latino significava "giardino") vengono riconosciute finalità preventive e di sostegno alle cure mediche tradizionali, in grado di ripristinare situazioni di equilibrio psicofisico individuale. Sono elmenti importanti non solo il prendersi cura delle piante, il saper aspettare e rispettare i loro tempi di crescita, ma soprattutto l'osservare i mutamenti di un organismo vivente che si sviluppa e rinnova il miracolo della vita. Utilizzando zappe e vanghe si riesce a risvegliare dal suo riposo un terreno sterile e apparentemente morto, ecco allora allora che nasce un nuovo coraggio e quasi improvvisamente si ritrova una gioia che trasforma la vita.

I conducenti dei Tir chiedono alla società che gestisce l'autoporto di riconsiderare la decisione che stabilisce l'esborso di cinque euro e non escludono azioni legali

Camionisti imbufaliti: «No alla tassa di Fernetti»

La direzione: «In cambio di quel balzello forniamo anche servizi a chi deve fermarsi qui per le ore di riposo»

A Gorizia un analogo provvedimento è già stato annullato. C'è il rischio che il bivio ad H possa collassare se i Tir decidessero di scegliere Pese o Rabuiese

Si scalda la polemica, si scaldano i motori.

La decisione della società che gestisce l'autoporto di Fernetti di imporre un balzello di cinque euro a tutti i camion che transitano e devono obbligatoriamente passare per l'area gestita dalla stessa società, sta suscitando un coro di polemiche e di prese di posizione.

L'orologio sta intanto scandendo le ultime ore di libera circolazione commerciale tra Fernetti e Sesana e tra il sistema autostradale italiano e sloveno. Il momento della verità verrà martedì prossimo con la ripresa del lavoro nelle fabbriche e col riavvio dei motori di centinaia e centinaia di Tir bloccati per le festività pasquali.

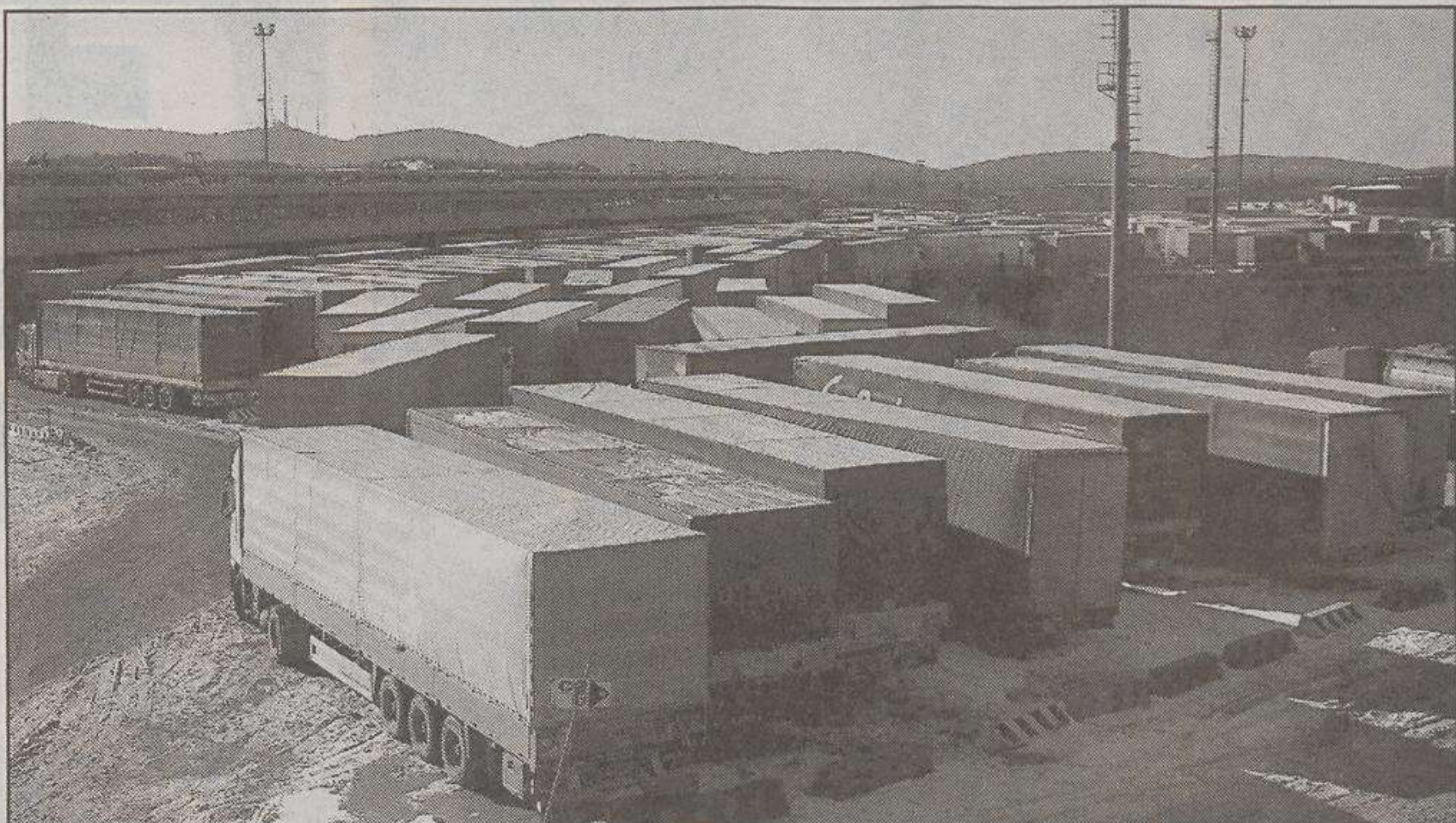
«Chiediamo all'autoporto di riconsiderare le decisioni prese, per non aggravare ulteriormente le già pessime condizioni operative ed economiche in cui si trova l'autotrasporto italiano e quello del Friuli Venezia Giulia in particolare». Lo scrive Giosualdo Quaini, presidente della «Fita Cna» regionale.

«Ribadiamo che non siamo disponibili ad accettare ulteriori gabelle delle quali neppure si conosce il prezzo. La circolare dell'autoporto recita, per coloro che usufruiranno dei servizi messi a disposizione dalla società, l'ammontare delle competenze sarà ridotto a cinque euro. E per chi non intende usufruire dei servizi, a quanto ammonta la tassa di pedaggio? Se la risposta è che l'ingresso all'autoporto è una libera scelta, ribadiamo che il transito per Fernetti è un passaggio obbligato. Passando con i Tir e i camion per Pese o Rabuiese si mette a repentaglio la sicurezza. Il bivio ad H è già di per sè pericoloso col traffico ordinario e non vogliamo nemmeno immaginare cosa potrebbe accadere con un ulteriore appesantimento di quello pesante». Per Fernetti transitano dai 700 agli 800 Tir al giorno e solo 300 usufruiscono delle strutture dell'autoporto.

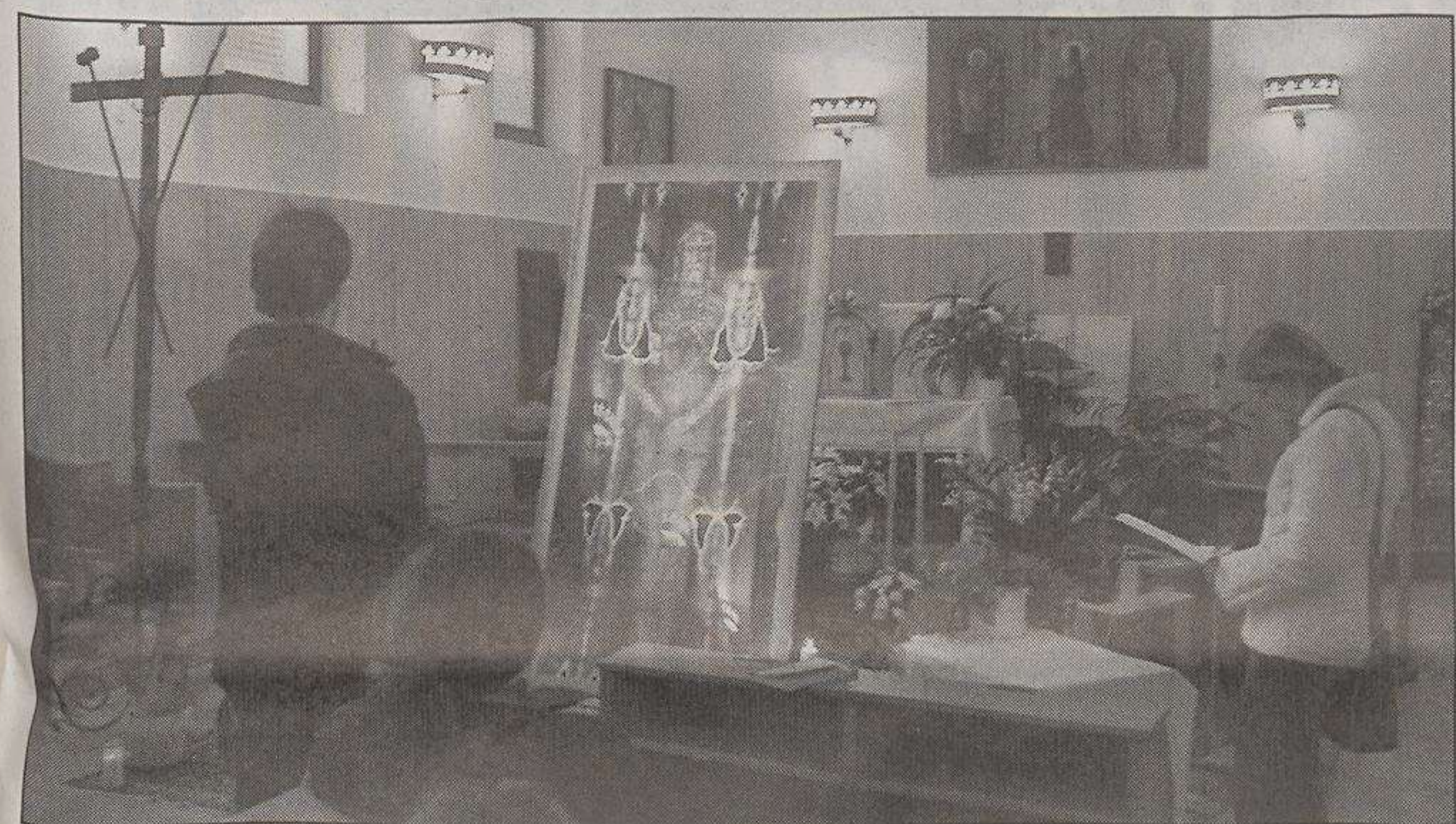
Gli autotrasportatori in queste ore stanno mettendo a punto una linea di difesa per difendere i loro interessi: pensano di ricorrere a un'azione legale, com'è avvenuto di recente a Gorizia dove hanno ottenuto l'azzeramento del balzello. Punto nodale della controversia è quello della riapertura ai camion del valico turistico, oggi «off limits» per i Tir. Ma gli autotrasportatori pensano anche a interventi politici.

La società di gestione che ha imposto il balzello di cinque euro a tutti i Tir è direttamente controllata dalla Provincia e dal Comune di Trieste, dalla Camera di Commercio, dall'Autorità portuale, da Autovie servizi, dall'Autostazione doganale di Fernetti che raggruppa operatori del settore trasporti e dal Comune di Monrupino. Socio di maggioranza realtiva è la Provincia.

Secondo i vertici dell'autoporto il pagamento dei cinque euro è stato determinato in un verso da necessità di bilancio, dall'altro dal fatto di offrire ai camionisti un «punto» di sosta sicuro e meno aleatorio dei parcheggi incustoditi nelle aree di servizio dall'autostrada. «Non vogliamo mandare via nessuno: al contrario, vengano da noi che offriamo docce e mense mense: tutti i servizi necessari ai camionisti che devono obbligatoriamente effettuare un certo numero di ore di riposo».

Claudio Ernè

Una recente immagine dell'autoporto di Fernetti.

E' visibile ancora oggi nella chiesa di Santa Rita in via Locchi

Pellegrinaggio ininterrotto per la copia della Sindone

La copia della Sindone sarà esposta ancora oggi nella chiesa di Santa Rita, in via Locchi.

«L'impressione è forte». Lo dice una studentessa triestina che è accompagnata da tre amici. E' solo una copia della Sindone quella che sarà esposta ancora oggi, dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 19, nella chiesa di Santa Rita, in via Locchi, ma pur senza che sia stato fatto un battage massiccio, è stata meta in otto giorni di esposizione di un ininterrotto pellegrinaggio. Particolare forse sorprendente, ad accorrere a vedere la riproduzione in negativo del sudario conservato a Torino che avrebbe avvolto il corpo del Cristo portandone poi impressa l'immagine, sono stati soprattutto i giovani. Poi anche ragazzini assieme ai genitori, alcune scolaresche del rione, un gruppetto da Capodistria, musicisti di Zagabria che nella stessa chiesa hanno tenuto un concerto, turisti austriaci, oltre ai tradizionali fedeli.

«Questa copia misura 2 metri e 10 per un metro e 20 - racconta il parroco Vincenzo Mercante che per trentacinque anni è stato insegnante di Lettere al liceo Oberdan - l'ho comprata due settimane fa al museo della Sindone di Torino. L'ho avuta per 600 euro, ma prima di vendermela mi hanno fatto un terzo grado: non è a chiunque che ne danno una. La esporrò ogni anno, dal venerdì prima delle Palme al sabato santo. Non la presto a nessuno, rimarrà una prerogativa della parrocchia di Santa Rita.»

A tre settimane dalla messa di guarigione celebrata a Montuzza da padre Jude, sacerdote nigeriano del Movimento carismatico, i misteri del sacro tornano in evidenza in questa vigilia di Pasqua. «Anche su questa copia - spiega il parroco - si vedono la corona di spine calcata in testa, i fori dei chiodi sui polsi, il segno della lancia nel costato, le monete che venivano poste sugli occhi per chiudere le palpebre e che sono del 29 dopo Cristo. Si disse che il lenzuolo poteva essere di età medievale perché gli esami sono stati fatti su un rammendo praticato dopo un incendio che danneggiò il telo nel 1532. Anche le tracce rilevate sono di pollini propri della zona di Gerusalemme. Che si tratti di un uomo crocifisso a quell'epoca non ci sono dubbi. Rimane il grande interrogativo: è questo proprio l'uomo dei Vangeli?»

A questo dilemma (c'è anche chi continua a ritenerla una contraffazione medievale) stanno tentando di dare una risposta archeologi, medici, biologi, antropologi, chimici, esperti di numismatica e di fotografia, esegeti biblici e specialisti di molte altre discipline. «E' più facile far uscire per 52 volte consecutive lo stesso numero alla roulette che dinostrare che la Sindone è un falso», ha dichiarato in una conferenza tenuta tre anni e mezzo fa a Trieste Giulio Fanti, docente di misure meccaniche al dipartimento di ingegneria dell'università di Padova.

I fautori dell'autenticità la considerano la più importante reliquia della cristianità e provano forte suggestione anche dinanzi a una copia.

Silvio Maranzana

Gli è stata negata la qualifica di rifugiato politico e così dopo nove mesi la polizia lo ha fatto salire sul traghetto

Curdo costretto a ritornare in Turchia

Ravalico della Caritas: «È un fatto gravissimo contrario alla solidarietà»

È stato accompagnato dagli agenti della polizia a prendere le sue poche cose nella casa di accoglienza che l'aveva ospitato per nove mesi. Poi, sempre sotto il controllo dei poliziotti, ha dovuto salire sul traghetto per la Turchia e ha fatto ritorno a casa.

È questo il destino di Akdeniz Haci, curdo di venticinque anni, primo extracomunitario approdato a Trieste al quale sia stata applicata nelle sue estreme conseguenze la legge sugli immigrati. Essendogli stata negata dalla competente Commissione di valutazione la qualifica di rifugiato politico che egli aveva subito chiesto, al suo arrivo in città, avvenuto nel luglio del 2004, è scattata automaticamente l'espulsione. Non lo ha aiutato nel frattempo una di quelle sanatorie che negli ultimi anni hanno permesso a migliaia di persone di regolarizzarsi. Nei mesi di permanenza a Trieste non ne sono state fatte.

Inevitabile dunque per Akdeniz Haci salire su quella passerella, sotto l'occhio vigile della Polizia di Stato, chiamata ad applicare la normativa in vigore, e fare ritorno in una terra che aveva abbandonato per cercare migliore fortuna in Italia. Fin qui i fatti. Ma immediata è stata la reazione di protesta di Mario Ravalico, direttore della Caritas diocesana, ente al quale il giovane curdo si era rivolto fin dalle sue prime ore a Trieste. «Si tratta di una persona molto onesta e seria – ha detto Ravalico – che si era inserita da subito nel mondo della Caritas triestina, dando un valido contributo alla soluzione di vari problemi che quotidianamente si vengono a creare nell'ambito di una comunità molto varia come la nostra. Ha cercato di ricambiare con ogni mezzo l'ospitalità che gli abbiamo dato – ha sottolineato il direttore della Caritas – sempre confidando nell'arrivo di una sanatoria che gli permettesse di prolungare la sua presenza a Trieste oppure nel riconoscimento di rifugiato politico. Poi, all'improvviso – ha ricordato Ravalico – è arrivato questo pronunciamento della Commissione e per Akdeniz Haci non c'è stato nulla da fare. Ci rendiamo conto che le forze dell'ordine fanno il loro lavoro seguendo le normative in essere ma ciò non toglie che questa che si è venuta a creare è una situazione che va contro le più elementari regole della solidarietà e della convivenza, oltre che contro i nostri principi di cristiani».

Entro la fine di aprile la disciplina cambierà e si potrà fare ricorso. Casi analoghi forse non si ripeteranno più

Lo sfogo di Mario Ravalico cozza però contro l'evidenza della legge. Il Dpr n.136 del 15 maggio del 1990, la cosiddetta legge Martelli, non lascia scampo: se la richiesta di essere considerati rifugiati politici non viene accolta dall'organo chiamato a valutarla, scatta la conseguenza del decreto di espulsione, sulla cui esecuzione deve vigilare la polizia.

Entro la fine di aprile la disciplina cambierà, in quanto entrerà in vigore la nuova normativa che prevede l'istituzione di Commissioni locali chiamate a esaminare le richieste in tempi molti brevi. Contro l'eventuale parere negativo sarà poi possibile presentare un ricorso, sul quale bisognerà decidere entro una quindicina di giorni. Cambierà dunque la legge di riferimento e casi come quello capitato al giovane curdo non dovrebbero ripetersi. «Ciò non toglie – ha commentato Ravalico – che abbiamo assistito a un fatto gravissimo».

Ugo Salvini

In un incontro al Circolo della Stampa gli immigrati promuovono la città

Ma Trieste si scopre accogliente

Sul fronte dell'accoglienza e del dialogo con i numerosi migranti che vivono e lavorano in città, si riconoscono a Trieste capacità di confronto e aperture reali, sulla linea della recente legge sull'immigrazione approvata dalla Regione. Un riconoscimento che alcuni rappresentanti dei cittadini stranieri che lavorano nel capoluogo giuliano hanno certificato nell'ambito dell'incontro «Accoglienza, lavoro e solidarietà per il popolo dei migranti», organizzato dall'Alef-Cgil alla sala Alessi del Circolo della Stampa. «Un incontro - ha avuto modo di affermare Marino Calcinari per la segreteria provinciale della Nccdl-Cgil - dove è stato ribadita la forte necessità di predisporre un coordinamento per tutte le realtà che lavorano in questo versante, ovvero la creazione di un Forum per gli immigranti capace di raccogliere in una rete efficiente servizi e potenzialità utili a questa parte di popolazione. In seconda battuta - afferma Calcinari - abbiamo già fatto presente a livello prefettizio la necessità di attivare dei tavoli specifici capaci di affrontare urgenze e priorità sulle questioni casa, lavoro, diritto d'asilo, discriminazioni».

«Noi stranieri - ha continuato Ahmed Faghi Elmi, responsabile dell'ufficio immigrazione Alef Cgil di Trieste - ci sentiamo parte integrante della comunità. La nuova legge sull'immigrazione predisposta in sede regionale offra numerosi spunti importanti e innovativi su questo versante. Questa legge - secondo Faghi Elmi - da chiare indicazioni agli enti locali per la creazione di una Consulta opportuna all'individuazione delle problematiche che si frappongono all'integrazione dei lavoratori e delle famiglie straniere che vivono in ambito locale».

L'incontro organizzato al Circolo della Stampa.

«Non è possibile non rendersi conto di come la presenza del popolo dei migranti sia ormai una realtà del nostro tessuto sociale. I dati parlano chiaro - ha evidenziato il segretario regionale della Cgil triestina Franco Belci. Rispetto a una presenza straniera, in Italia, di soli 500 unità nel 1990, nel 2004 le cifre ci dicono che nel Bel Paese vi sono circa 2.600.000 migranti che, secondo stime certe, nel 2014 supereranno i cinque milioni di unità. Quel dato evidenzia anche come nel 2003 gli imprenditori abbiano utilizzato manodopera migrante in percentuale del 25 percento. È dunque opportuno dare corpo a delle politiche di accoglienza precise».

ma. loz.

E nel pomeriggio in piazza Unità girotondo di protesta anche per Bioest

Santo Daime, i sei ai domiciliari

Dal carcere del Coroneo agli arresti domiciliari.

I sei triestini, fedeli del «Santo Daime», accusati di essere coinvolti in un traffico internazionale di droga, gestito all'ombra della loro fede, sono usciti dal carcere ieri nel primo pomeriggio e sono rientrati nelle rispettive abitazioni. Claudio Silvi, Maurizio Privato, Alessandro Prascina, Erica Tedeschi, Elio e Mauro Colussi, rimagono agli arresti e non sono liberi nè di incontrare, nè di comunicare con persone diverse dai loro congiunti. Ma in qualche modo la magistratura di Perugia che nove giorni fa aveva fatto scattare un blitz in tutta Italia con 24 arresti, tra cui i sei triestini, ha iniziato ad attenuare le misure coercitive.

«Si rileva un mutato quadro processuale in seguito all'avvenuto completamento dell'attività investigativa svolta attraverso gli interrogatori resi davanti al Gip, devono ritenersi attenuate le esigenze cautelari» scrive il Gip Niola Flavia Restivo. Sta di fatto che almeno tre degli arrestati a Trieste davanti al Gip Paolo Vascotto, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere.

I difensori, gli avvocati Roberto Corbo e Lucio Calligaris, hanno già presentato ricorso contro l'arresto dei loro clienti al Tribunale del riesame. Al ricorso allegheranno un perizia chimico tossicologica per dimostrare che il «Santo Daime» non è una droga.

E per dire «no alla censura della ricerca psico-spirituale» oltre un'ottantina di persone, nonostante la pioggia incessante, hanno inscenato ieri pomeriggio in piazza Unità una manifestazione di protesta contro gli arresti, culminata in un ampio girotondo. Nuovo appuntamento per mercoledì alle 18.30 al Teatro Miela per una tavola rotonda sull'«uso sacro delle sostanze psicotrope» alla quale hanno assicurato la partecipazione Gianni Pizzati presidente del Verdi, Alessandro Severi esperto di stati modificati di coscienza con una tesi di laurea in materia, Marco Bertali, psichiatra.

Il girotondo di protesta che ha visto un'ottantina di partecipanti in piazza Unità.

Tra gli esponenti politici presenti ieri sera in piazza, oltre allo stesso Pizzati, Alessandro Metz dei Verdi e Marino Andolina di Rifondazione comunista. Tra loro anche organizzatori e espositori di Bioest, fiera dei prodotti naturali e delle associazioni ambientaliste culturali e del volontariato costretta a emigrare a Monfalcone per il mancato assenso del Comune all'utilizzazione di piazza Sant'Antonio. E' stato questo il secondo aspetto della protesta. Successivamente, nel replicare alle tesi dei contestatori, l'assessore Maurizio Bucci ha polemicamente dichiarato che «due anni fa a Bioest ho visto anche vendere semi di canapa indiana.»

c.e.
s.m.

Drossi: «Salveremo l'Operetta ma il cda non se lo merita»

Il Festival dell'Operetta appeso a un filo, un bilancio 2005 in perdita di quasi un milione e mezzo di euro. Sulla crisi del «Verdi» prende posizione anche Uberto Drossi Fortuna, presidente della Quarta commissione consiliare regionale. «Condivido quanto dichiarato dall'assessore alla Cultura Antonaz e dal presidente Illy: la Regione, che peraltro eroga al teatro triestino 8 milioni di euro, deve fare la sua parte per salvarlo ma c'è un "ma"» spiega. «I finanziamenti regionali, il cda di questo teatro che ha portato allo sfacelo la Fondazione non li meriterebbe. Ma la città, acculturata e raffinata anche dal punto di vista musicale, invece sì. E allora la Regione è giusto che intervenga con una "gentile concessione" pari però a quella di Comune e Provincia. Sarebbe opportuno, continua Drossi, che questo consiglio d'amministrazione proponesse un piano di risanamento. Non si possono imputare colpe alla passata gestione, perché l'ex sovrintendente Jorio aveva sempre mantenuto un più che dignitoso pareggio nei bilanci. E i cartelloni erano di una certa qualità, al contrario di quanto avviene oggi». Infine, per Drossi salvare l'Operetta sarebbe anche un'operazione di «marketing» futuro. «Se si riuscisse a mettere in piedi un buon cartellone, tanti giovani verrebbero a teatro». Un ottimo investimento per gli abbonamenti del domani.

Tutto esaurito negli hotel a tre stelle, ancora qualche disponibilità in quelli a quattro. Inglesi e austriaci, ma anche spagnoli

Boom di turisti, alberghi stracolmi

L'Aiat ha raddoppiato le guide turistiche. Infopoint mobile a Miramare

Bandelli: «Non ci saranno meno presenze rispetto all'anno scorso, è un dato estremamente positivo». De Gavardo: «C'è ancora spazio per il last minute»

La pioggia e il maltempo non sembrano aver fermato il turismo pasquale, che anche nella nostra città promette un buon afflusso di visitatori per il weekend e in particolare per la giornata di domenica.

Già ieri mattina, infatti, in centro città sono approdate le prime comitive di turisti, che stanno iniziando a riempire gli alberghi cittadini: a confermarlo è stato il direttore dell'Aiat Franco Bandelli: «Per questo weekend tutti gli hotel a tre stelle sono già esauriti, mentre in quelli a quattro stelle viene segnalata ancora qualche disponibilità: un dato, questo, estremamente positivo».

Tra i turisti già sbarcati in città ieri mattina ha colpito l'insolita presenza di visitatori giunti dalla Spagna, mentre ormai tradizionali sono le comitive di inglesi e austriaci.

Per quanto riguarda invece gli italiani, la maggior parte proviene dal centro sud e dalla «solita» Lombardia, ormai una presenza costante nella nostra città.

Per far fronte agli arrivi di questi giorni, l'Aiat ha raddoppiato le guide turistiche e ha sistemato un camion mobile davanti al parco del Castello di Miramare per fornire ulteriori informazioni e consigli a tutti i visitatori. Miramare, come sempre, è infatti il monumento più gettonato.

Si tratta tuttavia di un bilancio ancora parziale: molti, infatti, sono i turisti che decideranno solamente all'ultimo minuto se approdare, magari in giornata, a Trieste oppure no. Inutile dire che in questa decisione le condizioni atmosferiche giocheranno un ruolo molto importante.

«L'unica cosa certa che possiamo dire è che non ci saranno meno turisti dello scorso anno: un fatto, questo, da considerarsi già positivo, dal momento che il 2004 ha costituita un'annata eccezionale di grandi avvenimenti in occasione del Cinquantenario del ritorno all'Italia che hanno richiamato migliaia di persone a Trieste. Inoltre la Pasqua, quest'anno, cade con molto anticipo - ha precisato Paolo De Gavardo, segretario generale del Consorzio Promotrieste - Le previsioni, per ora, indicano gli alberghi pieni al 60-70 per cento. In questo settore, però, si sta diffondendo sempre di più il *last minute* e quindi molte prenotazioni devono ancora essere confermate. Tutti i dati finora raccolti, dunque, sono da considerarsi positivi ma ancora del tutto empirici».

Un ultimo dato confortante riguarda le previsioni per il weekend prolungato del 25 Aprile (quest'anno la ricorrenza della Liberazione cade infatti di lunedì): da parte di diversi operatori turistici sono giunti segnali incoraggianti all'Aiat e al Consorzio Promotrieste. In media tre alberghi su cinque hanno già ricevuto prenotazioni.

Elisa Lenarduzzi

Anche col maltempo l'afflusso di turisti non è mancato.

In molti visiteranno le capitali del Vecchio continente, altri andranno al mare

Triestini tra l'Europa e Sharm

Barcellona tra le città europee è in testa nel gradimento dei triestini.

«Come sempre, vanno forte le grandi capitali europee e il Mar Rosso». Molti responsabili delle agenzie di viaggio indicano queste destinazioni in cima alle preferenze dei triestini per le vacanze di Pasqua di quest'anno. Del resto, «questo è il periodo più favorevole per spendere pacchetti da tre o quattro giorni in una città. Le richieste per viaggi più lunghi o per mete oltre oceano arriveranno sicuramente nei mesi estivi» dice Giorgia Ascani dell'agenzia Soho. Fa eccezione Sharm el Sheik, già da alcuni anni una delle mete più gettonate dagli italiani, dove le temperature abbastanza elevate per questa stagione offrono la possibilità di una vacanza al mare con qualche mese di anticipo rispetto all'estate. D'altronde, l'elevato numero di offerte per il centro balneare egiziano fa sì che i prezzi rimangano piuttosto contenuti.

La località sul Mar Rosso è infatti una delle poche a registrare richieste per soggiorni lunghi una settimana o più. Per il resto «i triestini hanno preferito pacchetti minimi da tre o quattro pernottamenti. In tanti hanno scelto le città austriache, soprattutto Vienna e Salisburgo. Sono andate invece poco le località montane, probabilmente perchè di solito i triestini organizzano da soli le loro gite in montagna» racconta Alessandro Russiani dell'agenzia Cosulich.

«Per questa Pasqua Istanbul e Barcellona sono state le mete più richieste. Oltre alle intramontabili Londra e Parigi, naturalmente - spiega Rita Romano di Julia viaggi - Sharm è andata molto bene, e pure le crociere sul Nilo hanno registrato quest'anno un buon successo. Abbiamo anche qualche prenotazione per il Sudafrica e la California, ma è ancora presto per i viaggi lunghi».

Barcellona, Vienna, Parigi, Londra, ma anche Roma, Firenze, Siena e per chi se lo può permettere crociere nel Mediterraneo

«La capitale europea che i triestini hanno preferito per queste vacanze è stata Roma» afferma Giuliana Scarpa di Sinfonia viaggi. «Un buon risultato hanno avuto anche le crociere sul Meditarraneo, e naturalmente Sharm el Sheik». Da Giramondo Goldengate, Gabriella Ambrosi racconta invece che «i pacchetti da tre, quattro giorni per le metropoli europee sono andati bene, ma Barcellona e la Toscana hanno avuto sicuramente il maggiore successo. In particolare le città d'arte Firenze e Siena, perfette per chi ha a disposizione solo il fine settimana di Pasqua».

«Parecchie le richieste per i laghi italiani. Soprattutto il lago di Garda, che molte famiglie hanno scelto per la presenza del parco di Gardaland - riferisce Silvia Beca di Cividin viaggi - bene anche i pacchetti volo e soggiorno per Parigi, Praga e Budapest. Chi ha scelto di concedersi vacanze più lunghe si è invece diretto oltre oceano: New York, Cuba e il Messico le mete preferite».

Precipitazioni abbondanti già da questa sera e fino a domani mattina dovrebbero concedere una tregua proprio lunedì

Pasquetta forse risparmiata dalla pioggia

Ma poi tornerà il maltempo e la situazione dovrebbe migliorare solo da giovedì

Forse Pasquetta sarà asciutta. I meteorologi hanno riscontrato infatti un leggero anticipo della perturbazione in corso e così la terza ondata di pioggia, prevista in origine nella notte fra domenica e lunedì, in realtà arriverà già stasera, portando acqua abbondante fino a domani mattina. Domani pomeriggio il fenomeno si attenuerà sempre più fino a cessare del tutto in serata. E lunedì, dunque, le previsioni parlano di condizioni meteo di grande variabilità, con cielo prevalentemente nuvoloso che però non scaricherà nulla a terra. Quella di Pasquetta sarà comunque soltanto una tregua, perchè le condizioni perturbate dureranno ancora per qualche giorno. «Almeno fino a mercoledì - spiega Massimo Ongaro, di Meteopoint - poi giovedì è previsto l'arrivo di aria più secca e fresca da nordest che stabilizzerà il tempo. Ma la primavera è per definizione una stagione piuttosto mutevole, dunque non c'è da aspettarsi stabilità meteorologica per le prossime settimane».

La pioggia caduta ieri ha interrotto un periodo piuttosto lungo di siccità. «Era del 26 dicembre l'ultimo fenomeno piovoso - conferma Ongaro - poi, a parte le brevi nevicate di gennaio e febbraio, c'è stato un lungo periodo secco. Ma almeno negli ultimi cinque anni questa alternanza di gran secco e piovosità insistita si è verificata con una certa regolarità». Una perturbazione, quella attuale, giunta come la manna anche per lo smog: la pioggia ha infatti riportato a terra le polveri sottili che stavano nuovamente concentrandosi in quantità eccessive nell'aria. Giovedì, infatti, tre centraline in città (piazza Libertà, via Carpineto e via Svevo) avevano rilevato nuovi sforamenti dei limiti di concentrazione consentiti. Adesso, invece, tutto è tornato nella norma. Fino a quando?

ma. co.

FINO A SAN GIUSTO

Via Crucis guidata dal vescovo Ravignani

Circa cinquecento persone hanno partecipato alla Via Crucis ieri sera. Dietro alla grande croce in legno, davanti a tutti, il vescovo Ravignani che dall'inizio di via Capitolina ha guidato i fedeli fino alla cattedrale di San Giusto. In mezzo alla gente tanti giovani che hanno seguito i riti e le preghiere. (Foto Lasorte)

Speciale GLI ANIMALI
ALIMENTAZIONE • VETERINARIA • ACCESSORI
A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Si studiano i meccanismi dell'apprendimento canoro

Gorgheggi di primavera

Acqua pulita per reidratarli e mantenere in efficienza il piumaggio

Un giardino animato, visitato da uccellini, è un giardino vivo. Una bella gabbietta è l'ideale per accoglierli; anche delle zucche vuote, ripulite e seccate, possono essere usate come contenitori da appendere ai rami degli alberi. Le piante che attirano di più gli uccelli sono il caprifoglio, il ginepro e il cotognastro.
E' possibile attirarli anche sul balcone in città: basta una mangiatoia coperta posta in un angolo appartato (ad almeno due metri di distanza dalla porta).
I semi per nutrirli si trovano nei negozi specializzati. Apprezzano anche pezzetti di mele, riso e pasta cotti, patate lessate con la buccia, noci, biscotti triturati.
L'acqua pulita è essenziale per la sopravvivenza degli uccelli sia per reidratarsi sia per tenere in efficienza il piumaggio.Gli uccelli canori che fanno tanta compagnia in casa con i loro gorgheggi sono attualmente studiati in modo più approfondito, poiché sembra che le modalità con cui imparano a cantare, ascoltando i suoni emessi dagli adulti e sentendo la propria voce mentre fanno i primi vocalizzi, siano molto simili alle forme di apprendimento di una lingua da parte dei bambini. Sulla rivista "Nature" è stato pubblicato uno studio secondo il quale la ricerca che ha portato scoperta di specifiche aree cerebrali deputate al canto sarà in grado di fornire informazioni utili sui meccanismi neurali dell'apprendimento.
Le osservazioni sul comportamento dei volatili risultano importanti anche per quanto riguarda l'apprendimento percettivo e motorio, di importanza basilare per le neuroscienze.
Già dagli anni '50 infatti gli studiosi avevano riscontrato l'esistenza di "dialetti" canori diversi, differenziati geograficamente: colibrì e pappagalli sottratti da piccolissimi ai loro genitori naturali imparavano a cantare come i genitori "adottivi".
Confermato anche di recente che sono abbastanza comuni i pappagallini che amano una volta sola: un caso esemplare di monogamia.
Fedeli al loro compagni, vivono in assoluta simbiosi tra loro e possono arrivare a morire per solitudine se il compagno scompare.

(courtesy Di.garden)

Se il cane si gratta

Se il vostro cane si gratta più del solito controllate che non siano già entrati in azione i parassiti: per verificarlo basta spazzolarlo e pettinarlo con cura raccogliendo il pelo su un panno bianco umido: se il panno si colora di rosa ci sono le le pulci. Insieme al prurito le pulci possono provocare dermatiti., ma soprattutto non va trascurato il fatto che esse depongono le uova sia sul cane sia nell'ambiente in cui vive. E' opportuno quindi disinfestare con lo spray specifico sia la cuccia che i tappeti. Oltre al collare antiparassitario esistono anche preparati in gocce da frizionare sul pelo e pastiglie che bloccano la riproduzione delle pulci. Risulta utile lavare il cane aggiungendo allo shampoo qualche goccia di eucalipto.
Prurito e irritazioni, ma anche anche ascessi e infezioni possono essere procurati dalle zecche. Se le scoprite sul manto del cane, usate cotone imbevuto d'alcool o d'etere o di olio. Afferratela con una pinzetta ed estirpatela con un movimento rotatorio. Se resta il segno di una piccola ferita curatela con una soluzione antisettica.
La zecca non va mai schiacciata perché le uova si diffonderebbero.
Altri segnali da non trascurare sono il fatto che scuota spesso la testa o che cerchi di grattarsi le orecchie con le zampe: il responsabile potrebbe essere l'acaro dell'orecchio. Oltre ai farmaci specifici in gocce, si può provare a schiacciare quattro spicchi d'aglio in olio d'oliva, lasciandoli macerare tutta la notte. Intiepidito l'olio, se ne versano alcune gocce nelle orecchie del cane. Nei casi persistenti è ovviamente opportuno consultare il veterinario.

Alimentazione bilanciata per i "pets"

Per il gatto disponibili croccantini versione light e versione senior

(courtesy Eukanuba)

In genere il gatto provvede da solo a mantenere lucido e pulito il suo mantello, leccandosi per ore e ore. Talvolta però capita che incominci a leccarsi in maniera nervosa e anche a grattarsi. Se il gatto è agitato e si lecca il pelo furiosamente senza che il veterinario consultato riscontri alcuna causa organica, probabilmente è stressato per qualche cambiamento cui magari non si è data importanza, ma che può aver contribuito a modificare le sue abitudini (un trasloco, un cambiamento nella dieta, l'arrivo di un altro animale in casa...). Se si gratta soprattutto sul muso la causa può essere un'allergia alimentare. Perché il mantello del gatto sia sano è importante un'alimentazione bilanciata. Ideali le versioni di croccantini light se il micio ha tendenza al sovrappeso; la versione senior è rivolta ai felini oltre gli otto anni. "Chi più spende meno spende", la saggezza popolare racchiusa in questo proverbio vale di certo anche per la pappa di cani e gatti. Nella vastissima gamma di marchi e proposte è possibile scegliere i prodotti più validi (leggere sempre le composizioni!) per nutrire al meglio i nostri picocli amici e prevenire così l'insorgere di problemi di salute che oltre a farli soffrire, possono richiedere varie sedute dal veterinario.

(courtesy Eukanuba)

Viaggiare in tutta sicurezza

Trasportini omologati e cinture speciali

La collaudata gamma di trasportini Ferplast si amplia grazie all'introduzione di Atlas car, l'innovativo prodotto per auto, disponibile in due diverse dimensioni (80 e 100).
Atlas Car (nella foto accanto) è dotato di ampie griglie di ventilazione interna, di una porta scorrevole bidirezionale con solida chiusura di sicurezza e di due vani portaoggetti che permettono di avere a portata di mano tutti gli accessori utili per il viaggio (guinzaglio, spazzole, cibo).
Per garantire un ambiente sempre asciutto e pulito, Atlas Car è fornito di tappetino igienico drenante, in linea con le recenti normative europee inerenti il trasporto degli animali.
Dotato di pratiche maniglie, Atlas Car può essere agevolmente inserito nel bagagliaio.
Come optional sono disponibili anche un separatore per trasportare due cani contemporaneamente e quattro ruote per facilitare lo spostamento.
Per cani dal peso non superiore ai 30 chili, è disponibile anche una cintura di sicurezza regolabile, con ancoraggio rapido al terminale blocca-fibbia delle cinture di sicurezza posteriori dell'auto.

La querelle tra più pretendenti, i risvolti giudiziari e le pastoie burocratiche sembrano rendere impossibile l'avvio dell'attività entro pochi mesi

Ausonia, è tutto da rifare. Stagione in pericolo

L'Avvocatura dello Stato è orientata a ritenere decaduta la concessione conferita alle cooperative

Il futuro del bagno Ausonia dovrà essere interamente ridisegnato e la stagione balneare, per quest'anno, sembra compromessa.

Il gruppo di cooperative sociali che in Tribunale avevano acquistato la licenza commerciale del precedente gestore, fallito qualche mese fa, dovrà rivedere i loro progetti. Anche l'Avvocatura dello Stato di Trieste è orientata infatti a ritenere decaduta la concessione che l'Autorità portuale aveva conferito qualche anno fa. Essendo stato dichiarato fallito l'imprenditore che operava all'Ausonia «con esso viene a esaurirsi anche la relativa concessione». E' questo il parere che sarà ufficializzato a breve dall'Avvocatura triestina, soggetto che tutela in sede giudiziaria gli interessi patrimoniali e non patrimoniali dello Stato e di altri enti ammessi al patrocinio, perciò anche dell'Autorità portuale.

Licenza e concessione, a sentire i legali dell'Avvocatura e non solo loro, seguono strade diverse. La prima è una normale autorizzazione a operare nella ristorazione, e come tale è stata legittimamente acquistata dal consorzio di cooperative sociali per 210mila euro. La seconda è invece un permesso a operare in area demaniale che l'Autorità portuale può concedere a un soggetto se giudicato meritevole e che perciò non era compresa nell'acquisto fatto in Tribunale.

Proprio nella valutazione delle caratteristiche del richiedente sta il cuore del problema: se il soggetto che ne era titolare fallisce, affermano i legali dell'Avvocatura, bisogna ricominciare da zero, perché la concessione viene cancellata. Chi compera la licenza non ottiene automaticamente la concessione, ma deve mettersi in competizione con qualsiasi altro soggetto che ne formuli richiesta all'Autorità portuale.

«Volevamo fare dell'Ausonia un punto di riferimento per tutta la popolazione di Trieste - ha commentato con amarezza Dario Malutta, presidente del consorzio delle cooperative sociali - e avevamo predisposto una serie di progetti che, se realizzati, avrebbero permesso la fruizione dello stabilimento fin dalla prossima estate. Durante l'inverno, pur proseguendo con attività di carattere ricreativo al chiuso - ha aggiunto - avremmo provveduto a fare interventi di straordinaria manutenzione per riconsegnare alla città, nella primavera del 2006, un bagno completamente rinnovato e abbellito. Speriamo di trovare una soluzione che non faccia andare in fumo tutto il nostro lavoro - ha proseguito - che sta per essere vanificato da chi è animato da altri intenti. Di sicuro faremo tutto ciò che è nelle nostre possibilità per realizzare il nostro obiettivo».

L'esterno dell'Ausonia. L'apertura è in pericolo.

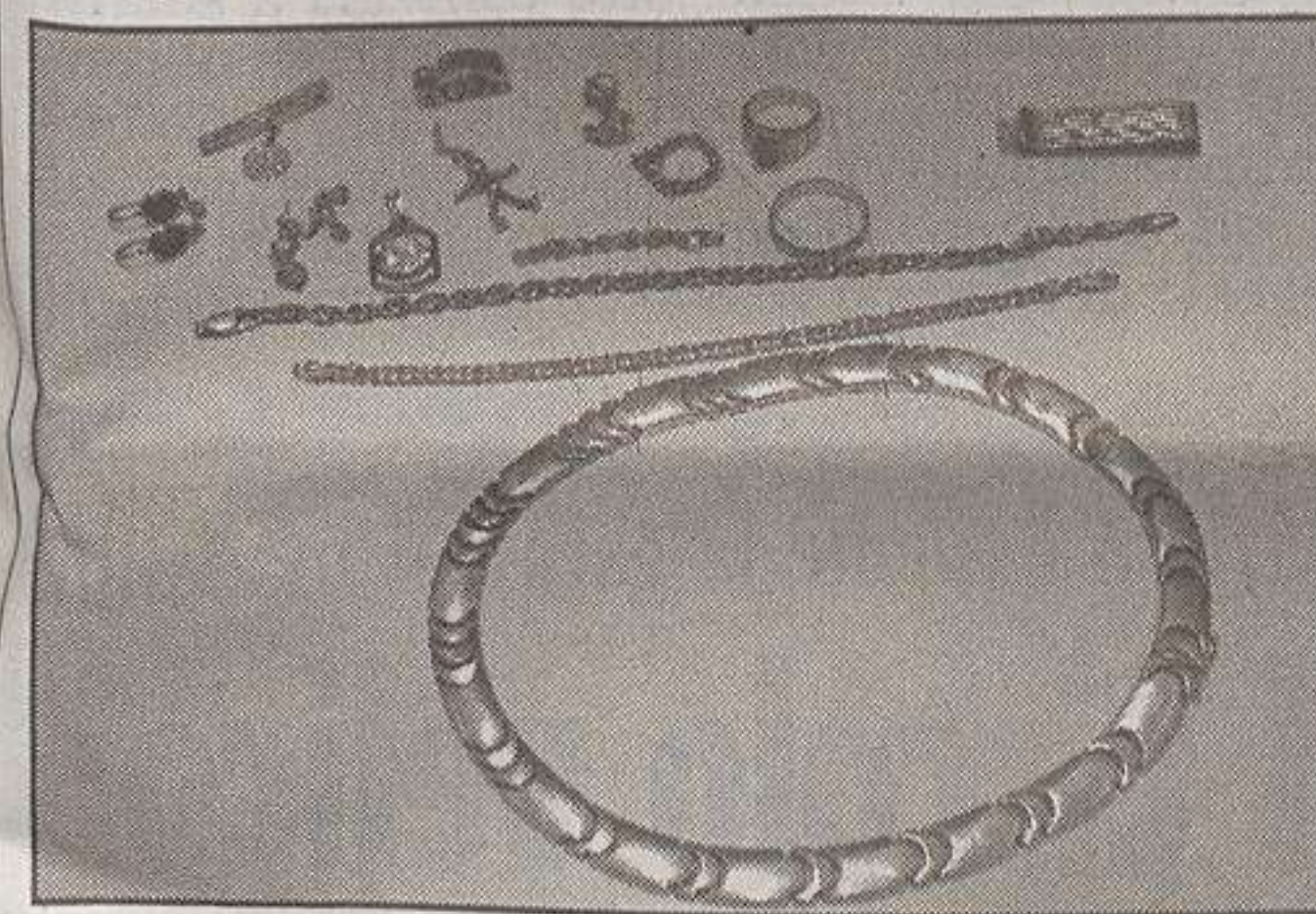
Sull'altro fronte ci sono almeno due soggetti che hanno già presentato istanza di concessione all'Autorità portuale: la «Rn» (Ristonotte) di Mario Esposito e il consorzio «Sinus Adriae», di cui è presidente Italo Mariani, titolare del marina san Giusto. Ma non è escluso che, vista la situazione, anche altri imprenditori possano interessarsi al vecchio Ausonia. Potrebbe anche profilarsi una soluzione di compromesso, con i vari soggetti interessati che si accordano.

Di certo a questo punto non c'è nulla. Un solo elemento appare chiarissimo: per l'estate che si avvicina i triestini che frequentavano lo storico stabilimento per prendere il sole e tuffarsi in mare pur rimanendo a pochi passi dal centro dovranno cercare un'altra soluzione.

Ugo Salvini

Pienone allo stabilimento balneare di Riva Traiana durante la stagione estiva.

Arrestato un trentunenne con precedenti

Cede eroina in piazza Foraggi ma la polizia lo blocca e gli trova in casa altra droga

Alcuni degli oggetti d'oro di provenienza incerta trovati in casa di Franco Zanin assieme alla droga. (Lasorte)

Franco Zanin

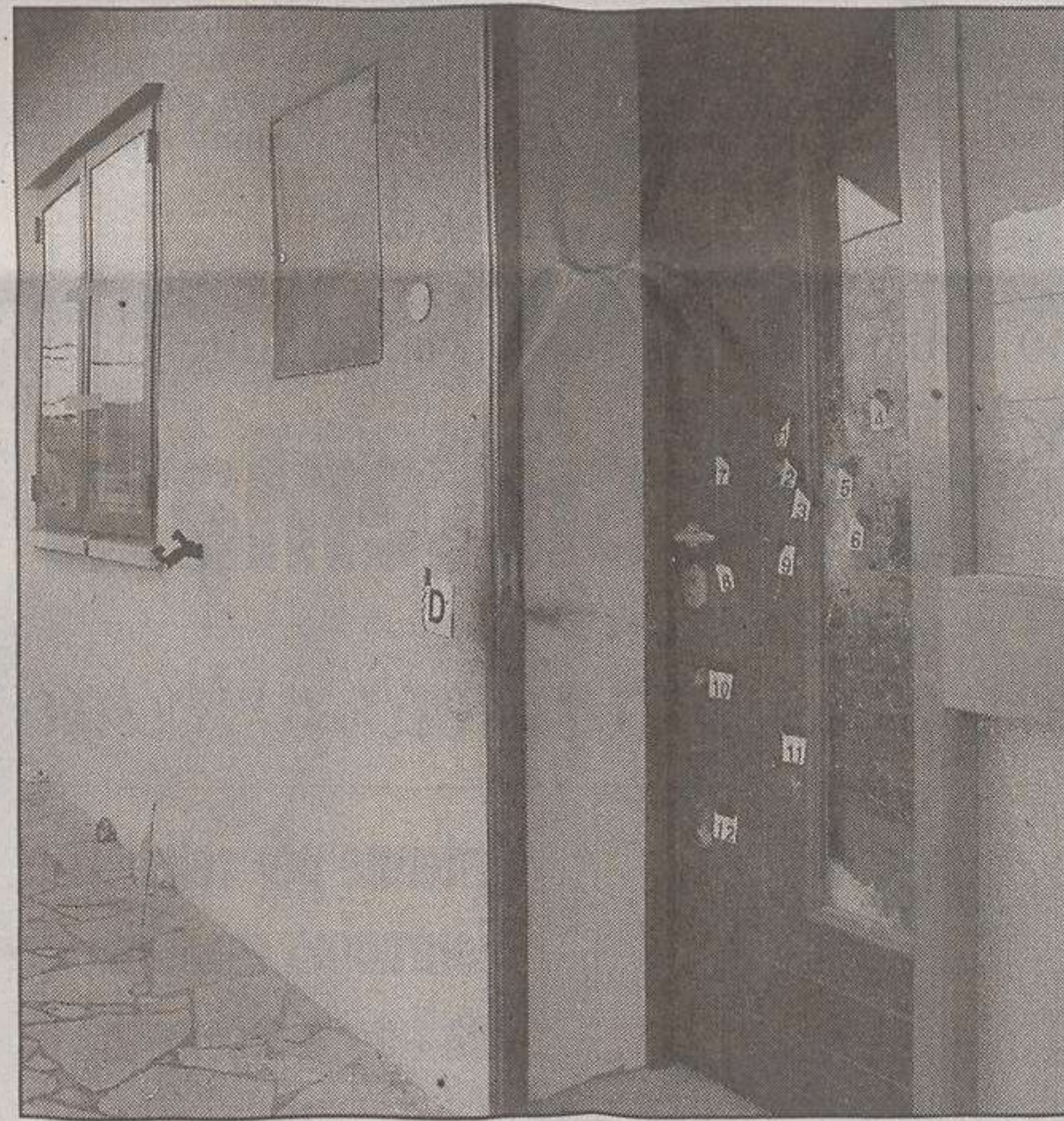
Stava cedendo la dose di eroina a un tossicodipendente già conosciuto dalle forze dell'ordine, che ne avrebbe fatto uso personale.

Una scena, questa avvenuta nel pomeriggio di giovedì in piazza Foraggi, che non è passata inosservata agli occhi attenti degli agenti antidroga della squadra mobile. Erano impegnati in normali controlli nell'ambito dei servizi di prevenzione del consumo di droghe fra i giovani e la loro attenzione è stata attratta proprio dalle figure note dei due personaggi impegnati nella compravendita. Così sono intervenuti, bloccando con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti Franco Zanin, 31 anni di Trieste, colui che stava vendendo la dose.

Dopo essere stato perquisito sul posto, Zanin è stato accompagnato a casa dagli stessi agenti, intenzionati a controllare anche i locali abitati dal giovane. Una visita che non è stata inutile: gli agenti hanno trovato infatti numerose dosi di eroina preconfezionate e involucri di *cellophane* predisposti per confezionare lo stupefacente. Inoltre dalla perquisizione sono saltati fuori anche alcuni oggetti d'oro di provenienza incerta. Franco Zanin, con numerosi precedenti sempre per spaccio di droga, è stato così arrestato e rinchiuso nel carcere del Coroneo, a disposizione del pm Pietro Montrone.

Saranno interrogati per confermare che la notte del 24 gennaio 2004 il figlio dell'imputato era con loro in Slovenia

Sparatoria di Bagnoli, sei ragazzi dal giudice

Intanto Franco Zerjal accusato di tentato omicidio plurimo non si è presentato in aula

La villetta di Bagnoli della Rosandra.

Nuovi approfondimenti istruttori sulla sparatoria del 24 gennaio 2004 a Bagnoli della Rosandra per cui è indagato in stato di detenzione Franco Zerjal.

Li ha disposti ieri nel corso dell'udienza preliminimare, il Gip Massimo Tomassini. L'11 aprile saranno sentiti in aula sei ragazzi sloveni che hanno dichiarato per iscritto all'avvocato Sergio Mameli, difensore di Franco Zerjal, che la notte della sparatoria il figlio minorenne dello stesso Zerjal era lontano da Bagnoli. Partecipava a una festa di compleanno a Mali Loce, in Slovenia.

L'approfondimento ha uno scopo preciso, quello di valutare la congruità dell'unica testimonianza che sembra «incastrare» l'indagato alle sue responsabilità. «Ho visto, era lui, ne sono sicuro come la morte» ha detto un uomo agli inquirenti. Ma la difesa mette in dubbio questo riconoscimento perché in passato il teste è stato in cura in una struttura psichiatrica. Il testimone aveva riferito anche di aver visto di spalle una seconda persona che assomigliava al figlio dell'indagato.

Franco Zerjal

Ecco perché fra pochi giorni saranno interrogati in aula i sei ragazzi sloveni che finora hanno sostenuto, parlando da oltreconfine, di aver passato la notte della sparatoria a Mali Loce, con chi invece, secondo l'unico teste, sarebbe stato a Bagnoli.

Franco Zerjal ieri non si è presentato in aula. Ha preferito restare nella cella del Coroneo in cui è rinchiuso da settembre dopo essere stato consegnato ai nostri inquirenti dalla magistratura slovena grazie alla procedura di estradizione avviata dal pm Pietro Montrone con l'ipotesi di tentato omicidio plurimo.

Ieri si è costituita parte civile la famiglia di Bagnoli contro cui, secondo l'accusa, Franco Zerjal avrebbe aperto il fuoco all'impazzata, ferendo gravemente a una mano nel corso della sua spedizione punitiva, una bambina di due anni. Li rappresenterà in giudizio l'avvocato Francesca Castelletti.

c.e.

Bronzi alla Fiera, la soddisfazione degli artigiani

«Il mondo dell'artigianato locale avrà solo da beneficiare dell'elezione di Fulvio Bronzi, attuale presidente della Confartigianato, alla carica di presidente della Fiera di Trieste».

Questo il commento di Dario Bruni, vicepresidente della Confartigianato triestina, dopo la nomina di Bronzi al vertice dell'ente di piazzale de Gasperi. «Questa scelta – dichiara Bruni – rappresenta non solo un giusto riconoscimento delle capacità imprenditoriali e manageriali di Fulvio Bronzi, ma anche un segno di attenzione per il mondo della piccola e media impresa e in particolare per quello che esso significa nel contesto dell'intera economia triestina. Da anni la Confartigianato locale ha assunto un ruolo propositivo e importante, che va al di là della tutela degli interessi delle imprese artigiane ed è attivamente presente in tutte le iniziative per il rilancio dell'economia cittadina. Assegnando a Bronzi la guida della Fiera – conclude Bruni – si è voluto dargli la grande responsabilità di rilanciare l'ente fieristico, chiamato a diventare un fattore strategico di promozione e di sviluppo dell'economia del nostro territorio».

Rischia di crescere la schiera dei truffati con polizze fantasma

Sono ancora 12 i casi accertati di truffa compiuti dal promotore finanziario triestino cinquantunenne ai danni di suoi clienti. Nessun altro si è presentato ieri ai carabinieri, che stanno conducendo le indagini sul caso, per sporgere denuncia. Ma ai centralini dell'Arma sono invece arrivate telefonate di persone che, dopo aver appreso la vicenda dagli organi d'informzione, hanno chiesto informazioni più dettagliate. Comportamento che fa presumere al sostituto procuratore Pietro Montrone, titolare dell'inchiesta, e agli investigatori un giro ben più ampio di truffati e che nei prossimi giorni dovrebbero uscirne allo scoperto altri, oltre ai 12 che già l'hanno fatto.

Per adesso, dunque, l'ammontare complessivo della cifra sottratta dal promotore finanziario resta accertata a quota 200 mila euro. Cifra accumulata vendendo polizze assicurative, prodotti finanziari e fondi d'investimento soprattutto ad amici e in qualche caso anche parenti, senza poi versare i corrispettivi incassati alla compagnia assicuratrice o alla finanziaria di riferimento.

Nella città del Quarnero si inaugura una rassegna sulle fortune dello scalo giuliano tra Settecento e Ottocento

Il porto di Trieste in mostra a Fiume

La storia del porto di Trieste in mostra a Fiume. Mercoledì prossimo al Museo della città di Fiume sarà inaugurata la rassegna «Trieste. Le fortune del porto e delle sue genti tra Settecento e Ottocento», promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e realizzata dai Civici musei di Storia e Arte.

La mostra, che rimarrà aperta sino al 30 maggio, rientra nell'ambito della rassegna «L'epoca di Adamich 1780-1830» dedicata dal Museo della città di Fiume a Andrea Ludovico Adamich, imprenditore, architetto, commerciante e uomo politico vissuto tra il 1766 e il 1828, principale fautore della fortuna economica di Fiume tra la fine del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento.

Per la prima volta in assoluto il Comune di Trieste e l'assessorato alla Cultura sono ospiti nel Museo della città di Fiume.

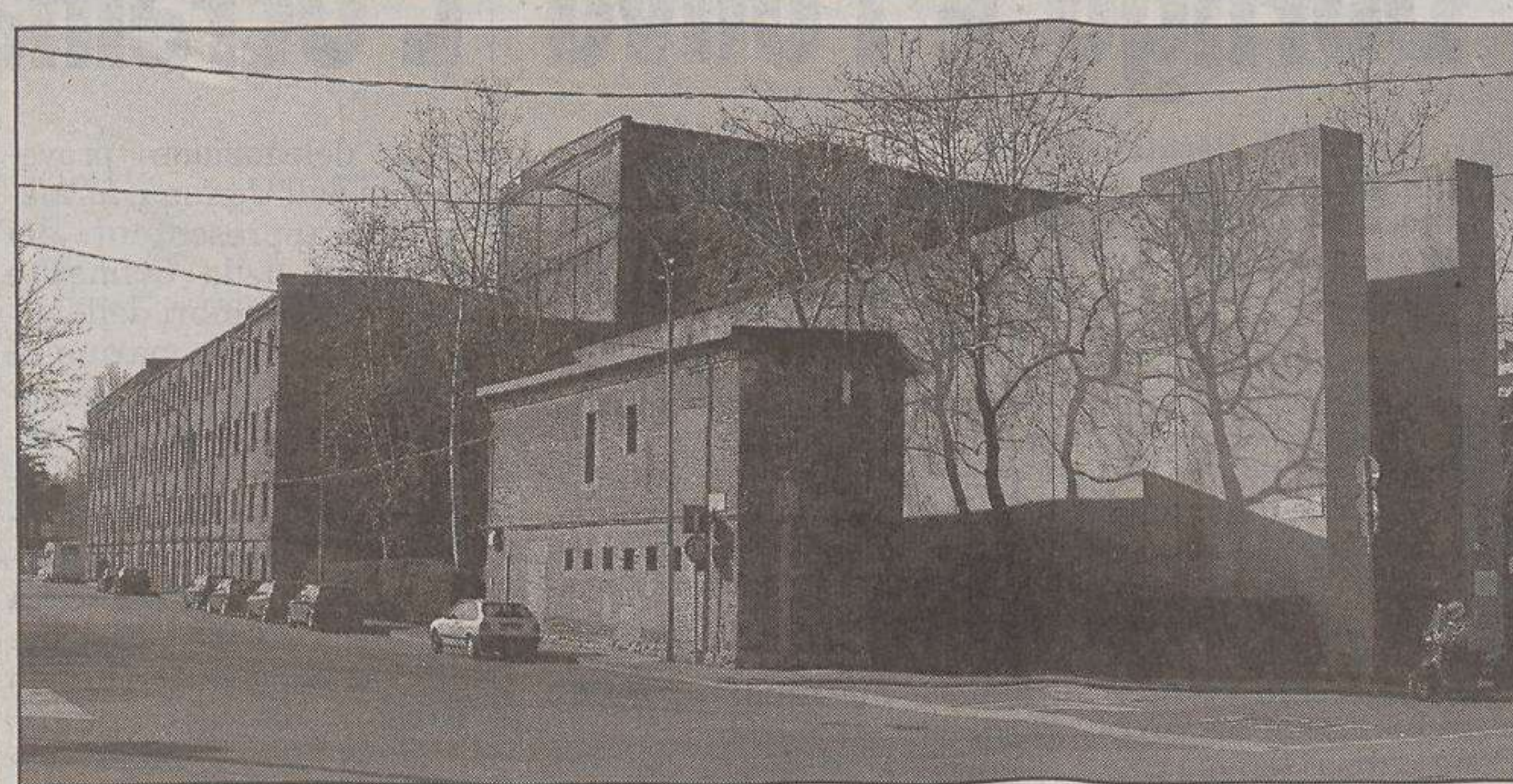
L'intento dell'esposizione è di testimoniare visivamente alcuni aspetti della vita di Trieste tra il 1780 e il 1830, ovvero durante la fase ascendente delle fortune del porto franco: un periodo di arricchimento economico, di incremento demografico, di miglioramento dei servizi e di espansione urbanistica.

Accanto a quattro modellini lignei dei principali palazzi neoclassici, scorrono diversi pannelli che riproducono scorci della città di Trieste in quegli anni come la famosa immagine di Piazza Grande eseguita da Pietro Nobile e una serie di efficaci vedute disegnate dall'udinese Broili e pubblicate a Graz intorno al 1830.

Saranno inoltre esposti miniature ritratto, abiti maschili e femminili e oggetti in ceramica di produzione triestina.

«Trieste conserva nei suoi musei un notevole patrimonio di beni culturali che documentano ogni fase del territorio e di quelle aree che sono da sempre a esso collegate come l'Istria, la Dalmazia e Fiume» ha dichiarato il vicesindaco Paris Lippi.

Ha aggiunto il direttore dei Civici musei, Adriano Dugulin: «Questa è una mostra nata da fortunate congiunture del nostro lavoro di ricerca per conoscere e conoscersi,per intrecciare nuovi stimolanti rapporti internazionali, per incrementare la ricerca e approfondire e rinsaldare gli scambi culturali, mettendo in gioco l'entusiasmo e l'amore per il nostro lavoro museale. Mi auguro – ha concluso Dugulin – che questa rassegna sia solo il primo di una serie di eventi frutto di collaborazione e di cooperazione tra le istituzioni museali di Trieste e Fiume».

La rassegna sul porto di Trieste sbarca a Fiume.

La Risiera di San Sabba ospita la mostra sul campo polacco di Sobibor.

Prolungata l'esposizione di documenti e foto sul campo di sterminio polacco

Sobibor alla Risiera sino al 3 aprile

Resterà aperta fino al 3 aprile al museo della Risiera di San Sabba la mostra «From the ashes of Sobibor», curata dal Museum of former nazi extermination camp della località polacca.

La mostra racconta la storia del campo di Sobibor in oltre 100 pannelli di grandi dimensioni, articolati in undici sezioni, con fotografie, documenti storici. testimonianze e testi didattici: da un quadro generale della situazione degli ebrei in Europa durante la seconda guerra mondiale all'occupazione nazista della Polonia e alla creazione del campo di Sobibor con lo scopo dichiarato di giungere alla «soluzione finale». C'è uno stretto rapporto tra Sobibor e la Risiera di San Sabba: Odilo Lotario Globocnik, triestino di nascita, legato a Himmler, organizzatore dei massacri di oltre due milioni e mezzo di ebrei in Polonia, diviene comandante delle Ss in Risiera con un nutrito seguito di «professionisti» della morte – oltre 90 persone – che si erano segnalati già nelle operazioni di sterminio a Sobibor, Belzec e Treblinka.

La mostra è aperta con orario 9-19, tutti i giorni, ingresso libero. Visite guidate su prenotazione: tel. 040-636969 lunedì 9-13 e mercoledì 13-17 se non festivi.

La Regione ha dato via libera a 56 mila metri quadrati per distribuzione non alimentare e a 13.800 per quella alimentare, in parte nell'area ex Aquila

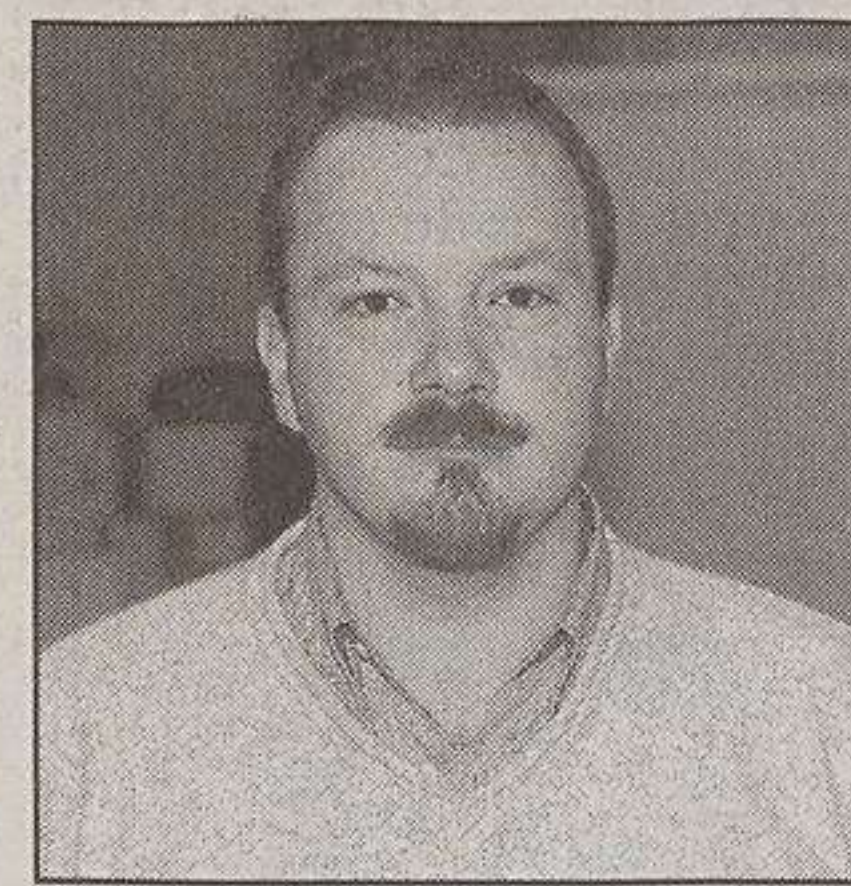
Centri commerciali, maggioranza divisa a Muggia

Per il sindaco «è un bene», per il suo vice «è scandaloso». In ballo i negozi e le aree da bonificare

«È scandaloso». «È il futuro e un bene per Muggia».

Sono le posizioni, diametralmente opposte, del vicesindaco e assessore al Commercio di Muggia, Paolo Prodan (An), e del sindaco Lorenzo Gasperini (Fi) in merito alla nascita sul territorio muggesano di nuove aree commerciali, autorizzate ieri l'altro dalla Giunta regionale.

EX AQUILA - Secondo le indicazioni della delibera regionale, si tratta di un centro commerciale nell'area ex Aquila, ora oggetto di bonifica da parte della società Teseco, e del progetto Freetime a Monte d'Oro, che con questa autorizzazione commerciale (per 16.800 metri quadrati di negozi) conclude il suo iter. Nel complesso, la Regione dà il via libera a Muggia a 56 mila metri quadrati per distribuzione non alimentare, e a 13.800 per quella alimentare.

LA TESECO - La richiesta della Teseco è inserita già nella bozza di accordo di programma, in fase di completamento, redatta da vari enti (compreso il Comune di Muggia), che riguarda la bonifica dell'Aquila e il suo utilizzo futuro. Sull'accordo ci sarà una riunione tecnica proprio mercoledì prossimo, e fra un paio di settimane ne riparlerà anche la parte politica degli enti coinvolti.

AFFOSSARE - Ma Prodan disapprova risolutamente tale prospettiva: «Il nostro piano urbanistico non prevede grandi superfici commerciali in zona raffineria. Può andare bene per la Regione, ma non per noi. Affosserebbe definitivamente il commercio muggesano. Già il Freetime avrà un impatto, ma pensiamo di affrontarlo bene. Quando arriverà l'accordo di programma, dovremo votarlo in consiglio comunale. Vedremo anche come si comporteranno i consiglieri di Centrosinistra, che incolpano sempre noi di distruggere i commercianti del centro».

Lorenzo Gasperini

Paolo Prodan

IL VOTO - Tecnicamente, pur se il piano regolatore comunale non prevede aree commerciali Hc (ovvero di grande superficie) per quell'area, l'accordo di programma fungerà da variante. Vale però sempre il voto del consiglio comunale. Ma su questo aspetto, dunque, pare che anche tra i consiglieri di maggioranza ci siano visioni diverse. Tra questi, pure il sindaco la pensa in un altro modo: «Non ritengo che un grande centro commerciale nell'ex raffineria sia un problema per il commercio muggesano. Tutto sta nello stabilire bene che tipo di prodotti offrire. Su una superficie tale non è pensabile si possano vendere gli stessi articoli presenti nei negozi locali. Meglio fare avvicinare grandi colossi mondiali, come ad esempio l'Ikea (di un negozio di questa catena si parla tuttavia anche per Villesse, ndr.), qui ancora assenti, che attirano acquirenti e aiutano un po' tutti, anche il commercio cittadino».

IL NUOVO PIANO - Secondo Prodan, invece, si potrà parlare di un insediamento simile solo dopo l'esito degli studi degli esperti che stanno elaborando il nuovo piano comunale del commercio: «Le indicazioni sul piano diranno se per il commercio muggesano vanno bene o no i centri di grande distribuzione. Il piano è partito prima rispetto alla delibera regionale, per cui la Regione dovrà tenerne conto».

L'ACCORDO - Eppure, la possibilità che al posto della raffineria sorgessero anche aree commerciali era stata prospettata fin da subito. Il sindaco dice: «Abbiamo sempre detto che la Teseco, a fine bonifica, potrà avere a disposizione una superficie di 230 mila metri quadrati per varie destinazioni, tra cui quella commerciale. È nella bozza dell'accordo». Un modo, insomma, per rientrare dall'investimento per la bonifica.

CONTROPARTITE - Su questo, Prodan di nuovo ha un'altra idea: «La bonifica non va fatta a spese della cittadinanza e del commercio locale. Capisco il dover dare una contropartita, ma questo è troppo. Avevo proposto, ma non sono mai stato ascoltato, che la bonifica si facesse a spese di chi ha inquinato». E aggiunge: «Non capisco poi perché gli industriali in seno all'Ezit, una volta contrari a sacrificare aree industriali al commercio, non hanno detto nulla su queste aperture all'espansione commerciale».

Sergio Rebelli

LA CURIOSITA'

Il regolamento è di gennaio e da allora nessuno si mette d'accordo

Ma che impresa complicata fare un mercatino a Dolina

Ha un iter incredibilmente lungo la nascita dei primi mercatini settimanali a Dolina, in comune di San Dorligo della Valle. Il consiglio comunale ha già approvato in gennaio il relativo regolamento, ma non c'è ancora l'accordo tecnico tra gli uffici e la polizia municipale. Anche se già in consiglio ci sono state alcune perplessità sulla localizzazione. Insomma, quel vivace tipo di proposta commerciale, caro a molti centri minori ma anche a rioni del capoluogo, visto spesso come un modo per rivitalizzare alcune zone, dove la clientela affluisce regolarmente certa anche di fare piccoli affari, a Dolina ha un percorso costantemente in salita. Come in salita, e stretta, è anche la strada che dovrebbe ospitarlo, nel centro della frazione. E anche qui sta un nodo: organizzare sensi unici e parcheggi.

L'assessore Sandy Klun (Ds) dice: «Il progetto è fermo. Non sono riuscito ancora a parlarne con gli uffici e con tutti i futuri responsabili organizzativi, per vedere anche come intervenire con la regolamentazione del traffico. Devo ancora coinvolgere anche la cittadinanza, ma mi ero ripromesso di farlo solo dopo aver discusso la questione con i funzionari». Proprio dai residenti di Dolina era emerso tempo fa il desiderio di rivitalizzare il centro della frazione. Ma ora tra di essi e tra alcuni commercianti del posto pare non ci sia molta convergenza di idee: c'è chi è favorevole, e chi no, e anzi troverebbe scomodo avere una bancarella davanti a casa. Nel tempo, anche in consiglio comunale, era emersa l'idea, invece, di organizzare il mercatino a Bagnoli: «Preferisco di no. Non si può bloccare quella piazza, dove gravita praticamente tutto il comune, e dove ci sono già supermercati e alcuni servizi. Dolina era il posto ideale, viste anche le richieste dei cittadini», dice Klun.

Una via di Dolina: mercatino sì o no?

L'assessore, per preparare il regolamento, si era rivolto anche a comuni limitrofi, già esperti nel gestire i mercatini settimanali: «Anche per il regolamento ci abbiamo messo un po' di tempo, e pensavo che una volta approvato si sarebbe andati avanti speditamente. Invece no. Speravo di partire già questo mese. Ora però ci sarà la "Majenca", proprio a Dolina. Per cui rimandiamo il tutto a prima dell'estate. Forse».

s.re.

È la strada in terribile pendenza e mal conservata che collega Roiano con via Sara Davis e via Commerciale

Dopo vent'anni via Borghi verrà sistemata

Il Comune ha acquisito il diritto d'intervenire sulla proprietà privata

Entro l'anno il Comune provvederà alla ristrutturazione e pavimentazione della via Borghi, laterale con pendenze da brivido della parte intermedia di via Commerciale. Strada che permette, attraverso la via Sara Davis, di connettere il centro di Roiano con la parte alta della Commerciale e, di conseguenza, con strada nuova per Opicina.

Un provvedimento che va incontro alle richieste pluriennali dei residenti della stessa via Borghi e delle contigue vie Zelik, Colotti e di buona parte della parte intermedia di via Commerciale. L'informazione arriva dal presidente della terza circoscrizione Lorenzo Giorgi che, sulla questione, ha organizzato una conferenza stampa «sul terreno», coinvolgendo i residenti del quartiere. «Via Borghi e zone limitrofe - spiega Giorgi - hanno aspettato per oltre un ventennio questa soluzione. Parliamo di una strada privata sulla quale il Comune non ha potuto intervenire e che, nel corso del tempo, ha accumulato una serie di deficit strutturali da incubo».

Sono state diverse infatti le segnalazioni dei residenti per la difficoltà di transito e per la mancanza di sicurezza lungo una strada dove vigili del fuoco e soprattutto le ambulanze si sono incagliati in diverse occasioni per le condizioni disastrate in cui versa il fondo stradale. «Con la recente delibera comunale - afferma Giorgi - si determina lungo la via Borghi l'esistenza di una servitù di uso pubblico e, di conseguenza, la legittima utilizzazione da parte del Municipio dei lavori di ripristino». In spiccioli, il Comune effettuerà entro l'anno, a proprie spese, la riqualificazione di marciapiedi e fondo stradale, restituendo a residenti e cittadini una strada finalmente agibile in tutta la sua ampiezza.

L'appalto dei lavori - secondo il presidente - verrà affidato a breve e la riqualificazione sarà completata entro l'anno.

ma.lo.

In via Borghi ieri si sono incontrati i residenti. (Foto Bruni)

Antenne per cellulari Monrupino esamina una nuova richiesta

Si discuterà martedì 29 marzo a Monrupino, nella seduta del consiglio comunale convocata per le 18, di una nuova antenna per i cellulari.

Il consiglio deve esprimere un parere in merito all'installazione di una stazione radiobase richiesta di Vodafone-Omnitel e che dovrebbe trovar sede al campo di calcio di Repen. La richiesta verrà confrontata con la situazione del piano regolatore.

Oltre a questo argomento, poche altre urgenze: verrnno nominato due consiglieri (uno di maggioranza e uno di minoranza) nell'ambito della commissione consultiva per l'agricoltura.

Per il 2005 previste regate e manifestazioni e anche la gara coi modellini

Duino, nomine al Circolo velico: alla presidenza s'insedia Turrini

Una delle gare di modellini che si tengono nel porticciolo di Duino organizzate dal Circolo velico. E' prevista un'edizione anche quest'anno.

Dopo l'assemblea dei soci, i neoeletti consiglieri del Circolo velico di Duino si sono riuniti per la distribuzione formale delle cariche e dei conseguenti compiti all'interno della società.

E' stato votato a larga maggioranza Maurizio Turrini (che è anche consigliere comunale di An) come presidente. La vicepresidenza è stata assegnata a Giorgio Jurissevich e a Francesco De Palo. Direttore sportivo è stato eletto Massimiliano Zanolla, che già si occupava di Modelvela Italia all'interno del direttivo precedente.

Gli altri incarichi sono stati così distribuiti: Giorgio Norbedo segretario e Liliana Savioli tesoriere. Consiglieri sono Sergio Burelli, Maurizio Canalaz e Giuseppe Schiavon. Per i revisori dei conti sono stati eletti Lino Squizzato e Sabrina Darbe.

Nel piano attività per il 2005 continuano le regate e manifestazioni di Modelvela Italia, che l'anno scorso hanno attirato centinaia di persone al porticciolo di Duino, incuriosite e affascinate dalla bellezza e dalla particolarità dei modelli radiocomandati in scala. Intanto è stato anche allestito un nuovo sito Internet: *www.circolovelicoduino.it.*

C'è tempo fino al 31 marzo per rispondere all'offerta incentivante del Comune che quest'anno ha ottenuto la collaborazione di sponsor

Un regalo di Pasqua? A San Dorligo è l'olivo

A San Dorligo, a Pasqua, il Comune non offre uova o colombe, ma piantine di olivo. Non una pianta qualunque, del resto, ma quella su cui punta la promozione turistica, commerciale ed enogastronomica della località sulle rive del Rosandra. Invero, quest'anno le piantine non sono in regalo. Lo erano nei due anni precedenti. Comunque sono offerte a prezzi «popolari», a soli tre euro, grazie a una collaborazione tra il Comune stesso, il Credito cooperativo del Carso e la Cooperativa agricola.

L'iniziativa due anni fa era partita proprio per incentivare la coltivazione dell'olivo, dopo l'inserimento del Comune nell'Associazione delle Città dell'olio. Si tratta di piante della varietà autoctona «Bianchera», e sono disponibili solo per chi ha terreni nel comune (anche se non è residente) e per le scuole (queste anche da fuori comune) che intendessero metterle a dimora nei propri giardini. Per prenotarle si ha tempo fino al 31 marzo.

Sono a disposizione quasi mille olivi, che poi il Comune provvederà a distribuire, in base alle richieste, già nelle settimane successive.

s.re.

Frantoio a San Dorligo.

Con Rilke, ma per i bambini

E' stato presentato nei giorni scorsi alla Casa della Pietra di Duino Aurisina il volume «Canti di angeli», una raccolta di poesie dedicate a Rainer Maria Rilke, tradotte da Alessandro Paronuzzi. Il libro, illustrato dal vicesindaco Massimo Romita, fa parte di un ciclo di «quaderni» ideato dal circolo «Poeti correnti» con sede a Crema. L'opera è stata proposta a Duino per i legami che la legano a Rilke, ma il Comune ha accolto l'idea - afferma Romita - per contribuire a opere di beneficenza. Il ricavato del volume andrà infatti interamente devoluta all'Associazione per il bambino in ospedale (Abio) di Trieste che si occupa di alleviare il periodo di degenza riducendo al minimo il trauma che un bimbo soffre a causa del ricovero in ospedale.

Una delegazione in visita ricordando il dono di allevamenti avvenuto nel '92

L'Ucraina a scuola di pesca

Una delegazione proveniente dall'Ucraina, formata da rappresentanti dei pescatori della Crimea e da alcuni membri dell'Istituto di biologia marina di Sevastopoli, è attualmente in visita con scopi scientifici ed economici alla Federazione italiana maricoltori di Trieste, il cui presidente Mario Bussani ha accolto gli ospiti assieme al vicepresidente Fulvio Grassi e a Lucio Baldini.

L'incontro comprende anche la visita alla Baia di Panzano e a Grado, dove verranno documentate specialmente le attrezzature per la pesca dei molluschi bivalvi.

Ma che cosa unisce queste due delegazioni alla Federazione maricoltori di Trieste? Un antefatto che risale già al 1992, quando con il Dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste furono sistemati nella Baia di Laspi, lungo la strada per Yalta, i primi allevamenti flottanti.

Furono donati proprio dai pescatori triestini, che oggi affermano: «Ancora oggi questi allevamenti sono parzialmente utilizzati». Le delegazioni discuteranno i parametri fisico-chimici, tecnologici ed economici delle aree adibite agli allevamenti anche in relazione alla normativa sanitaria europea, che risale al 1991, ma che è stata da allora più volte modificata.

Tuttavia, osserva lo stesso Mario Bussani, in alcuni suoi punti e in alcuni paesi comunitari la legge non è stata ancora nemmeno applicata.

Continuaz. dalla 14.a pagina

JAGUAR Tipe Executive 3000 Full Optional Interno In Pelle Color Beige Anno 05/2000 Km130.000 Tagliandata E Garantita Trattative Riservate Ottima Occasione! Autosandra Tel. 040829777. (B00)

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw, 11/00, Blu Met. , 2airbag , Clima, Abs, Lega, Euro 11.800, Garanzia. Autosalone Girometta 040384001. (B00)

LANCIA Musa aziendale vari modelli prezzi vero affare. Automarket Trieste 040381010.

LANCIA Phedra 2.2 Jtd Emblema anno dic. 2002 km 24.500 sotto il valore Quattroruote. Automarket Trieste 040381010.

LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 Grigio Metalizzato Possibilita' Finanziamento Euro 6.200,00. Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, Blu 2003 Clima R.Lega, Perfetta, Con Garanzia Euro 7.700,00 Aerre Car Tel 040637484.

LAND Rover Freelender 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (B00)

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, Rossa, Clima , Airbag, Centralizzata, Vetri Elettrici, Servosterzo, Garanzia Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES Classe A 140 Classic 08/2003 Argento Km 5000 Euro 14.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 140 Classic 09/2003 Nero Km 10.000 Euro 14.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Classic 05/2003 Argento Km 10000 Euro 16.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Elegance Aut. Argento 01 Mod 02 Km 60.000 E. 14.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Lunga Classic Nero 06/2003 Km 10000 Euro 17.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Classe E 270 Cdi Avantgarde 2002 Blu Met Km 68.000 Euro 33.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Clk 200 K. Avantgarde 2000blu M. Km 78000 Euro 17.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Clk 200 K Avantgarde 08/2003 Blu Met Km 7900 Euro 32.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Aut 03/2004 Argento Km 14000 Euro 27.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (B00)

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Aut 03/2004 Blu Met Km 15000 Euro 27.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (B00)

MERCEDES C 220 Cdi Sw Mod Sport El. Aut. 2003 Blu M. Km 9000 Euro 31.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (B00)

MERCEDES E200 Kompressor Avantgarde - blunero met.- 1998 - full Optional, pelle nera - ottime condizioni, Certificata - Euro 11.300. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

MERCEDES Ml 270 Cdi Aut. Blu Met. 05/2003 Km 20000 Euro 39.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MINI Cooper 1.6 16v 04/2002 Giallo + Cl 17" + Tetto A. Km 24000 Euro 15.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MITSUBISHI Pajero Di-D 3.2 Glx 12/2000 Azzurro M. Km 90000 Euro 23.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (B00)

NISSAN Micra 1.3 Slx 16v, Verde Met 1995 , Ottime Condizioni, Garanzia Euro 2.400,00 Aerre Car S.Francesco 60 Tel 040637484.

NISSAN Primera 1.8 Sw 2000 km 48.000 euro 8.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (B00)

NUOVA Peugeot 607 2,7 Hdi autom./sequenz. 200 Hp - 2005 - nero met.- full optional - int. pelle color cuoio - aziendale fatt. I.V.A. Eposta, Euro 36.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

OPEL Corsa Anno Dicembre 1996 Km. 97.000 Colore Nero Revisionata Euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

PEUGEOT 206 Sw 1,4 S - Giallo Persepoli Met.- 11/2004 - Abs, clima, Airbag, Cerchi Lega Fendi Aziendale Fatt. I.V.A. Esposta, Euro 11.100. Padovan & Figli. Tel. 040827782. (B00)

PEUGEOT 206 Sw 1,6/16v aut. sequenz. - 9/2004 - grigio Islanda met. - full optional - 3900 Km - aziendale Fatt. I.V.A. Esposta, Euro 13.450. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xt 1,4/16v 5p - vari colori - 2004 - aziendali Fatt. I.V.A. Esposta - full optional, Euro 10.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 1.6 Xs 2003 km 50.000 euro 9.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - Giallo Persepoli Met. - 2/2005 - Full Optionals + Int.Pelle Nera - Aziendale Fatt.I.V.A. Esposta, Euro 21.200. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 406 Coupe' Pininfarina 2,0 - blu met. - 1998 - uniproprietario - full optional ottime condizioni, Tagliandata - extra garanzia 2 anni - trattative riservate In Sede. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 407 Sw 2,0 Hdi 136cv/6m Sport Pack - alluminio met. - 9/2004 - full optionals E Gps + Imp. Tel. - aziendale Fatt. I.V.A. Esposta, Euro 22.950. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

QUADRICICLO Aixam 400 Motore Cubota Diesel Anno 2003 Colore Blu Pochi chilometri veicolo senza patente Euro 7.000,00. Autosandra Tel. 040829777.

QUADRICICLO Aixam 400 Nuovo Da Immatricolare Senza Patente Euro 9.400,00. Autosandra Tel. 040829777.

RENAULT Espace 2.2 Dci 2001 km 73.000 euro 15.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Laguna 2.0 Grandtour Privilege, 09/02, Argento, Pelle, Controllo Trazione, Lega,Full Optional ,Euro 12.700,Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

ROVER 620 Anno 1995 Colore Blu Full Optional Motore Honda Euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, Blu M., Km 15.000, 6 Marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000, Garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, Pelle + Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500, 2anni Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9.3 Se 2.0t.S., 04/99, Nero, Clima, Pelle, Crechi Lega, Autoradio, Garanzia Euro 7.800. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9.5 Sw 2.3T Aero 2000 km 62.000 full optional euro 13.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

SMART&PURE 2002 Rosso Km 26000 Euro 7.100,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

SMART 700 Cabrio Passion anno 2003 soli km 16.000 perfetta. Automarket Trieste 040381010.

SUZUKI Vitara 2,0 V6 Swjlx Pack, 02/1999, Nero/Beige Met., Doppio Airbag, Clima, Abs, Lega, 4wd. Euro 7.000. Autosalone Girometta 040384001.

SYM Shark 125 Anno 1999 Euro 950,00. Autosandra Tel. 040829777.

SYM Super Duke 150 Anno 2001 Euro 900,00. Autosandra Tel. 040829777.

TOYOTA Rav 4 2.0 16v. 5 porte colore blu full opt. Anno 1999 euro 9.900 Automarket Monfalcone 0481790782. (B00)

VESPA Piaggio 125 Et4 Anno 1998 Euro 950,00. Autosandra Tel. 040829777. (B00)

VOLVO S40 1.9d,10/01,Blu Met., Clima Manuale, Abs, Garanzia, Euro 9.800. Autosalone Girometta 040384001.

YAMAHA 125 Anno 2000 Euro 700,00. Autosandra Tel. 040829777.

C OMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE adorabile canadiense splendida massaggiatrice ambiente riservato 3394268590. (A2202)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA cilena massaggiatrice. Telefono 3202759226. (A2138)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ affascinante 21enne bellissima caraibica 3478037193. (A2026)

A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima giovane V misura completissima 3338826483. (B00)

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353. (A00)

A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima Adriana bellissima massaggiatrice. 3341717294. (A2024)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissima ragazza. 3388037009. (A2014)

A.A.A.A. BELLISSIMA appena arrivata molto disponibile grossa sorpresa 3460883431. (A2197)

A.A.A. GORIZIA bellissima peperoncina 19.enne prima volta in città più calda che mai. 3297410571. (A2108)

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679. (A00)

A.A. ARRIVATA Milena bellissima top model messicana 20.enne, grossissima sorpresa. 3920204981. (A204)

A.A. TRIESTE affascinante brasiliana 5.a m. 24.enne: 3477268488, 040773775. (A2010)

A.A. TRIESTE novità, bellissima calda, tacchi alti. Grossa sorpresa. T. 3297188443. (A2140)

ALT. Monfalcone caldissima 18.enne venezuelana sensualissima panterona più che disponibilissima. Chiamami. 3386077784. (C00)

1.A VOLTA Trieste 20.enne 5.a caldissima cocolona completissima senza limiti. 3460874886, 3463018696. (A2198)

BELLA è dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste, n. cell. 3287851391. (A2027)

BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A2194)

BRASILIANA sexy bambola ti aspetta tutti giorni. 3475540850. (A1991)

GIOVANE NUOVISSIMA mozzafiato fisico di regina completa molto disponibile grossa sorpresa 3398629003. (A2199)

MASSSAGGI ORIENTALI con ragazza 20.enne orientale bella e brava. Centro Trieste. 3404820061. (A1996)

MONFALCONE bionda e passionale russa ti aspetta impaziente per tuo desiderio. 3460834804. (C00)

NOVITÀ BELLA brasiliana 5.a misura sexy ti aspetta. 3409146681.

NUOVO studio massaggi: 0038651261142. Massaggio: sportivo, rilassante. 10-20 domenica prenotazione. (A2019)

SEXCAPRICE 899544539 eccitante 166128827 Roseto sas vicolo Turt Spezia euro 1,56/minuto, vietato minorenni. (Fil63)

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel 3405358358. (A1959)

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Fondazione Idea

La nostra sede Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) di via Don Minzoni 5, sarà chiusa da oggi a martedì. Riapertura del nostro ufficio (con nuovi orari) e ripresa dei Gaa – Gruppi auto aiuto – mercoledì 30 marzo.

Meditazione indiana

Oggi alle 20, al Centro Joytinat Yoga-Ayurveda di via Venezian 20, II piano, padre Anthony Elenjimittam, domenicano indiano, discepolo del Mahatma Gandhi, condurrà una meditazione sul tema «Ego illusorio a Sé reale». Sarà accompagnato dai canti di Swami Nirvananananda. Info: 339/4310588; e-mail: alberto_severi@virgilio.it.

Movimento arte intuitiva

Questa sera alle 19, allo Starhotel Savoia Excelsior, verrà inaugurata la mostra personale di Alex Pergher «Dialoghi interrotti», curata dal Movimento arte intuitiva. Presenta Paolo Marcolongo. Intervento critico di Giancarlo Bonomo, presidente del Mai. Successivamente, alle 21 Casa della Musica di via dei Capitelli 3, si svolgerà la consueta serata letteraria dedicata alla mostra, con gli artisti del Mai. Presenta Helga Lumbar.

Famea piranesa

La Famea piranesa organizza un viaggio in Dalmazia nei giorni 3-4-5-6 maggio, con visita di Ragusa, Bocche di Cattaro, Budva e Santo Stefano. Andata in aereo e ritorno in pullman. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, tel. 040/636098.

Partigiani d'Italia

Oggi alle 10, l'Anpi, l'Aned e l'Anppia ricorderanno in via Massimo d'Azeglio, deponendo una corona, il 60.o anniversario del sacrificio dei 4 giovani partigiani impiccati dall'occupatore nazista e catturati con il deciso contributo dei collaborazionisti italiani.

Cappella Santa Cecilia

La Cappella corale «S. Cecilia» della chiesa di Sant'Antonio Nuovo eseguirà alla Veglia pasquale di Sabato santo, con inizio alle 21, composizioni liturgiche di Carlo Tomè, Lorenzo Perosi, G.F. Haendel e parti proprie in gregoriano; domani alla S. Messa solenne delle 9 verrà eseguita la «Missa in honorem S. Francisci de Assisi». Alla sera, con inizio alle 18.45, le festività saranno concluse dai Vespri propri solenni in gregoriano, con musiche di Lorenzo Perosi e Carlo Tomè.

Immaginario scientifico

Apertura invernale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta, 15): a partire da marzo, il museo della scienza triestino è aperto soltanto la domenica dalle 10 alle 20. In occasione della Pasqua, il museo sarà chiuso domani. I laboratori di «Scienziati della domenica» si terranno quindi lunedì 28 marzo; i piccoli scienziati costruiranno il «missile effervescente». Per informazioni telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

I vincitori del concorso cinematografico «Un paese, una città»

Bruno Amelio, Maja Monico, Giorgio Vetta, Giorgio Grava, Sergio Marsi, Marco Arnez, Lucio e Ulli Zupin, Oscar Ferluga, Lodovico Zabotto e Domenico Dapas sono i vincitori del concorso «Un paese, una città... in 5 minuti» indetto dal Club cinematografico triestino. Le categorie del premio erano relative ad atmosfera, racconto, fotografia, idea, ambientazione. Il premio Luxor del pubblico è andato a Lucio e Ulli Zupin. La giuria era composta da Roberta Vlahov Vitrotti, Gianni Mohor ed Enzo Gomba.

Lotta ai tumori

L'Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori) ha aperto un ambulatorio per visite di prevenzione oncologica gratuite a Trieste, in viale Miramare al numero 3. Presso l'ambulatorio Anvolt è possibile effettuare visite ginecologiche, senologiche e Pap-test gratuiti previa una semplice prenotazione. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al numero 040/416636 dal lun. al ven. dalle 9 alle 15.

Terapia di gruppo

Hai mai sentito parlare di terapia di gruppo? Se pensi che i gruppi di auto-aiuto forse fanno per te e vuoi avere tutte le informazioni in modo professionale e nella totale riservatezza, chiama lo 040/3478452. Ogni giorno, a partire da aprile, verranno formati, in via Foscolo 2 al V piano, dei focus group per problematiche omogenee.

Corso di micologia

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e nuovi soci che sono aperte le iscrizioni al corso di micologia che inizierà il giorno 1 aprile. La frequenza gratuita a questo corso consente di ottenere l'«autorizzazione raccolta funghi» valida sul territorio regionale. Per informazioni e iscrizioni al lunedì dalle 19 alle 19.30 nella sala di via Ciamician 2.

Fondazione Caraian

I giovani musicisti che parteciperanno al concorso di «percussioni» indetto dalla Fondazione Caraian, sono pregati di presentarsi al Conservatorio G. Tartini il giorno 29 marzo entro le 9 per iniziare le prove. Il giorno 30 marzo alle 18 avrà luogo, al Conservatorio, la premiazione dei vincitori.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni al viaggio in Bulgaria in programma per il prossimo agosto. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Proprietà edilizia

La Federproprietà comunica che i suoi uffici sono a disposizione per ogni informazione relativa alle problematiche di carattere immobiliare/condominiale. Gli interessati possono rivolgersi alla sede di via San Francesco d'Assisi 16, tel. 040/762001, fax 040/771155 i martedì e i giovedì con orario 17-19.

Centro diurno

Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Messa cantata

La Cappella corale dei frati minori cappuccini di Montuzza accompagnerà la santa messa del giorno di Pasqua alle 11, eseguendo la «Missa prima pontificalis» di L. Perosi e brani della tradizione polifonica sacra latina classica e gregoriana.

Mostra all'Aiat

Prosegue fino al 5 aprile la mostra personale di Armando Cucchi «Vecchia Trieste», allestita presso la sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica, in via San Nicolò 20. Orario di visita: da lunedì a venerdì 9-18, sabato, domenica e festivi chiuso.

Club Rovis chiuso

Il Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47 oggi rimane chiuso.

Treno del Carso

In collaborazione tra Legambiente, Ulisse-Fiab e l'associazione Ferstoria, è in programma per domenica 3 aprile con partenza alle 10 dalla stazione del Campo Marzio, il «Treno turistico del Carso», sul percorso Campo Marzio, Rozzol, Villa Opicina, Aurisina, Trieste Centrale (tour di sola andata). Informazioni ed adesioni sin d'ora da Modelland Train, via Vidali 8/b, tel. 040/765336, giorni feriali salvo il lunedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

Servizi Uil pensionati

Si informa che nella sede della Uil pensionati di via Manuzio 6 (rione di Campi Elisi), è in atto la compilazione dei redditi (modelli 730 e Red). Per informazioni e prenotazioni si prega di telefonare al numero 040/308947 o presentarsi in sede dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Galleria Cartesius

Alla galleria Cartesius di via Carducci 10, è aperta la mostra di frottages pittorici di Enzo E. Mari. La rassegna resterà aperta fino al giorno 8 aprile 2005, con il seguente orario: da martedì a sabato, 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

PICCOLO ALBO

Il giorno 23 marzo è stato smarrito un gatto europeo tigrato grigio di 6 mesi di nome Pavel nella zona di via S. Pellico, via delle Zudecche, Montuzza. Chi dovesse vederlo o trovarlo è pregato gentilmente di chiamare i numeri 040/366666 - 040/370480.

Ho smarrito da un paio di mesi un bracciale formato da tre file in oro giallo, perle e turchesi, caro ricordo. Chi l'avesse trovato può telefonare al n. 040/413250. Ricompensa.

Smarrito portachiavi in pelle nera con chiavi di casa in zona parcheggio della pista ciclabile Strada per Bagnoli bivio Log, S. Giuseppe. Gentilmente 320/3462630.

Corso di degustazione

L'Anag (Associazione nazionale assaggiatori di grappe) informa che sta organizzando per i giorni 8, 13 e 15 di aprile un corso per aspiranti assaggiatori e degustazioni di grappe. Le lezioni si terranno al Centro polisportivo di Longera al n. 267. Per iscrizioni e informazioni telefonare alla segreteria Anag allo 040/764389, Tito Cuccaro. Telefonare ore pasti.

Centro d'arte musicale

Al Centro d'arte musicale sono aperte le iscrizioni al Centro estivo artistico, per il periodo 1 giugno-30 settembre. Musica, teatro, pittura e disegno danza movimento per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro 040/765889 - 338/6782148.

Parigi Amsterdam

Il gruppo pesca del Cral Autorità portuale informa che sono aperte le iscrizioni per il tour della Francia, Belgio e Olanda, che avrà luogo dal 4 all'11 giugno, con visite guidate a Parigi, Amsterdam, Bruxelles, la città dei mulini a vento e la fabbrica di diamanti. Il programma dettagliato a disposizione in segreteria alla Stazione marittima, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/309930).

Associazione «Il Centro»

La novità per il mese di aprile dell'associazione «Il Centro» è un viaggio a Budapest e Szentendre dal 15 al 18 aprile. Maggiori informazioni al tel./fax 040/630976 nelle giornate di martedì e giovedì con orario 16.30-18.30, oppure mercoledì dalle 10 alle 12 in via Coroneo 5 (I piano) oppure al 340/7839150. Sito http://web.infinito.it/utenti/i/il centro/, e-mail il_centro@infinito.it.

Il museo di via Weiss è aperto anche domani e lunedì con visite guidate

Pasqua fra i ghiacci (virtuali) dell'Antartide

Pasqua tra i ghiacci del Polo Sud. Rimarrà aperto, infatti, anche domenica e lunedì il Museo nazionale dell'Antartide.

In via Weiss 21, nel comprensorio di San Giovanni 800 metri quadri conducono alla scoperta dell'affascinante epopea degli esploratori del lontano continente. Grazie alla suggestiva ricostruzione della poppa della nave Endurance, intrappolata e poi stritolata tra i ghiacci del Mare di Weddel, si può rivivere l'atmosfera della leggendaria spedizione del 1914 di Sir Ernest Henry Shackleton, esploratore irlandese rapito dalla passione per il mare.

Antiche e preziose carte del continente, modellini di navi polari, motoslitte, tende utilizzate in alcune spedizioni in Antartide, bussole e altri reperti testimoniano invece l'attività italiana nel continente di ghiaccio. Si ripercorrono così le tappe della ricerca scientifica che l'Italia conduce nell'ambito del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (Pnra).

Il Museo è aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 (giorno di chiusura martedì).

Il costo del biglietto d'ingresso è di 5 euro, ridotto 4 (per bambini da 6 a 14 anni e per gli over 65), 3 euro per le scuole e gli studenti universitari.

Anche domani e il Lunedì dell'Angelo saranno a disposizione del pubblico visite guidate alle seguenti ore: 9, 10.30, 11.45, 15.30, 17.30. Per prenotare telefonare allo 040 567 889.

La poppa dell'Endurance intrappolata fra i ghiacci.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 Ma ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 8 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 12 Pa FORWARD BRIDGE da Tuapse a rada; ore 15 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 15 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 16 Eg ABU EGILA da Alessandria a orm. 12; ore 18 Kr NADER I da Alessandria a orm. 13.

PARTENZE

Ore 4 Tu OTTOMAN NOBILITY da Siot a ordini; ore 6 Sg ARAFURA SEA da Siot 2 a ordini; ore 10 Br BRITISH ENTERPRICE da rada a ordini; ore 13 Ma ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 17 Ma RROLINE da orm. 35 a Pireo; ore 19 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 20 Li AEGEAN PRIDE da Siot 1 a ordini; ore 20 Kh TARA da orm. 35 a ordini; ore 20 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 20 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. **Info: 800-016675**

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881
333 179 0771
333 177 5353

20-08: Provincia di Ts
(Guardacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

FARMACIE

Dal 21 al 26 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A tel. 813268; via Mazzini 1/A Muggia tel. 271124; Prosecco tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14, via Costalunga 318/A, via Dante 7, via Mazzini 1/A Muggia, Prosecco tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7 tel. 630213.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

ELARGIZIONI

– In memoria di Alfeo Musuruana (22/3) dalla moglie e i figli, genero e nipote 50 pro Unicef.
– In memoria di Rosa e Giovanni Abbascià (26/3) dalla figlia Bruna 15 pro chiesa S. Maria Maggiore (poveri).
– In memoria di Maria Cassio - Umek nel III anniv. (26/3) dalla figlia 50, da Marisa e Claudio 20 pro Cest.
– In memoria di Giovanni Marchesi dalla moglie Giovanna e dai figli Giorgio e Mariuccia 25 pro Accri (missione triestina in Kenya), 25 pro Don Bosco Technical School Maligaon Gauhati-Assam India (fond. Don Bosco nel mondo).
– In memoria di Elsa Petrini nell'anniv. (26/3) dalla sorella Renata 15 pro Astad, 10 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Agostino Saranz per il 55.o anniv. di matrimonio (26/3) dalla moglie Liliana 30 pro Cardiologia Day Hospital (ospedale di Cattinara).
– In memoria di Margherita ved. Timeus per il compleanno (26/3) e delle zie e zii Ferigutti da Loredana e Virgilio 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di mamma Italia e del fratello Aldo Vadalà negli anniv. (1/3 e 26/3) da Elda e Rosetta 15 pro Frati di Montuzza, 15 pro Enpa.
– In memoria di Valeria Zorzenon ved. Pargola nell'anniv. (29/3) e di tutti i propri cari dalla sorella e familiari 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giuseppe Danieli dalla fam. Pobega 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Grazia Darì dai colleghi di Marina 150 pro medici senza frontiere.
– In memoria di Valeria Debelli da Sergio Mocnich 30 pro Cro.
– In memoria di Ines De Castro Garbin da Rita Fonda 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Viola De Pase ved. Russignan da Etta, Bruno, Vittorina, Bruna, Marina, Annafranca 60 pro Ass. cuore amico (Muggia).
– In memoria di Carlo Dintignana dai condomini di via dei Porta 4 100 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Edgardo Dittura dai colleghi di Telecom Italia 90 pro Ass. leucemia, linfomi e mielomi.
– In memoria di Ernesta Fabretto dalle sorelle Libera, Fiamma e da Sergio 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Viviana Gattegno Mantini dalla fam. Alberto Gattegno 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Irma Giurgevich dalle colleghe Angiola e Nevenka 20 pro Anvolt.
– In memoria della cognata Lucia da Omero 25 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Nives Malecchi dalla figlia 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Lily Michelini da Edda Tinarelli 70 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Nives Nigido Paulin da Sergio Nigido, Fiamma e Libera 100 pro Ass. de Banfield (tutela e assistenza anziani non autosufficienti).
– In memoria di Adolfo ed Ernestina Pieri da Lida e Piero 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del prof. Mario Pini da Fulvia Schubert Kostoris 50 pro Comunità israelitica.
– In memoria di Iride Renier da Eliana Calza 20 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Archimede Safred da Adriana Moras 20 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Giorgio Slaucich dai colleghi di lavoro della figlia 60 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Irma Spadaro Giurgevich da Nilda Parenzan Zalateo e dal marito Giorgio 50 pro Anvolt.
– In memoria di Loredana Vincenzi Ravasini da Laura, Dea, Lidia, Anny 80 pro Airc.
– In memoria di Franco Zari da Bruna Dieghi 100 pro Astad, 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Lucia Zattera ved. Turrini da Maria, Fiorenzo Radin e famiglie 50 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria dei propri cari da Anita 100 pro Astad, 50 pro Enpa, 50 pro gatti di Cociani, 100 pro Emergency.
– In memoria di Sergio Apostoli da Sergio Pisani 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Graziella Bassi, Marta Cesca e Gemma Saiz da Giulietta e Donatella Ermacora 150 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Rina Benolli Scamperle dai coinquilini di via del Teatro Romano 22 70 pro Ass. de Banfield..
– In memoria di Giorgio Biagi dai colleghi e amici della figlia Claudia 150 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Mario Brumat da Bertocchi, Lozza, Mele 100 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
– In memoria di nonno Celeste da Martina, Claudia, Mauro 75 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppe Cerquenich da Pino e Bruna con Elena e Roberto 70 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renata Comisso dalla sorella Roma 30 pro Casa Ieralla; dalla sorella Roma e dai nipoti Franca e Furio 50 pro Medici senza Frontiere.
– In memoria di Renata Comisso ved. Marega da Pia Stock 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ines de Castro ved. Garbin da Lonz, Chelleri, Liposich, Di Candia, Rutundaro, Pignat, Suerz, Stefani, Ferluga 90 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Fonda dalle amiche della mamma 30 pro Ass. Amici del Cuore, 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pina Gilli dalla famiglia C. 30 pro Agmen.
– In memoria di Giovanni Lonzar da Lea Felluga Zugna 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Lubiana dalla moglie e dai figli 50 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Lucas Vanda da Edmea, Giorgio, Antonella, Anna, Giulia 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Lilly Michelini da Sandro ed Elena 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Antonia Musizza da Mery Zago 100, da Giordano, Elvira ed Egidio 50 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Ardea e Renato 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonia Musizza ved. Ghersini da Violetta Bernobi ved. Cernecca 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuliano Pettener da Claudia Sesone 100 pro Aism.
– In memoria di Gianni Schrott da fam. Ledda 50 pro Airc.
– In memoria di Virgilio Sulig e di tutti i propri cari da Livia 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Tullio Tomasi da tutti i nipoti 70 pro Airc.
– In memoria di Giovanna Valentini Bole da Mariabianca e Giovanni Miglievich 50 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai).
– In memoria di Sergio Viezzoli da insegnanti, segreteria, bidelli scuola «U. Saba» (Gretta) 120 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Sofia Vouk ved. Gandolfo dalle fam. Benzan, Martinoli, Parrello, Prodan, Selmi, Stagni, Zennaro 70 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Eva Zambelli da Nadija e Angelo Bernobich 100 pro Agmen.
– Da Elsa Vatta 15 pro Enpa.

Speciale **GLI ANZIANI**

STRUTTURE · ASSISTENZA · ATTREZZATURE SPECIALI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Gli anziani sono un "capitale sociale" da utilizzare

Dare più vita agli anni

Invecchiare è un processo naturale i cui risvolti sociali mutano però in relazione al contesto ed alla cultura di riferimento. Gli anziani d'oggi sono molto diversi dai loro coetanei di alcuni decenni fa: sono mutate le condizioni strutturali della società e sono mutate le aspettative. Vivono sulla loro pelle una contraddizione: quella di essere stati ragazzi quando gli anziani erano le persone più importanti del contesto familiare e sociale, rispettati e considerati simbolo di saggezza ed esperienza. Oggi e persone meno giovani tendono invece a sentirsi marginali in quanto non produttivi e spesso la "precarietà" della loro situa-zione li spinge a guardare nostalgicamente al passato. E' importante invece mettersi sempre ancora in gioco, diventando protagonisti attivi - con le peculiari doti, caratteristiche ed esperienze - del contesto sociale in cui si vive. E' bene - soprattutto per loro stessi - che gli anziani siano aperti e pronti a percepire i nuovi cambiamenti, non rifiutandoli a priori, ma cercando di coglierne il meglio. Il pensionamento nella nostra società è considerato come una specie di "premio", un periodo di riposo finalmente autorizzato; ma è bene che ciò non venga vissuto con una mentalità da "disoccupato", ovvero con il senso di inutilità di una persona non produttiva, bensì come un periodo in cui dar spazio ai propri desideri e aspirazioni profonde. C'è tutto il tempo per diventare persone più complete.

Ci sono lo sport e l'attività fisica, la lettura, il cinema, il teatro..

Invecchiamento e stile di vita

La longevità deve essere vissuta con un'alta qualità della vita: tutta da programmare

Le soglie di longevità raggiunte oggi nei paesi sviluppati implicano, a livello economico e sociale, un forte impegno per garantire importanti risultati per quanto riguarda lo standard di qualità della vita. Oggi i riscontri scientifici confermano come la gestione e il mantenimento di un programma di attività fisica svolto in maniera regolare, moderata e protratto fino ad età avanzata, sia uno dei metodi di alta efficacia ed a basso costo per raggiungere questo obiettivo. Ad oggi non risulta ancora chiaro se diminuzione dell'attività fisica e invecchiamento siano da associare in modo naturale. Nel mondo animale solitamente l' invecchiamento è collegato ad una minore attività fisica, ma è anche vero che... chi si ferma è perduto. Negli USA è stato condotto uno studio sulla diffusione dell'attività fisica tra la popolazione di età superiore ai sessanta anni: i dati riferiscono che solo il 40 % degli ultrasessantenni svolge e si impegna in una "adeguata" attività fisica, ma ciò che più colpisce significativamente è che soltanto tra gli appartenenti a questo 40% si trovano i soggetti che invecchiano "meglio": mantenendo un buon livello nei contatti sociali, tenendo alti i livelli di attenzione e di salute mentale, prevenendo le malattie croniche, conservando una buona funzionalità, autonomia e autosufficienza. Gli effetti negativi dell' invecchiamento dipendono fondamentalmente da tre variabili: caratteristiche genetiche dell' individuo, stile di vita personale, livello di attività fisica svolta.
Queste variabili hanno ripercussioni importanti anche sull'età biologica.
Le caratteristiche dei fattori genetici incidono per circa il 30-40 % sulla forza muscolare e sulla potenza aerobica, condizionando la risposta dell' individuo al programma d'esercizio fisico. In ogni caso, soggetti che si impegnano nello svolgere regolare attività fisica e nel mantenere un corretto stile di vita hanno ottimi risultati per quel che riguarda un miglioramento complessivo della salute generale. E' noto che con l'aumentare dell'età aumentano i problemi di salute, ma è noto anche di come i fattori ambientali e psicologici abbiano una notevole influenza sulla salute: e fattori ambientali e psicologici possono essere modificati agendo sullo stile di vita.
La vita attiva e l' attività fisica svolta regolarmente hanno un grosso impatto su capacità funzionale, qualità di vita e salute mentale nel soggetto anziano, afferma il dottor Stella.
Si stima che ogni "over 60" possa trascorrere una media dieci anni di vita con livelli crescenti di dolore, sofferenza, incremento della disabilità fisica con conseguente diminuzione di autonomia, se non si attiva fisicamente. Solo in questo modo infatti, continua il dottor Stella, si riesce a controbattere il normale invecchiamento dei vari sistemi e apparati dell'organismo e gli effetti di patologie talvolta altamente invalidanti.
Si è inoltre a conoscenza di come persone fisicamente attive vivano più a lungo ed in modo migliore.
Chi già adotta e mette in pratica queste semplici regole potrà confermare le piacevoli sensazioni di benessere, di elevata autostima, di assenza di ansia o depressione, di buoni ritmi sonno-veglia, senza essere in sovrappeso...
Se desiderate avere un colloquio informativo su questi argomenti potete contattare Fisiomed Italia al numero telefonico 040 660779.

ATTIVATO UN AMBULATORIO MEDICO CON CONSULENZE GRATUITE PER LE PERSONE ANZIANE

L'Associazione Pro Senectute è un'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza le cui finalità principali sono quelle di combattere la solitudine e l'isolamento delle persone anziane residenti in città. Durante questi anni l'Istituzione ha cercato di valorizzare il patrimonio di esperienze e di cultura delle persone anziane coinvolgendole in iniziative culturali e ricreative, allestendo e gestendo strutture destinate allo svolgimento di varie iniziative e all'accoglimento temporaneo e permanente di persone anziane e bisognose di sistemazione residenziale protetta. Di soccorrere cioè in ogni modo le persone anziane nelle loro necessità, non solo materiali, per aiutarle a conservare la loro autonoma e la loro dignità umana considerandoli ancora una risorsa e non un peso per la società. Nell'intento di migliorare e potenziare la gamma di servizi offerti ai propri soci anziani la Pro Senectute ha inaugurato un anno fa il nuovo Centro Diurno Polifunzionale "Com.te Mario Crepaz" aperto tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00 al I piano della sede di via Valdirivo 11. Il Centro Diurno offre ai suoi frequentatori une serie di interessanti servizi ed attività, quali alcune sale per il dialogo e la conversazione, sala TV, sale giochi, biblioteca, servizi di manicure e pedicure, massaggi shiatzu, servizio pasti con accompagnamento da e verso casa con il proprio pulmino. Per dare nuove e pronte risposte ai sempre crescenti bisogni della popolazione anziana, dal mese di marzo è stato attivato un nuovo ambulatorio medico dove, grazie alla collaborazione di un gruppo di medici specialisti volontari, vengono offerte consulenze gratuite a favore degli anziani soci della Pro Senectute. Sono già presenti le seguenti specializzazioni: cardiologia, ipertensione, urologia, diabetologia, reumatologia, oculistica, angiologia, dermatologia, nefrologia, psicologia.
Il servizio viene effettuato con consulenze mediche gratuite una volta alla settimana, a rotazione fra i diversi medici specialisti.
Per informazioni chiamare la sede della Pro Senectute al n. 040/365110-364154

I capolavori dell'Istria

Sul n. 89 della rivista «In viaggio» del mese di febbraio 2005, editoriale Giorgio Mondadori, dedicato al Friuli Venezia Giulia (in copertina una bella immagine del castello di Duino), in un articolo a pag. 22, a firma di Elisabetta Canoro, si informa con ricchezza di particolari che al Museo Revoltella di Trieste sarà finalmente aperta al pubblico, dall'1 aprile al 30 settembre 2005, la mostra dei 21 capolavori restaurati provenienti dalle chiese e dai musei istriani che vennero messi al sicuro a Roma durante il periodo bellico. Si citano anche il sito web e il recapito telefonico del museo, dove eventualmente prenotare le visite.

Sembra strano che questa notizia provenga da una fonte nazionale, mentre la stampa locale non ne ha ancora fatto cenno. Che sia un pesce d'aprile?

Pietro Valente

«Il Piccolo» è stato il primo in Italia a parlare dei capolavori istriani e anche a segnalare la volontà di organizzare una mostra a Trieste che, proprio nei giorni scorsi, è stata rinviata a un non precisato giorno di giugno. Come puntualmente riferito in un ennesimo articolo.

Prenotazioni in farmacia

L'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina risponde alla Segnalazione della signora Anna Maria Comari precisando che la possibilità di prenotare in farmacia le prestazioni fruibili presso gli ambulatori ospedalieri, distrettuali, privati accreditati e dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo è stata introdotta in accordo con l'Ordine dei farmacisti e l'Associazione dei titolari di farmacia. Ciò è avvenuto nel 2003, peraltro, in linea con quanto avviene da tempo in molte città italiane per agevolare la prenotazione da parte dei cittadini. Per lo stesso motivo sempre nel 2003 è stata introdotta la possibilità di prenotare telefonicamente attraverso il cosiddetto call center di prenotazione (8-13 dal lunedì al venerdì, tel. 0406702011). Sempre per lo stesso motivo è in corso l'acquisizione di macchine per l'incasso che saranno collocate presso le sedi ambulatoriali per il versamento del ticket, prima della visita, da parte dei cittadini non esenti. Poiché il costo di tali apparecchiature non ne permetterà una diffusione adeguata al bisogno, si sta cercando anche di attivare l'incasso dei ticket presso le farmacie, nei limiti di disponibilità che l'Associazione dei titolari vorrà indicare.

L'obiettivo unico di tali iniziative è quello di garantire ai cittadini l'accesso più agevole possibile a tali necessari adempimenti senza gravare ulteriormente sul personale sanitario – consuetamente addetto anche agli sportelli Cup per la «lettura» corretta delle prescrizioni mediche – oggi fortemente impegnato nello sviluppo delle attività di cura soprattutto domiciliari a favore di persone non autosufficienti di ogni età. Attualmente il 25% delle prenotazioni viene effettuato in farmacia: il dato dimostra che molti cittadini della provincia apprezzano la soluzione adottata.

Non ci risulta peraltro che l'accesso del pubblico per la prenotazione stia compromettendo le normali attività di vendita delle farmacie sempre più orientate, concordi l'Associazione e l'Ordine locali, ad assumere un ruolo di centro di riferimento per la salute dei cittadini, integrato nella rete dei servizi sanitari pubblici e privati accreditati.

Franco Rotelli
direttore generale
Servizio sanitario regionale
Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina

IL CASO

Invalido e sfrattato cerca aiuto e una casa

Mi chiamo Francesco Liuni, ho 58 anni e scrivo questa lettera alla redazione del Piccolo per sottoporre il caso alle autorità competenti sperando in un aiuto.

Sono soggetto a varie patologie incurabili e invalidanti tra cui una forma di diabete mellito 2, cardiopatia, ipertensione. A causa di queste malattie riesco a stento a fare piccoli percorsi. L'altr'anno sono stato colpito da ictus di cui sono stato operato, e a breve dovrò sottopormi a un'operazione agli occhi per problemi causati dal diabete.

Nonostante le mie condizioni non ho ottenuto alcunché dalle assistenti sociali che mi hanno seguito in questa situazione. A fine mese ho lo sfratto definitivo e ho paura di essere costretto a lasciare il mio piccolo cane al canile come mi è stato consigliato dalle assistenti sociali. Per questo motivo, anche se profondamente avvilito, chiedo a qualcuno, privato o pubblico, di offrire un alloggio a me e al mio cane. Ringrazio anticipatamente per qualsiasi aiuto mi venga offerto.

Francesco Liuni

50 ANNI FA

26 marzo 1955

● Oggi alle 15, Radio Trieste metterà in onda una commedia «gialla» in tre atti del giornalista triestino Pino Missori, intitolata «L'acino guasto». Il lavoro sarà interpretato dalla Compagnia di prosa della stessa emittente, per la regia di Giulio Rolli.

● Lamentele si segnalano per la pulizia della campagnetta di Pendice Scoglietto, che non viene fatta più annualmente dagli addetti del Comune. Un terreno che presenta un aspetto miserevole con pietre, rami, bottiglie, scatole di conserva, oltre alle immondizie che certe «signore» dei piani superiori buttano giù con la scusa di dar da mangiare ai poveri mici, ma dove vanno anche a giocare decine di bambini.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Incrocio da allargare

In risposta alle opportune segnalazioni fatte dal dott. Lodes e dal consigliere comunale Minisini riguardo al problema dell'incrocio pericoloso tra la strada del Friuli e la via Braidotti, scrivo in rappresentanza degli oltre 200 firmatari (petizione del 1999) per avere concrete risposte da parte delle autorità competenti.

La passata amministrazione comunale aveva stanziato 500 milioni per la realizzazione dell'allargamento di tale incrocio, intervento che, a seguito del cambio di giunta, a distanza di quattro anni dal suo insediamento non si è ancora fatto, nonostante le promesse fatte dal sindaco e dall'assessore Rossi in un apposito incontro.

Leggendo il Piano delle opere, recentemente approvato, si evince che il tanto atteso intervento dovrebbe essere realizzato nel 2006 ma tenuto conto che in quell'anno ci saranno le elezioni e che attualmente è privo di copertura economica certa il condizionale è d'obbligo.

Pertanto gli oltre 200 firmatari della petizione, stanchï dal tanto aspettare e tenuto conto della pericolosità dell'incrocio visto i tanti incidenti verificatisi in questi anni e del fatto che neanche le autobotti dei vigili del fuoco riescono a svoltare nella via Braidotti per spegnere gli incendi, come già successo, si rivolgono ancora una volta al sindaco e all'assessore Rossi per invitarli a mantenere fede agli impegni presi e realizzare tale opera entro il loro mandato.

Ci sentiamo veramente cittadini trascurati, se a quanto esposto sommiamo il silenzio assoluto di questa amministrazione sulle richieste fatte per la pulizia del bosco la cui vegetazione si protende sulle abitazioni di via Pertsch e sulla linea elettrica, nonché per la riasfaltatura della strada la cui percorribilità è diventata pericolosa.

Eppure anche noi paghiamo le tasse.

Dario Nardon
in rappresentanza
dei firmatari della petizione

Nonna Nella

Nella ha 70 anni. Auguri dai nipoti Silvia e Massimo e dalle figlie Oriana e Edna.

Cartoline d'auguri

LA LETTERA DI Pino Roveredo

Alla signora Edda e alla fatica della sua solitudine, che ogni giorno, dalle sei del mattino alle nove di sera, deve distribuire dentro un'abitazione che concede il transito solo al rumore del suo passo! Passo disturbato dall'acciacco, e acciacco che disturba il tempo con le domande che si rispondono da sole. Meno male che ci sono i fatti che col movimento del salto, l'affetto delle fusa, e la miagolata lunga che reclama il cibo, testimoniano che la vita non si è ancora fermata. Alla signora Edda, e perché no, anche ai suoi gatti... Buona Pasqua.

A Francesca, bambina preziosa, bambina da stringere, bambina che comunica con gli occhi e il sorriso, dopo che un destino gli ha assegnato in sorte l'impedimento di un male impronunciabile, una malattia rara. Ai genitori di Francesca, che con i muscoli del cuore, continuano a vivere quell'incertezza affettiva col privilegio di una forza. A tutti quei bambini che non si chiamano Francesca, e che non devono subire la distrazione di una salute, ma patire la carenza di un abbraccio sul cuore, per tutti... una festa con tanta cioccolata e tanta sorpresa.

A S., a B., a N., a R., a K., a M. e a tutte quelle file di ragazzi che sono scivolati sull'uso e abuso di una curiosità che pareva lieve come una piuma, e che invece è diventata feroce e atroce come la pietra. Ragazzi che oggi, per fuggire dalla «terapia» dei disperati e per smetterla di sorprendersi la vita, usano sputi e sudore, tentando di ribaltarsi lo schiaffo nella giustizia della carezza. A loro, e a tutte le ansie che li circondano e convivono... Buone feste, e tanti auguri per la fatica della rinascita.

A don Mario, e a tutti gli amici stanchi che usufruiscono della sua generosità e lo gratificano poi col riposo della compagnia. All'entusiasmo di don Alex e don Valerio, due giovani preti che non sanno frequentare l'attesa, perché l'aiuto e il soccorso hanno bisogno di essere cercati, trovati, sollevati. A tutti quelli che usano il cuore senza firmarsi, perché la coscienza, per stare bene, non ha bisogno di ricevute e riscontri, e soprattutto perché un Cristo è morto in croce anche per spiegarci il valore della carità. A tutti quelli che danno... una Festa serena.

Alle colombe che hanno smarrito i ramoscelli d'ulivo, e che con le ali della cornacchia e la paura della quaglia, schivano la maledizione del «fuoco amico» e le «bombe intelligenti»: tanta pace e tanta Pasqua. Per lo sfarzo lussurioso e vanitoso all'urgenza di una disparità sociale, invece, cancello dall'intenzione augurale la cortesia dell'aggettivo e lascio l'educazione dell'indicazione: Pasqua, e basta!

Un pensiero anche a tutti quegl'amici che non ci salutano più, ai parenti che hanno interrotto il dialogo e ai colleghi che ti sorridono davanti e tradiscono dietro, comunque sia: Buona Pasqua. Buona Pasqua sincera anche chi la Pasqua non se la può permettere, perché la malattia ha altro da fare, la solitudine non sa chi frequentare, e perché, per tanta delusione, c'è chi sopporta quell'auspicio come un fastidio da sopportare. Auguri.

SPORT

Ricordo del giovane campione al quale è stato dedicato anche il nuovo impianto di Sant'Andrea

Bruno Bianchi, il ragazzo nato per nuotare

Finalmente ecco lo stadio del nuoto che tutta Trieste da tempo sognava. E immaginiamo che fosse anche il suo sogno, perché quella vasca in riva al mare, costruita quando c'erano ancora gli alleati, gli è sempre andata stretta: fin dalle sue prime vittorie, figurarsi poi, a guardarla da lassù...

Ma chi era Bruno Bianchi? Se lo saranno chiesti in molti tra i più giovani nel nuotare in quella piscina in riva al mare vecchia di 50 anni, e nel sentire che a Bruno Bianchi sarebbe stato dedicato anche il nuovo polo natatorio di Sant'Andrea. Perché i miti non li abbattono le ruspe e la memoria di un Azzurro come lui non si può cancellare.

Nel 1960 le Olimpiadi di Roma erano vissute come un premio e un sogno da quel «muleto» diciassettenne già salito alla ribalta del nuoto internazionale. Era nato per nuotare, ricorderanno i suoi allenatori. Ma quella vasca da 33 metri gli andava ormai stretta e lui si sentiva maturo per nuovi traguardi, una volta ottenuto il diploma da studente modello qual era. Torino l'occasione della sua vita, da cogliere al volo, lasciando la famiglia, gli amici, la città, per imparare a vivere e diventare uomo. Poi il volo per il Giappone, per la sua seconda Olimpiade. Bruno Bianchi era il capitano di una Nazionale italiana che cominciava a farla da protagonista nel panorama internazionale, un capitano amato e rispettato, per il suo modo stesso di interpretare lo sport, e con esso la vita.

La «Terza F» dell'Oberdan: la freccia indica Bruno Bianchi.

Erano le 18.51 del 28 gennaio 1966 quando un bimotore della Lufthansa falliva l'atterraggio all'aeroporto di Brema precipitando in fiamme. Morte tutte le persone che erano a bordo: fra queste i nuotatori azzurri, lui Bruno Bianchi, e con lui Amedeo Chimisso, Sergio De Gregorio, Dino Rora, Carmen Longo, Luciana Massenzi, Daniela Samuele, ovvero gli azzurri che dovevano partecipare al meeting internazionale di Brema, l'allenatore Paolo Costoli, il telecronista Nico Sapio. Una generazione di nuotatori strappata alla vita e all'affetto dei loro cari nel fiore degli anni.

Trieste si strinse allora commossa attorno a mamma Eufemia nel giorno dei funerali. «Atleta nel vero senso della parola, per la capacità di sacrificarsi e di soffrire che lo ha sempre sorretto sia nello sport sia nella vita, Bruno seppe sempre vincere senza esaltarsi e perdere senza scoraggiarsi»: così la famiglia volle ricordarlo allora a quanti gli volevano bene.

Oggi che sono passati quasi quarant'anni dalla tragedia di Brema, e lo «stadio del nuoto» promesso si apre finalmente alla passione per l'acqua dei giovani triestini, noi dell'Oberdan vogliamo ricordare Bruno Bianchi, a quanti non l'hanno conosciuto. Quella vecchia piscina a lui da tempo andava stretta...

Nel ricordo di Bruno un abbraccio a mamma Eufemia.

Ezio Lipott
a nome di tutta la mitica «Terza F» del liceo scientifico Guglielmo Oberdan 1959-'60

Il Comune si sta preparando alla sostituzione del tradizionale documento con una tessera dotata di microchip

Arriva la carta d'identità elettronica

I vantaggi: dialogo diretto con gli uffici pubblici, documenti anche via e-mail

Proprio in vista della necessità di correggere e aggiornare le banche dati anagrafiche ai cittadini monfalconesi potrebbero arrivare presto delle richieste di chiarimento

Anche a Monfalcone basterà un microchip per contenere tutti i dati anagrafici. L'amministrazione comunale è già al lavoro per rilasciare a tutti i residenti la carta d'identità elettronica. Anche se il passaggio dal documento cartaceo al tesserino dotato appunto di microchip non pare vicinissimo. Nel bilancio di previsione 2005 la giunta Pizzolitto ha stanziato 50 mila euro per la realizzazione del progetto che, però, sarebbero appena sufficienti ad acquistare le due macchine necessarie, in concreto (sono dotate anche di fotocamera digitale), a sfornare le nuove carte d'identità. Il problema, comunque, non sta qua, secondo il responsabile del Centro elaborazione dati del Comune, Marino Misciali. Al momento la difficoltà principale rimane quella del collegamento e del travaso di dati con il ministero dell'Interno, chiamato a certificarli.

«Stiamo comunque già effettuando l'attività propedeutica al rilascio della carta d'identità elettronica - spiega Misciali -. Si tratta della correzione delle nostre banche dati anagrafiche, già tutte informatizzate. Tant'è che ai cittadini potrebbero arrivare delle richieste di precisazione». Poi però si tratterà di effettuare l'integrazione con l'Indice nazionale delle anagrafi di cui ha la gestione centrale il ministero dell'Interno. Solo dopo che le banche dati nazionali e le banche dati locali saranno sincronizzate, il ministero potrà validare appunto i dati anagrafici del singolo cittadino che richiede la carta d'identità elettronica.

Il percorso per arrivarci non sarà facile, come dimostra la situazione dei Comuni in cui il progetto è stato avviato in modo sperimentale (tra i quali c'è anche Gorizia).

Un volta varata, la carta d'indentità elettronica consentirà però, almeno questo è l'obiettivo dichiarato del Comune, un dialogo molto più veloce con gli uffici pubblici. «La carta conterrà in sostanza una firma digitale - spiega Misciali - e consentirà la certificazione dell'identità anche nei dialoghi *on line* con il Comune o con altri soggetti pubblici, permettendo quindi di effettuare transazioni e di vedersi accettare automaticamente dei documenti inviati tramite mail».

Agli sportelli e negli uffici la carta, come quelle di credito o la tessera della benzina agevolata, dovrà essere semplicemente passata attraverso un lettore il cui costo si aggira sulla quindicina di euro.

la. bl.

Ferito motociclista di Ronchi: ha perso il controllo del mezzo mentre stava impegnando l'impianto di Redipuglia

Caduta rovinosa sulla pista da cross

Una rovinosa caduta in moto mentre stava impegnando la pista da cross di Redipuglia ha rischiato di costare cara a un giovane di Ronchi dei Legionari, Matteo De Bastiani, 36 anni, abitante in via Volontari della Libertà, l'altro pomeriggio poco prima delle 18. Il centauro ha perso all'improvviso il controllo della sua moto cadendo malamente e restando dolorante sul terreno. A salvarlo e a limitare la gravità delle ferite è stato senza dubbio il casco integrale che il giovane indossava regolarmente e che gli ha protetto la testa. Matteo De Bastiani è stato soccorso tempestivamente dai sanitari del 118, giunti sul posto con un'automedica e un'ambulanza. Nella caduta rovinosa, ha riportato un politrauma che ha richiesto la sua immobilizzazione prima del trasporto all'ospedale monfalconese di San Polo. Qui, il centauro è stato sottoposto alla Tac che ha escluso gravi traumi interni. Il referto parla di trauma toracico, di frattura della clavicola destra e di contusioni in varie parti del corpo. Matteo De Bastiani è stato quindi avviato in Ortopedia. Guarirà in un mese.

Caccia all'uomo, panico dei presenti

Inseguimento in Corso a pistole spianate: africano riesce a fuggire

Attimi di panico l'altra notte in corso del Popolo. Decine di passanti e di clienti dei bar della via, appostati all'aperto per fumarsi una sigaretta, si sono trovati all'improvviso nel mezzo di una vera e propria «caccia all'uomo» con tanto di inseguimento e pistole spianate. C'è stata paura, qualcuno se l'è data a gambe. Anche perchè nessuno poteva sapere che i due giovani con addosso abiti civili che stavano inseguendo un extracomunitario africano fossero in realtà dei militari della Guardia di finanza. L'episodio è accaduto attorno alle 23 quando un giovane, probabilmente un senegalese, è sbucato di corsa dalla galleria pedonale che porta in piazza Falcone e Borsellino, appiattendosi dietro a un'auto in sosta e implorando col dito sulle labbra ai testimoni di fare silenzio. Pochi istanti dopo dalla stessa galleria sono usciti altri due giovani, uno con la pistola in pugno. Evidentemente stavano cercando l'africano. I due si sono giardati in giro e quindi si sono allontanati. «Pareva un regolamento di conti», ha affermato un testimone. Nessuno infatti ha pensato che potessero essere dei militari in borghese che stava dando la caccia all'africano per ragioni che peraltro non sono state rese note. Qualcuno ha perfino telefonato alle forze dell'ordine per raccontare l'accaduto, temendo che potesse scapparci una tragedia.

La «caccia» è proseguita successivamente nelle vie vicine. Ma, a quanto pare, i militari non sono riusciti a intercettare il fuggitivo il quale evidentemente è riuscito a trovare un nascondiglio efficace.

GORIZIA

Bon: «Il Piano del traffico non è sganciato dal programma di riqualificazione e sviluppo della città»

La zona pedonale si rifà il look

Caccia aperta ai finanziamenti per il progetto di arredo urbano

In gennaio il Centrosinistra aveva portato all'approvazione del Consiglio comunale il Regolamento sulla protezione e tutela degli animali che il Centrodestra aveva congelato nel 2000. E tre giorni fa ha varato quel Piano urbano del traffico che a ridosso delle elezioni era stato spedito nel limbo per il timore di ritrovarsi con i conti in rosso per i voti in libera uscita dai commercianti.

«Saranno i goriziani a giudicarci, quel che è certo è che nessuno potrà accusarci di non avere fatto niente. E adesso avanti con il Piano delle insegne», puntualizza Brancati tirando i conti del bilancio «politico», compreso quello interno alla maggioranza, con il via libera al Piano del traffico rispedendo al mittente le accuse di essere, il Centrosinistra, «emblema del nulla». Chiosa l'assessore Alessandro Bon: «Dalla prossima settimana, assieme all'assessore Crocetti, metteremo mano anche al regolamento sui gazebi mentre il settore Lavori pubblici, in particolare l'architetto Diego Kuzmin, sempre su indicazione di Crocetti, sta predisponendo la bozza di riqualificazione dell'arredo urbano nell'area pedonale per concorrere al bando che assegna finanziamenti».

Brancati: «Saranno i goriziani a giudicarci, nessuno però potrà accusarci di non avere fatto niente»

Brancati tende una mano agli oppositori del Piano del traffico, all'Ascom come al comitato zona nord come si singoli firmatari delle opposizioni. Dice: «Dobbiamo tenere conto dei commercianti? Certo, ma la società è complessa: ci sono i giovani, con le loro richieste di spazi di aggregazione, e i bimbi che hanno altre esigenze. Ed è a loro, ad esempio, che riserverò piazza Battisti». Cerca di stemperare le tensioni: «L'attuazione del Piano sarà graduale, non lo dico per opportunismo ma perché bisogna fare i conti con diverse variabili non solo di natura economica ma anche organizzativa. Tanto per chiarire: oggi non ha senso istituire i sensi unici al piazzale Medaglie d'Oro, se ne riparlerà tra due anni». Del resto quei sensi unici erano già previsti nell'aggiornamento del Piano fatto nel 2002. Erano infatti, nella scaletta, tra gli interventi da fare entro due anni. Come a dire che se il Piano del traffico fosse stato approvato dal Centrodestra, sarebbero entrati in vigore già lo scorso anno.

Alessandro Bon

«Il Piano è un punto di partenza, e deve avere la capacità di adattarsi ai cambiamenti della città pur mantenendo gli obiettivi di fondo che sono la qualità della vita, la sicurezza e la nuova cultura del nuoversi in città. Adesso comincia il lavoro più faticoso, quello della ricerca dei finanziamenti», mette in chiaro Bon. Aggiunge: «Il Piano del traffico non è sganciato dal programma di sviluppo e riqualificazione della città. Adesso possiamo pensare anche a un progetto complessivo dell'arredo urbano, per la riqualificazione intanto di quell'area che diventerà zona pedonale: le vie Garibaldi, Mazzini, parte di piazza del Municipio... Certo, tutto dipende dall'ammontare dei finanziamenti che otteremo. Comunque, rispetto alla scaletta degli interventi, proprio in quest'area per la possibilità apertasi con il bando regionale, potremo già anticipare al prossimo anno i tempi di intervento. Il senso unico in corso Italia è condizionato dalla costruzione dei due parcheggi cardine, o almeno di quello in piazza Battisti. Comunque proprio con questi due parcheggi indirizzeremo i cittadini direttamente in centro città, senza costringerli a lunghi giri: i negozi come gli uffici sono raggiungibili a piedi in pochi minuti». Prende la palla al balzo il sindaco: «L'Amministrazione ha l'obbligo di riqualificare la città, ma anche i commercianti devono darsi da fare per richiamare clientela. Chi dice che gli acquirenti saranno allontanati proprio con i sensi unici a nord della città ha perso il contatto con la realtà: chi viene a Gorizia ha già in mente cosa acquistare, ma sta al negoziante attrarre chi viene invece solo per fare una passeggiata. Invece di polemizzare, mettiamoci attorno a un tavolo e confrontiamoci».

Luigi Turel

Anticipata al 2006 la riqualificazione della zona pedonale. Nella foto via Mazzini.

GRADO

L'assenza della Camera di commercio ha fatto saltare attese decisioni sulla ricapitalizzazione e sulla modifica dello statuto della società d'area

Assemblea Git: bufera sulla «fuga» di Sgarlata

Il presidente dell'ente non ha dato spiegazioni. Bertossi adombra un disimpegno. Preoccupato Marin

Semplice «defaillance» o una sorta di «presa di posizione»? L'assenza del presidente della Camera di commercio all'assemblea dei soci di Git, è stata un'assenza «di peso», non foss'altro perchè «istituzionalmente imbarazzante», come c'è chi ha rilevato tra i soci. All'assemblea che avrebbe dovuto entrare nel merito di fondamentali interventi economici (l'aumento di capitale indicato fino a 2 milioni di euro) e di un corposo restyling (la modifica dello statuto), con la presenza dell'assessore regionale Bertossi a comprovarne la portata, quel posto vuoto ha fatto rumore. Tanto che lo stesso Bertossi ha adombrato la scongiurabile ipotesi di un «disimpegno». E ieri il sindaco Roberto Marin osservava: «Finchè non ce le spiegherà l'interessato, restano solo le congetture. Se si è trattato di motivi contingenti, non è nulla di irreparabile, abbiamo solo dilazionato di una decina di giorni l'assemblea. Tuttavia, la cosa non mi lascia tranquillo, considerato che quella di giovedì era un'assemblea importante, tanto che è giunto a Grado anche l'assessore Bertossi. La preoccupazione resta, in attesa di chiarimenti: del resto, trovo strano che, di fronte a improvvisi impedimenti, un rappresentante istituzionale non provveda a comunicarli. La data dell'assemblea peraltro era stata concordata anzitempo».

Di diverso avviso è il presidente di Itur, Maurizio Cerruto. «È una questione che verrà risolta, ritengo che l'assenza del dottor Sgarlata non sia così grave. Sono certo che il presidente della Camera di commercio risolverà la questione nel modo migliore confermando il suo impegno nella Git. Sicuramente vincerà il buonsenso. La volontà di andare avanti e di rilanciare la società d'area è acclarata. Stiamo cercando di lavorare per farla funzionare, ora più che mai è l'obiettivo prioritario da raggiungere». È il consigliere regionale della Margherita, Franco Brussa: «Mi auguro, anzi credo che l'assenza del presidente Sgarlata rappresenti solo il frutto di un "qui pro quo". In queste ore abbiamo partecipato all'elaborazione del nuovo statuto lavorando affinchè assieme alle istanze degli imprenditori privati venga altresì salvaguardata la garanzia della presenza pubblica in Git. Che l'ente camerale, in vista del nuovo statuto, possa assumere una quota importante rappresenterebbe un ulteriore elemento di garanzia. Non voglio pertanto neppure prendere in considerazione che la Camera di commercio possa decidere di non partecipare. Sarebbe una contraddizione in termini rispetto al mandato assunto, che diventerebbe ancora più incomprensibile nel momento in cui Git cambia pelle e si apre ai privati».

Il presidente della Provincia, Giorgio Brandolin, prendendo le distanze da ogni «dietrologia», intende contattare direttamente il presidente Sgarlata per chiedere lumi, ma anche per proporre «una serena discussione anche in vista dell'ipotetica entrata della Provincia di Gorizia nella Git». Lo farà già martedì o mercoledì, assicura: «Non posso credere a un disimpegno - osserva Brandolin -, data la rilevanza economica di Grado per la provincia e il ruolo dell'ente camerale anche nella gestione, pur impropria, del Fondo Gorizia e della Zona franca. Non può tirarsi fuori, non lo voglio neppure pensare».

Emilio Sgarlata

Enrico Bertossi

Oggi un bonsai in omaggio a chi sostiene la lotta all'Aids

«Bonsai aid Aids» organizzata dall'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids che si svolge oggi in contemporanea in 2.800 piazze italiane toccherà anche Grado. L'appuntamento è in Largo San Grisogono per quella che è considerata la più importante manifestazione nazionale promossa dall'Anlaids. A fronte di un contributo libero verranno consegnati l'opuscolo informativo, un omaggio simbolo della solidarietà ai malati di Aids e piantine di bonsai di varie misure. Per l'iniziativa di Grado, quest'anno l'Anlaids si avvale della collaborazione della Croce Rossa Italiana che con i propri volontari del soccorso sarà presente in largo San Grisogono per illustrare le finalità della manifestazione e raccogliere contributi liberi a favore dell'iniziativa «Bonsai aid Aids 2005».

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Il colosso di moda americano Gap ha preferito una diciassettenne a Sarah Jessica Parker*

Le quarantenni? Si facciano da parte

La star di «Sex and the city» sostituita con la stellina della musica Joss Stone

di **Carmela Fratantonio**

Come starà Sarah Jessica Parker, nata il 25 marzo 1965, l'indomani del suo compleanno? Per i suoi 40 anni le è giunto il benservito da testimonial del colosso della moda Gap. Troppo vecchia. Lei, la regina dello stile Manhattan. Lei, delle quattro amiche di «Sex and the city», la carismatica Carry. Quella che fa tendenza a New York se solo sbadiglia.

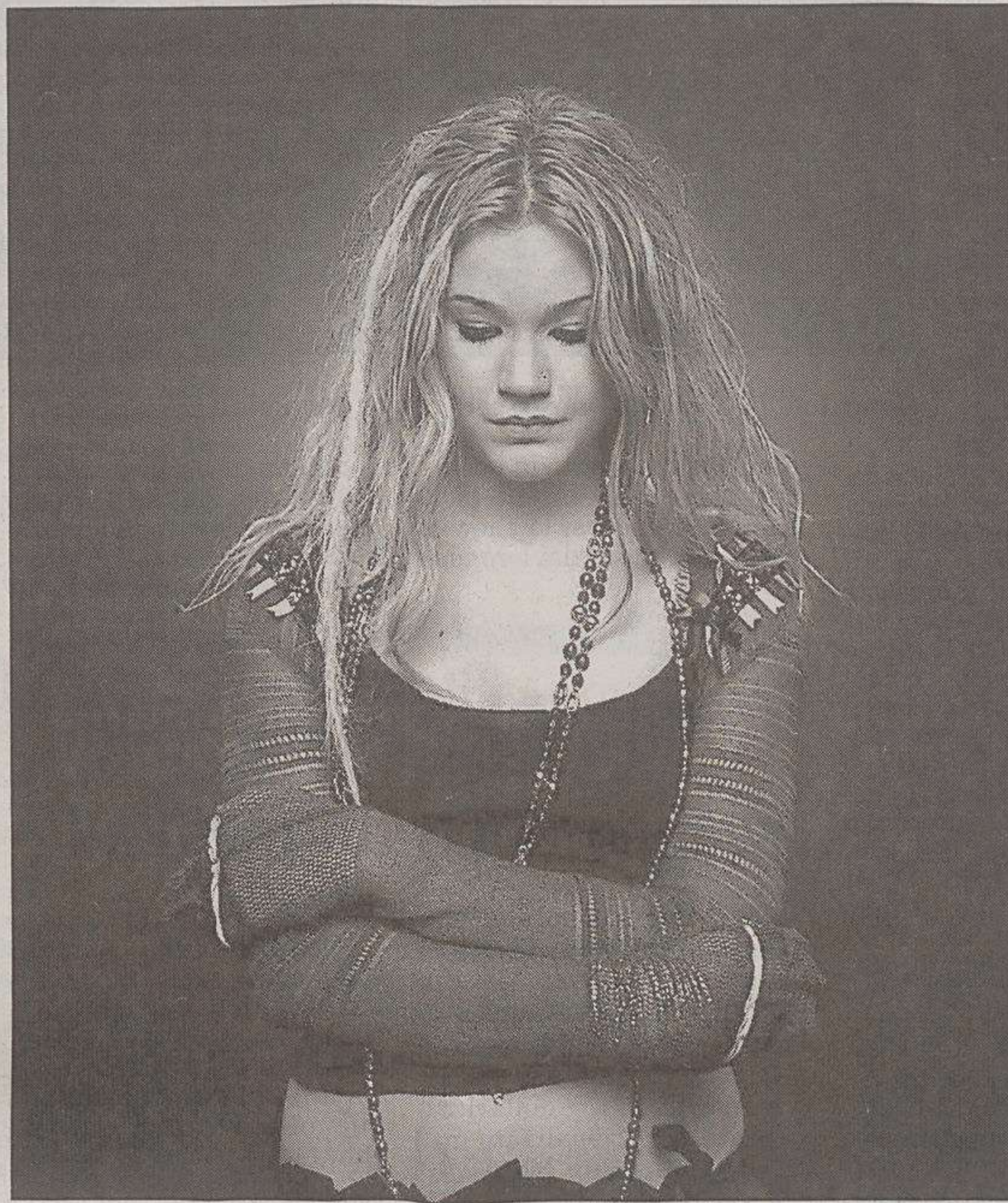
Al suo posto, la stellina nascente del pop inglese, Joss Stone, diciassettenne. Tutto questo ricorda l'eliminazione di Isabella Rossellini dalla campagna Lancô me, nel '95, per raggiunti limiti d'età, anche se la sua pelle incantevole era un ottimo incentivo per qualunque donna sulla Terra.

Credevamo che a quarant'anni, oggi, si fosse ancora ragazze, che a cinquanta cominciasse appena a decidere, a sessanta qualche barlume di saggezza, ecc. Invece, il mercato si ostina a scaricare meravigliose quarantenni per le ragazzine. Non è la sostituzione che sorprende: tutti i testimonial stancano, prima o poi. Sorprende la scelta in direzione asilo, la ricerca di un'Alice da imporre al Grande Consumo.

E la nostra Jessica Parker? Non finirà sul lastrico, è chiaro. La campagna pubblicitaria dell'ultimo anno le ha fruttato 38 milioni di dollari. Ma neanche la rivale Joss Stone è un'aspirante alla pubblica assistenza: il suo recente cd, «Body & Soul», ha incassato cifre da capogiro per una teenager. Da oggi, come volto internazionale, ne incasserà a fiumi. Saprà che farne? E a vent'anni, diva della musica e della moda, cosa potrà sognare?

Il denaro stabilisce quanto si vale sul mercato e la Parker viene di colpo declassata: a 40 anni, il suo valore decresce. Il mito dell'estrema giovinezza macina ancora le sue vittime. Ma, a cosa fa appello, quando le compratrici di prodotti costosi sono comunque più vicine ai quaranta che ai diciassette?

Nessuna donna sensata crede che un cosmetico o una maglietta griffata la facciano somigliare a un'adolescente. Allora perché vengono usate testimonial acerbe? Devono pur rendere in termini di vendita. Probabilmente rispondono al bisogno pubblicitario del nuovo sempre più nuovo, all'affannosa ricerca di una femminilità diversa, e più in fasce è più sembra nuova. O solleticano una figura del nostro immaginario, quella dell'eterna fanciulla. O, piuttosto, trangugiamo qualunque offerta del global system, senza discernimento.

Qualche voce si leva, per fortuna, contro questo fenomeno. Il fotografo di moda Marino Parisotto dice: «Sono stufo di tutte queste bambine spacciate per donne. Le ragazzine non possono essere il riferimento di una società solo perché non hanno una ruga».

Parole sacrosante, mentre dilaga in America il boto-party, la festa in casa per iniettarsi botulino, ultima moda di quindicenni col terrore di invecchiare: già vecchie così, con le stesse ossessioni delle loro mamme e nonne.

Tutta un'altra stoffa Jessica Parker, che insieme ad altre attrici intelligenti, come Sharon Stone, s'è schierata contro l'eccesso di chirurgia estetica. Jessica/Carry ha incarnato, anche se la serie «Sex and the city» è conclusa, una legge piacevole: la bellezza non si possiede, si inventa. Un viso lungo, corpo ossuto, statura 1 e 52, nessuna caratteristica fisica da sballo, lei ha semplicemente deciso di essere bella e lo è diventata. Assumendo atteggiamenti che le si confanno, variando il look secondo gli obiettivi e gli stati d'animo, studiando la psicologica maschile e aderendovi o scompigliando ciò che un uomo si aspetta. Cioè, inventandosi ogni giorno: profonda o frivola, piccola fiammiferaia sperduta o signora irraggiungibile.

Sharon Stone (niente in comune con la piccola Joss, nonostante il cognome) in un'intervista per l'inizio del film «Basic Instinct 2», afferma: «Mi piace l'idea che la gente venga a vedere una donna di 47 anni nuda e sexy sullo schermo». E, spavalda, consiglia alle donne; non curatevi più di tanto dei difetti e mostrate quel che avete di bello. Parla di corpo, ma anche di consapevolezza e di apertura di orizzonti dell'esperienza matura.

E poi, notizie ancora migliori. La più longeva delle scrittrici italiane, Carla Porta Musa, anni 103, ha appena iniziato un tour per l'Italia a presentare il suo ultimo libro «La ribelle incatenata» (Book editore). Chissà qual è il suo segreto, ma certo ci indica un modello accattivante molto più del botulino.

Marianne Kock, autrice di «L'intelligenza del corpo» (Corbaccio) a 73 anni ne dimostra venti di meno. Restare giovani, sostiene, dipende dal coraggio di cambiare, e lei ha cambiato vita tre volte: da attrice a medico a divulgatrice scientifica. Dipende dal comunicare con gli altri e dall'essere interessati a loro. Dipende dall'amore e dalla vita sessuale senza scadenze d'età. La bellezza non è un programma di fitness, ma di allegria, curiosità mentale e sensi svegli.

Potremmo regalare questo libro a Sarah Jessica Parker, o la foto di Carla Morta Musa, anni 103 portati alla grande, per ricordarle che i 40 sono solo l'inizio.

Da sinistra, e in senso orario: Sarah Jessica Parker, la diva del serial televisivo «Sex and the city» ; Joss Stone, diciassettenne stellina della musica che l'americana Gap ha scelto per sostituire l'attrice come testimonial; Isabella Rossellini; Sharon Stone.

In palcoscenico si presenta sempre a piedi nudi e dice: «Mi vesto come voglio»

Quella bionda «casual» con la voce nera

Le è bastato un cd per stregare tutti. Sfoderando una voce da singer consumata e talentuosa, Joss Stone ha attirato l'attenzione dei critici e degli ascoltatori più attenti, nel 2003, con «The Soul Sessions». Una raccolta di canzoni che le ha regalato il soprannome di «bionda con la voce nera».

Abituata a presentarsi sempre a piedi nudi in scena, capace di tenere il palcoscenico come se i suoi diciassette anni fossero un bagaglio sufficiente per superare qualsiasi timidezza, qualsiasi insicurezza, Joscelyn Eve Strokerone, in arte Joss Stone, inglese di Devon, ha pensato di fare subito il bis. E l'anno scorso ha inciso «Body & Soul», un cd che ha scalato in fretta le hit parade. E che ha conquistato anche chi cercava in lei una nuova stellina in bilico tra la musica «nera» e il pop.

Bionda, occhi azzurri, visetto da adolescente cresciuta in fretta, Joss Stone dice del suo look: «Mi vesto come voglio». E le scarpe? «Non mi servono. Al massimo bastano le calze».

«The Soul Sessions»: il primo cd.

«Body & Soul»: canzoni da «hit».

NARRATIVA *Feltrinelli pubblica il suo nuovo romanzo intitolato «Circolo chiuso»*

Coe: così sono finiti i sogni in Gran Bretagna

Ama guardare la Gran Bretagna contemporanea dalla parte delle radici **Jonathan Coe**, intrecciando la vita privata dei personaggi dei suoi romanzi e gli eventi pubblici più significativi di un preciso momento storico. Alla notorietà internazionale è arrivato nel 1994 con «La famiglia WinshamZ» graffiante ritratto dell'epoca di Margaret Thatcher, riassunta attraverso le disavventure di alcuni esponenti di primo piano di una classe dirigente egoista e rapace proposte in un libro nel quale mostrava una straordinaria abilità.

«I narratori comici di talento sono molto rari. Ora quel club esclusivo, che tra i suoi membri annovera Thomas Peacock, Evelyn Waugh e P.G. Wodehouse, vede l'ingresso di un giovane poco più che debuttante», commentò «The Economist». Recensioni altrettanto favorevoli accolsero il successivo «La casa nel sonno».

In seguito questo talentuosissimo narratore poco più che quarantenne ha fatto un piccolo passo indietro nel tempo in «La banda dei brocchi» risalendo sino al cuore dei Settanta, al tempo in cui, dice uno dei personaggi, in tv c'erano solo tre canali e i sindacati erano tanto potenti che potevano bloccarne uno per una serata intera. Anni marroni, li definisce Coe, ricordando i colori sbiaditi degli schermi televisivi e il crescente senso di impotenza di fronte ai grandi cambiamenti che, proprio allora, cominciavano a manifestarsi. Di cui dava conto attraverso le storie di un piccolo gruppo di ragazzi di Birmingham in un romanzo giudicato in maniera unanime un'ottima commedia di costume e, insieme, la perfetta fotografia di un'epoca. In «**Circolo chiuso**», che la **Feltrinelli** manderà tra pochi giorni in libreria nell'ottima traduzione di Delfina Vezzoli (**pagg. 432, euro 16**), ritroviamo gli stessi prota.onisti ormai diventati adulti nel Regno Unito postindustriale, un Paese in cui la classe dirigente magnifica le salvifiche virtù della flessibilità e del mercato globale e ricorre ad ogni mezzo per mantenere il controllo di un'opinione pubblica ipnotizzata grazie a sofisticate tecniche di marketing politico.

Mentre sullo sfondo scorrono i momenti più significativi della storia recente - dalla ascesa trionfale del New Labour di Tony Blair alle ripercussioni degli attentati negli Usa e alla preparazione della guerra in Iraq - uomini e donne con poche certezze sul loro presente e ancor meno speranze sul loro futuro tentano con grande fatica di provare a se stessi di essere ancora vivi. E così Claire torna dall'Italia per tentare ancora una volta di far luce sul mistero mai chiarito della scomparsa della sorella Miriam, tuffandosi con orrore nel quotidiano di una Birmingham per lei quasi irriconoscibile a causa di una mutazione urbanistica e antropologica che ha reso la città schiava di mode e tendenze che variano con nevrotica velocità, Benjamin Trotter si sforza di portare a termine il romanzo sperimentale iniziato ai tempi del liceo nello scarso tempo libero lasciatogli dal lavoro di commercialista, suo fratello minore Paul, eletto in Parlamento tra i laburisti, coltiva pericolose relazioni con un establishment economico che persino la signora Thatcher avrebbe giudicato impresentabile, e Doug Anderton, figlio di un coraggioso leader sindacale, mette il suo naturale talento di giornalista al servizio di cause indifendibili e si garantisce la tranquillità materiale sposando un'aristocratica il cui unico talento è far figli uno dopo l'altro.

A Jonathan Coe questa cinica e spietata postmodernità non piace affatto e certo fa ben poco per nascondere il suo disprezzo verso gran parte dei protagonisti del romanzo, privi di una solida tempra morale e disponibili ad accettare continui compromessi al ribasso. Ma da lucido e rigoroso cronista di un'epoca quale è sempre stato, lo scrittore ritrae ciò che vede, sottolineando con forza i pericoli di un progressivo e inarrestabile imbarbarimento della vita sociale e politica nel Regno Unito dell'era Blair. Il risultato è un romanzo duro ma bellissimo, con il quale si chiude uno splendido ciclo narrativo in cui si dà conto dei guasti provocati - certo non solo in Gran Bretagna - dall'abbandono dei sogni in favore di un pragmatismo che ha finito per rilevarsi una trappola infernale.

Roberto Bertinetti

Lo scrittore Jonathan Coe.

MOSTRE *Opere dello scrittore cinese che vive a Parigi da oggi alla «Torbandena» di Trieste*

Gao Xingjian, il fascino di un artista da Nobel

«Le legendes» (1992), un inchiostro su carta di Gao Xingjian. Sotto: un'altra delle sue opere, «L'illusion» (!989).

TRIESTE La Galleria Torbandena di Trieste rende omaggio, per la seconda volta, all'arte pittorica di Gao Xingjian, Premio Nobel per la letteratura, con una personale di opere scelte. la mostra, intitolata «Opere scelte 1983-1993» verrà inaugurata oggi e resterà aperta fino al 30 aprile (Orario: lunedì 16-19.30; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19.30).

Nato il 4 gennaio 1940, Gao Xingjian è l'unico scrittore cinese ad aver vinto il Nobel, conferitogli nel 2000. Pittore, romanziere, drammaturgo e critico letterario, oltre che traduttore di grande fama, è originario di Ganzhou, nella provincia cinese del Jiangxi; espatriato in Occidente, attualmente è cittadino francese.

La nuova mostra che la Galleria Torbandena gli dedica propone una selezione di opere eseguite tra il 1983 e il 1993, decennio di fondamentali cambiamenti nella vita dell'artista, segnato prima dal suo esilio politico a Parigi nel 1987 e poi ancor più duramente dalla strage di Piazza Tien An Men nel 1989; avvenimento che si ripercuoterà fortemente sulle coscienze e che lo porterà alla definitiva rottura con il governo cinese. Dopo la pubblicazione de «I fuggitivi», ispirato proprio alla tragedia di Tien An Men, le sue opere verranno vietate in tutta la Cina e Gao dichiarato persona non grata alle autorità cinesi.

Le opere in mostra alla Torbandena, una ventina di inchiostri su carta di riso di grande intensità, realizzati tra la Cina e la Francia, esprimono molto chiaramente la dualità presente nell'opera di Gao Xingjian: il forte legame con le tecniche della tradizione figurativa orientale unita alla grande passione per la pittura contemporanea occidentale, passione che, diventata più evidente nelle sue opere più recenti, lo sta lentamente portando alla pittura d'astrazione.

MUSICA *Lunedì il debutto del quartetto alla «Sports Arena», con una scenografia che ricorda il capolavoro di Hitchcock*

Ecco gli U2, vertigine a San Diego

E in Italia è caccia al biglietto per i concerti di luglio a Milano e a Roma

SAN DIEGO Nei saloni vittoriani dell'Hotel del Coronado di San Diego regna un clima di febbricitante attesa. Quel piano intero prenotato dallo staff degli U2 in vista del debutto di lunedì alla San Diego Sports Arena ha mobilitato infatti i fans della band, pronti a riversarsi sotto le palme di Orange Avenue nella speranza di cogliere l'arrivo di Bono e compagni per l'inizio dell'avventura. Il quartetto, infatti, stasera terrà la sua prova generale a poco più di cento miglia da qui, tra gli spalti della Los Angeles Memorial Sports Arena col sostegno di alcuni fan selezionati attraverso concorso radiofonico, per poi spostarsi tra i velluti del «Del», come viene chiamato negli ambienti che contano il più prestigioso albergo della Baia.

Mentre in Italia è caccia al biglietto per i tre concerti del 20 e 21 luglio a Milano e del 23 a Roma (ma c'è una buona probabilità che il quartetto torni pure nell'estate 2006), a San Diego l'imponente macchina del «Vertigo Tour» è pronta a mettersi in moto. Nel concerto alla Memorial Sport Arena di oggi, infatti, Bono e compagni rifiniranno il lavoro fatto nelle scorse settimane al General Motors Palace di Voncouver, in Canada, dove lo spettacolo è stato montato pezzo per pezzo e di cui ha riferito ai media in queste ultime ore il manager Paul McGuinness, parlando di un palco circolare, a pianta centrale, con una passerella-ellisse che rimanda in qualche modo ai cerchi concentrici del celebre manifesto voluto da Alfred Hitchcock per l'uscita nelle sale del suo capolavoro «Vertigo». Ed è proprio nello spazio tra palco e passerella che lo scenografo Willie Williams ha disegnato la postazione per i fan, consentendogli così di godersi lo show a pochi centimetri dai loro idoli.

Bono, leader degli U2: questa sera prova generale a Los Angeles.

Stando ai brani provati a Vancouver, l'ultimo album degli U2 «How to dismantle an atomic bomb» - già arrivato oltre la soglia degli otto milioni e mezzo di copie vendute - dovrebbe trovare spazio nel repertorio della serata con «Something you can't make It on your own», «Love and peace or else», «City of blinding lights», «All because of you», «Yahweh», «Vertigo» e «Miracle drug», lasciando il passato a «Stuck in a moment», «Out of control», «40», «Bad», «Beautiful day», «Pride», «Where the streets have no name», «Walk on«, «Elevation«, «One», «I still haven't found«, «Bullet the blue sky», «With or without you», «Running to stand still».

Ma questo non esclude che alla fine Bono, The Edge, Larry Mullen e Adam Clayton non si decidano a cambiare qualcosa recuperando magari gemme al momento fuori scaletta come «Sunday bloody sunday» o «I will follow».

Su quella che normalmente è la pista da hockey dei «Gulls» prosegue frattanto il montaggio del palco, che i fan possono controllare in tempo reale collegandosi in rete alla webcam della San Diego Arena (www.sandiegoarena.com). Gli U2, infatti dispongono di due strutture gemelle che si alternano nelle varie città abbatendo così i tempi tra una replica e l'altra.

Introdotti il 14 marzo scorso nel Rock and Roll of Fame, il pantheon del rock a cui i più grandi vengono chiamati a far parte dopo almeno 25 anni di attività, gli eroi di «One» oltre a decollare con questo «Vertigo Tour» che li vedrà in scena fino al prossimo anno, preparano per settembre un'offensiva editoriale a tutto campo, con la pubblicazione del libro curato da Jim Henke «In the name of love: U2 by U2» per il quale la casa editrice Harper avrebbe versato un anticipo da 3 milioni di dollari.

Andrea Spinelli

E la Treccani consacra la saga di «Star Wars»

Lord Darth Vader

ROMA Luke Skywalker e le sue «Guerre Stellari» entrano nel Dizionario critico dei film, pubblicato in questi giorni, che completa l'Enciclopedia del cinema edita dalla Treccani. «Star Wars di George Lucas è considerato unanimemente il film che ha rivoluzionato lo spettacolo hollywoodiano, insieme al contemporaneo «Incontri ravvicinati del terzo tipo» di Steve Spielberg».

A curare la voce su «Star Wars» è stata curata da Alberto Farina, dedicata alla saga di George Lucas che ha rivoluzionato il cinema, imponendo all'industria cinematografica nuovi standard tecnologici per il sonoro e la creazione di effetti speciali e agli spettatori un nuovo modo di stare nelle sale.

Ilona, che a dodici anni canta e incanta Parigi

PARIGI È arrivata questa settimana in testa alla hit parade dei singoli più venduti in Francia. Si chiama Ilona Mitrecey, ha 12 anni, abita e va a scuola nella regione parigina, a Neully-sur-Seine. La canzone regina nella classifica è la prima che interpreta e si chiama «Un monde parfait».

E una specie di filastrocca, una marcetta allegra - sul tipo di «Dragostea din tei» di Haiducii - dai contenuti naturalmente buonisti, una specie di risposta alle parole dure che anche in Francia viaggiano a ritmo di rap.

Racconta la storia di una bambina che con un pennello disegna un mondo perfetto e che dimentica così le preoccupazioni. «Il mondo perfetto» è composto da «un uccellino, una capra, un bambino, il blu del cielo, un bel sorriso, un coccodrillo, una mucca al sole. E così mi addormento nel paese della meraviglie».

Ilona precede in classifica il provocatorio «Fuck them all» della francese Mylene Farmer, e «Get right» di Jennifer Lopez.

Condannata Paula Abdul: scappò dopo un incidente

LOS ANGELES La cantante e ballerina Paula Abdul è stata condannata da un giudice di Los Angeles a due anni di reclusione con la condizionale e al pagamento di 1.075 dollari di multa per aver urtato un'auto con la sua Mercedes e poi essere fuggita dal luogo dell'incidente.

A incastrare l'artista, ex coreografa di Janet Jackson, Prince e Madonna, è stata la fotografia della sua auto che si allontanava a tutta velocità, scattata con un video-telefonino dal conducente della vettura coinvolta nel tamponamento. Lo scontro avvenne in dicembre, su un'autostrada di Los Angeles.

Paula Abdul, quarantadue anni, star del reality show «American Idol», si è difesa dicendo non essersi resa conto di aver tamponato l'altro veicolo. Ma i giudici americani hanno deciso di non credere alla sua versione e le hanno rifilato una condanna piuttosto pesante, che prevede pure una cospicua multa.

SCRITTORI *Derubato e maltrattato*

Roa Bastos: la colf diventa un incubo

ASUNCION Augusto Roa Bastos, uno dei più grandi scrittori latino-americani viventi, ha trascorso in Paraguay momenti difficili a causa di una domestica senza scrupoli, che invece di sostenerlo e proteggerlo, lo ha depredato e messo in pericolo di vita.

L'incredibile vicenda, cominciata nel settembre scorso ma emersa solo negli ultimi giorni, ha avuto per protagonisti l'autore di «Figlio di uomo» e Cesarina Cabanas, conosciuta come Karina, pagata per vegliare sulla sua salute. Ma il giudice istruttore Teresa Ruiz Diaz ha rivelato di aver ricevuto il 27 dicembre scorso una denuncia della figlia dello scrittore, Mirtha Roa Mascheroni, contro la Cabanas per furto, lesioni gravi e truffa.

Augusto Roa Bastos

L'istruttoria paraguaiana si è svolta nella massima discrezione e il magistrato ha potuto appurare che Karina, invece di «somministrare farmaci e assistere Roa Bastos in quello di cui aveva bisogno considerando l'età avanzata (88 anni)», lo aveva lasciato in uno stato di abbandono.

La sorella, Rosa, ha confermato che il vincitore del Premio Cervantes 1989 ha vissuto alla fine dello scorso anno momenti terribili, isolato, sotto psicofarmaci e «manipolato» da altre persone. La cosa incredibile è che a un certo punto la domestica aveva cominciato a filtrare i contatti con lui. «A volte ci apriva la porta per una breve visita, e a volte ci impediva perfino di parlargli al telefono».

SONDAGGIO

Angelina, la più sexy del mondo

LONDRA Angelina Jolie è la donna più sexy di tutto il mondo. Lo ha stabilito un sondaggio lanciato dalla rivista inglese «Fhm», che ha interpellato i suoi quindici milioni di lettori sparsi nel mondo. Dietro la Lara Croft del grande schermo si è classificata Jennifer Garner, seguita dall'ereditiera Paris Hilton, Charlize Theron e dalla «felina» Halle Berry. «Angelina se lo merita», ha detto il direttore della rivista.

LIBRI

Parla l'autrice de «Il crimine dell'Occidente» edito da Ponte alle Grazie

Forrester: Palestina, vergogna d'Europa

«Credo che la colpa non sia dei due popoli che si combattono»

MILANO Nella tradizione buddista il koan rappresenta quella sfida interiore che i maestri proponevano ai discepoli per metterli alla prova. Un problema o un racconto che in modo spiazzante e paradossale spinge l'allievo a un cambiamento di prospettiva e lo porta all'illuminazione. Il nuovo libro di **Viviane Forrester «Il crimine dell'Occidente. Alle radici del conflitto arabo-israeliano» (Ponte alle Grazie, pagg. 222, euro 13)** ha tutte le caratteristiche per somigliare a un koan storico-politico dagli esiti sconcertanti e speriamo fecondi.

L'idea è che in Medio Oriente si svolgono ancora, a distanza, i prolungamenti della peggior storia delle potenze occidentali. Tutte le colpevoli mancanze delle democrazie europee e americana durante la seconda guerra mondiale sarebbero state spostate in Palestina, e i giorni della memoria e le commemorazioni dell'Olocausto ad altro non servirebbero che a lavare le coscienze di chi non ha voluto aiutare un popolo sull'orlo dell'orrore quando ancora ce n'era la possibilità.

Alla conferenza di Evian nel 1938, quando gli atti e la dottrina di Hitler erano già noti a tutti da cinque anni, solo l'Olanda e la Danimarca accettarono di accogliere gli ebrei perseguitati. Gli Stati Uniti e gli altri trenta paesi convocati si rifiutarono di allargare le loro quote d'immigrazione, condannando di fatto milioni di persone allo sterminio nazista.

Gli Alleati, dimostra Viviane Forrester nel suo appassionato e lucido pamphlet, sono intervenuti alla fine contro la Germania espansionista, e non contro il nazismo. Di fronte agli appelli disperati che giungevano dal mondo ebraico, per anni hanno fatto orecchie da mercante, abbandonando deliberatamente gli ebrei europei al loro destino. Passando quindi ad analizzare le origini del sionismo e le figure dei suoi fondatori, Forrester dimostra che esso è discendente diretto dell'antisemitismo, e che con simili premesse, unite a una mentalità colonialista tipicamente occidentale, i sionisti hanno fatto nascere il futuro Stato d'Israele, con la benedizione dell' Occidente. La sua creazione è stata la sanzione definitiva dell'antisemitismo, lo spostamento di un problema altrove; esattamente quello che Hitler avrebbe voluto fare prima di mettere in atto la «soluzione finale».

Come è nata l'idea di questo libro?

«Da circa dieci anni avevo in mente che palestinesi e israeliani non sono vittime gli uni degli altri bensì delle potenze occidentali, ma nessuno ne scriveva e così ho pensato di farlo io. Sono una scrittrice e penso, ma penso politicamente. La mia famiglia è di origine ebrea e io sono vecchia abbastanza da ricordare l'occupazione nazista in Francia e il regime di Vichy. Quell'esperienza mi ha dato la consapevolezza di ciò che significa essere perseguitati e ho sentito l'urgenza di dare voce a tutti coloro che nel mondo sono perseguitati. Così nel mio precedente libro "L'orrore economico" affronto la stessa tematica parlando della povertà ingiusta».

La creazione di uno stato palestinese potrebbe aiutare ebrei e arabi a dialogare?

«È un fatto che palestinesi e israeliani non riescono a vivere la propria storia, ma le conseguenze dei crimini europei. Sono entrambi popoli perseguitati. Io credo ci sia sempre spazio per la speranza. Con la creazione di uno stato palestinese le possibilità di una pacificazione sono finalmente concrete. Penso a due nazioni adulte, con uno scopo comune. Sono due popoli che soffrono e solo lavorando insieme possono superare i conflitti. Palestinesi e israeliani sono due popoli maturi che devono decidere da soli il proprio destino. Provo sempre un grande fastidio di fronte alle scene mediatiche e grandiose in cui le telecamere, ma soprattutto i grandi presidenti americani, l'uno dopo l'altro, attraverso gli anni, puntano sui dirigenti israeliani e palestinesi riuniti presso di loro sguardi commossi, lucidi di mamme trionfanti all'idea di aver finalmente calmato i piccoli o stizzite per non essere riuscite a far intendere ragione a quei ragazzacci».

Viviane Forrester, la scrittrice di origine ebrea.

Lei è molto critica con gli slogan buonisti dei «Mai più una cosa simile».

«Io penso che non si possa dire "Mai più altri olocausti" senza essere onesti con il proprio passato. Bisogna essere vigilanti. L'orrore forse non ritornerà con la stessa faccia del nazismo, ma sarà la stessa indifferenza che permetterà nuove tragedie. Non è vero che in Germania la tirannia fu imposta. E in questo momento in Europa succedono cose molto preoccupanti. Per esempio ho ritenuto scandaloso che Putin deponesse tutto contrito la sua corona di fiori durante una visita a un campo di concentramento nazista mentre nel suo paese sta esercitando un potere tirannico. Non bisogna farsi illusioni. Si sa che l'umanità è al contempo meravigliosa e bestiale. Bisogna fare molta attenzione».

Elena Dragan

Il primo romanzo pubblicato da Marsilio

Quel «Tesoro» raccontato dall'altro fratello Taviani

Perché un regista affermato si mette a scrivere un libro? Forse perché l'industria cinematografica impone agli autori operazioni essenzialmente commerciali, limitandone pesantemente la creatività. Così è successo a **Franco Brogi Taviani,** regista e sceneggiatore al pari dei fratelli; ma poiché, anche nella scrittura, non si preoccupa certo di accontentare i gusti del pubblico, ha dovuto faticare anche per pubblicare. Alla fine però l'ha spuntata con un primo romanzo **«Il tesoro» (pagg. 292, euro 15),** edito da **Marsilio.**

La storia, che segue il progressivo evolversi del protagonista dal mondo magico e immaginifico dell'infanzia alla responsabile consapevolezza della vita adulta, rientra nello schema del romanzo di formazione, includendo però diversi registri narrativi. Si parte da una descrizione del contesto storico – la vicenda inizia alla fine della seconda guerra mondiale con la persecuzione contro ebrei ed antifascisti da parte dei tedeschi, fermi sulla Linea Gotica in Toscana – per proseguire con un'analisi sociologica: una sfarzosa villa, assegnata agli sfollati, offre uno spaccato di ambienti familiari diversi, che convivono a fianco a fianco.

L'autore analizza, valendosi del graffiante spirito toscano, i vezzi e i rituali della famiglia borghese e benestante in cui cresce Guglielmo, il protagonista; i vari personaggi sono descritti con una vena ironica che, sottolineandone i tratti caricaturali, tratteggia dei godibili bozzetti. Guglielmo, però, preferisce solidarizzare con ragazzini estranei al suo ceto: Aldemaro, il compagno d'avventure, deve imparare a crescere in fretta a furia di cinghiate e Miriam, la bambina dei capelli rossi che lo affascina col suo fare misterioso, pare sbucare da una sorta di mondo parallelo.

In questo quadro s'inserisce la dimensione fantastica legata alla ricerca del tesoro che, come si favoleggiava in città, un ricco ebreo aveva nascosto nella villa prima di esser ucciso dai nazisti. La ricerca di Guglielmo è corredata da indizi inquietanti e da apparizioni di fantasmi, creati dalla prolifica immaginazione infantile; la scrittura ci coinvolge in questa dimensione magica riuscendo a risvegliare nel lettore gli echi di una visione incantata del mondo.

Sfidando la paura nell'affrontare luoghi impervi e inesplorati, Guglielmo riuscirà a trasferire nella realtà la sognante identificazione con gli eroi delle sue letture; il coraggio che germoglia in lui gli permette di affrontare lo scontro con compagni rozzi e brutali e di sopravvivere al rischio di percorsi a ostacoli che richiamano un cammino iniziatico. Alla fine la sua ansia di eroiche imprese sfocerà nell'adesione al partito comunista, per farsi paladino dei diritti dei deboli e degli oppressi. Ma, oltre alle manganellate della polizia, dovrà subire le prime delusioni riguardo all'attendibilità dei «compagni».

Altro protagonista del libro è sicuramente il linguaggio: Taviani usa una lingua preziosa, lussureggiante, che si vale del multiforme patrimonio lessicale toscano, oltre che di fantasiosi neologismi. Un linguaggio barocco che, intessendo parole evocative e significanti, va in controtendenza rispetto al minimalismo stilistico cui siamo avvezzi; la scrittura, che resta avvincente e scorrevole, non ne rimane appesantita bensì arricchita di immagini intense e fantasmagoriche.

Giorgetta Dorfles

TV *Lunedì su Raitre prima puntata di «Mattintour», film con gli attori dell'Accademia dell'ex Opp*

Quando la follia diventa film

Tre storie quotidiane di vita, alla radice del disagio psichico

TRIESTE Lunedì, alle 23.40 su Raitre, per la serie «Il mestiere di vivere» andrà in onda la prima puntata di «Mattintour (anime in fiamme)», un film dell'Accademia della follia, per la regia di Fabrizio Lazzaretti e Paolo Santolini, che vuole documentare la vita di alcune persone, con disturbi psichici, nella loro quotidianità e nel loro ruolo sociale di cittadini, a 26 anni dall'approvazione della Legge 180. La seconda puntata è prevista per il 4 aprile, sempre alle 23.40.

Claudio Misculin triestino, ha fondato 30 anni fa, all'interno dell'ex manicomio civile, il gruppo teatrale Accademia della Follia, svolgendo un lavoro importante nell'ambito del disagio sociale e psichico. La sua compagnia ha deciso di organizzare quest' anno un tour per le piazze italiane - Trieste, Rimini, Pesaro, Ferrara - mettendo in scena uno spettacolo tratto dalla storia del dottor Semmelweis, medico e ricercatore dell'800 precursore dell'antisepsi, morto in manicomio perché creduto pazzo. La rappresentazione teatrale costituisce il pretesto narrativo del film consentendo di aprire ampi spazi di racconto dietro le quinte.

Terapia è una parola che non piace a Claudio Misculin, ma quando si entra dentro le storie dei suoi attori si capisce che il teatro è anche aiuto. I personaggi vengono seguiti nella loro quotidianità, nella loro vita semplice e dignitosa in un viaggio alla radice dei loro problemi.

Tra questi emergono tre soggetti principali: Dario, 45 anni con problemi psichiatrici dovuti ad un incidente avuto in giovane età. Pesa 160 kg, fuma tre pacchetti di sigarette al giorno e ha un serio problema di dipendenza da psicofarmaci. Beppe, 39 anni, è con l'Accademia da 10 anni, ed è al suo terzo tentativo di smettere con l'eroina, da un anno e mezzo prende dosi massicce di metadone. Charly ha 43 anni e da venti fa parte dell'Accademia della follia, ha un retroterra familiare complesso, e un problema di alcolismo irrisolto.

La storia di questi personaggi testimonia l'evoluzione positiva che può avvenire nell'ambito di un progetto di vita in comune, che mette sempre e comunque al centro l'individuo e non le sue debolezze.

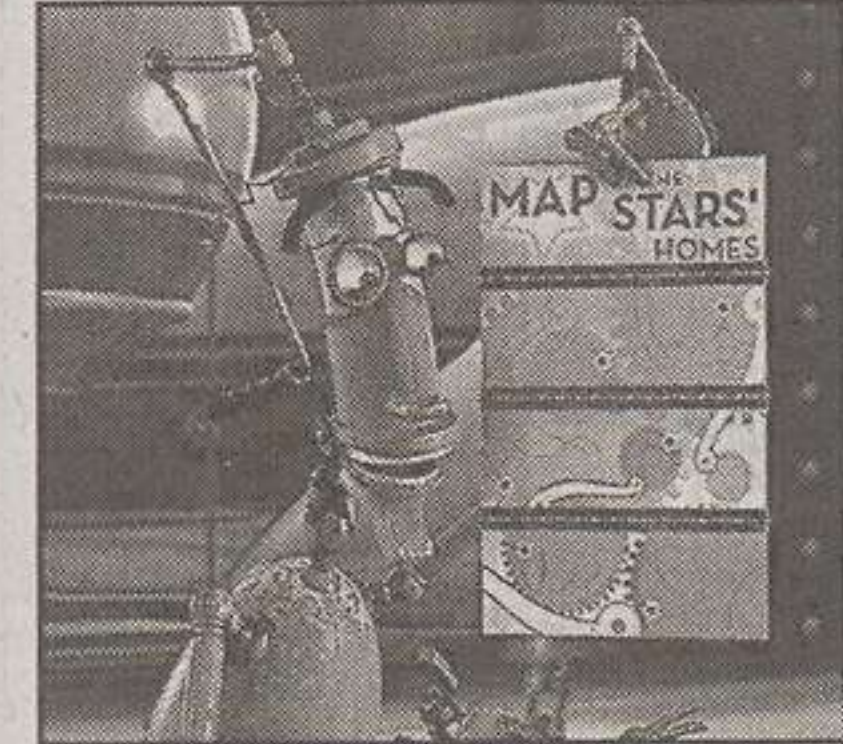
Claudio Misculin, fondatore dell'Accademia della follia, sul set del film «Mattintour».

OGGI AL CINEMA

A cura di Federica Gregori

«Robots»

Regia di Chris Wedge e Carlos Saldanha (Usa 2005)

Smantellati. Rottamati. E fusi. Tempi duri per i robot di Rivet City, una cittadina dove i robot-bambini vengono assemblati con «pezzi di crescita» e la vita scorre tranquilla tra bulloni da stringere e olio da sorbire golosamente. A turbare la quiete interviene il diabolico piano di Ratchet, un robottone arrivista che nella vicina metropoli di Robot City si sostituisce all'inventore buono Bigweld per fare piazza pulita delle vecchie macchine fuori uso. E lo fa in un primo momento bloccando la produzione di pezzi di ricambio obbligando i poveri catorci a comprare nuovi, sfavillanti e costosi componenti; poi facendoli definitivamente sparire per trasformarli in ferro battuto, il tutto in nome del profitto e della brama di potere più bieca. Rodney Copperbottom è un inventore in erba, che assieme ad amici rugginosi e scalcagnati si opporrà ai tetri disegni del cattivone.

«Robots» è una divertente favola edificante che, anche se non proprio originalissima, esalta la creatività e il libero pensiero e dove, come nella miglior tradizione robotica, dentro al metallo vi è un cuore che pulsa.

Wedge, che in coppia con Saldanha ha diretto «L'era glaciale», fu uno dei principali animatori del film Disney «Tron» dell'82. Qui le meraviglie dell'animazione digitale illustrano città bullonate e scene corali molto coinvolgenti e dinamiche.

Quanto al doppiaggio siamo alle solite: dove l'originale ha le voci di attori come Ewan McGregor, Mel Brooks, Robin Williams, qui in Italia i soliti geni hanno pensato di far doppiare il simpatico robottino protagonista a quel raccomandato autore di orrende canzonette che risponde al nome d'arte (arte?) di DJ Francesco. Scelta infelicissima: ce lo immaginiamo al doppiaggio, mentre strabuzza quegli occhi a palla e, dislessico per sua stessa ammissione, articola le battute: e si sente che fa pure fatica.

le altre proposte della settimana

«TOUCHING THE VOID - LA MORTE SOSPESA» di Kevin Macdonald

Doveva essere soltanto «una gita impegnativa», ma la scalata divenne presto un incubo. Un viaggio teso e claustrofobico realmente vissuto da 2 alpinisti nella maestosità delle vette andine del Siula Grande, sorpresi da violente bufere di neve e sprofondati in un inferno di ghiaccio. Il film, consigliato agli amanti della montagna, è il racconto serrato di quella folle impresa, condotto in forma documentaria e narrato dai veri protagonisti.

«KINSEY» di Bill Condon

«In natura non esiste la normalità, solo differenze». Questa e altre argomentate teorie confluirono ne «Il comportamento sessuale del maschio» che Alfred Kinsey pubblicò nel 1948. La forza deflagrante del famoso «Rapporto» suscitò enorme clamore e innescò la rivoluzione sessuale in Usa. Condon, che già si era fatto notare con «Demoni e dei», conduce con sensibilità e rigore un interessante biopic sorretto dalle ottime interpretazioni dal terzetto Neeson-Linney-Lithgow. Ma Sesso=Tabù e oggi, anno 2005, gli estremisti cattolici americani attaccano con ferocia Francis Ford Coppola perchè ha prodotto il film.

«LEMONY SNICKET'S - UNA SERIE DI SFORTUNATI EVENTI» di Brad Silberling

Grandissimo Jim Carrey! Poliedrico, teatrale, eccessivo, offre una delle sue migliori interpretazioni nei panni del perfido conte Olaf, nelle cui grinfie cadono i 3 bizzarri orfani Baudelaire che, alla ricerca di un tutore, passano ripetutamente dalla padella alla brace. Ricco di gustose citazioni letterarie e cinematografiche e al contempo originalissimo nel mischiare antico e moderno, funambolico e scintillante (fantastica fotografia, scenografia e costumi) Lemony Snicket's è un piccolo gioiello dal sapore gotico: una delizia che riconcilia con la vera magia del cinema.

TEATRO *A Cervignano in scena una rilettura de «L'ereditiera» diretta e interpretata da Arturo Cirillo*

Henry James condito in salsa partenopea

CERVIGNANO Stanco delle nebbie di New York, il vecchio Henry James fa le valigie e si trasferisce a Sorrento. Ma quello che la voce narrante dice «un golfo incontaminato» è in realtà il luogo di una contaminazione sfrenata: perché in questa versione de «L'ereditiera», scritta da Annibale Ruccello e Lello Guida, non esiste nulla che resti immutato: il romanzo di James si chiama ora «Piazza Washington», l'avventuriero Morris Townsend diventa uno scarpettiano Felice Sciosciammocca e il Nuovo Teatro di Napoli si scopre all'improvviso New Theater New.

Ma ciò che soprattutto cambia, in questo applauditissimo pastiche proposto lunedì al «Pasolini» di Cervignano, sono le musiche, i generi e le identità dei personaggi. Le tarantelle napoletane si mescolano a Giuseppe Verdi, la farsa si intreccia al musical, e il bravo Michelangelo Dalisi si divide tra una maligna cugina e un damerino stizzoso.

Ma il trasformismo più geniale è senza dubbio quello di Arturo Cirillo, attore e regista di questa pièce esilarante, che con esibizionismo ostentato prende le forme femminee di zia Lavinia, tessitrice imperiosa di una grottesca storia di malamori. E se «L'ereditiera» - come dice Cirillo - «è tutta un'illusione», l'intero spettacolo manda ecletticamente all' aria ogni parametro sicuro.

Sulla scena sparisce ogni unità di tempo e di azione, e nel ricordo degli spettatori resta e s'impone solo un grande luogo, regale e perentorio, che attraversa la Storia e regna sovrano sopra le cose: la «meravigliosa Napoli dai mille Vesuvi».

Ed è proprio qui, aperta dalle trombe squillanti di un vecchio film della Fox (allusione alla versione cinematografica di Wyler), che si consuma l'ignobile vicenda di una ereditiera svampita (Monica Piseddu) e del suo spiantato e fanfarone corteggiatore (Giovanni Ludeno), impediti entrambi al matrimonio da un padre inflessibile (Rosario Giglio).

La trama si direbbe dunque un meschino dramma borghese, ma a imbrogliare le carte - fra mille altre invenzioni - intervengono i lazzi di pulcinella (Salvatore Caruso) e le reiterate agnizioni della cameriera Teresa (Antonella Romano). E mentre la cornice rivistaiola di Massimo Bellando Randone rimane immutata, «L'ereditiera» prende spedita il treno della Storia: e così, con gli stessi vistosi costumi di Gianluca Falaschi, la Sorrento fin de siècle diventa un tinello anni Sessanta, e il multiforme avventuriero don Felice si scopre alla fine - forse come Ulisse - un vuoto signor «Nessuno».

Alessandro Dose

Al centro, il protagonista della pièce, Arturo Cirillo.

Cambia il cartellone

Piéce sostituite all'Armonia

TRIESTE Variazione di programma al cartellone 2004-2005 della stagione in dialetto triestino dell'Armonia. A causa di sopravvenuta indisponibilità della Compagnia «Quei de scala Santa», che doveva rappresentare la commedia «78 giri de puro mistero», i due turni di abbonamento del 1.o, 2 e 3 aprile e dell'8, 9 e 10 aprile vedranno protagoniste, al Teatro Pellico di via Ananian, due compagnie ospiti e precisamente il Pat Teatro con la commedia in tre atti «L'usel del Maresiallo» di Loredana Cont, regia di Gerry Braida (1-2-3 aprile) e il Piccolo teatro Città di Sacile con «Le sorprese del divorzio», vaudeville in tre atti di Bisson e Mars in lingua e dialetto veneziano, regia di Flavio Rover (8-9-10 aprile).

L'Armonia comunica agli abbonati che rimangono validi i turni della prima e seconda settimana. Gli abbonati avranno diritto, nel caso lo volessero, alla riduzione sul biglietto d'ingresso per assistere al secondo spettacolo.

APPUNTAMENTI

Questa sera la kermesse al via al Teatro Verdi, mercoledì a Monfalcone Lucrezia Lante della Rovere in «Scoppio d'amore e di guerra»

Rabih Abou-Khalil, il fascino del liuto arabo apre «Gorizia jazz»

TRIESTE Ancora oggi, alle 20.30, al Rossetti, spettacolo del Balletto nazionale della Georgia «Sukhishvili-Ramishvili».

Martedì, al Miela, alle 21, Vitaliano Trevisan presenta in forma di reading alcuni brani tratti dai suoi racconti insieme all'attore Fulvio Falzarano, al pianoforte Riccardo Morpurgo.

Mercoledì, alle 17.30, al Circolo delle Generali, incontro sulla Storia del teatro tenuto da Paolo Quazzolo che quest'anno ha come tema la donna nella drammaturgia.

Mercoledì, alle 18, al Rossetti, concerto di Walter Di Gemma tutto dedicato alle canzoni di Giorgio Gaber.

Giovedì, alle 21, al bar Rex, serata musicale con Stefano Franco (tastiera, voce, hi-hat) e James Thompson (voce, sax, flauto).

Venerdì alle 21, al Rossetti, concerto della Pfm.

Il 2 aprile, alle 20.30, al Verdi di Muggia, in scena «Ma no iera mejo se stavimo a casa» con il Gruppo proposte teatrali-Fita.

Il 3 aprile, alle 17.30, nella sala di Borgo Grotta Gigante, in scena «Gildo Peragallo ingegnere» con il gruppo teatrale Amici di San Giovanni.

UDINE Martedì, al Teatro Nuovo, alle 21, concerto di Sergio Cammariere.

Mercoledì e giovedì, al teatro Nuovo, in scena «I ragazzi irresistibili» con Johnny Dorelli, Antonio Salines e Orazio Bobbio (recupero date saltate).

Mercoledì, alle 20.45, all'auditorium di Pagnacco, in scena «Il barbiere di Siviglia» con Alessaandro Petruccelli nelal parte di Figaro e Daniele Gaspari in quella del conte Almaviva.

SACILE Mercoledì, alle 15, al Caffè Commercio in piazza del Popolo 11, presentazione del romanzo di Rocco Burtone «Canzone del disordine», cui seguirà un piccolo concerto di canzoni degli anni '70.

GORIZIA Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, s'inaugura «Gorizia jazz» con il libanese Rabih Abou-Khalil Group.

MONFALCONE Mercoledì e giovedì, al Comunale, in scena «Scoppio d'amore e di guerra» di Duccio Camerini con Lucrezia Lante della Rovere e Rocco Papaleo.

VENETO Venerdì, al centro sociale «Rivolta» di Marghera, concerto di Meg (ex 99 Posse).

SLOVENIA Giovedì 7 aprile, al palasport Bonifika di Capodistria, alle 20, concerto di Laura Pausini (biglietti a Radioattività, telefono 040-304444).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Oggi biglietteria chiusa. Martedì 29 marzo riprende al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/'05. Tel. 0406722111; info **www.teatro-verdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA. Martedì 29 alle **21.30 «Vitaliano Trevisan & Fulvio Falzarano in reading»** accompagnati al pianoforte da Riccardo Morpurgo. Dal racconto di Vitaliano Trevisan «Fulvio Falzarano non compra nulla, ma viene a prendere un caffè con me». Ingresso € 3.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Ora il biglietto ridotto (ragazzi fino ai 18 anni, militari, ultrasessantenni, studenti, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro) costa solo 4 € tutti i giorni per tutti gli spettacoli.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. **16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Manuale d'amore»** con C. Verdone. 7/4 €. Alle 24 a 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «Hotel Rwanda».** Di Terry George con Don Cheadle, Sophie Okonedo, Nick Nolte, Jaquin Phoenix. Africa 1994: una storia vera. Premio miglior film a Toronto, candidato a 3 Oscar, applauditissimo alla Berlinale 2005. Mattinate per le scuole.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Robots» 15, 15.55, 16.50, 17.45, 18.40, 19.40, 20.25, 21.30, 22.15, 23.20, 0.10 in esclusiva con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato!

«Robots» - proiezioni in digitale: 15, 16.50, 18.40, 20.25, 22.15, 0.10.

«Striscia, una zebra alla riscossa»: 15.20, 17.40, 20, 22.05, 0.15.

«Manuale d'amore»: 15.05, 17.30, 19.50, 22.10, 0.20.

«Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi»: 15.20, 17.45, 20.05, 22.15, 0.25.

«Hostage»: 18, 20.10, 22.20, 0.30.

«Winnie the Pooh e gli Efelanti»: 15, 16.30.

«Hitch, lui sì che capisce le donne»: 17.15, 19.50, 22.10, 0.25.

«Shark tale»: 15.15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «In good company» di Paul Weitz, con Dennis Quaid e Scarlett Johansson. Dal 55.o Festival di Berlino.

16, 18, 20: «La morte sospesa - Touching the void» di Kevin MacDonald. Ispirato al best seller dell'alpinista inglese Joe Simpson. Ridotto soci Cai.

22: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica. Presentato al 57.o Festival di Cannes. Solo giovedì replica del primo episodio di **«Heimat 3».**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

15.30 e **17: «Shark tale».** 5/4 €.

18.30, 20.25, 22.20: «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek. («La finestra di fronte»). 7/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

15.50, 18, 20.10, 22.20: «Million dollar baby» di Clint Eastwood. Vincitore di 4 Oscar. 7/4 €.

16, 18, 20.05, 22.15: «Tickets» di Kiarostami, Loach, Olmi. 7/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Robots». 7/4 €. Alle 24 a 4 €. Domani e lunedì anche alle 11 a 4 €.

15, 16.10, 17.20. Dalla Disney: **«Winnie the Pooh e gli Efelanti».** 5/4 €. Domani e lunedì anche alle 11 a 4 €.

18.30, 20.20, 22.20, 24: «Hitch, lui sì che capisce le donne» con W. Smith. 7/4 €. Alle 24 a 4 €.

15, 16.45, 18.35, 20.20, 22.15: «Striscia, una zebra alla riscossa». 7/4 €. Domani e lunedì anche alle 11 a 4 €.

15, 16.45, 18.35, 20.20, 22.15, 24: «Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi» con Jim Carrey. 7/4 €. Alle 24 a 4 €. Domani e lunedì anche alle 11 a 4 €.

22.15: «Hostage» con Bruce Willis. 7/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16.30: «La terza stella». Con Ale e Franz. 7/4 €.

18.20, 20.15, 22.15: «Kinsey» con Liam Neeson. V. 14. 7/4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.10: «Il mercante di Venezia» con Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Neverland - Un sogno per la vita». Con J. Depp. Alle 22 a € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2004/2005: ore 18 «Le avventure acquatiche di Steve Zissou» di Wes Anderson; ore **20, 22 «Hotel Rwanda»** di Terry George.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005. Mercoledì 30, giovedì 31 marzo **«Scoppio di amore e guerra»,** con L. Lante della Rovere e R. Papaleo. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Robots»: 16.40, 18.30, 20.20, 22.20.

«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 18, 20.15, 22.30.

«Manuale d'amore»: 17.30, 20, 22.15.

«Striscia, una zebra alla riscossa»: 17.30, 20.

«Million dollar baby»: 22.

«Winnie the Pooh e gli Efelanti»: 17.

«In good company»: 18.15, 20.15, 22.15.

CERVIGNANO

TEATRO P. P. PASOLINI. 19.15, 21.30: «Il mercante di Venezia». 4 €.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 30 marzo 2005 ore **20.45** (abb. Prosa 4 turno A), 31 marzo 2005 ore **20.45** (abb. Prosa 4 turno B), La Contrada - Teatro stabile di Trieste: **«I ragazzi irresistibili»** di Neil Simon, con Johnny Dorelli, Antonio Salines, con la partecipazione di Orazio Bobbio. Regia Francesco Macedonio. **Info: tel. 0432-248418 biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.**

GORIZIA

CORSO.

Sala rossa. 15, 17.30, 20, 22.15: «Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi», con Jim Carrey.

Sala blu. 15, 17.30, 20, 22.15: «La morte sospesa» regia di Kevin MacDonald.

Sala gialla. 15, 17.30, 20: «Striscia una zebra alla riscossa». Film di animazione. **22.15: «Hitch lui sì che capisce le donne»,** con Will Smith ed Eva Mendes.

VITTORIA.

Sala 1. 16.40, 18.30, 20.20, 22.20: «Robots».

Sala 2. 17.40, 20.10, 22.20: «Manuale d'amore».

Sala 3. 17.15, 20, 22: «In Good Company».

Baudo e Frizzi per risollevare l'Auditel

La Rai in rosso punta ai rientri

ROMA I numeri, come sempre parlano chiaro, ma per fortuna della Rai sono provvisori. Il periodo di garanzia primaverile (quello in cui si devono garantire agli investitori i risultati promessi) è partito decisamente malino: viale Mazzini in prime time è sotto di due punti e mezzo rispetto a Mediaset, invertendo così una tendenza che l'aveva vista complessivamente in vantaggio anche nel pur infelice inizio di 2005.

Risollevarsi, per viale Mazzini, non è impossibile ma ci vorrà un colpo d'ala che non sembrano potere assicurare solo i due ritorni di Baudo e Frizzi.

Dal 6 marzo (dal giorno dopo la fine di Sanremo) la Rai in prima serata, ovvero nella fascia più appetibile per gli investitori commerciali, ha raccolto, secondo dati Auditel elaborati da Media Consultant, una media di 11.597.000 spettatori con share del 42.58% (in autunno era al 47,43%). Per Mediaset invece gli spettatori sono stati 12.263.000 con share 45,02% (in autunno lo share fu del 40,59%).

Ma il confronto più critico è quello tra Raiuno e Canale 5 nella stessa fascia oraria: Raiuno è al 23,73%, Canale 5 al 24,04%. Un sorpasso che sembra di poco conto ma che diventa pesante se si considerano due fattori: il confronto con i risultati dell'autunno (26,26% per la rete ammiraglia Rai, 21,45% per quella Mediaset) e soprattutto il fatto che quest'ultimo periodo preso in esame è quello i cui è tornato nell'access prime time, cioè dopo le 20,30, il decisivo apporto di Paolo Bonolis e del suo «Affari tuoi», che era mancato a gennaio-febbraio quando fu sostituito dal debole «Le tre scimmiette».

E se Raitre migliora rispetto all'autunno (da 9,23% a 9,71%) il vero tracollo è quello di Raidue, una rete che sembra non riuscire a disegnare la propria identità e che deve fare i conti con alcune prime serate obbligate ma poco fortunate (da «Punto e a capo» a «Navy Ncis»): dal 6 marzo è al 9,14% di share (in autunno era 11,97%) nettamente superata da Italia 1 (11,80%, in crescita rispetto al 10,84% dell' autunno).

Pippo Baudo, gran rientro

Si conferma intanto la crescita del satellite anche in questa fascia (che è quella degli anticipi e posticipi di calcio ma anche delle prime tv e delle grandi serie, da «Csi» a «Desperate Houswives» al recente «Lost»): è al 5,27% rispetto alla media dell'autunno che era di 4,67%.

Per Raiuno risalire la china non sarà semplicissimo. Se anche la fiction subisce qualche battuta d'arresto (è il caso del «Bell'Antonio» «doppiato» dal film «Io non ho paura» di Salvatores), l'intrattenimento, che nelle ultime stagioni non è il forte di Raiuno, è quantomeno un'incognita.

Di sabato Baudo e il suo «Sabato italiano» dovranno vedersela con la «Corrida» che pure ha dato qualche segno di stanchezza, mentre per Frizzi e il suo «Assolutamentè di giovedì» contro «Amici» di Maria de Filippi il compito sembra arduo. Magari, come già è accaduto in questo scorcio di stagione, saranno proprio i grandi film a decidere la partita.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm. "Dov'e' il genio"
7.00 CARTOONVILLE
8.55 APRIRAI
9.05 DIGLIELO IN FACCIA
9.35 APPLAUSI
10.05 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
14.30 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bermani Amaral.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Accordo fatale"
15.55 ITALIA CHE VAI. Con Luca Giurato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT
20.45 QUALIFICAZIONI AI MONDIALI 2006: da Milano, Italia-Scozia
23.25 TG1
23.40 SPECIALE PER ME - OVVERO MENO SIAMO MEGLIO STIAMO
1.25 TG1 NOTTE
3.10 CHE TEMPO FA
3.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
3.20 CINEMATOGRAFO
3.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.55 MEGLIO TARDI CHE MAI. Film (commedia '99). Di L. Manfredi. Con Nancy Brilli e Nino Manfredi.
5.30 LA RAI DI IERI
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 L'OPINIONE DI...
6.05 SCANZONATISSIMA
6.10 2 MINUTI CON VOI
6.15 BUONE NOTIZIE
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.30 SULLA VIA DI DAMASCO
11.20 EUROZONE
11.30 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
17.00 SERENO VARIABILE
18.00 ORE 18 - MONDO
18.30 TG2
18.35 RAGAZZI C'È VOYAGER! SCIENZA, NATURA E MAGIA
19.05 MUSIC FARM
19.50 CLASSICI WARNER
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 COLD CASE - DELITTI IRRISOLTI Telefilm. "Corsa senza fine - Follia di un amore - Il tempo dell' odio". Con John Finn e Kathrin Morris.
23.25 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.20 TG2
0.30 RAIDUE PALCOSCENICO
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 IL CAFFÈ (R)
3.35 VIDEOCOMIC
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA
5.45 RAINEWS

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT: Sportabilia, Settimana ciclistica internazionale Bartali e Coppi, Pallavolo femminile, Rugby Campionato Italiano, Calcio Speciale Serie B
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 GAIA FILES. Con Mario Tozzi.
21.00 INSONNIA D'AMORE. Film (commedia '93). Di Nora Ephron. Con Meg Ryan e Tom Hanks.
22.50 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 UN GIORNO IN PRETURA
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 RAINOTTE
0.45 TG3 SABATO NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena) VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.01 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
9.50 DUNSTON - LICENZA DI RIDERE. Film (commedia '96). Di Ken Kwapis. Con Eric Lloyd e Graham Sack.
12.00 DOC Telefilm. "Un segreto dentro"
13.00 TG5
13.40 BELLI DENTRO Telefilm. "L'epidemia"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI LIBRI
16.30 CORTO 5
16.32 A GILLIAN PER IL SUO COMPLEANNO. Film (drammatico '96). Di Michael Pressman. Con Michelle Pfeiffer e Peter Gallagher.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Franco Neri.
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO. Con Gerry Scotti.
23.50 NONSOLOMODA (R). Con Silvia Toffanin.
0.21 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. "Parenti serpenti"
1.21 TG5 NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Franco Neri.
2.20 STRADA SENZA RITORNO. Film (thriller '89). Di Samuel Fuller. Con Keith Carradine e Valentina Vargas.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.15 CASA KEATON Telefilm
7.02 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
7.30 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.50 CASPER
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
9.05 FL - EEK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 TORNADO KID E SONNACCHIA
9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.20 SVICOLONE
10.40 MOBILE SUIT GUNDAM
11.15 POWER RANGERS NINJA STORM Telefilm.
11.45 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
13.30 TOP OF THE POPS
14.40 FACCIAMO FIESTA. Film (commedia '98). Di Angelo Longoni. Con Alessandro Gassman e Lorena Forteza.
16.45 TREMORS - LA SERIE Telefilm.
17.30 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
18.15 PICCHIARELLO
18.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÈ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.55 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 FERNGULLY - LE AVVENTURE DI ZAK E CRYSTA. Film (animazione '92). Di Bill Kroyer
22.35 ARNOLD CLASSIC
0.15 MEDIASHOPPING
0.20 STUDIO SPORT
0.45 CIAK SPECIALE
0.55 SHOPPING BY NIGHT
1.20 JESUS CHRIST SUPERSTAR. Film (drammatico '73).
3.20 LOUIS DE FUNES E IL NONNO SURGELATO. Film (commedia '69).

RETE 4

6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm. "Se ascoltassimo gli alberi"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.30 MURDER CALL Telefilm. "Una morte assurda"
8.30 L'AVVOCATO PORTA. Con Gigi Proietti e Ornella Muti.
10.35 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 IL VIAGGIATORE. Con Ella Kanninen e Matteo Mazzocchi.
17.55 I CONSIGLI DEL VIAGGIATORE
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 IERI E OGGI IN TV
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Grido di guerra". Con Chuck Norris.
21.00 BEN HUR. Film (avventura '59). Di William Wyler. Con Charlton Heston e Stephen Boyd.
23.15 PARLAMENTO IN
23.45 F117 - EROI DAL CIELO. Film (azione '99). Di Fred Olen Ray. Con Daniel Baldwin e Fred Williamson.
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.35 MEDIASHOPPING
2.50 IERI E OGGI IN TV
4.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.10 100 STELLE
5.10 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm
9.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.35 IL TESORO DEI SEQUOIA. Film (western '52). Di Felix Feist. Con E. Miller e Kirk Douglas.
11.30 IL CLIENTE Telefilm. "Una donna offesa". Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.00 SPORT 7
13.05 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "Fine dei giochi". Con Dylan McDermott.
14.00 L'UOMO VENUTO DAL KREMLINO. Film (drammatico '68). Di Michael Anderson. Con Anthony Quinn e Vittorio De Sica.
16.55 SPORT STORY
17.25 ON THE ROAD
18.00 TOP SECRET!. Film (commedia '84). Di Jerry Zucker. Con Omar Sharif e Val Kilmer.
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 LA CAROVANA DELL'ALLELUIA. Film (western '65). Di John Sturges. Con Burt Lancaster e Lee Remick.
23.30 PIANETA 7. Con Rula Jebreal.
0.30 TG LA7
1.05 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
2.05 MALEDETTA AMBIZIONE. Film (thriller '93).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 INUYASHA
14.30 WOLF'S RAIN
15.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 VIDEOGRAPHY
17.30 DIARY OF...
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
20.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
20.25 FLASH NEWS
20.30 PIMP MY RIDE
21.00 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
22.30 LIVE@SUPERSONIC
23.30 VIVA LA BAM
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

6.45 FILM. TO END ALL WARS (01) di David L. Cunningham con Kiefer Sutherland e Robert Carlyle
8.40 FILM. NOVE REGINE (03) di Fabian Bielinsky con Ricardo Darin e Tomas Fonzi
10.35 SKY CINE NEWS
11.05 FILM. LA 25A ORA (03) di Spike Lee con Edward Norton e Philip Seymour Hoffman
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. GENITORI ALL'IMPROVVISO (04) di Sam Pillsbury con C. Boniface e R. Anderson
15.05 FILM. SUPER TROOPERS (02) di Jay Chandrasekhar con Erik Stolhanske e Jay Chandrasekhar
16.45 SKY CINE NEWS
17.15 FILM. LA MAMMA DELLA SPOSA (01) di Melissa Martin con Billy Mott e Scott Baio
19.00 FILM. PINOCCHIO (02) di Roberto Benigni con Kim Rossi Stuart e Nicoletta Braschi
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. PARVA E IL PRINCIPE SHIVA (03) di Jean Cubaud
22.30 FILM. IL CLUB DEGLI IMPERATORI (03) di Michael Hoffman con Embeth Davidtz e Kevin Kline
0.20 FILM. DOGVILLE (03) di Lars Von Trier con Chloe Sevigny e Nicole Kidman
4.20 FILM. IN THE CUT (03) di Jane Campion con Jennifer Jason Leigh e Meg Ryan

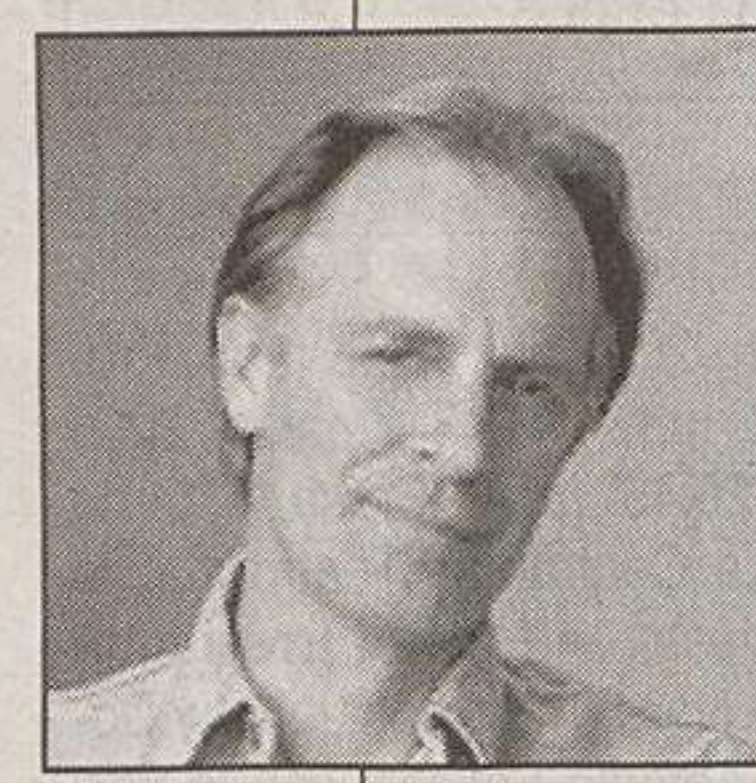
SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Liverpool-Everton
7.45 Serie B 2004/2005: Genoa-Arezzo
9.30 Liga 2004/2005: Mainz-Schalke 04
11.15 Sport Time Highlights
11.45 Serie A 2004/2005: Siena-Lazio
13.30 Premier League Preview Show
14.00 Sky Calcio Show
15.00 Serie B 2004/2005: Empoli-Perugia
17.00 Sky Calcio Show
17.55 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.30 Serie B 2004/2005 (R): Empoli-Perugia
21.15 Serie B 2004/2005: Treviso-Vicenza
23.00 10
24.00 Sport Time
0.30 FA Cup: Newcastle-Tottenham
2.15 Premier League Preview Show
2.45 Futbol Mundial
3.15 Serie B 2004/2005: Ascoli-Piacenza
5.00 Serie A 2004/2005: Messina-Bologna

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

I FILM DI OGGI

«INSONNIA D'AMORE» (1993) di Nora Ephron, con Tom Hanks e Meg Ryan, *nella foto* (Raitre, ore 21). Lui è vedovo, lei fidanzata insoddisfatta. Si incontreranno grazie alla tenacia di un bambino che cerca una nuova moglie per il papà disperato. Prima prova di una delle coppie più felici della romantic comedy hollywoodiana.

«BEN HUR» di William Wyler, con Charlton Heston, *nella foto* (Retequattro, ore 21). Il film che segnò il punto culminante della stagione di «Hollywood sul Tevere». Per raccontare la storia della schiavitù e del riscatto del giudeo Ben Hur, la produzione «occupò» Cinecittà per oltre un anno, mobilitando 8000 comparse.

«STRADA SENZA RITORNO» (1989) di Samuel Fuller, con Keith Carradine (*nella foto*) e Bill Duke (Canale 5, ore 2.20). Il riscatto di un celebre cantante rock che, dopo aver commesso un gravissimo errore, si ritrova a vagare senza meta e con le corde vocali tagliate. Racconto maledetto, fra le vie di una Lisbona notturna.

Raidue, ore 23.25 / **La morte dei personaggi celebri**

«Tg2 Dossier Storie» proporrà un metaforico viaggio di riflessione sull'ars moriendi tra le tombe di personaggi illustri nell'Italia del dopoguerra: politici come Moro e Berlinguer; sportivi come Pantani, Meroni, Scirea e cantanti come De Andrè, Battisti, Tenco.

Raiuno, ore 13 / **Come si viaggia in treno in Italia**

Si parlerà dei viaggi in treno a «Occhio alla spesa». Come si viaggia in treno nel nostro Paese? E il rapporto qualità-prezzo è adeguato? Infine: bisogna ancora obliterare il biglietto prima di partire? E in quali circostanze il consumatore può richiedere un rimborso per il ritardo?

Raidue, ore 18.35 / **La «Casa Orbitante» a Voyager**

Partirà da Torino l'appuntamento con «Ragazzi c'è Voyager!». Qui si entrarà nel futuro, ospiti della Alenia Spazio, per conoscere la Casa Orbitante, realizzazione italiana e anello della lunga catena che porterà gli uomini a vivere nello spazio.

Raiuno, ore 17.45 / **«Passaggio» nella preistoria**

«Passaggio a Nord Ovest» sarà dedicato alla preistoria. Si andrà in Germania dove, con l'aiuto di esperti, verrà ricostruita la storia dei fossili. In Marocco si seguirà invece il lavoro di paleontologi.

TELEQUATTRO

6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 PRISMA
11.30 PIAZZA MONTECITORIO
12.00 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
12.40 UNA RICETTA AL GIORNO
12.45 QUANDO INIZIA LA VITA?
13.15 MUSICA CHE PASSIONE!
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 FEDE, PERCHÈ NO?
14.15 A CASA DELL'AUTORE
14.40 S.O.S. SQUADRA SPECIALE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.05 AUTOMOBILISSIMA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TGSÌ
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 LIBERAMENTE
21.15 DICHIARATO COLPEVOLE. Film.
22.45 IL ROSSETTI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 L'INCHIESTA
23.45 CONTATTO. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA
3.25 DANCING DAYS

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 SHOPPING
18.15 PANTHEON
19.00 SPECIALE ISTRIA
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 TL MOTORI
20.45 FAST FOOD. Film.
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.20 BORDO RING
8.40 ACIDITÀ IN PILLOLE...
9.05 IL PENSIERO
10.00 TELEVENDITA
11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
12.30 L'ALTRO CALCIO
13.35 DI VINO IN VINO
14.00 BOTTEGA DELL'ARTE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
21.40 WORK UP
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 ENJOY TV
2.30 ARTE VARIA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 PARLIAMO DI ...
15.10 MEDITERRANEO
15.40 DOCUMENTARIO
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 DOCUMENTARIO
20.05 ECO
20.35 'Q'
21.20 CONCERTO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
22.40 CALCIO: Slovenia-Germania
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.57 TGA
17.00 MONO
18.00 M2O - THE DANCE NIGHT
18.57 TGA
19.02 MODELAND
20.00 RAPTURE (R)
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL. Con Elena Di Cioccio.
22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
23.00 EXTRA. Con Ilario Albertani.
24.00 M2O - THE DANCE NIGHT
1.30 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.30 CONOSCIAMOCI - STORIE DI VITA DI CASA NOSTRA
12.30 AGRISAPORI
13.00 SNAIDERO LINE
13.30 SETTIMANA FRIULI
14.10 STAR NEWS
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT SERA
19.45 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
20.00 RUGBY: Magazine
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 A RUOTA LIBERA
22.00 DIAMOCI DEL TU
22.30 MUSICAFÈ
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 SPORT SERA
0.30 RUGBY: Magazine

ITALIA 7

18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 BONANZA Telefilm
20.55 FUGA DA SOBIBOR. Film.
0.00 TG7
0.10 RED SHOE DIARIES Telefilm. Con David Duchovny.
1.10 BUON SEGNO
1.20 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 MTB GRANFONDO
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 PHANTEON
13.00 DESTINATION
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.25 PILLOLE

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 SONO STATO IO. Film (commedia '73)
12.00 CUCINAONE
13.00 INTERRUPT
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 ARTI MARZIALI
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 SPORT WINNER
20.00 DICI CIAO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 UN COMMESSO VIAGGIATORE. Film (azione)
23.00 SKY MAGAZINE
23.30 SUPER SIX

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.30: GR1; 15.00: GR1; 15.30: GR1; 16.00: Pallanuoto; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.55: GR1 Calcio; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1 Calcio; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: "Che bolle in pentolà'; 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00: Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Hit Parade Live Show; 22.35: Fegiz Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 6.48: Bollettino della neve; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorno di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio: 80 anni!; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: In un borgo dela Mancia; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.35: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Musica leggera; 9: Rubrica linguistica (replica); 9.15: Le vie della lettura (replica); segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.30: Intrattenimento a mezzogiorno; 11.45: Musica leggera; 12: Trasmissione [illegible]; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane dell'Natisone; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 16: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca regionale; segue: Musica leggera; [illegible]; Tanja Rebula: L'albero della vita. Originale radiofonico, regia di Marjana Prepeluh; [illegible] leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Deejay

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Sabato; 14.00: Dance Revolution; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: 50 Songs; 19.00: The Flow; 21.00: Alla Discoteca; 23.00: Megamix; 3.00: Slave to the rhythm (R); 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o).

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 6, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi edizione compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Mix to mi (con Helen); 18: Company news Flash; 18.05: Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pierino); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 15: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 22: Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo; 24: No Control, house & deep.

UNDER 21 VINCITORI

L'Italia under 21 ha battuto i pari età della Scozia 2-0 nel girone di qualificazione alla fase finale dell'Europeo di categoria. Le reti segnate nel secondo tempo da Bianchi e da Rosina. Gli azzurri di Gentile sono a punteggio pieno e non c'è alcuna nazionale in grado di impensierire il cammino degli azzurrini nel girone.

OGGI IN TV

14.00 Sky Sport 1: Sky Calcio Show
14.00 Sky Sport 2: Wrestling WWE Velocity
15.00 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Empoli-Perugia
15.50 Rai Tre: Rai Sport Sportabilia, Settimana ciclistica internazionale Bartali e Coppi, Pallavolo femminile, Rugby Campionato Italiano, Calcio Speciale Serie B
16.45 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Milano-Roma
18.15 TeleChiara Piccolo: 91° Minuto
18.30 Sky Sport 2: Rugby Zurich Premiership: London Irish-Gloucester
19.30 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 (R) Empoli-Perugia (R)
20.30 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Biella-Pesaro
20.45 Rai Uno: Qualificazioni ai Mondiali 2006 da Milano, Italia-Scozia
21.15 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Treviso-Vicenza

SCOMMESSE VIETATE

Come conseguenza dello scandalo delle partite truccate nel calcio tedesco, la società Oddset prevede di imporre già entro la fine dell'anno il divieto per calciatori, allenatori, arbitri e forse anche funzionari di scommettere sulle partite nelle quali siano direttamente coinvolti per evitare che si possano truccare altre partite.

SPORT

CALCIO SERIE B Tutti e due in campo contro l'AlbinoLeffe, sono apparsi in discrete condizioni nel lavoro di rifinitura a Gradisca

L'Unione si aggrappa a Godeas e Moscardelli

Uomini contati per il tecnico Tesser: Galloppa a centrocampo e Bruni sul lato sinistro

TRIESTINA - ALBINOLEFFE STADIO ROCCO ORE 15

TRIESTINA 4-4-2 — ARBITRO **BERGONZI** DI GENOVA — 4-5-1 ALBINOLEFFE

Triestina: 12 Pinzan; 5 Minieri, 21 Pianu, 4 Pecorari, 84 Bruni; 24 Munari, 6 Briano, 8 Galloppa, 11 Bau'; 23 Moscardelli, 99 Godeas.

AlbinoLeffe: 13 Acerbis; 3 Regonesi, 5 Sonzogni, 28 Di Cesare, 32 Colombo; 11 Testini, 23 Poloni, 4 Carobbio, 8 Del Prato, 21 Gori; 9 Joelson.

Allenatore: **ATTILIO TESSER** — Allenatore: **ELIO GUSTINETTI**

TRIESTE Uno con il naso attaccato con la colla e la gola in fiamme, l'altro con un ginocchio un po' gonfio e scricchiolante. Ma Davide Moscardelli e Denis Godeas saranno entrambi ai loro posti di combattimento. Nell'ultimo lavoro di rifinitura svolto ieri pomeriggio nel ritiro di Gradisca i due attaccanti hanno rassicurato l'allenatore Attilio Tesser. C'erano forti timori soprattutto sulle condizioni dell'ariete di Medea dopo il colpo al ginocchio ricevuto in allenamento giovedì ma gli arieti non si fermano mai, sono una forza della natura. Godeas quest'anno ha stretto i denti mille volte e lo farà anche oggi contro l'AlbinoLeffe (inizio ore 15) nell'incontro che in caso di vittoria potrebbe regalare una classifica decente all'Unione. Allarme rientrato ma il tecnico avrà comunque gli uomini contati in seguito alle squalifiche di Parola, Macellari e Tulli e all'indisposizione di Tarantino. Sono in diciotto con il febbricitante Esposito e diciannove con il ragazzino Venturini che porta fortuna. Nessuno in casa alabardata sottovaluta l'aspetto sacramantico, anzi. Non per niente la squadra è ritornata nel suo rifugio di Gradisca, dove aveva mentalmente cominciato a costruire le ultime quattro vittorie interne. Anche il razionale Amilcare Berti è molto superstizioso. Quando nell'assemblea di Lega di mercoledì scorso il presidente dell'AlbinoLeffe Andreoletti gli ha fatto notare che la sua squadra negli anni passati le ha sempre prese al «Rocco», il «pres» per un attimo è stato colto dal panico. Non poteva certo fare gesti osceni davanti a una così vasta platea, sarebbe stato poco signorile e allora è andato in cerca del primo oggetto metallico che gli è capitato a tiro.

Non occorre aver frequentato il supercorso di Coverciano per capire quali sono le intenzioni dei «baschi» della Val Seriana dopo aver dato un'occhiata alla formazione: quattro difensori bloccati (solo Regonesi a sinistra ogni tanto sale), un centrocampo fitto fitto formato da cinque uomini che dovrebbe imprigionare la manovra alabardata e una sola punta (Joelson, fratello minore di Pià). Gustinetti ha rinunciato anche a Bonazzi (tempi duri per i trequartisti, ne sa qualcosa anche Rigoni). Tutta gente battagliera ed essebziale che lascerà pochissimi spazi. Bisognerà avere pazienza, giocare con testa e pressare come matti sfruttando nel contempo le palle inattive.

Tesser ga sciolto tutti i dubbi: in porta Pinzan protetto da Minieri, dal duo Pecorari-Pianu e da Bruni a sinistra; il ruspante Galloppa affiancherà Briano in mediana mentre Munari occuperà la corsia di destra e Baù quella di sinistra con il proposito di creare una breccia nella retroguardia bergamasca. Moscardelli andrà a battagliare con i difensori ospiti e Godeas farà il Godeas svariando su tutto il fronte offensivo, là dove lo porta il gioco e l'ispirazione. Non è stato facile riempire la panchina dati gli assenti. Ci sono Campagnolo, Esposito, Piva, Princivalli, Lai, Nardi e Rigoni. A chi tocca rompere le uova all'AlbinoLeffe?

Maurizio Cattaruzza

IL PROGRAMMA (ore 15)

AREZZO-MODENA
ASCOLI-PIACENZA
CATANIA-CROTONE
CATANZARO-CESENA
EMPOLI-PERUGIA
SALERNITANA-VENEZIA
TERNANA-BARI
TORINO-PESCARA
TREVISO-VICENZA
TRIESTINA-ALBINOLEFFE
VERONA-GENOA

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
GENOA	56
EMPOLI	51
TREVISO	49
PERUGIA, TORINO	48
VERONA	47
ASCOLI	45
PIACENZA	43
ALBINOLEFFE	42
TERNANA, CESENA	41
CATANIA	40
VICENZA, PESCARA	39
MODENA (-4), TRIESTINA	37
SALERNITANA	36
BARI (-1)	35
AREZZO	32
CROTONE (-3)	28
VENEZIA	25
CATANZARO	22

I NUMERI

La Triestina fa spesso risultato quando «fischia» Bergonzi

Il difensore Marco Pecorari.

TRIESTE Bergonzi: un nome, una garanzia. O quasi. Con l'arbitro di Genova infatti la Triestina ha vinto tre volte e perso una. I successi sono stati con il Giorgione per 1-0 (99/00), con l'Avellino per 2-1 (03/04) e con il Treviso per 1-0 (04/05). L'unico kappaò risale al primo maggio 2004 quando a Terni fu sconfitta per 1-0 con Godeas che fallì un rigore allo scadere. Quasi un pari insomma... Capitolo assistenti: con Di Liberatore c'è l'esordio amaro a Cesena (1-0) in questo campionato e la vittoria esterna a Venezia (1-2) di metà dicembre oltre ai tre punti conquistati contro il Pescara nello scorso torneo (2-1); con Altomare i ricordi vanno solo al match che meno di due mesi fa contribuì a salvare la panchina ad Attilio Tesser e cioè l'1-0 inflitto alla Salernitana con il finale da brividi risolto al 92' da capitan Denis; con Andolfatto, quarto uomo, l'unico precedente è negativo ossia lo 0-2 con il Piacenza in questa stagione. E restando sui precedenti sono buoni per l'Alabarda quelli con lo stesso Albinoleffe, tre pareggi fuori casa e due vittorie al Rocco, nel 2001/2002 fu 1-0, nel 2003/2004 fu 3-0. Con le 42 reti segnate la compagine bergamasca vanta il quinto attacco della serie B e nel girone di ritorno l'Albinoleffe ha fin qui messo nel proprio carniere 15 punti contro i 13 dell'Unione riuscendo ad espugnare nelle due ultime trasferte i campi del Catanzaro e dell'Ascoli posizionandosi anche al quinto posto per quanto riguarda i punti lontano dal pubblico amico (19). E sempre a proposito di successi vanno ricordati i primi quattro consecutivi di inizio campionato che avevano dato a pensare della compagine di mister Gustinetti come di una possibile rivelazione del torneo. A livello di curiosità va segnalato che Araboni (a casa perchè soffre di pubalgia) e il difensore Pecorari sono nati ambedue a Palmanova a poco più di un anno di distanza l'uno dall'altro ma che non si sono mai conosciuti perchè l'alabardato aveva lasciato la terra natia ben presto per trasferirsi a Torino; in comune hanno però altre due cose, l'aver disputato la prima stagione nel calcio che conta nel 96/97 e l'aver giocato entrambi tre partite in serie A, Pecorari con l'Empoli e Araboni con la Reggiana. I marcatori dell'Albinoleffe: Araboni 8; Possanzini (ceduto a gennaio) 7; Testini 6; Bonazzi 4; Carobbio, Gori 3; Regonesi 2; Colombo, Del Prato, Garlini, Gorzegno; Inacio, Teani 1.

Massimo Umek

Sempre massimo impegno ed entrate decise anche con i compagni

L'arcigno Minieri non fa sconti nemmeno negli allenamenti

TRIESTE Non sarà forse un esempio di stile, ma con la sua concretezza Michelangelo Minieri è uno dei motivi più importanti della ritrovata vena della difesa alabardata. Da quando ha riconquistato il posto da titolare, ha dimostrato che dalla sua parte non si passa tanto facilmente. E' un osso duro per tutti, una barriera difficile da superare per qualsiasi attaccante. E soprattutto il difensore destro alabardato è uno che non si risparmia mai, nemmeno in allenamento. Tanto che l'altro giorno ha fatto venire a tutti i brividi dopo che un suo contrasto con Godeas ha fatto scricchiolare il ginocchio del capitano. Ma l'ariete di Medea non è uno che si abbatte per così poco e sarà regolarmente in campo. Comunque sia, è il segno che Minieri fa sempre le cose sul serio: «Purtroppo sono cose che succedono - racconta il difensore - era un contrasto su una palla alta e sono andato in anticipo, ma il suo ginocchio ha battuto sui tacchetti della mia scarpa. Mi sono subito preoccupato, e poi l'ho chiamato di nuovo anche nella stessa serata per vedere come stava, per fortuna non era nulla di grave».

L'episodio è la dimostrazione che gli alabardati le partite non le preparano certo con atteggiamenti all' acqua di rose: «In allenamento non ci si risparmia mai - conferma Minieri - non si andrà al 100% come in partita, questo è ovvio, ma l'impegno c'è sempre. Uno ci tiene ad allenarsi bene sapendo quanto questo lavoro è poi importante per la partita».

Anche perché l'avversario che arriva oggi al Rocco, dietro al nome magari poco blasonato, nasconde varie insidie. E Minieri lo sa bene: «L'Albinoleffe è una squadra che magari non avrà individualità di spicco, ma ha tanti giocatori buonissimi che si conoscono da tempo e giocano a memoria. Continuano a far molto bene anche senza Possanzini. E' una squadra dove la maggior qualità è il gruppo nel suo complesso. E per noi è una partita perfino più importante delle altre: un risultato positivo darebbe ancora più valore al pareggio di Verona e significherebbe continuare la serie casalinga positiva».

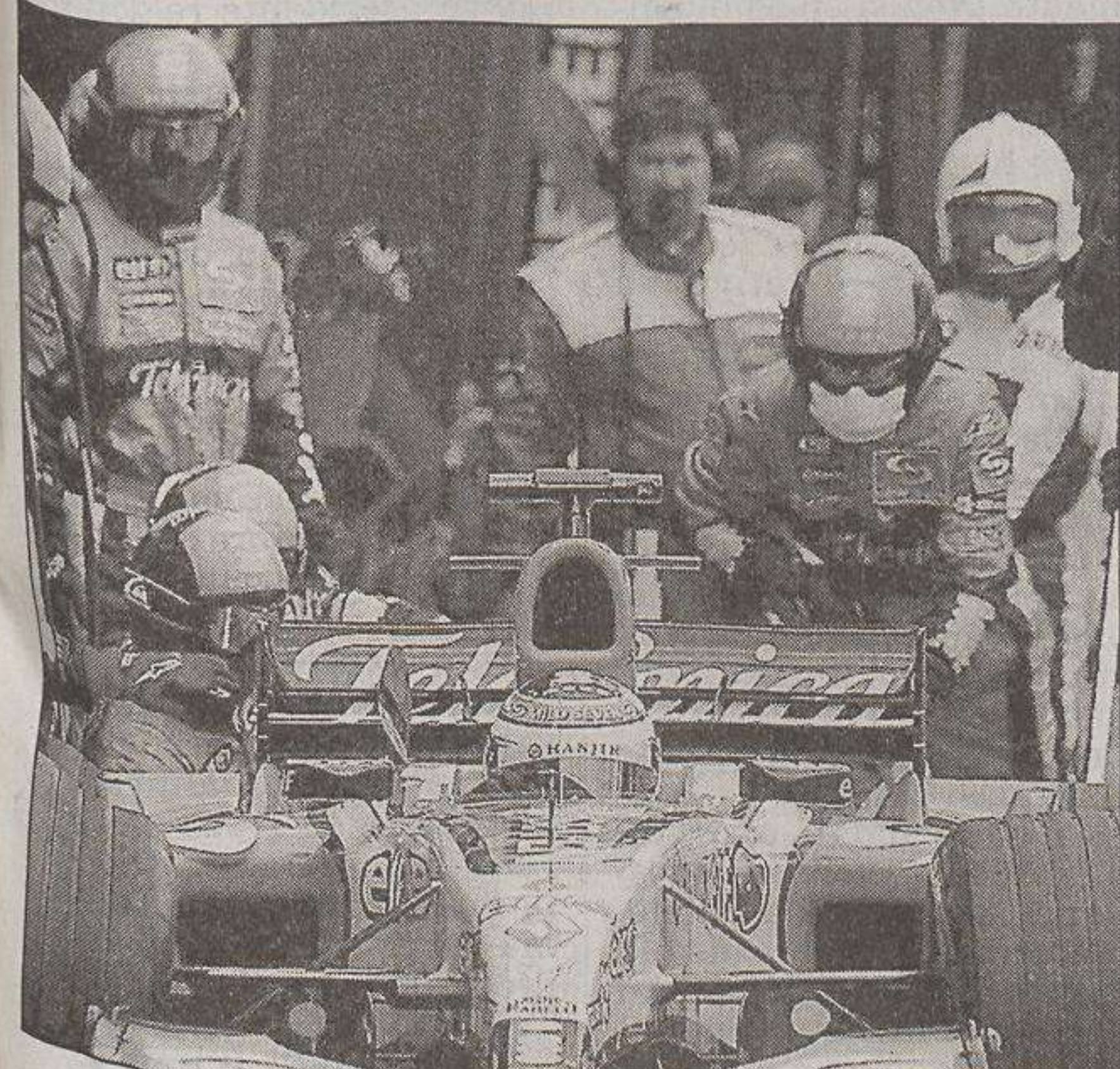
L'arcigno terzino Michelangelo Minieri.

Purtroppo la difesa dovrà fare a meno di Macellari: qualche timore in più per il reparto arretrato? «Fabio per noi è importante, ma abbiamo sostituti affidabili, da questo punto di vista non ci sono problemi e per noi in difesa non cambia nulla. In effetti per tutto il reparto è un momento buono, anche a Verona abbiamo fatto molto bene, così come tutta la squadra. Forse se fossimo stati un pizzico più spregiudicati potevamo anche raccogliere qualcosa in più, comunque va bene così».

Il difensore: «Denis si è infortunato in un contrasto fortuito con me, però non dovrebbe essere nulla di grave. E' importante arrivare a 40 punti»

Certo che conquistare oggi i tre punti vorrebbe dire prendere l'ascensore per zone molto più tranquille. Minieri è già pronto a fare i calcoli: «E' uno dei mille motivi per fare bene in questa gara. Arrivare a 40 punti sarebbe molto importante. Del resto noi dobbiamo assolutamente metterci al riparo il prima possibile e toccare quei 50-52 punti che secondo molti sono necessari per raggiungere la salvezza. L'obiettivo è di arrivare alle ultime giornate già tranquilli e fuori dalle posizioni calde, perché giocarsi tutto alla fine potrebbe essere molto pericoloso».

Antonello Rodio

FORMULA UNO

I meccanici di Fisichella ai box.

Il presidente della Fia fa un primo bilancio dopo due Gran premi e si dichiara molto soddisfatto del comportamento delle scuderie

Mosley difende le nuove regole: «Risparmi notevoli»

ROMA «La stagione ha avuto un avvio eccellente». Max Mosley esulta. Tira aria nuova sul mondiale di Formula Uno ed il presidente della Fia ha fatto il bilancio dei primi due gran premi della stagione.

Per dire, in sostanza: avevo ragione io. Era stato tanto criticato per la rivoluzione tecnico-regolamentare imposta, con aggiustamenti successivi, durante il 2004. Ma Melbourne e Sepang secondo Mosley hanno dimostrato da una parte che è stato centrato l'obiettivo di ridurre le prestazioni delle monoposto, dall'altra che «la riduzione dei costi è significativa».

«La Malesia - ha detto Mosley - è stato il primo vero test delle nuove regole: in condizioni già estreme per le gomme quasi tutte le squadre hanno affrontato una seconda gara con lo stesso motore dell' esordio. Il gran numero di qualificati è stato un tributo al lavoro fatto dai fornitori di motori e gomme».

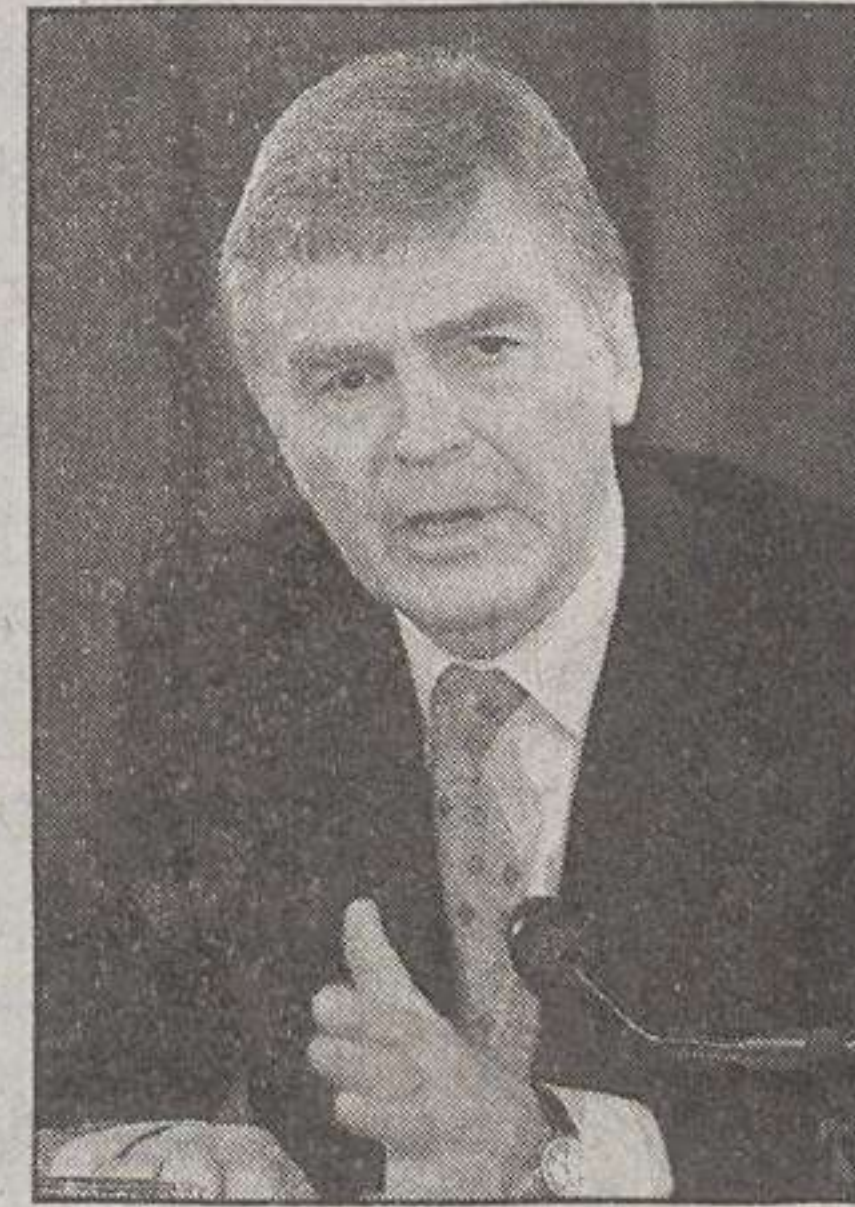
Sul fronte dei risparmi, Mosley è convinto che le misure prese siano molto più efficaci di quanto non piaccia ammettere alle scuderie. «Noi adesso vediamo che i fornitori di gomme portano ai gran premi 4 treni di gomme per macchina rispetto ai 19 del 2004 - fa notare il presidente della Fia - In più ogni squadra usa due motori per due gran premi. Se le regole fossero ancora quelle del 2002, i top team avrebbero usato 12 motori per gran premio (uno per le prove libere, uno per le qualifiche ed uno per la gara per ogni vettura). Tenendo presente che la rigenerazione di un singolo motore costa attorno ai 150.000 euro e ricordando che questi motori hanno durata quadrupla anche in sede di prove private, i risparmi sono enormi. Senza contare che con meno motori e gomme sono minori i costi di trasporto e possono essere ridotti i costi di magazzino».

ANDRETTI Più che famiglie di piloti, stanno diventando dinastie. Gli Andretti e gli Unser sono arrivati alla terza generazione quando Marco e Al sono scesi in pista sul tracciato stradale del catino di Indianapolis, quello utilizzato per il Gp di f.1, per l' Open Test organizzato dalla Menards Infiniti Pro Series. Marco, diciottenne figlio di Michael, è stato il primo a scendere in pista sotto gli occhi commossi di nonno Mario.

«Questa è l'evoluzione della vita - ha commentato il vincitore della 500 miglia di Indianapolis 1969 e campione del mondo di formula 1 nel 1978 - È difficile prevedere cosa succederà, ma quando avviene è sempre sorprendente. Guardare Marco in pista mi ravviva lo spirito. È una grande sensazione vederlo divertirsi e vederglielo fare tanto bene».

Anche vent'anni fa Mario si commosse a bordo pista, per l'esordio di Michael. Che ha rivelato i progetti del figlio: «Il suo obiettivo ultimo è la formula uno, se ci riesce. Al momento dobbiamo essere realisti e possiamo sperare che possa correre la 500 miglia di Indianapolis nel 2007».

Max Mosley

FIFA FUSSBALL-WELTMEISTERSCHAFT DEUTSCHLAND 2006

Contro la Scozia stasera a San Siro, l'Italia vuole impinguare la classifica per l'accesso al Mondiale tedesco

Lippi sceglie tre attaccanti e Pirlo in regia

Il ct: «Si può far divertire o meno, ma quel che conta sono i punti. Ho conosciuto Cassano»

La situazione

LA CLASSIFICA DEL GRUPPO 5

	Pt	G
ITALIA	9	4
Norvegia	7	4
Slovenia	7	4
Bielorussia	4	3
Scozia	2	3
Moldova	1	4

LE PARTITE DEGLI AZZURRI

	Italia-Norvegia	2-1
	Moldova-Italia	0-1
	Slovenia-Italia	1-0
	Italia-Bielorussia	4-3
OGGI	Italia-Scozia	
4/6/05	Norvegia-Italia	
3/9/05	Scozia-Italia	
7/9/05	Bielorussia-Italia	
8/10/05	Italia-Slovenia	
12/10/05	Italia-Moldova	

ANSA-CENTIMETRI

FIRENZE Quattro calci al pallone precisi e potenti, senza scarpe e soprattuto senza pensieri. A conclusione della settimana più rovente della sua breve esperienza azzurra, Lippi con semplicità e scaltrezza ha scelto una singolare sfida a piedi nudi con Gattuso e Cassano come immagine dell'avvicinamento a Italia-Scozia. Partita a suo dire determinante, quasi un bivio, nella corsa di qualificazione ai Mondiali 2006, visto che poi seguono nel calendario tre trasferte consecutive (Norvegia, Scozia, Bielorussia). E perciò sfida da preparare scacciando i cattivi pensieri della settimana del caso Gattuso, e dando il meglio di sè: «Ora finalmente possiamo far parlare solo dell'Italia» - ha detto il ct.

Il quale a questa partita, al suo risultato, tiene davvero e non solo per il timore che l'antidoping, lo spareggio, gli arbitri, Cassano e la Juve distraggano i suoi giocatori. «L'unico slogan per questa Italia-Scozia è voglio i tre punti. Il calcio ti può divertire e far divertire, ma alla fine quel che conta è quello» - è poi stata l'ammissione singolare per un tecnico che ha varato l'ennesima formula tattica della sua gestione e sicuramente la più offensiva. Superate le perplessità sul dolore al piede di Totti, Lippi affronta l'appuntamento di questa sera ore 20.45 al Meazza con un attacco a tre: Gilardino è il centravanti e Cassano la seconda punta a sinistra («il mio tridente alla Juve? Ma questo è più anomalo, perchè Totti dovrà stare dietro le punte»).

E osa al punto da sorreggere quei tre davanti con un centrocampo dal tasso tecnico superiore a quello agonistico, contro avversari per tradizione votati alla corsa. Gattuso a parte, la fiducia va infatti a un Camoranesi tornato brillante («è in ottima forma») e a Pirlo: «Metto in campo una squadra di elevati valori tecnici e dobbiamo esser capaci di sfruttarli appieno - ha spiegato Lippi - Altrimenti, la panchina serve a questo. E sapete tutti quanto a me piaccia cambiare in corsa».

In partenza, però, non può esser altro che una partita da tenere per mano. Non solo sa, Lippi, quanto sarebbe pesante una vittoria a questo punto del girone di qualificazione, con tre successi su quattro partite e 9 punti già accantonati: soprattutto, si rende conto dell'effetto venefico di uno scivolone. «Vogliamo far parlare solo d'Italia, ma non nel senso dell'unica cosa che fa notizia» - ha spiegato il ct evitando scaramanticamente di nominare la parola debacle. Ma se la stagione è entrata nel vivo per i club, ed è dunque guerra totale per usare le sue stesse parole, figurarsi quanto valga questo anche per l'azzurro dopo una settimana passata a discettare di provette di pipì e siringhe per gli esami ematici. «Star a parlare del tridente? Non me ne frega nulla. Conta andare in campo con la piena convinzione di poter battere la Scozia e ci mancherebbe non fosse così, ma senza sottovalutarli. Per il resto, sono certo, i ragazzi si son messi alle spalle tutto quel che si portavano dietro dal campionato e che in settimana era arrivato loro addosso».

Tra quanti invece in azzurro avevano ricevuto solo carezze, prima da Lippi e poi da Buffon, c'era invece Cassano. Al quale ora il ct affida le maggiori speranze. «Avevo detto d'aver gran voglia di conoscerlo e ora l'ho conosciuto. Mi fermo qui» - la replica secca a quanti chiedevano gli esiti dell'incontro ravvicinato. Un catenaccio in difesa dell'assente Del Piero, e di nuove bucce di banane dopo l'invito di Buffon a passare alla Juve. «Cassano - ha poi aggiunto Lippi - non ha alcun debito con me per quel che ho detto. A me basta che in campo faccia quel che sa, e si ricordi di tornare indietro quando si perde palla».

Antonio Cassano

La Scozia con molta umiltà insegue la qualificazione

MILANO Non poteva esserci forse esordio più difficile, ma Walter Smith non teme lo stadio Meazza e, alla sua prima partita sulla panchina della Scozia, spiega che l'esito della partita dipenderà soprattutto dall'atteggiamento dei suoi giocatori: «Se giocheremo bene e avremo il giusto approccio alla gara, potremo pareggiare o vincere. Sappiamo che qualsiasi squadra, anche il Brasile, incontrerebbe delle difficoltà al Meazza contro l'Italia ma, se riusciamo a migliorare il nostro gioco, potremmo metterli in difficoltà».

Ci saranno più di 15 mila tifosi a sostenere una Scozia che finora ha raccolto due pareggi e una sconfitta (in casa con la Norvegia) nel gruppo 5 delle qualificazioni europee. Smith ha preso il posto del tedesco Berti Vogts per cercare di ottenere una qualificazione che sembra davvero molto lontana: «L'Italia passerà il turno ma tutte le altre se la possono ancora giocare, noi compresi».

In campo ci saranno due vecchie conoscenze di Smith: «Ho allenato Materazzi all'Everton e Gattuso ai Glasgow Rangers. Hanno fatto grandi progressi e mi piacerebbe molto averli ancora in squadra a Milano».

Weekend ricchissimo di partite che danno il visto per la kermesse di Germania 2006

Eriksson: «Voglio solo vincere»

Il ct dell'Inghilterra festeggia le 50 partite in panchina

ROMA Trenta partite oggi, altre dieci domenica, mentre l'Asia è scesa in campo. Questo fine-settimana che la Fifa ha riservato alle sfide tra nazionali presenta un menu molto ricco (ci sono anche alcune amichevoli, come quella tra Spagna e Cina), con il Mondiale tedesco sullo sfondo. Con i match di mercoledì prossimo (giorno in cui l'Italia affronterà l'Islanda in amichevole a Padova), le qualificazioni iridate compiranno il giro di boa, arrivando a metà strada. Non sarà facile capire chi ha buone possibilità di farcela, perchè l'equilibrio regna sovrano.

Nel gruppo 1 europeo ci sono quattro team nello strettissimo spazio di un punto che si scontrano tra di loro: la Romania (un punto nelle ultime due partite) ospita l'Olanda, mentre la Finlandia gioca in casa della Repubblica Ceca. Sulla panchina romena torna come ct Victor Piturca, già in carica cinque anni fa, che ha scelto di affidarsi per questo incontro così delicato a due veterani come il 37enne Munteanu e il 32enne Moldovan: quest'ultimo soltanto quindici giorni fa aveva annunciato l'addio alla nazionale, ma ora ci ha ripensato. Basten continua invece a lanciare giovani: gli ultimi in ordine di tempo, finora mai convocati, sono Maduro e Babbel. Quest'ultimo, un attaccante, è l'ennesima perla uscita fuori dal vivaio dell'Ajax.

Situazione molto equilibrata anche nel gruppo 4, con Irlanda, Francia e Israele tutte a quota 8 punti. La Francia riceve la Svizzera, sperando di spezzare la catena di pareggi: ne ha ottenuti cinque di seguito in altrettante partite giocate in casa dopo Euro 2004. Israele in cinque giorni deciderà il suo futuro: se batte Irlanda prima e Francia poi può davvero sognare di tornare a disputare un Mondiale dopo quelli di Messico 1970. Svezia e Bulgaria si ritrovano di fronte a pochi mesi dal clamoroso ko che Ibrahimovic e compagni inflissero ai rivali nello stadio Alvalade di Lisbona nel match in contemporanea a Italia-Danimarca dello sputo di Totti a Poulsen.

Sfida bollente all'Old Trafford, dove Eriksson festeggia la 50.a partita come ct dell'Inghilterra. I suoi vogliono assolutamente regalargli un successo contro i cuginì dell'Irlanda del Nord, intanto lo svedese copia Mourinho e schiererà l'Inghilterra con un 4-3-3 come quello del Chelsea, con Joe Cole, secondo Eriksson miglioratissimo, a sfornare assist per i compagni: «Non voglio vedere calcio champagne, per festeggiare mi basta vincere. Voglio i tre punti».

Zeman: «La lotta al doping è sempre più difficoltosa»

LECCE Giocatori che rifiutano il prelievo del sangue per l'esame antidoping, polemiche, accuse, smentite: per l'allenatore del Lecce, Zeman, tutto questo costituisce «una mazzata, un'altra, alla lotta antidoping. Per me quello che è successo rappresenta un'altra mazzata alla lotta al doping anche perchè costituisce motivo di confusione. Se prima dell'inizio del campionato si erano raggiunti degli accordi per dare un'immagine diversa, dopo questi episodi non si capisce più nulla». Il tecnico ha poi rincarato: «Ricordo che si era detto che chi avrebbe rifiutato i controlli non avrebbe giocato in maglia azzurra.

Evidentemente quello che si era detto prima non vale più. Ripeto: per me questa è un'altra mazzata alla lotta al doping».

Zeman poi prosegue su altri temi: «Ricordo che il Napoli e altre squadre sono state retrocesse per molto meno». Così Zeman, ha risposto a un giornalista che dopo l'allenamento di ieri mattina, prima del rompete le righe gli ha chiesto di commentare la sanatoria fiscale disposta a favore della Lazio.

Zdenek Zeman

Il ds giallorosso ringrazia la famiglia Sensi e saluta tutti i dipendenti e i giocatori

Baldini: «Non dovevo restare alla Roma la linea politica è cambiata a novembre»

ROMA Franco Baldini ha dato il suo addio alla Roma e ha scelto di farlo con una conferenza stampa in cui ha voluto salutare soprattutto i tifosi, cercando di spiegare i motivi delle proprie dimissioni.

Vorrebbe continuare a lavorare nel calcio, ma rimanendo nei ruoli tecnici. Perchè non nella Roma? «Per lavorare in una società - ha spiegato Baldini - bisogna avere feeling e ci deve essere fiducia nelle persone che hai accanto. In questo momento non era più possibile».

Tra i motivi che lo hanno spinto ad andar via, si è parlato molto delle scelte politiche che ultimamente sono state prese dalla società. Baldini spiega: «Ogni società ha la sua politica ed è giusto che ognuno faccia quella che ritiene più conveniente. Juventus e Milan, per esempio, fanno bene a fare quella che fanno. In tutti questi anni con la Roma io ho condiviso un progetto tecnico ed economico. La squadra che c'è quest'anno, per esempio, è quella che ho creato ed è stata approvata. Ma se mi sono dichiarato inadeguato è stato perchè non ho mai compreso il piano industriale messo in atto. Comunque, ci tengo a dire che, se la cosa è finita così, non è colpa di nessuno».

Baldini ha salutato giocatori, tecnici e anche i tifosi.

I ringraziamenti al presidente Sensi, l'ammissione di non aver alcuna società interessata a lui, le spiegazioni della sua scelta di andare via tre mesi prima della scadenza del contratto ammettendo che forse avrebbe fatto meglio a non ritirare le dimissioni nello scorso novembre. Baldini non sbatte la porta, se ne va raccontando questi suoi ultimi mesi alla Roma da inadeguatò senza polemiche ma con tanti riconoscimenti verso la società: «Ho letto le parole di Sensi ma lui di me può dire tutto quello che vuole. Mi ha inventato lui e per questo gli sarò sempre grato».

Il grande dispiacere di Baldini è stato anche non poter salutare il presidente: «Mi sarebbe piaciuto vederlo, ma non è stato possibile. Ultimamente più volte avrei voluto incontrarlo ma è stato possibile vederlo solo allo stadio, durante le partite con la Juve e con il Milan. E non mi sembrava il momento migliore per affrontare certi argomenti».

In mattinata l'ex ds è stato a Trigoria, dove ha salutato tutti dal primo all'ultimo, non senza emozionarsi. Dirigenti e dipendenti senza dimenticare nessuno, giocatori compresi. Almeno quelli che c'erano. Gli altri, impegnati con la nazionale, li ha chiamati tutti ricevendo attestati di stima. Anche, a sorpresa, da Cassano. Dopo che negli ultimi mesi il rapporto di Baldini con la squadra era nettamente scemato, automaticamente visto che era scemato il rapporto con la società.

Qualcuno gli chiede se sia vero che il rapporto con la famiglia Sensi si sia rovinato per la trattativa intavolata con i russi per la cessione della società. «Non ho questa sensazione - risponde Baldini - io ho fatto solo da tramite, la trattativa l'ha condotta la famiglia Sensi in prima persona. Nessuno può vendere la società al di fuori di loro».

Poi le questioni politiche, Baldini schierato da una parte (che era quella della Roma fino a qualche tempo fa), la società gestita ora da Rosella Sensi dall'opposta. Tanto che le ultime uscite di Baldini non sono andate giù a Trigoria: «Galliani mi ha chiesto perchè non ho parlato l'anno scorso. Mi sono dimesso a novembre per le elezioni della Lega, ho parlato a gennaio per le elezioni federali e l'ho fatto di nuovo domenica scorsa prima della nuove elezioni di Lega».

DILETTANTI

JUNIORES Per il tecnico Medeot è stata «un'eliminazione incredibile»

«Non ci siamo espressi al meglio»

TRIESTE «Un'eliminazione incredibile – è ancora incredulo Jimmy Medeot il giorno dopo il rocambolesco 3-3 con la Puglia -. Nel complesso siamo stati positivi ma, non avendo raggiunto la qualificazione, in effetti non lo siamo stati. La squadra era una delle più equilibrate degli ultimi anni. Poca fortuna e campi duri e stretti non ci hanno permesso di esprimerci al meglio».

PRIMA PARTITA «La prima con la Liguria, 1-1, è stata la più brutta delle tre, unica consolazione è che gli avversari non hanno mai tirato in porta. Poi sono andati in gol e noi siamo andati al forcing, non giocando bene ma con un'aggressività eccezionale, li abbiamo messi là, in area e non abbiamo mollato fino a quando non abbiamo pareggiato».

SECONDA PARTITA «Con le Marche abbiamo trovato una squadra rognosa. Abbiamo avuto la palla gol per chiudere la contesa ma non l'abbiamo sfruttata e anche con loro non abbiamo subito pericoli seri».

TERZA PARTITA «L'ultima partita è stata una cosa incredibile, incredibile. Un palo e un traversa noi, vanno giù loro una volta e regaliamo il gol. Purtroppo a fine tempo senza darci la possibilità di reagire. Come iniziamo il secondo, regaliamo un altro gol (Medeot non lo dice ma le cronache parlano di papere grossolane del portiere che in partenza era Tessarin messo dentro al posto di Tion che aveva palesato qualche incertezza nella partita precedente). Abbiamo però trovato la forza di reagire ed abbiamo raggiunto il meritato pareggio. Fanno gol di nuovo loro (altra paperella questa volta del neoentrato Tion, allora aveva visto gusto Medeot) e non andiamo di nuovo in parita ma non basta, giochiamo il tutto per tutto, passiamo a una difesa a tre e attacchiamo e prima un palo e poi una traversa ci negano la vittoria e la qualificazione al prossimo turno».

Ovviamente Medeot non parla dei singoli ma i presenti hanno giudicato ottime le prove di Toffoli, Ventrice, Galante nella partita finale, Gregorutti idem, oltre a Batti e Zanello. Un po' al di sotto Ciriaco, ma solo per questioni fisiche.

I PROTAGONISTI Ct Giovanni Medeot. Portieri: Alessandro Tessarin 86 (Pro Gorizia); Tion (Union 91).Difensori: Batti (Vesna); Ciriaco (Manzanese); Coccato e Di Piazza (Sevegliano); Furlan (San Luigi); Pommella (Ronchi), Puntin (Gonars); Zanello (Manzanese).Centrocampisti: Di Sopra e Gregorutti (Azzanese); Pantuso (Juventina); Udeze (Palmanova). Attaccanti: Galante (Tolmezzo); Matiz (Tolmezzo); Roveretto (Palmanova); Toffoli (San Luigi); Vanzo (Capriva); Ventrice (Rivignano).

Oscar Radovich

Calcio a cinque: disastroso l'ultimo match con la Puglia

TRIESTE Mesto ritorno a casa anche per la Calcio a 5 dopo la disastrosa ultima partita persa per 0-8 con la Puglia: «Mi sto riprendendo appena oggi – ha detto Agostino D'Oriano – purtroppo i tre infortuni del giorno prima hanno pesato molto (Biondini, Tirelli e Assi ndr) rispetto agli avversari che avevano 12 elementi sullo stesso piano qualitativo. In ogni modo al di là dell'eliminazione alla terza partita devo dire che ho avuto per le mani un bellissimo gruppo. Bravi ragazzi che si sono comportati bene e siamo riusciti a sviluppare un buon gioco in poche settimane di lavoro specifico».

PRIMA PARTITA «Nella prima giornata (3-3 con la Liguria) abbiamo pagato lo scotto dell'esordio. Abbiamo creato molto, 15/20 azioni senza concretare e in contropiede siamo stati puniti tre volte, cosa che poteva tagliare le gambe a tutti, invece, grazie allo spirito combattivo, abbiamo fatto ancora più gruppo e siamo riusciti a chiudere la prima frazione segnando una rete e andando al riposo sull'1-3. Secondo tempo come leoni: abbiamo recuperato lo svantaggio e addirittura abbiamo avuto a disposizione due tiri liberi che ci potevano dare la vittoria e ora avremmo passato il turno».

SECONDA PARTITA «Nella seconda partita, vinta 4-1 con il Molise, abbiamo preso le misure, anche il campo era più congeniale, non piccolo, che noi soffriamo, e scivoloso come nella prima e terza partita. I ragazzi hanno raggiunto il top della condizione e abbiamo condotto il gioco in lungo e in largo».

TERZA PARTITA «L'ultima partita ci siamo trovati, senza l'uomo faro che mi gioca dietro, Biondini, già infortunato nel primo tempo nella partita precedente».

o. r.

Donne: dopo un pari e un ko hanno ceduto psicologicamente

TRIESTE Ormai scariche dopo il pareggio iniziale e la sconfitta della seconda giornata le nostre ragazze hanno ceduto quasi di botto specie psicologicamente. Non si spiegano altrimenti i 4 gol presi e almeno tre regalati, prima di reagire e accorciare con Antoniol e Chies contro la Puglia.

PRIMA PARTITA «Uscita piuttosto mediocre - ha commentato il nostro tecnico – le ragazze hanno subito l'impatto emotivo, d'altra parte abbiamo una squadra giovane (90, 89, 88). In ogni modo troppo timorose. Alcune che potevano dare molto di più hanno reso sotto le aspettative. Va considerato che non abbiamo grandi cose, brave ragazze, che si equivalgono. Insomma, siamo discreti - conclude poi Carmassi - era importante comunque muoversi e superata l'emozione dell'esordio, possiamo solo migliorare».

SECONDA PARTITA «Uno 0-2 pesante alla fine, ma fastidioso per com'è maturato ha continuato il mister - infatti, le nostre ragazze stavano andando discretamente e hanno prodotto una buona pressione nella seconda parte del primo tempo ma, proprio nel momento migliore, a 2' dalla fine del tempo hanno subito il primo gol. Una mazzata difficile da digerire. Nella ripresa lo sforzo per pareggiare ha prodotto solo una traversa e come spesso accade in queste situazioni il secondo gol incassato è quasi scontato».

TERZA PARTITA «Una spedizione che è andata al di sotto delle previsioni - ha detto Nino Carmassi - non che ci fossero grandi velleità anche perchè non si conosceva il valore reale delle avversarie, invece, è venuta a galla tutta la cruda realtà che vede le nostre ragazze molto limitate dal punto di vista tecnico. E già, i fondamentali sono decisamente scarsi, stoppare un pallone è un problema e la tendenza a calciare alla "viva il parroco" è costante».

o.r.

Il turriachese Zorba presidente regionale del settore giovanile

TRIESTE Maurizio Zorba da Turriaco, classe 1963, è il nuovo presidente regionale della Figc settore giovanile e scolastico e prende il posto di Enzo Fattori, rimasto in carica per 14 anni. Zorba è da una vita nel mondo del calcio, dapprima come calciatore (fu portiere a livello dilettantistico sia nel Fvg sia in Toscana dal 1979-80 al 1988-89 e poi professionista con la Lucchese) e quindi come allenatore, preparatore atletico, dirigente e docente per la Figc.

Una laurea in Scienze motorie conseguita all'università di Verona a cui si aggiungono le qualifiche di allenatore di Terza categoria e di preparatore atletico professionista (quest'ultima ottenuta il 24 novembre 2004 a Coverciano). Tra l'altro cose ha lavorato con le giovanili di Itala San Marco e Udinese e ora segue quelle del Tolmezzo.

PALLAMANO SERIE A1 Nella poule scudetto Trieste vuole recuperare dopo le due sconfitte con Bologna e Prato

Con Merano cercando il riscatto

Il ds Oveglia spera in Novokmet e in Woum Woum per un finale in crescita

TRIESTE Barcolla ma non molla la Pallamano Trieste messa alle corde dalla doppia sconfitta rimediata contro Bologna e Prato. Nonostante il momento difficile nessuno, in casa biancorossa, è intenzionato a gettare la spugna e a rinunciare all' idea di ottenere il massimo da una poule scudetto che si sta confermando estremamente equilibrata. C'è bisogno, però, di un riscatto immediato e di un successo nel prossimo impegno casalingo contro Merano (si gioca a Chiarbola mercoledì alle 20) nel quale i tre punti diventano obiettivo imprescindibile. Per ritrovare fiducia, entusiasmo e dare ossigeno a una classifica che un ulteriore passo falso potrebbe rendere davvero deficitaria.

«Stiamo vivendo una situazione delicata - concorda il direttore sportivo Giorgio Oveglia - ma manteniamo fiducia perché in questo momento tutti stanno facendo la loro parte per uscire dal tunnel. I primi a essere delusi e arrabbiati per la situazione creatasi sono proprio i giocatori. Che il giorno dopo la battuta d'arresto rimediata a Prato avrebbero voluto tornare in campo per riscattarsi».

Una squadra che deve ritrovare sicurezza affidandosi ai suoi punti di riferimento offensivi e difensivi. Tra questi, indubbiamente, quel Novokmet a Trieste ormai da tanti anni e in grado di dare l'esempio ai compagni sia sul campo sia fuori «Credo che Dusko - conferma Oveglia - possa essere davvero l'uomo giusto per guidare i compagni in questo momento delicato. Un giocatore che ha l'esperienza e le qualità sia tecniche sia caratteriali per assumere il ruolo di leader. Sarà importante Novokmet così come sarà importante anche la crescita di Woum Woum in questo finale di stagione. In coppa Italia, contro Merano, ha dimostrato di avere le qualità necessarie per trascinare i compagni, speriamo riesca a ripetersi ai suoi livelli».

Trieste, dunque, guarda con apprensione al futuro di una poule scudetto nella quale solamente le prime quattro classificate staccheranno il biglietto per disputare le semifinali scudetto. Consapevole delle difficoltà che si troverà ad affrontare ma anche dell'estremo equilibrio che regna in questa stagione. «Abbiamo perso due gare importanti - conclude Oveglia - ma nulla è compromesso. La classifica resta estremamente corta e se nelle ultime sette gare riusciremo a trovare il passo giusto potremo ancora puntare a ottenere il massimo. In questo senso il prossimo turno darà indicazioni precise. Se le squadre impegnate in casa dovessero vincere ci ritroveremmo con una classifica estremamente corta con cinque squadre racchiuse in un solo punto. E in quel caso, evidentemente, tutto tornerebbe in gioco».

lo. ga.

SABATO SPORT

CALCIO Serie B: Triestina-Albinoleffe, a. Bergonzi di Genova (ore 15, stadio Rocco). **Secondo memorial Furio Flora per giovanissimi 1991 allo stadio Zaccaria di Muggia:** alle 15.30 Udinese-rappresentativa provinciale di Trieste, alle 16.30 rappresentativa provinciale di Trieste-Itala San Marco, alle 17.30 Udinese-Itala San Marco, alle 19 sfilata delle squadre per il centro di Muggia (domani la seconda giornata dalle 9.30, lunedì le tre finali e le premiazioni con inizio alle 9.15).
IPPICA Matinée all'ippodromo triestino di Montebello (con ingresso gratuito).
JUDO Nella palestra comunale di Lignano Sabbiadoro (in viale Europa) da oggi al 28 si svolge il 21° Stage Internazionale di Judo, organizzato dall'As Skorpion Club di Pordenone.
TUFFI Terza giornata del collegiale della nazionale italiana juniores alla piscina triestina Bruno Bianchi (dal 24 al 29 marzo).

IN BREVE

Golf: ok la triestina Sergas al Kraft Nabisco in California

TRIESTE Ottima partenza di Giulia Sergas, 17ª con 72 colpi, nel Kraft Nabisco Championship, il primo major stagionale femminile in svolgimento sul percorso del Mission Hills Country Club (par 72) a Rancho Mirage, in California. La triestina ha effettuato un percorso molto pulito, con due birdie e due bogey, che le hanno permesso di contenere in tre colpI il divario dal trio in vetta con 69 formato dalla veterana statunitense Rosie Jones, dalla coreana Mi Hyun Kim e dall'inglese Karen Stupples. Subito dietro con 70 la favoritissima svedese Annika Sorenstam, Juli Inkster, Carin Koch e due dilettanti, Morgan Pressel e la quindicenne hawaiana Michelle Wie. Già sensibili i distacchi per alcune big: Karrie Webb e Meg Mallon sono 29.e con 74, l'attesissima diciannovenne giapponese Ai Miyazato à 43ª con 75, Lorena Ochoa 56ª con 76 e Se Ri Pak 68ª con 77.

Pesisti giuliani in evidenza

TRIESTE Prestigioso risultato della «Nuova pesistica triestina»ai campionati regionali seniores e master svoltisi a Udine nella poalestra della «Pesistica udinese». Sono saliti in pedana sei atleti (un nsenior e cinque master) della società triestina presieduta da Claudio Ciani: hanno conquistato il secondo posto nella classifica per società e conquistato un titolo regionale master. Diego Mancuso, l'unico senior triestino, per soli 5 kg ha mancato il totale per partecipare ai tricolori di categoria in programma a Ostia. Ha garaggiato infastidito da una tendinite al gomito. Tra i master Luca Bonini ha conquistato l'alloro regionale nella cat. 90, migliorando il suo totale nell'ultima gara in pedana (10 kg nello strappo, 5 nello slancio) giungendo a 185 kg. Stefano Goglia, nella cat. 77, ha guadagnato il secondo posto e la medaglia d'argento, davanti a Luca Zeriali, medaglia di bronzo e Fabrizio Magniago, quarto. Altro terzo posto, Srdjan Novakovic, cat 87. Ecco la classifica finale per società: 1) Miosport Cervignano; 2) Nuova pesistica triestina; 3) Pesistica udinese; 4) Pesistica Pordenone; 5) Olimpic club Fiume Veneto.

Volley, Delfino Verde a Trento

TRIESTE Appuntamento di rilievo, lunedì di Pasquetta, per la Trieste del volley femminile: a Trieste il Delfino Verde Panauto tenterà di conquistare la sua prima Coppa Triveneto. Le alturine si misureranno con il Volley Villorba e con le padrone di casa del Marzola secondo la formula del triangolare: alle 11 scenderanno in campo venete e trentine, la perdente affronterà alle 15.30 le ragazze di Robba. La terza gara si giocherà a seguire.

BASKET SERIE B2 Soddisfatto Steffè

L'Acegas stacca la spina Si riprende da martedì a preparare Castel Guelfo

TRIESTE Rompete le righe in casa Acegas alla vigilia della Pasqua e in attesa della ripresa degli allenamenti fissata per martedì prossimo.

Tre giorni di stacco per una squadra che nell'arco di due mesi, dalla prossima trasferta in programma il 3 aprile a Castel Guelfo alla auspicabile finale play-off, si giocherà un futuro che non può prescindere dalla promozione in serie B d'Eccellenza. Riposo quanto mai utile, dunque, per ricaricare le pile e presentarsi psicologicamente pronti ad affrontare un tour de force nel quale la parola d'ordine sarà continuità. Di risultati ma soprattutto di rendimento, un obiettivo che nelle ultime settimane Trieste sembra aver raggiunto.

Anche mercoledì sera, nel corso dell'amichevole organizzata contro Mestre, le indicazioni sono state decisamente positive. «Una partita soddisfacente - commenta il tecnico Furio Steffè - nella quale tutti sono andati oltre le più rosee aspettative della vigilia. Nelle ultimi quattro giorni, sia da un punto di vista fisico sia tattico, avevamo svolto un gran lavoro e c'era bisogno di un test contro un' avversaria del nostro livello per fare il punto della situazione. Direi che le risposte sono state molto positive perchè tutti i giocatori impiegati hanno giocato con lo spirito giusto garantendo impegno e continuità nei minuti nei quali sono stati in campo».

Squadra che da martedì si ritroverà in via Locchi per preparare una trasferta difficile come quella di Castel Guelfo, avversaria con il dente avvelenato, che giocherà per strappare un successo fondamentale nella rincorsa ai play-off e per vendicare la sconfitta ai supplementari rimediata all'andata. «Sfida complicata - conclude Steffè - contro un'avversaria che ci ha fatto soffrire parecchio al PalaTrieste e che rappresenterà un valido banco di prova per misurare i progressi che, effettivamente, siamo riusciti a compiere».

Lorenzo Gatto

TRIS

Sarà dura per Zufolo di Brazzà

BOLOGNA Dopo tanti bei primi piani, Zufolo di Brazzà ritenta l'avventura nella Tris e si presenta all'Arcoveggio in veste di super inseguitore dovendo rendere fino a quaranta metri ai cavalli dello start. È una roccia l'allievo di Greppi, ma stavolta la troverà dura.
Premio Grafiche Cargalpe, euro 22.660, metri 2060 = 2100. **A metri 2060:** 2) Der By Pass (S. Breccia); 2) Dancer Go (R. Odorici); 3) Cordoba As (F. Bellucci); 4) Zimmerwald Top (N. Merola); 5) Zomolli Song (A. De Chirico); 6) Duracell Bi (G. D'Ambruoso); 7) Coraggioso (I. Malacarne); 8) Dylly (M. Rivara); 9) Bario di Piaggia (M. Capanna); 10) Bizzarrina Valm (F. Ciulla). **A metri 2080:** 11) Calipsovi (A. demuru); 12) Autovelox (L. Talpo); 13) Zelk Sol (A. Gocciadoro); 14) Itsy Bitsy Simb (P. Molari); 15) Balder Lb (L. Becchetti); 16) Aspen (L. Colletti); 17) Diamantea Bro (F. Di Rienzo); 18) Maya Baby (M. Barbini); 19) Agro Dolce (V. Sciarrillo); 20) Malabar Motion (P. Leoni). **A metri 2100:** 21) Zufolo di Brazzà (A. Greppi).
I nostri favoriti. Pronostico base: 21) Zufolo di Brazzà. 4) Zimmerwald Top. 14) Itsy Bitsy Simb. Aggiunte sistemistiche: 10) Bizzarrina Valm. 13) Zelk Sol. 19) Agro Dolce.
Ai 6180 che hanno indovinato la Tris di ieri (20-22-21) vanno 192,51 euro.

ger.

IPPICA

Matinée a bagnomaria con Descanso e Vinsery protagonisti

PRONOSTICO TOTIP
Concorso **13**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
2.a corsa	1.o arrivato	2X2
	2.o arrivato	X21
3.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
4.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
5.a corsa	1.o arrivato	211
	2.o arrivato	12X
6.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
Corsa +		8 - 7 - 9

TRIESTE Se i meteorologi l'azzeccano, l'odierna matinée a Montebello (il via alle 11.16) si disputerà sottol a pioggia (probabilmente) e su terreno pesante (sicuramente) vista l'acqua caduta alla vigilia. Convegno con le fatidiche sei corse di unprogramma equilibrato che prenderà il via con una prova riservata ai 3 anni in cui può accadere di tutto. Proveremo con Fatal Blue, ma l'allieva di Totaro dovrà guardarsi sia da Fernanda e Feystonjrgal, sia da Federica.

In Categoria G, si rivede Vendicatore Db, e ritenta Zaccantino che, se venuto avanti di condizione, questi non dovrebbe nemmeno vederli. Si ripresentano gli anziani nella corsa successiva, una «reclamare» che ha in Descanso il favorito d'obbligo. Del sauro di Pouch saranno rivali da non sottovalutare Babalù Giampe, Bello Star e Costa Brava Rl. Altra «reclamare», sempre con in azione gli ex virgulti, nell'occasione capitanati da Vinsery che troverà in Carso du Kras una temibile concorrenza.

Finale mattutino con un duplice confronto riservato ai 4 anni. Nell'affollato Premio Giuseppe Meazza, tre soggetti meritano la citazione. Sono Eudelfa, Espresso Pit ed Evelina Fez, che si imbatteranno comunque in Edvige Lp ed Eriano Mn, due rivali da non prendere sottogamba. Poi dovrebbe essere l'occasione buona per Exotic Flower che, peraltro, avrà le sue brave gatte da pelare nel confronto (molto aperto) con Erasmo de Mura, Ember, Eggie Lil Cristal ed Estrelita.

Mario Germani

Favoriti
Premio Omar Sivori: Fatal Blue, Fernanda, Feystonjrgal. **Premio Gaetano Scirea:** Zaccantino, Dangerous Love, Vendicatore Db. **Premio Valentino Mazzola:** Descanso, Babalù Giampe, Bello Star. **Premio Silvio Piola:** Vinsery, Carso du Kras, Arzillo. **Premio Giuseppe Meazza:** Eudelfa, Espresso Pit, Evelina Fez. **Premio Nereo Rocco:** Exotic Flower, Erasmo de Mura, Eggie Lil Cristal.